

Allegato A

Relazione sulla performance organizzativa
delle strutture della Giunta regionale
per l'anno 2013

Relazione sulla performance organizzativa
delle strutture della Giunta regionale
per l'anno 2013

Giugno 2014

Indice

La relazione sulla performance organizzativa: l'esperienza della Regione Emilia-Romagna	4
DPEF 2013 -2015: sintesi	7
Il contesto economico e sociale: analisi e comparazioni	10
La performance organizzativa 2013: alcuni indicatori generali.....	16
Processi abilitanti e azioni trasversali	32
Il presidio del Patto di stabilità territoriale e della finanza locale.....	33
La programmazione unitaria e il coordinamento delle risorse ICT dell'Ente.....	36
Il coordinamento del Piano degli interventi per la semplificazione.....	42
L'attuazione del Piano integrato per le pari opportunità.....	45
L'attuazione delle azioni in materia di Trasparenza	47
L'attuazione delle azioni in materia di Prevenzione della corruzione	49
Gli obiettivi programmatici derivanti dal DPEF: andamento delle variabili osservabili misurate	51
Area strategica: Politica di coesione.....	53
Linea intervento: Programmazione comunitaria 2014-2020	53
Area strategica: Sanità e Salute	58
Linea intervento: Sviluppo e controllo del SSR: strutture, organizzazione, tecniche e conoscenze	58
Linea intervento: Promozione della salute: stili di vita, relazione con il sistema sanitario, informazione e consapevolezza, accesso ai servizi.....	66
Area strategica: Benessere e inclusione sociale	77
Linea intervento: Sostegno alla disabilità e alla non autosufficienza	77
Linea intervento: Servizi per l'infanzia e sostegno alle famiglie	79
Linea intervento: Accoglienza e integrazione dei cittadini stranieri.....	84
Linea intervento: Contrasto alla povertà per il benessere sociale	89
Linea intervento: Politiche per la casa	93
Area strategica: Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione	96
Linea intervento: Ricerca applicata, trasferimento di tecnologia all'impresa, cultura d'impresa	96
Linea intervento: Green economy.....	112
Linea intervento: Qualità del tessuto produttivo, qualità del lavoro.....	120
Linea intervento: Pari opportunità e politiche di genere.....	129
Linea intervento: Sistemi dell'istruzione, dell'Università, della formazione e delle politiche giovanili	130
Linea intervento: Cultura, arte, spettacolo e industria culturale	142
Linea intervento: Sostegno all'export e all'internazionalizzazione delle imprese.....	145
Linea intervento: Sviluppo territoriale e attrattività.....	155
Linea intervento: Promozione dell'immagine dell'Emilia-Romagna all'estero	157
Area strategica: Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione	159
Linea intervento: Razionalizzazione organizzativa, semplificazione	159
Linea intervento: Trasparenza, controllo diffuso, partecipazione.....	172
Linea intervento: Riordino istituzionale	175
Area strategica: Territorio e risorse ambientali	182
Linea intervento: Sistemi agricoli, sviluppo aree rurali, politiche per la montagna	182
Linea intervento: Sistema della sicurezza e della conoscenza del territorio.....	186
Linea intervento: Tutela dell'ambiente, delle risorse ambientali e del paesaggio	193
Linea intervento: Qualità e sicurezza urbana	206

Linea intervento: Infrastrutture strategiche, trasporti, sicurezza stradale	211
Area strategica: Superare la crisi	222
Linea intervento: Sostegno alle imprese	222
Linea intervento: Sostegno ai giovani, ai lavoratori e alle famiglie	225
Area strategica: La ricostruzione dopo il terremoto	229
Linea intervento: La ripresa del sistema produttivo.....	229
Linea intervento: La normalizzazione del settore istituzionale e dei pubblici servizi	235
Linea intervento: La normalizzazione del sistema abitativo.....	240



**La relazione sulla performance organizzativa: l'esperienza della
Regione Emilia-Romagna**

La relazione sulla performance organizzativa (RPO) è uno degli strumenti previsti dal DLgs 150/2009 per migliorare l'*accountability* delle Pubbliche Amministrazioni. La norma ha trovato immediata applicazione per le amministrazioni centrali, mentre per le Autonomie locali e ancor di più per le Regioni l'applicazione è stata differita e con gradi maggiori di libertà nell'adeguamento alle singole realtà. Nella sua implementazione, se non nella sua astratta e generale enunciazione, si è riconosciuto che la Pubblica Amministrazione è, quando si scende nella realtà, un insieme di Pubbliche Amministrazioni, con forme, dimensioni, compiti e organizzazione diversa.

La scelta della Regione Emilia-Romagna di mantenere, per un certo periodo di tempo, l'insieme dei suoi strumenti di programmazione, senza sovrapporre altri documenti di cui non si percepiva l'immediato impatto, ha permesso di affrontare in modo coordinato un complesso insieme di adeguamenti che hanno toccato la ridefinizione del sistema di programmazione a medio termine e la ridefinizione del sistema di valutazione della dirigenza apicale.

Nel corso del 2013 è stato realizzato, per la prima volta, il Piano della performance 2013-2015¹ (**PTPer 2013-2015**), secondo lo schema che viene ripreso da questa Relazione.

La prima sezione è dedicata agli indicatori relativi al contesto economico e sociale individuati, almeno nella fase sperimentale, come rilevanti al fine di un corretto inquadramento dell'azione regionale.

Poiché ciò che vogliamo è definire e tenere sotto controllo il posizionamento della Regione rispetto al contesto, abbiamo ritenuto importante utilizzare indicatori che sono rilevati in modo (più o meno) uniforme anche altrove, e che qualcuno ha già valutato essere significativi. Il focus, per questo tipo di variabili, riguarda il confronto con la Regione stessa, nel tempo, o con le prestazioni a livello nazionale, o rispetto a target nazionali o europei prefissati.

La seconda sezione è dedicata agli indicatori di equilibrio organizzativo e finanziario. Si sono adottati, per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, alcuni criteri già definiti a suo tempo - con la significativa dicitura di indici di *equilibrio* - dalla Conferenza unificata. Questi indici, pensati allora in un'ottica di comparazione tra Regioni, si sono dimostrati poco utilizzabili a quello scopo, perché troppo sensibili alle differenze esistenti - nella concreta ripartizione e organizzazione delle funzioni - tra le Regioni; un utilizzo di tipo longitudinale, che va cioè a verificarne l'andamento nel tempo, permette di recuperare il senso organizzativo.

Per quanto riguarda gli aspetti di tipo finanziario, si prendono in considerazione alcuni indici di bilancio (capacità di spesa, smaltimento residui ecc.), che già sono da alcuni anni calcolati dalle competenti strutture per il *Rendiconto generale*, e la cui significatività può essere data per assodata.

In entrambi i casi, più che di fissare obiettivi, si è trattato di individuare *evidenze significative*, da esaminare eventualmente in termini di trend. Le dimensioni individuate rappresentano degli strumenti per interrogare il contesto economico e sociale, o la situazione organizzativa e finanziaria della Regione; in un certo senso, i valori corrispondenti a queste quantità costituiscono non tanto delle risposte all'unica domanda "cosa è successo?", ma altrettante domande della forma "dato che questo è successo, perché è successo, e come possiamo migliorare?".

Il Piano Triennale e le Relazioni annuali costituiscono quindi, in questa parte generale, non solo uno strumento di rendicontazione ma soprattutto uno strumento di riflessione e un'occasione di approfondimento.

La terza e più corposa sezione è orientata alla rendicontazione delle linee di attività della Regione.

Il principale punto di riferimento è il DPEF 2013-2015, che è stato ulteriormente articolato in obiettivi programmatici. Per ciascuno di questi obiettivi, si è cercato di evidenziare variabili osservabili misurate (cioè già oggetto di controllo direzionale da parte delle strutture della Giunta) rilevanti ai fini di una lettura dei fenomeni su cui l'azione regionale interviene.

Si segnala a questo proposito che nel corso dell'anno - e in previsione dell'aggiornamento del Piano per il periodo 2014 - 2015 - è proseguito il lavoro di riarticolazione ed esplicitazione delle linee di attività del DPEF. La Relazione viene perciò svolta secondo lo schema aggiornato, che si differenzia però solo in pochi punti dallo schema adottato nel Piano 2013 - 2015.

La relazione riferita agli obiettivi programmatici è preceduta dalla descrizione dei risultati di un'*azione di sistema*, relativa al presidio della finanza locale e del patto di stabilità territoriale. Si tratta infatti di un'azione che, seppure non riferita a singoli obiettivi, contribuisce a definirne una parte importante delle condizioni di fattibilità.

In sede di relazione, si è ritenuto inoltre necessario inserire alcuni altri riferimenti ad azioni trasversali a carattere più interno. Si tratta di azioni che mirano a rafforzare il carattere unitario della programmazione regionale, anche

1

Il Piano, adottato con Delibera 1395/2013, è disponibile alla Sezione *Amministrazione trasparente* → Performance del sito regionale www.regione.emilia-romagna.it

nell'ambito della gestione dei *fattori di produzione e delle modalità di lavoro*, e in quanto tali si inseriscono di diritto nel contesto della performance organizzativa. Si tratta in particolare di una rendicontazione che riguarda le attività e i risultati relativi a:

- la programmazione unitaria e il coordinamento delle risorse ICT dell'Ente
- il coordinamento del Piano degli interventi per la semplificazione
- l'attuazione del Piano integrato per le pari opportunità
- l'attuazione delle azioni in materia di Trasparenza
- l'attuazione delle azioni in materia di Prevenzione della corruzione
- l'attuazione delle azioni in materia di revisione del sistema dei controlli

Nel documento sono richiamati molti altri *documenti di programmazione* settoriale a scala pluriennale: il Piano infatti non può in alcun modo sovrapporsi o sostituirsi alla programmazione di settore, ma ha l'ambizione di costruire una cornice di lettura in cui si evidenziano le sinergie e i rapporti tra i diversi settori operativi della Regione, nel loro concreto operare a scala annuale ma nel contesto di una programmazione unitaria di più ampio respiro.

Allo stesso modo, il Piano non riassume certamente in sé tutta la ricchezza e la complessità dell'azione amministrativa: chi volesse approfondirne la conoscenza dell'insieme dei progetti, delle attività, delle iniziative legate alle competenze istituzionali delle singole strutture è invitato a consultare i Piani di attività dei Servizi pubblicati sul sito istituzionale.

La Relazione sulla performance organizzativa 2013 fornisce infine evidenze a supporto della valutazione per i Direttori generali per l'anno 2013, sulla base del nuovo sistema. Serve infatti a costituire una *baseline* per alcuni indicatori che saranno utilizzati per definire l'ammontare complessivo delle risorse a disposizione del sistema premiante degli incarichi amministrativi di vertice, con l'obiettivo di rendere sempre più trasparente il collegamento tra i risultati delle strutture regionali e la valutazione della dirigenza di vertice.

Lorenzo Broccoli

*Direttore
della Direzione generale Organizzazione, personale,
sistemi informativi e telematica*

Giugno 2014

La redazione di questo documento, coordinata dal Servizio "Organizzazione e sviluppo" della Direzione generale centrale Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica, è stata possibile grazie al supporto informativo e tecnico del Servizio "Statistica e Informazione geografica" e dello staff della Direzione generale centrale Risorse finanziarie e patrimonio, e grazie alla collaborazione e ai suggerimenti dei dirigenti e funzionari che, nelle varie Direzioni generali, costituiscono la rete dei referenti per la programmazione e consuntivazione delle attività.

DPEF 2013 -2015: *sintesi*

Nell'ambito del perimetro tracciato dal contesto finanziario di riferimento e delle priorità indicate dalla Giunta per la formazione del bilancio previsionale 2013 e pluriennale 2014-2015, il Documento di Politica Economico e Finanziaria della Regione ha assolto il compito di articolare in specifiche politiche tali priorità indicando per ciascuna di esse gli obiettivi strategici che si intendono perseguire nell'arco della legislatura.

La congiuntura economica degli ultimi anni ha reso altresì necessario focalizzare l'attenzione su interventi di sostegno rivolti sia al sistema produttivo sia ai lavoratori e alle loro famiglie, nella consapevolezza che anche gli interventi congiunturali debbono essere inquadrati in un contesto generale ed obbedire a logiche di sistema, pena la dispersione di risorse sempre più scarse. Il perdurare della negativa situazione, a livello nazionale ed internazionale, rende necessario proseguire su questa strada con interventi mirati e coordinati.

Il sisma del maggio 2012 ha portato a un significativo riorientamento delle priorità regionali, che nel corso del 2013 sono state significativamente concentrate sui temi della ricostruzione e del rinnovamento delle strutture produttive e delle infrastrutture sociali, intendendo con ciò l'insieme di *asset* pubblici e privati che, congiuntamente, hanno assicurato ai nostri territori la loro eccellenza in termini di coesione e capitale sociale.

Per il perseguimento di questi obiettivi il DPEF 2013-2015 ha individuato degli insiemi di linee di intervento, che affrontano specifici problemi e, così facendo, contribuiscono agli obiettivi strategici, in un rapporto che però non è mai esclusivo. Potremmo dire che le Aree strategiche costituiscono *centri di gravità* verso cui sono prevalentemente attratte le linee di intervento indicate: basti pensare alle molteplici interazioni delle linee di intervento che riguardano la casa, o i controlli ambientali, o la green economy. Ogni categorizzazione ha, quindi, valore esclusivamente pragmatico, ed è strumentale di favorire una migliore integrazione con il processo di programmazione direzionale.

Area Strategica	Linee di intervento
Sanità e Salute	Sviluppo e controllo del SSR: strutture, organizzazione, tecniche e conoscenze
	Promozione della salute: stili di vita, relazione con il sistema sanitario, informazione e consapevolezza, accesso ai servizi
Benessere e inclusione sociale	Sostegno alla disabilità e alla non autosufficienza
	Servizi per l'infanzia e sostegno alle famiglie
	Accoglienza e integrazione dei cittadini stranieri
	Contrasto alla povertà per il benessere sociale
	Politiche per la casa
Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione	Ricerca applicata, trasferimento di tecnologia all'impresa, cultura d'impresa
	Green economy
	Qualità del tessuto produttivo, qualità del lavoro
	Pari opportunità e politiche di genere
	Sistemi dell'istruzione, dell'Università e della formazione
	Cultura, arte, spettacolo e industria culturale
	Sostegno all'export e all'internazionalizzazione delle imprese
	Promozione dell'immagine dell'Emilia-Romagna all'estero
Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione	Razionalizzazione organizzativa, semplificazione
	Trasparenza, controllo diffuso, partecipazione
	Riordino istituzionale
Territorio e risorse ambientali	Sistemi agricoli, sviluppo aree rurali, politiche per la montagna
	Sistema della sicurezza e della conoscenza del territorio
	Tutela dell'ambiente, delle risorse ambientali e del paesaggio
	Qualità e sicurezza urbana
	Infrastrutture strategiche, trasporti, sicurezza stradale

Superare la crisi	Sostegno alle imprese
	Sostegno ai giovani, ai lavoratori e alle famiglie
La ricostruzione dopo il terremoto	La ripresa del sistema produttivo
	La normalizzazione del settore istituzionale e dei pubblici servizi
	La normalizzazione del sistema abitativo

Il contesto economico e sociale: *analisi e comparazioni*

Al fine di valutare correttamente il contesto entro cui si è situata l'azione regionale nel 2013, si ritiene opportuno presentare alcuni dati di contesto. Tali dati vanno letti, naturalmente, tenendo conto della drammatica contingenza degli eventi sismici del maggio 2012.

Gli indicatori che vengono presentati permettono un sia pur sintetico confronto con la realtà nazionale e con i target nazionali relativi ad alcuni indicatori definiti a livello europeo. Si tratta di indicatori selezionati tra quelli inclusi nell'elenco degli "indicatori chiave" dei rapporti annuali ISTAT o tra quelli inclusi tra gli obiettivi della strategia Europa 2020.

Indicatore	Significato	Fonte
Tasso di variazione del PIL (%)	Il Pil è un indicatore di carattere generale che esprime la capacità di un territorio di creare nuova ricchezza. Misura il valore di tutti i beni e servizi finali prodotti nel territorio e corrisponde anche alla remunerazione dei fattori produttivi primari.	Prometeia, scenari per le economie locali
Pil pro capite a prezzi correnti (numero indice)	Indicatore utilizzato per esprimere il livello di ricchezza per abitante prodotto da un territorio. Il numero indice consente di valutare le dinamiche in termini di posizionamento rispetto alla media italiana.	Prometeia, scenari per le economie locali
Incidenza povertà relativa (%)	Per povertà relativa si intende una condizione di deprivazione delle risorse necessarie per mantenere lo standard di vita della popolazione del Paese di riferimento. Una famiglia di due componenti è definita povera in termini relativi se la sua spesa per consumi è inferiore alla spesa media pro capite nazionale. Per famiglie di diversa ampiezza si applica un'opportuna scala di equivalenza.	ISTAT, indagine sui consumi delle famiglie
Tasso di occupazione 20-64 anni (%)	Il tasso di occupazione è il principale indicatore del mercato del lavoro, misura la capacità dello stesso di utilizzare le risorse umane disponibili. Il tasso di occupazione per la fascia di età 20-64 anni è uno degli indicatori utilizzati dalla Strategia Europa 2020. Target UE 75%; target Italia 67%.	ISTAT, indagine sulle forze lavoro
Tasso di occupazione femminile 20-64 anni (%)	Esprime il grado di coinvolgimento nel mercato del lavoro della popolazione femminile.	ISTAT, indagine sulle forze lavoro
Tasso di occupazione giovanile 15-34 anni (%)	Esprime il grado di coinvolgimento nel mercato del lavoro dei giovani.	ISTAT, indagine sulle forze lavoro
Popolazione 30-34 anni con istruzione universitaria (%)	Il livello di istruzione è un indicatore importante nel determinare la qualità della vita e le potenzialità di un territorio. La quota di giovani tra i 30 e i 34 anni con istruzione universitaria è uno degli indicatori utilizzati dalla Strategia Europa 2020. Target UE 40%; target Italia 26%.	ISTAT, indagine sulle forze lavoro
Speranza di vita alla nascita M e F (in anni)	Fornisce indicazioni sullo stato sociale, ambientale e sanitario della popolazione e rappresenta un importante parametro per valutare lo sviluppo di un territorio.	ISTAT, tavole di mortalità della popolazione

Il PTPer ha definito, per ciascuna di queste dimensioni, alcuni criteri (in termini di trend o di valore) per la comparazione della performance regionale, in particolare in riferimento al mantenimento della posizioni di eccellenza della regione nell'ambito nazionale.

Indicatore	Target 1	Target 2
Tasso di variazione del PIL (valori concatenati anno di rif 2005) (%)	Tasso di variazione PIL Regione >= Tasso di variazione PIL nazionale	
Pil pro capite (valori correnti) (numero indice Italia=100)	Indice >= Indice anno precedente	Indice > 100
Tasso di occupazione 20-64 anni (%)	Variazione regionale del tasso di occupazione >= variazione nazionale del tasso di occupazione	Valore regionale >= target nazionale
Tasso di occupazione femminile 20-64 anni (%)	Variazione regionale del tasso di occupazione >= variazione nazionale del tasso di occupazione	Valore regionale >= valore nazionale + 10
Tasso di occupazione giovanile 15-34 anni (%)	Variazione regionale del tasso di occupazione >= variazione nazionale del tasso di occupazione	Valore regionale >= valore nazionale + 10
Popolazione 30-34 anni con istruzione universitaria (%)	Variazione regionale >= variazione nazionale	Valore regionale >= target nazionale
Incidenza povertà relativa (%)	Valore inferiore all'anno precedente	Valore regionale < valore nazionale
Speranza di vita alla nascita M e F (in anni) (2012 su 2011)	Valore regionale >= valore nazionale	Variazione regionale >= variazione nazionale

Per rendere più completa l'analisi, oltre agli indicatori sopra descritti sono stati rilevati due ulteriori indicatori.

Il primo è relativo al fenomeno della dispersione scolastica e misura la quota di giovani (18-24 anni) che ha interrotto precocemente gli studi. L'abbandono scolastico risulta in generale più diffuso nelle aree meno sviluppate ed è spesso indice di disagio sociale tuttavia risulta presente anche nei territori caratterizzati da elevati livelli di benessere, dove i giovani possono essere distolti dal percorso educativo da un più facile inserimento nel mercato del lavoro. La riduzione dell'abbandono scolastico rientra tra gli obiettivi quantitativi individuati dalla strategia Europa 2020.

Il secondo indicatore riguarda la gestione dei rifiuti urbani e misura la quota di rifiuti prodotti oggetto di raccolta differenziata. La separazione dei rifiuti consente di migliorare le successive fasi della gestione e facilita il recupero dei materiali. A tali indicatori è riservata una crescente attenzione, anche a seguito delle strategie e degli orientamenti individuati dalla Commissione europea per diminuire la pressione sull'ambiente generata dalla produzione e dalla gestione dei rifiuti.

I loro valori sono evidenziati separatamente.

I dati disponibili al momento della redazione di questa Relazione sono i seguenti. Si noti che l'aggiornamento temporale non è sempre allineato: per ciascuno degli indicatori si sono utilizzati i dati più aggiornati disponibili alla data.

Indicatore	2012		2013	
	Emilia-Romagna	Italia	Emilia-Romagna	Italia
Tasso di variazione del PIL (valori concatenati anno di riferimento 2005) (%)	-2,5	-2,5	-1,6*	-1,9*
Pil pro capite (numero indice Italia=100)	123,0	100	123,4*	100
Incidenza povertà relativa (%)**	5,1	12,7	n.d.	n.d.
Tasso di occupazione 20-64 anni (%)	71,8	61,0	70,6	59,8
Tasso di occupazione femminile 20-64 anni (%)	64,9	50,5	63,3	49,9
Tasso di occupazione giovanile 15-34 anni (%)	54,9	43,3	51,5	40,2
Popolazione 30-34 anni con istruzione universitaria (%)	28,6	21,7	27,9	22,4
	2011		2012	
Speranza di vita alla nascita M e F (in anni)	M 80,3 - F 84,9	M 79,5 - F 84,4	M 80,2 - F 84,9	M 79,6 - F 84,4
Indicatori aggiuntivi				
Giovani che abbandonano prematuramente gli studi (%)	13,9	18,2	15,4	17,6
Raccolta differenziata (%)	50,1	37,7	50,8	40,0

*Dato di previsione (maggio 2014)

** il dato sarà disponibile nel mese di luglio 2014

Descrizione indicatori aggiuntivi

Indicatore	Significato	Fonte
Giovani che abbandonano prematuramente gli studi (%)	E' definito come la percentuale di giovani tra 18 e 24 anni che non ha titoli scolastici superiori alla licenza media, non è in possesso di qualifiche professionali ottenute in corsi di durata di almeno 2 anni e non frequenta né corsi scolastici né attività formative. Fa parte degli indicatori utilizzati dalla Strategia Europa 2020: target UE $\leq 10\%$; target Italia $\leq 15-16\%$	ISTAT, indagine sulle forze lavoro
Raccolta differenziata (%)	Indica la quota di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani. La raccolta differenziata assume un ruolo fondamentale per ottimizzare le fasi successive di gestione dei rifiuti.	ISTAT, ISPRA

La tabella che segue riassume quale è stata la prestazione del Sistema Regione in riferimento alle variabili individuate nel PTPer come oggetto di valutazione.

Indicatore	Target 1	Raggiunto?	Target 2	Raggiunto?
Tasso di variazione del PIL (valori concatenati anno di rif 2005) (%)	tasso di variazione PIL Regione $\geq$ Tasso di variazione PIL nazionale	Sì (RER=- 1,6, nazionale=- 1,9)		
Pil pro capite (valori concatenati anno di rif 2005) (numero indice Italia=100)	Indice $\geq$ Indice anno precedente	Sì (+ 0,4)	Indice > 100	Sì
Tasso di occupazione 20-64 anni (%)	variazione regionale del tasso di occupazione $\geq$ variazione nazionale del tasso di occupazione	Sì (entrambi -1,2)	Valore regionale $\geq$ target nazionale (67)	Sì
Tasso di occupazione femminile 20-64 anni (%)	variazione regionale del tasso di occupazione $\geq$ variazione nazionale del tasso di occupazione	No (RER=-1,6, nazionale=- 0,6)	Valore regionale $\geq$ valore nazionale + 10	Sì
Tasso di occupazione giovanile 15-34 anni (%)	variazione regionale del tasso di occupazione $\geq$ variazione nazionale del tasso di occupazione	No (RER = -3,4, nazionale = -3,1)	Valore regionale $\geq$ valore nazionale + 10	Sì
Popolazione 30-34 anni con istruzione universitaria (%)	Variazione regionale $\geq$ variazione nazionale	No (RER = -0,7, nazionale = +0,7)	valore regionale $\geq$ target nazionale (26)	Sì
Incidenza povertà relativa (%)	valore inferiore all'anno precedente	n.d.	Valore regionale < valore nazionale	n.d.
Speranza di vita alla nascita M e F (in anni)	valore regionale $\geq$ valore nazionale	Sì	variazione regionale $\geq$ variazione nazionale	No (RER = riduzione di 0,1 per M, stabile per F; nazionale aumento di 0,1 per M, stabile per F)

In un contesto nazionale che permane di recessione e a fronte degli eventi sismici del 2012, le ultime previsioni elaborate da Prometeia stimano nel 2013 per l'Emilia-Romagna una diminuzione reale del Pil pari all'1,6% rispetto all'anno precedente, comunque più contenuta del calo registrato nel 2012 (-2,5%) ed inferiore alla contrazione

prevista per l'Italia (-1,9%). Nonostante le difficoltà congiunturali, l'Emilia-Romagna mantiene livelli di Prodotto interno lordo per abitante ampiamente superiori alla media del paese: il valore stimato nel 2013 risulta più elevato di oltre 23 punti percentuali rispetto a quello nazionale.

La crisi economica ha inciso pesantemente sull'occupazione determinando, negli ultimi anni, una forte perdita di posti di lavoro. Nel 2013 il tasso di occupazione 20-64 anni ha subito una flessione, in linea con quella nazionale, pari all'1,2% rispetto all'anno precedente, che ha portato la regione poco sopra alla soglia del 70%. L'Emilia-Romagna si posiziona comunque ben oltre la media italiana, avendo già superato per questo indicatore il target del 67% fissato a livello nazionale nell'ambito della strategia Europa 2020. L'occupazione femminile e, in misura maggiore, quella giovanile hanno risentito particolarmente del permanere delle difficoltà congiunturali, evidenziando rispettivamente una contrazione dell'1,6% e del 3,4%, entrambe superiori al calo nazionale. Anche in questo caso, tuttavia, permane il buon livello del tasso di occupazione femminile e di quello giovanile rispetto alla media italiana.

Dopo il deciso incremento registrato nell'anno precedente, nel 2013 risulta in leggero calo la quota di giovani tra i 30 e i 34 anni con istruzione universitaria. L'indicatore appare comunque al di sopra del target nazionale del 26% fissato per la strategia Europa 2020 ma ancora lontano dal target europeo del 40%.

L'Emilia-Romagna presenta, sia per le donne che per gli uomini, un valore della vita media superiore a quello registrato su scala nazionale.

Per quanto riguarda i due indicatori aggiuntivi, la regione evidenzia un buon posizionamento nel contesto nazionale. In particolare:

- la percentuale di giovani (18-24 anni) che ha interrotto precocemente gli studi, nonostante l'incremento rilevato nell'ultimo anno, si colloca all'interno della fascia individuata quale target nazionale
- la quota di rifiuti urbani che in Emilia-Romagna è oggetto di raccolta differenziata supera di oltre 10 punti percentuali il livello medio nazionale.

La performance organizzativa 2013: *alcuni indicatori generali*

Al fine di valutare correttamente la performance dell'Ente è opportuno porre l'attenzione su alcuni indicatori di carattere generale che riguardano quella che potremmo definire la struttura di produzione dell'Ente e la sua composizione dal punto di vista delle competenze. Si tratta essenzialmente di variabili legate alla struttura e all'utilizzo delle risorse finanziarie ed umane, rilevate regolarmente nell'ambito dell'ordinaria attività regionale.

Si riporta altresì, per taluni dati, un confronto con quelli relativi all'anno 2012.

Salvo diversa indicazione, i dati riportati si riferiscono alla Giunta regionale.

Si riporta di seguito la composizione del personale, che al **31/12/2013** era sintetizzata dai seguenti dati (non è incluso il personale a tempo determinato del comparto)

Strutture ordinarie:

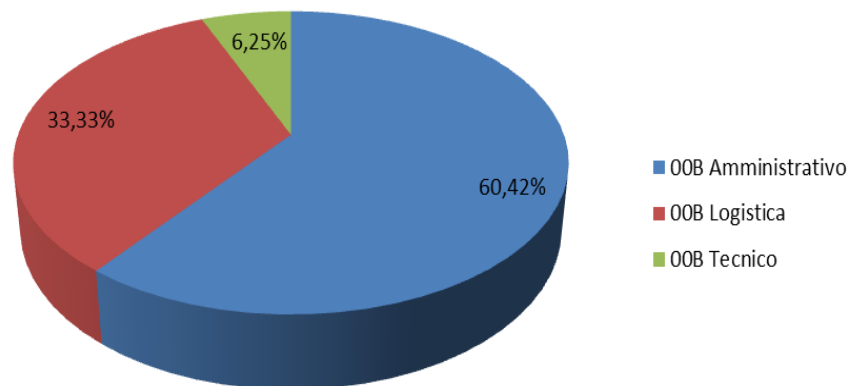
	Dotazione organica	Ruolo	Totale presenti	Totale posti occupati	Totale posti indisponibili
Categoria B	365	278	278	278	13
Categoria C	1047	817	817	817	82
Categoria D	1489	1284	1302	1284	47
Dirigenti	203	90	153	136	5
Giornalisti		3			

Strutture speciali

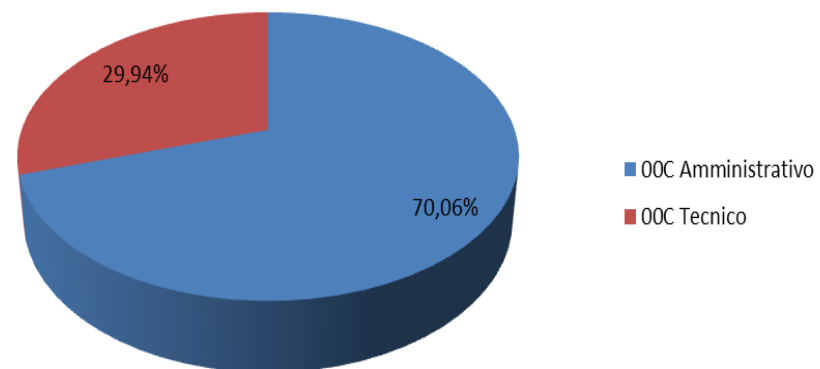
	Totale posti occupati
Categoria B	6
Categoria C	36
Categoria D	87
Dirigenti	13
Giornalisti	22

In particolare, scomponendo la composizione del personale del comparto secondo il tipo di competenze, si ottiene quanto segue.

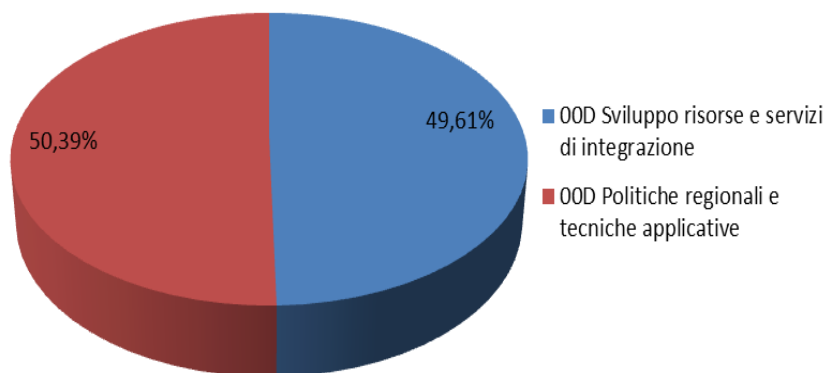
percentuale sulla Categoria



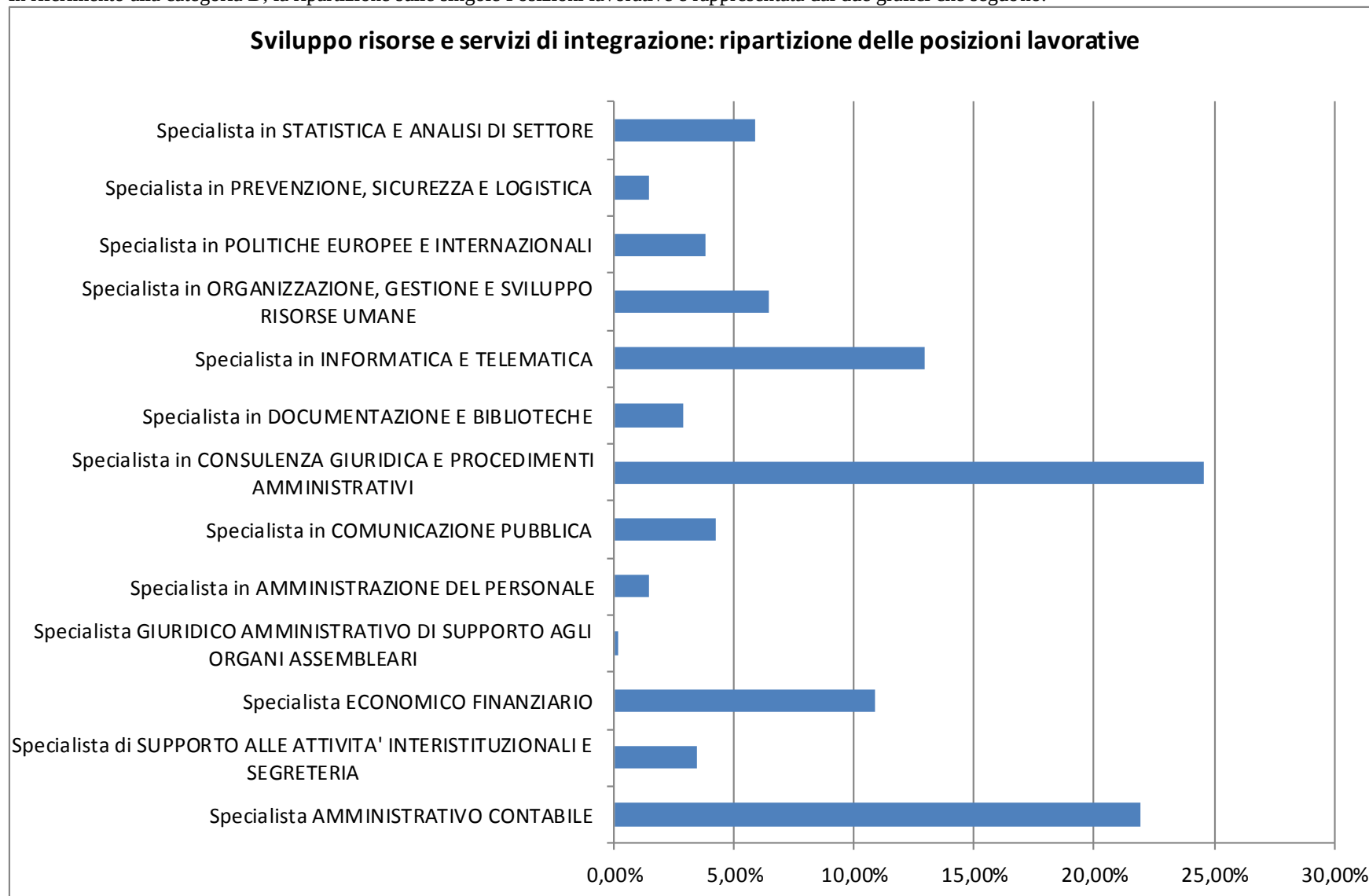
percentuale sulla Categoria



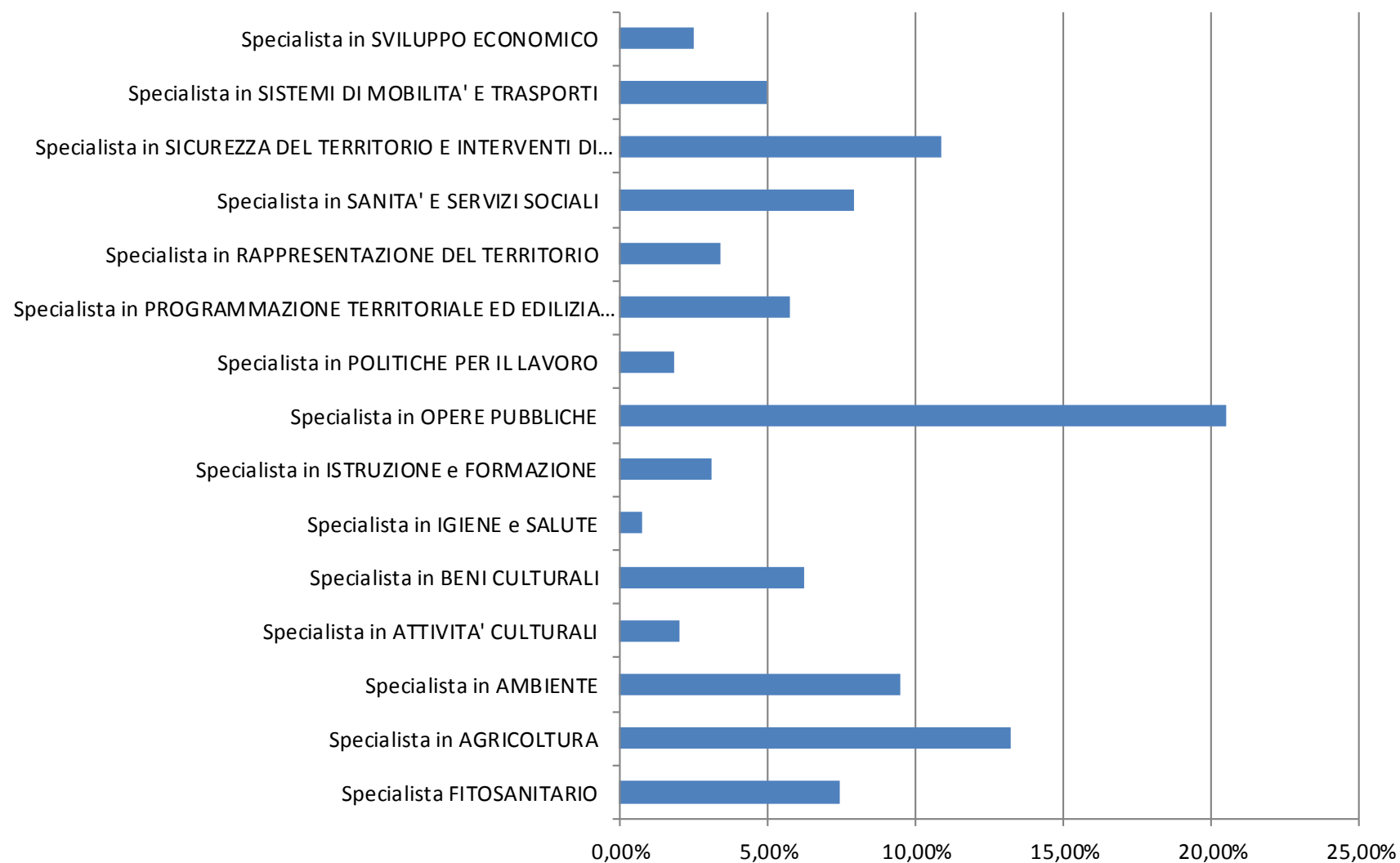
percentuale sulla Categoria



In riferimento alla categoria D, la ripartizione sulle singole Posizioni lavorative è rappresentata dai due grafici che seguono.



Politiche regionali e tecniche applicative: ripartizione delle posizioni lavorative



La situazione (quantitativa) al **31/12/2012** era invece la seguente:

Strutture ordinarie:

	Dotazione organica	Ruolo	Totale presenti	Totale posti occupati	Totale posti indisponibili
Categoria B	365	280	281	281	16
Categoria C	1047	821	821	821	80
Categoria D	1489	1288	1307	1288	57
Dirigenti	203	94	157	139	5

Strutture speciali

	Totale posti occupati
Categoria B	8
Categoria C	40
Categoria D	99
Dirigenti	16
Giornalisti	24

Il confronto tra i dati 2013 e quelli 2012 mostrano una generalizzata, seppur limitata, riduzione del personale in tutte le categorie, con una più marcata flessione percentuale nella dirigenza. Si segnala in particolare una riduzione significativa del personale assegnato alle strutture speciali (cioè al Gabinetto del Presidente e alle Segreterie degli Assessori).

Esaminando in particolare l'aspetto delle competenze del personale di categoria D, si rileva che nell'ultimo anno c'è stato un leggero spostamento nella ripartizione tra competenze "generali e di integrazione" e competenze specifiche applicative, con queste ultime che passano dal 48% al 50%. In altri termini, si rileva un efficientamento, almeno su base relativa, delle strutture e delle funzioni di carattere generale.

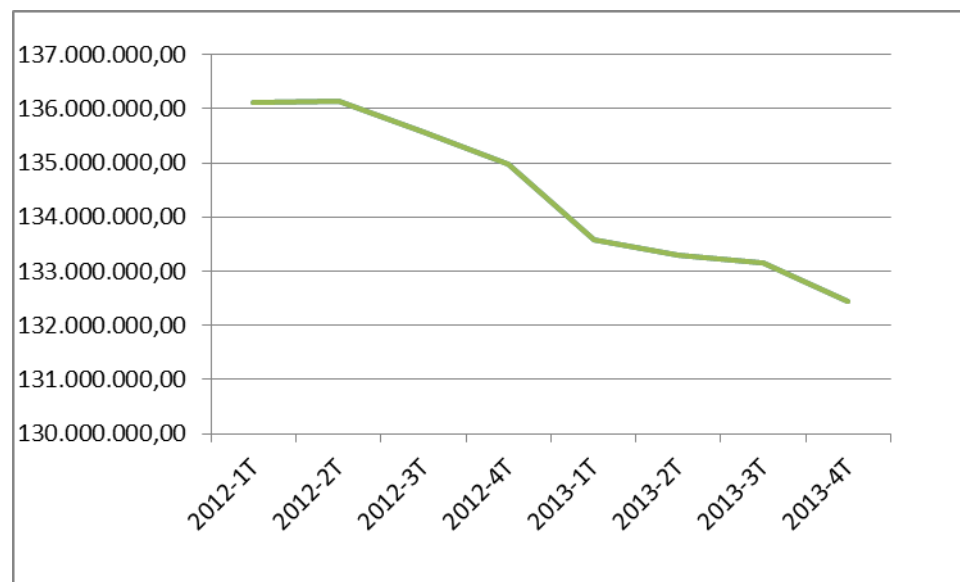
I dati sotto riportati corrispondono al costo standard del personale (ad esclusione dei contratti a termine del comparto) presente, in media, nelle strutture della Giunta, sia ordinarie che speciali. I dati sono calcolati sulla base delle persone in servizio l'ultimo giorno di ogni mese, e sono arrotondati alle migliaia di euro.

media 2012	media 2013	Differenza
135.699.000	133.114.000	-1,9%

Il confronto tra il 2012 e il 2013, su base annua, indica una significativa riduzione, pari a circa il 1,9%

Ancora più significativo è osservare l'andamento dei costi medi su base annua, calcolati facendo riferimento alla media trimestrale delle presenze. La spesa di personale presenta un trend decrescente abbastanza uniforme, e lo stesso tasso di riduzione calcolato per la media annuale si ritrova, con oscillazioni molto piccole, calcolando la variazione della media trimestrale rispetto al trimestre corrispondente dell'anno precedente. Si tratta, insomma, di un risultato in via di consolidamento, non dovuto a eventi eccezionali.

trimestre	2012-1T	2012-2T	2012-3T	2012-4T	2013-1T	2013-2T	2013-3T	2013-4T
Costo medio nel trimestre	136.115.000	136.145.000	135.565.000	134.970.000	133.580.000	133.285.000	133.143.000	132.449.000
Differenza 12 mesi					-1,9%	-2,1%	-1,8%	-1,9%



Considerando la spesa di personale nella sua interezza, secondo i criteri definiti in sede di conto annuale (TAB. 25), considerando quindi anche le forme di spesa flessibile e considerando in tale aggregato anche il personale dell'Assemblea legislativa, il confronto 2013 / 2012 si attesta sui seguenti valori (sono disponibili solo i valori annuali):

Spesa totale 2012	Spesa totale 2013
137,02 mln	134,51 mln

La riduzione complessiva è, in questo caso, circa il 1,8%, valore coerente con quello del personale a tempo indeterminato della Giunta, e che chiarisce che alla riduzione del personale a tempo indeterminato non ha comportato una "sostituzione" con forme di lavoro flessibile.

E' inoltre possibile ricavare l'andamento di tre indici (**anche in questo caso relativi all'aggregato Giunta + Assemblea**):

- la spesa di personale rapportata alla popolazione residente (indice di equilibrio dimensionale)
- il numero di personale del comparto (cioè non dirigente) rapportato al numero dei dirigenti (indice di equilibrio organizzativo)
- la spesa di personale rapportata alla spesa corrente depurata della spesa sanitaria

Si riportano nel seguito, in riferimento ai tre indici, i confronti 2012 e 2013 e gli obiettivi indicati, a tale scopo, nel PTPer

Si riportano nel seguito, in riferimento ai tre indici, i confronti 2012 e 2013 e gli obiettivi indicati, a tale scopo, nel PTPer

I dati relativi all'indice di equilibrio dimensionale sono:

	2012	2013	Obiettivo nel triennio 2012 - 2015
Spesa totale di personale	137.020.000	134.510.000	
Popolazione (al 31/12 anno precedente)	4.459.865	4.471.104	
Indice di equilibrio dimensionale	30,72	30,08	Ridurre

I dati relativi all'indice di equilibrio organizzativo sono:

	2012	2013	Obiettivo nel triennio 2012 - 2015
Personale del comparto	2819	2.779	
dirigenti	143	135	
Indice di equilibrio organizzativo	19,71	20,59	Aumentare

I

Il trend è chiaramente verso una riduzione complessiva della spesa di personale, accompagnata da una riduzione anche più marcata della qualifica dirigenziale.

Infine, i dati relativi al rapporto tra spese di personale e spese correnti al netto della spesa sanitaria sono i seguenti:

	2012	2013	Obiettivo nel triennio 2012 - 2015
Spesa totale di personale	137.020.000	134.510.000	
Spesa corrente depurata della spesa sanitaria	1.151.975.000	1.061.962.692	
rapporto	11,89%	12,67%	Ridurre

Il rapporto, malgrado la riduzione della spesa di personale, tende a crescere, per effetto di una marcata riduzione della spesa corrente dell'Ente, in continuità con il trend degli ultimi anni.

Scorporando i dati si ha infatti il seguente andamento:

	anno 2013	%		
spesa di personale tab. 25	134.510.000,00	12,67%	variazione percentuale spesa di personale 2013/2012	-1,83%
spesa corrente al netto della spesa sanitaria	1.061.962.692,89		variazione percentuale spesa corrente 2013/2012	-7,81%

	anno 2012	%		
spesa di personale tab. 25	137.020.000,00	11,89%	variazione percentuale spesa di personale 2012/2011	-0,32%
spesa corrente al netto della spesa sanitaria	1.151.975.000,00		variazione percentuale spesa corrente 2012/2011	-6,96%

Si precisa che il dato riferito alla spesa corrente include solo le spese per il raggiungimento delle finalità dell'Ente, al netto di partite di giro, reiscrizioni ecc., e in particolare non comprende i capitoli gestiti dalla Direzione Risorse finanziarie, ad esclusione di quelli relativi al Patrimonio.

Si segnala infine che in fase di rendiconto 2014 è stata apportata una modifica alle modalità di definizione dei pagamenti relativi alla spesa sanitaria. Il dato della spesa corrente al netto della spesa sanitaria, ricalcolato con le nuove modalità, è 1.051.972.229,35, al quale corrisponde un rapporto del 12,79%. La relazione 2014 farà riferimento, per il confronto con l'anno precedente, a quest'ultimo valore.

Per quanto riguarda gli indicatori più specificamente di tipo finanziario, si riportano alcuni dati che anticipano le risultanze del Rendiconto generale, la cui approvazione è prevista per l'autunno.

Si precisa che dalle quantità esposte sono esclusi:

- i capitoli legati al fondo sanitario, per le peculiarità della loro gestione, così come individuati negli atti di perimetrazione della Gestione sanitaria in applicazione del D.Lgs. 118/2011 (vedi Delibere 900/2012 e 352/2013).
- i capitoli relativi alla Direzione Risorse Finanziarie, che in massima parte non corrispondono ad attività di spesa, ad eccezione di quanto relativo al Servizio Patrimonio

Tipo spesa	Stanziamento di competenza	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze / perenzione)	Residui finali
CORRENTE	1.392.607.427,77	332.907.888,30	1.240.243.539,08	1.061.962.692,89	53.452.674,13	471.607.914,02
INVESTIMENTI	2.070.878.429,82	518.404.967,68	1.167.415.841,47	1.151.808.437,39	132.126.048,06	401.886.323,70

I corrispondenti valori per il 2012 (calcolati come sopra indicato) sono:

Tipo spesa	Stanziamento di competenza	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze / perenzione)	Residui finali
CORRENTE	1.362.070.092,03	368.551.341,05	1.159.946.953,34	1.151.974.985,22	49.041.788,03	332.907.888,30
INVESTIMENTI	1.466.315.359,94	613.966.135,46	521.106.846,46	408.460.570,39	208.207.443,85	518.404.967,68

Tra gli indici annualmente considerati nel Rendiconto generale, possono essere di più immediato interesse quelli legati alla capacità di impegno e alla velocità di utilizzo delle disponibilità, ovvero:

Capacità di impegno, definita come Impegnato / Stanziamento di competenza. E' un indice che esprime la capacità di tradurre in programmi di spesa le decisioni politiche sulla ripartizione delle risorse

Velocità di cassa, definita come Pagamenti / (Residui iniziali + impegnato). E' un indice che esprime la capacità di tradurre in pagamenti l'insieme delle risorse a disposizione

Per questi indici era stato indicato, nel PTPer, l'obiettivo di mantenere elevati, e se possibile elevare ulteriormente, tali valori

I due indici assumono, per il 2013, i seguenti valori.

Tipo spesa	Velocità di cassa	Capacità di impegno
CORRENTE	67,51%	89,06%
INVESTIMENTI	68,32%	56,37%

Nota. Si tratta di valori calcolati sul Bilancio regionale, quindi non sono considerate le risorse di contabilità speciale, fra le quali quelle assegnate per gli eventi sismici.

A titolo di confronto, i corrispondenti indici calcolati sul rendiconto 2012 sono i seguenti:

Tipo spesa	Velocità di cassa	Capacità di impegno
CORRENTE	75,37%	85,16%
INVESTIMENTI	35,99%	35,54%

Dal confronto si nota un netto incremento degli indici relativi agli investimenti, mentre quelli relativi alla spesa corrente restano abbastanza stabili.

Per maggior completezza, si riportano nelle pagine seguenti i dati, relativi alla spesa corrente e per investimento, relativi ai bilanci delle Agenzie regionali (AGREA, Intercent-ER, Protezione civile) e dell'Istituto per i Beni culturali IBACN.

INTERCENT-ER

RENDICONTO 2013

Tipo spesa	Stanziamento di competenza (totale)	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze /perenzione)	Residui finali
CORRENTE	1.727.793,14	559.394,73	1.596.616,11	1.567.627,70	1.208,79	588.383,14
INVESTIMENTI	(*)816.750,00					

(*) Stanziamento destinato all'acquisizione della Piattaforma di intermediazione digitale, non impegnato entro l'anno in quanto la procedura è stata aggiudicata a gennaio 2014

RENDICONTO 2012

Tipo spesa	Stanziamento di competenza (totale)	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze/ perenzione)	Residui finali
CORRENTE	2.258.869,96	730.196,70	2.008.391,12	2.177.984,30	28.635,91	560.603,52
INVESTIMENTI						

Spesa corrente	Velocità di cassa	Capacità di impegno
2013	73%	92,4%
2012	80%	88,9%

PROTEZIONE CIVILE

RENDICONTO 2013

Tipo spesa	Stanziamento di competenza (totale)	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze /perenzione)	Residui finali
CORRENTE	16.514.641,44	3.114.633,32	5.521.354,18	5.094.941,24	685.499,31	2.855.546,95
INVESTIMENTI	10.388.664,16	2.888.675,33	3.225.192,47	3.101.224,61	217.104,33	2.795.538,86

RENDICONTO 2012

Tipo spesa	Stanziamento di competenza (totale)	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze /perenzione)	Residui finali
CORRENTE	26.647.529,50	3.879.905,73	15.736.388,85	15.490.775,24	1.010.886,02	3.114.633,32
INVESTIMENTI	14.524.681,99	2.102.178,96	4.521.267,74	3.344.494,77	390.276,60	2.888.675,33

Spesa corrente	Velocità di cassa	Capacità di impegno
2013	59%	33,4%
2012	79%	59%

L'Agenzia nel corso del 2013 ha svolto un'intensa attività per conto del Commissario delegato per il sisma.
In particolare, **i Pagamenti effettuati sulla contabilità speciale 5699 ammontano ad euro 624.397.110,52** per un totale di 4175 ordinativi

RENDICONTO 2013

Tipo spesa	Stanziamento di competenza (totale)	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze /perenzione)	Residui finali
CORRENTE	1.551.359	713.275	1.370.555	1.498.379	25.319	548.030
INVESTIMENTI	2.005.000	335.832	1.964.295	1.954.767	0	360.958

RENDICONTO 2012

Tipo spesa	Stanziamento di competenza (totale)	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze/ perenzione)	Residui finali
CORRENTE	2.373.736	807.409	1.916.445	1.958.466	52.114	667.121
INVESTIMENTI	1.980.000	382.515	1.925.479	1.956.564	0	341.205

Spesa corrente	Velocità di cassa	Capacità di impegno
2013	71,9%	88,4%
2012	71,9%	80,7%

RENDICONTO 2013 Gestione di Cassa Organismo Pagatore rapportato al periodo 1/1-31/12/2013 (**gestione ordinaria 16/10/2012-15/10/2013**)

Tipo finanziamento	Finanziamenti	Pagamenti	Saldo finale
STATO	106.981.194	92.093.928	14.887.266
REGIONE	104.639.231	18.263.076	86.376.155
UE	550.324.726	445.058.815	105.265.911
AIUTI DI STATO	33.224.841	17.300.000	15.924.841

RENDICONTO 2012 Gestione di Cassa Organismo Pagatore rapportato al periodo 1/1-31/12/2012 (**gestione ordinaria 16/10/2011-15/10/2012**)
(NB. I residui negativi sono dovuti a disallineamenti contabili, dovuti al diverso periodo di competenza della gestione dell'Organismo Pagatore)

Tipo finanziamento	Finanziamenti	Pagamenti	Saldo finale
STATO	105.828.236	108.166.539	-2.338.303
REGIONE	14.493.800	15.713.650	-1.219.850
UE	639.992.877	640.058.002	-65.126
AIUTI DI STATO	17.327.893	3.052	17.324.841

RENDICONTO 2013

Tipo spesa	Stanziamento di competenza (totale)	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze /perenzione)	Residui finali
CORRENTE	4.036.108,76	1.593.945,00	2.633.047,92	2.589.697,04	71.561,62	1.565.734,26
INVESTIMENTI	2.671.371,81	3.313.239,96	1.547.376,84	2.997.879,56	297.662,25	1.565.074,99

RENDICONTO 2012

Tipo spesa	Stanziamento di competenza (totale)	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze/ perenzione)	Residui finali
CORRENTE (*)	4.660.926,31	1.481.436,15	3.224.510,95	3.118.458,24	56.983,65	1.530.505,21
INVESTIMENTI	4.618.398,38	3.548.861,64	3.016.541,23	2.888.425,58	363.737,33	3.313.239,96

(*) Al netto delle voci che fino al 2012 erano sul Bilancio IBACN e dal 2013 sono pagate direttamente dalla Regione: affitti, spese condominiali, utenze

Spesa corrente	Velocità di cassa	Capacità di impegno
2013	61,3%	65,2%
2012	69,2%	66,3%

Processi abilitanti e azioni trasversali

Il presidio del Patto di stabilità territoriale e della finanza locale

1. La Governance della finanza locale

La riforma costituzionale del Titolo V ha conferito la funzione relativa alla *governance* della finanza locale alle Regioni. In Emilia-Romagna, il presidio amministrativo e tecnico di questa funzione viene assicurato dalla Direzione Generale centrale risorse finanziarie e patrimonio. Avvalendosi di conoscenze specialistiche, strumenti di analisi e in coordinamento con le Autonomie locali, è stato avviato un insieme di iniziative e progetti, tra cui un complesso sistema di monitoraggio dei flussi finanziari erogati agli enti del territorio. Fa parte di questo insieme l'Osservatorio regionale sul federalismo fiscale, tavolo tecnico-scientifico incaricato di condurre valutazioni sugli effetti ricadenti sulla finanza regionale e locale derivanti dall'attuazione della riforma del federalismo fiscale. Un ulteriore profilo di forte impatto sulla finanza locale è rappresentato dalle politiche attuate in materia di Patto di stabilità territoriale, in applicazione della legge regionale n. 12 del 2010, per il quale si rinvia alle pagine successive.

Il presidio di questa importante funzione non ha potuto non tenere conto della perdurante crisi finanziaria ed economica attraversata dal nostro Paese, avendo essa imposto provvedimenti di forte contenimento della spesa pubblica, che si sono poi tradotti in tagli dei trasferimenti regionali e locali assai consistenti. Non solo: stante le manovre restrittive varate dal Governo, sono aumentate le richieste di sostegno rivolte alla Regione, *in primis* dal Sistema delle Autonomie. Sempre nell'ottica di presidio di questa funzione, e alla luce delle continue evoluzioni costituzionali del Titolo V, sono state analizzate le più recenti modifiche agli assetti istituzionali del territorio.

Non essendo la riforma in senso federale del Titolo V compiuta, anzi, trattandosi di un processo strategico in divenire –e in continuo mutamento–, il contributo richiesto alla Direzione Finanze volge in più direzioni, e si esplica a diversi livelli di governo, nazionale e locale; sono stati analizzati gli impatti derivanti dai principali provvedimenti di finanza pubblica in formazione, ed è stata assicurata la partecipazione ai tavoli tecnici nazionali, interregionali e politici, nell'ottica di un supporto specialistico al Presidente della Giunta in seno alla Conferenza delle Regioni, alla Conferenza unificata e alla Conferenza Stato-Regioni. Le proposte normative, comunitarie e statali, sono sistematicamente diventate oggetto di studio, in modo da consentire l'elaborazione di scenari di riferimento e di analisi utili ad accompagnare i processi decisionali e per implementare le modifiche normative nel sistema regionale; il presidio della funzione di *governance* della finanza locale ha dovuto essere ulteriormente rafforzato a seguito dell'emanazione di taluni provvedimenti normativi; per citare qualche esempio:

- la legge costituzionale n.1/2012. In virtù di questa normativa, è stato introdotto il principio del pareggio di bilancio nella Costituzione. Viene previsto che, a partire dal 2014, Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni possano ricorrere all'indebitamento solo per finanziare le spese di investimento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio; contestualmente, devono esserne definiti i piani di ammortamento. Ciò ha comportato, nel corso del 2013, non solo la messa a punto di una precisa politica attuativa, ma anche la predisposizione di un quadro normativo coerente e lo sviluppo di strumenti di confronto con il sistema delle autonomie e di gestione, al fine di condividere e socializzare le conoscenze normative e le problematiche applicative, facilitando il coordinamento tecnico tra i diversi livelli di governo istituzionale;
- il Decreto Legislativo n. 118 del 2011. Viene previsto che le Regioni debbano adeguare i propri ordinamenti alle nuove disposizioni in tema di armonizzazione dei sistemi contabili, creando così i presupposti operativi e gestionali per rendere fruibili e confrontabili i dati presenti nei sistemi informativo-contabili dei diversi enti della Pubblica Amministrazione; nel corso dell'anno sono stati effettuati numerosi studi sotto il profilo contabile, normativo, informatico ed organizzativo, al fine di adeguare l'assetto della contabilità regionale, attualmente disciplinato dalla Legge Regionale n. 40/2011;
- il Decreto Legislativo n. 68 del 2011. Questo provvedimento incide sull'assetto della fiscalità delle Regioni, stabilendo che ciascuna Regione possa istituire nuovi tributi (regionali e locali) su manifestazioni di ricchezza non assoggettate a imposizioni statali, e ridefinendo, entro alcuni limiti, le entrate tributarie. Le Regioni, inoltre, parteciperanno al gettito derivante dal contrasto all'evasione fiscale e potranno stipulare convenzioni *ad hoc* con l'Agenzia delle Entrate. Nelle more attuative di questo decreto, si è provveduto all'elaborazione di un progetto di legge di revisione dei tributi.

I temi relativi all'evoluzione della finanza pubblica locale sono stati oggetto di una sistematica attività di informazione e confronto con i responsabili finanziari degli Enti locali, svolta con la collaborazione di ANCI e UPI. In questo modo si

è potuto sviluppare un dibattito allargato sui temi del federalismo e su altri temi di finanza pubblica e nel contempo si è provveduto a raffinare ulteriormente gli strumenti di comunicazione via web, anche attraverso lo sviluppo del Portale Finanze, favorendo lo scambio interattivo tra la Regione e gli utenti, sia privati che istituzionali, nelle materie di competenza.

2. Il Patto di stabilità

Nel corso del 2013 la Regione ha proseguito un'accurata attività di presidio della corretta applicazione delle disposizioni dettate dal Patto di stabilità interno (PSI); a tal fine sono state effettuate simulazioni previsionali circa la potenzialità massima delle risorse soggette a vincoli, in modo da ottimizzarne l'impiego per il conseguimento degli obiettivi dell'Ente.

Con Legge Regionale n.12 del 2010, la Regione Emilia-Romagna ha introdotto un sistema di regolazione e di coordinamento della finanza pubblica dei Comuni e delle Province del proprio territorio soggetti ai vincoli del PSI. Questa normativa ha inteso accrescere l'efficienza e la flessibilità nell'utilizzo delle risorse finanziarie da parte degli enti interessati dal PSI, la cui platea si è peraltro ampliata, dato che, a partire da gennaio 2013, sono stati assoggettati ai vincoli del PSI anche i Comuni con popolazione compresa fra i 1000 e i 5000 abitanti.

Nel corso del 2013 la Regione, tramite l'operato della Direzione Finanze, ha concesso ai Comuni e alle Province autorizzazioni di spesa per circa 258,5 milioni di euro, utili per il superamento dei limiti imposti dal PSI.

La distribuzione dell'ammontare complessivo delle autorizzazioni di spesa, tecnicamente definite "spazi finanziari", avviene sulla base dei criteri stabiliti in materia di Patto di Stabilità Territoriale (PST) dalla Legge Regionale sopracitata.

Per l'anno 2013, la Giunta ha individuato 3 indicatori *standard* (l'ammontare della differenza tra i residui passivi e attivi in conto capitale -al netto delle concessioni e riscossioni di credito-, il livello del debito pro-capite, l'ammontare degli interventi co-finanziati dalla Regione) nonché ulteriori indicatori da cui hanno tratto beneficio, in particolare, gli Enti in situazione di particolari criticità, determinate da eventi calamitosi, emergenziali o non prevedibili e gli enti con progetti di investimento nel settore dell'edilizia scolastica.

La concessione degli spazi finanziari che la Regione offre nel proprio territorio avviene secondo due meccanismi principali: il primo, noto come "compensazione verticale", si concretizza nella concessione di spazi finanziari specificamente regionali; il secondo, noto come "compensazione orizzontale", si concretizza nella redistribuzione di spazi finanziari che altri Enti Locali, che si trovano a disporne in eccesso, mettono a disposizione del sistema. Nel 2013, gli spazi finanziari derivanti da compensazione verticale sono stati pari a quasi 121 milioni di euro; quelli derivanti da compensazione orizzontale a circa 79 milioni di euro.

A favore degli Enti Locali colpiti dal sisma del 2012, la Regione ha provveduto a concedere ulteriori autorizzazioni di spesa per 58,5 milioni di euro. Nel complesso si è trattato indubbiamente di un risultato molto positivo che, oltre a permettere di soddisfare larga parte delle richieste espresse dal territorio, ha testimoniato la presenza di un elevato livello di responsabilità istituzionale e di fiducia complessiva nei confronti del Sistema territoriale dell'Emilia-Romagna. In particolare, nel 2013, sono stati concessi spazi finanziari per 194 milioni di euro ai 293 Comuni che ne hanno fatto richiesta, e 64,5 milioni di euro alle 9 Province emiliano-romagnole.

3. La Governance della finanza regionale

In uno scenario caratterizzato da un quadro normativo estremamente complesso, da un'elevata incertezza nella quantificazione preventiva delle risorse disponibili, da pesanti vincoli normativi e fiscali, da un delicato intreccio di relazioni tra Stato/Regioni/Autonomie, da limiti di bilancio derivanti dalla gestione finanziaria del sistema sanitario e del trasporto pubblico locale, oltre che da una perdurante crisi economica, il presidio della *governance* della finanza regionale è stato, nel corso del 2013, di particolare intensità.

Considerati peraltro solo alcuni dei fattori che descrivono il contesto d'azione, si può capire come il sistema di finanziamento dell'Ente sia diventato sempre più complesso, e come la Direzione Finanze abbia dovuto agire su più fronti per potere garantire la copertura finanziaria del programma di governo della Giunta regionale, il mantenimento degli equilibri di bilancio e la solidità dei conti regionali.

Le principali azioni che sono state sviluppate hanno riguardato la valutazione delle disposizioni di legge nazionali aventi implicazioni e ricadute sull'assetto della finanza regionale. Tali valutazioni si sono rese necessarie sia per fornire precise indicazioni agli organi politici e alle strutture tecniche per la gestione ottimale delle risorse finanziarie dell'Ente, sia per individuare criticità e possibili soluzioni. Sono state predisposte simulazioni e scenari prospettici con l'obiettivo di evidenziare l'impatto della normativa nazionale sul contesto regionale, tenendo conto anche degli sviluppi futuri attesi.

Con particolare riferimento all'attività di programmazione finanziaria, è stata impostata la manovra di Bilancio di previsione annuale, pluriennale e l'assestamento che ha consentito di massimizzare l'efficienza e l'efficacia nell'utilizzo delle risorse disponibili, finanziando gli interventi conformi al programma di governo del Presidente e della Giunta e limitando ulteriormente l'incidenza delle spese di funzionamento.

Particolare attenzione è stata posta nella verifica degli equilibri economico-finanziari del Servizio Sanitario Regionale, il che ha permesso, in collaborazione con le strutture organizzative competenti, di raggiungere risultati positivi sul controllo della spesa sanitaria. Un altro fronte di specifico impegno ha riguardato la gestione delle risorse assegnate alla Regione per il Trasporto Pubblico Locale, che vengono garantite attraverso l'ampliamento dell'autonomia finanziaria e fiscale, ovvero attraverso una compartecipazione dell'accisa sul gasolio da autotrazione.

E' stata effettuata un'attenta disamina delle entrate di natura tributaria, si sono implementate analisi e valutazioni riguardo il reperimento di entrate proprie. Sono stati studiati il debito pregresso e le potenzialità di ricorso all'indebitamento ricercando soluzioni ottimali rispetto alla convenienza economica offerta dal mercato.

4. Controlli

Sempre maggiore rilevanza ha assunto negli ultimi anni il tema dei controlli, da intendersi in senso ampio, data la trasversalità delle funzioni assegnate alla Direzione Finanze. A solo titolo di esempio, la Direzione presidia e controlla i processi per il mantenimento degli equilibri economico finanziari del bilancio dell'Ente, verifica la regolarità contabile dei processi di entrata e di spesa e coordina le attività necessarie a consentire l'esercizio della funzione di controllo da parte di altri soggetti pubblici istituzionali a ciò preposti, quali la Corte dei Conti, la Guardia di finanza, ecc.

L'azione di controllo si esplica anche attraverso le funzioni assegnate dalla normativa comunitaria all'Autorità di certificazione, attraverso il presidio dei rapporti con l'Agenzia Intercent-ER, in applicazione della convenzione operativa/accordo di programma, attraverso il presidio delle relazioni intercorrenti con la Corte dei Conti e il supporto specialistico offerto a specifici progetti di interesse per l'amministrazione regionale.

In particolare, nel corso del 2013, si è provveduto a effettuare un complesso e articolato sistema di controlli giuridico-contabili su tutti i provvedimenti amministrativi aventi implicazioni sotto il profilo finanziario, nonché su tutti i documenti e gli atti di natura prettamente contabile. Il processo di controllo si è sviluppato in tutte le fasi di spesa e di entrata, con verifiche continue per il mantenimento degli equilibri di bilancio. Anche con riferimento al sistema delle partecipate, è stata assicurata un'attività di coordinamento e di controllo, nonché l'espletamento di molteplici adempimenti informativi, dettati dalle norme vigenti, nei confronti di una pluralità di soggetti istituzionali. E' stato inoltre garantito il presidio delle attività dirette ad offrire incontri informativi istituzionali e il supporto al Collegio dei Revisori.

La programmazione unitaria e il coordinamento delle risorse ICT dell'Ente

La Giunta della Regione, con delibera n. 1783 del 26 novembre 2012, ha approvato il “Modello organizzativo per la Governance dei sistemi informativi regionali” che individua il percorso di centralizzazione dell'ICT organizzato in tre fasi successive di attuazione.

Il primo strumento individuato è la redazione di un documento unitario di programmazione annuale di acquisizione di beni e servizi ICT con l'esercizio di Bilancio 2013, in grado di portare a sintesi le esigenze ICT di tutte le strutture regionali, al fine di dare maggiore evidenza e trasparenza della spesa complessiva ICT per tutto l'Ente. La redazione di tale programma viene coordinata dalla Direzione Generale competente in materia di sistemi informativi.

Un secondo strumento è il Piano dell'ICT dell'Ente, che costituisce il quadro di riferimento tecnico-economico, di maggiore dettaglio rispetto al programma di acquisizione, in cui ciascuna iniziativa ICT è articolata in termini di obiettivi, priorità, tempi di implementazione e stime economiche.

E' compito del Direttore Generale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica produrre una relazione annuale in merito agli avanzamenti dell'attuazione e dei risultati prodotti dal nuovo Modello organizzativo; il raggiungimento degli obiettivi di centralizzazione e coordinamento costituisce uno degli elementi di valutazione dei Direttori generali. Il coordinamento operativo è affidato al Servizio Sistema informativo-informatico regionale (SSIIR).

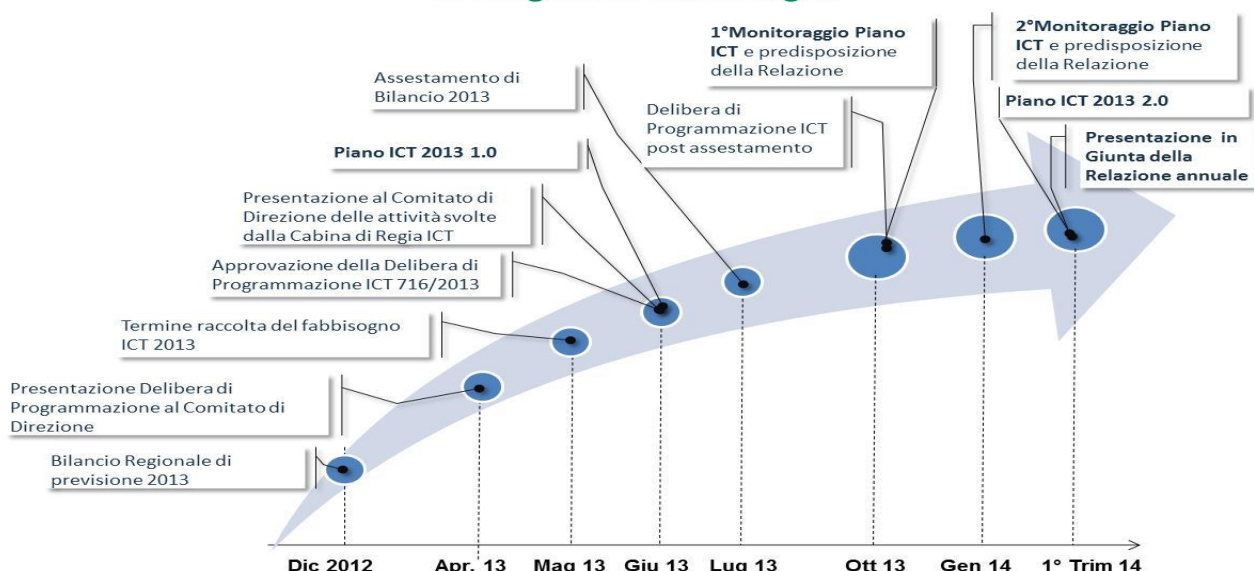
1. Obiettivi e tempistiche della Fase 1

La prima fase di attuazione (Fase 1) ha previsto un Modello organizzativo in versione “Coordinata”, ovvero con la partecipazione delle diverse strutture regionali alla Cabina di Regia coordinata dalla Direzione competente in materia di sistemi informativi, mentre la responsabilità delle scelte e della loro realizzazione resta in capo alle medesime strutture.

Nella Fase 1 sono stati previsti e raggiunti, attraverso le azioni descritte nei successivi paragrafi, i seguenti obiettivi:

- a) dare maggiore evidenza e trasparenza della spesa complessiva ICT dell'Ente attraverso l'istituzione del Programma di acquisizione di beni e servizi ICT;
- b) istituire il Piano ICT dell'Ente (Direzioni generali, Agenzie e Istituti);
- c) fornire maggiore supporto alle iniziative ICT di settore;
- d) avere una migliore e più tempestiva pianificazione dei tempi e delle risorse ICT;
- e) avere le prime razionalizzazioni e riduzioni delle spese ICT;
- f) effettuare un consolidamento degli standard applicativi e infrastrutturali;
- g) attivare i primi interventi di razionalizzazione delle tecnologie in essere.

I tempi di definizione, monitoraggio ed aggiornamento del Piano ICT sono strettamente correlati alle tempistiche delle diverse fasi della programmazione finanziaria ed organizzativa regionale. Di seguito si rappresentano le principali tempistiche per la realizzazione del Piano ICT.



2. Attività realizzate e risultati ottenuti

In coerenza con gli obiettivi descritti, sono stati dapprima approntati gli strumenti organizzativi del nuovo Modello, e in particolare si è provveduta ad istituire **la Cabina di regia ICT** (Determina n. 771 del 4/2/2013). La Cabina di regia ICT inter-direzionale è l'elemento essenziale per l'attivazione del coordinamento per la gestione complessiva delle diverse iniziative aventi impatto sulla spesa ICT dell'Ente e per il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Delibera n. 1783/2012; è coordinata dalla Direzione Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica ed è composta dai rappresentanti nominati dalle Direzioni generali, Agenzie, Istituti regionali. La Cabina, attraverso riunioni periodiche, ha definito gli strumenti di programmazione della spesa ICT e la pianificazione della realizzazione delle varie iniziative, e in particolare ha svolto le seguenti attività:

- definizione del programma annuale di acquisizione di beni e servizi ICT;
- raccolta del fabbisogno ICT, funzionale alla successiva stesura del Piano ICT;
- definizione delle metriche per il monitoraggio complessivo del Piano ICT e del Modello Organizzativo;
- definizione del Piano ICT

3. La Programmazione di acquisti di beni e servizi ICT 2013

Il processo seguito per la definizione delle Delibere di Giunta per la programmazione unitaria di acquisti di beni e servizi ICT, ha previsto i seguenti passaggi:

- identificazione delle tipologie di spesa da considerare come ICT tra quelle indicate nella Sezione 3 – Parte Speciale – Appendice 1 della Delibera n. 2416/2008 e ss.mm;
- individuazione delle spese ICT 2013-2015 relative a Direzioni Generali, Gabinetto del Presidente, Agenzia Stampa e Agenzia Sanitaria;
- raccolta della programmazione di acquisti di beni e servizi per le Agenzie (AGREA, Intercent-ER, Protezione Civile) e l'IBACN, con evidenziazione delle spese ICT per l'anno 2013.

La programmazione unitaria ha permesso di avere un quadro coordinato dell'impegno della Regione nel campo ICT. In particolare, la spesa ICT complessivamente programmata per l'acquisizione di beni e servizi ICT risultante dalle Delibere di Giunta 716/2013 e 1426/2013 (di assestamento), è la seguente:

Direzione/Agenzia	Importo programmato 2013	Importo programmato 2014	Importo programmato 2015	TOTALE PROGRAMMATO
D.G.C. ORGANIZZAZIONE, PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E	€ 20.689.367,77	€ 15.619.647,37	€ 9.864.786,24	€46.173.801,38

Direzione/Agenzia	Importo programmato 2013	Importo programmato 2014	Importo programmato 2015	TOTALE PROGRAMMATO
TELEMATICA				
D.G. AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIE	€ 985.289,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 985.289,00
D.G. AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA	€ 519.276,50	€ 0,00	€ 0,00	€ 519.276,50
D.G. ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO	€ 179.233,28	€ 0,00	€ 0,00	€ 179.233,28
D.G. CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO	€ 4.073.766,68	€ 0,00	€ 0,00	€ 4.073.766,68
D.G. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI	€ 305.085,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 305.085,00
D.G. RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA'	€ 1.735.810,77	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.735.810,77
D.G. SANITA' E POLITICHE SOCIALI	€ 1.999.950,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.999.950,00
AGENZIA DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	€ 800.172,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 800.172,00
AGENZIA SANITARIA E SOCIALE REGIONALE	€ 37.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 37.000,00
TOTALE PROGRAMMATO GIUNTA	€ 31.324.951,00	€ 15.619.647,37	€ 9.864.786,24	€ 56.809.384,61

Al fine di offrire una rappresentazione completa della spesa complessiva per acquisti di beni e servizi ICT, sono state considerati gli ulteriori atti di programmazione delle Agenzie e degli Istituti regionali che al loro interno prevedano spese ICT:

Agenzia/Istituto	Importo programmato 2013	Importo programmato 2014	Importo programmato 2015	TOTALE PROGRAMMATO
AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE	€ 557.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 557.000,00
AGREA - AGENZIA REGIONALE PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA	€ 2.085.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.085.000,00
INTERCENTER - AGENZIA REGIONALE DI SVILUPPO DEI MERCATI TELEMATICI	€ 1.224.250,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 1.224.250,00
IBACN - ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI	€ 2.276.024,41	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.276.024,41
TOTALE PROGRAMMATO AGENZIE/ISTITUTI	€ 6.142.274,41	€ 0,00	€ 0,00	€ 6.142.274,41

Il totale complessivo programmato per la spesa di acquisti di beni e servizi ICT dell'Ente per il triennio 2013-2015 è il seguente:

Agenzia/Istituto	Importo programmato 2013	Importo programmato 2014	Importo programmato 2015	TOTALE PROGRAMMATO
TOTALE PROGRAMMATO GIUNTA	€ 31.324.951,00	€ 15.619.647,37	€ 9.864.786,24	€ 56.809.384,61
TOTALE PROGRAMMATO AGENZIE/ISTITUTI	€ 6.142.274,41	€ 0,00	€ 0,00	€ 6.142.274,41
TOTALE	€ 37.467.225,41	€ 15.619.647,37	€ 9.864.786,24	€ 62.951.659,02

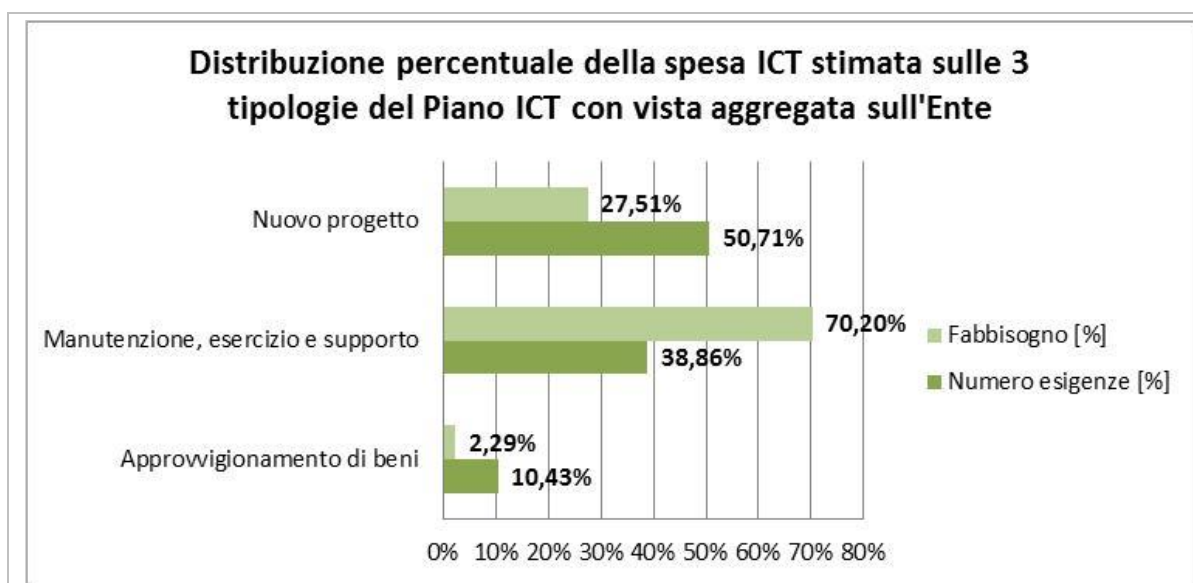
Si precisa che la spesa ICT veicolata attraverso protocolli d'intesa con altri Enti, convenzioni e accordi di servizio con Società Partecipate/in house dell'Ente (quali ad esempio LEPIDA SPA, CUP2000, ERVET, NUOVAQUASCO, APT, ecc.) è fuori ambito dall'applicazione della Delibera della Giunta Regionale 1783/2013, ovvero non è prevista la partecipazione delle stesse società alla Cabina di Regia ICT. Tuttavia, raccogliendo le esigenze espresse da parte delle diverse strutture regionali è stato possibile ottenere evidenze e ricostruire in parte gli importi in beni e servizi ICT veicolati tramite specifici accordi di servizio o convenzioni con società in house/partecipate, per un ammontare di circa 30 milioni di euro.

L'attività di coordinamento ha permesso di avere un quadro complessivo anche dello stato di avanzamento delle azioni. Esaminando nel suo complesso l'insieme delle risorse destinate all'ICT, si sono rilevati due indici, rispettivamente relativi alla percentuale di spesa impegnata sul totale della spesa programmata e alla percentuale di spesa fatturata sul totale della spesa impegnata:

	% DI SPESA IMPEGNATA SUL TOTALE DI SPESA PROGRAMMATO	% DI SPESA FATTURATA SUL TOTALE DI SPESA IMPEGNATA
TOTALE	90,99%	45,50%

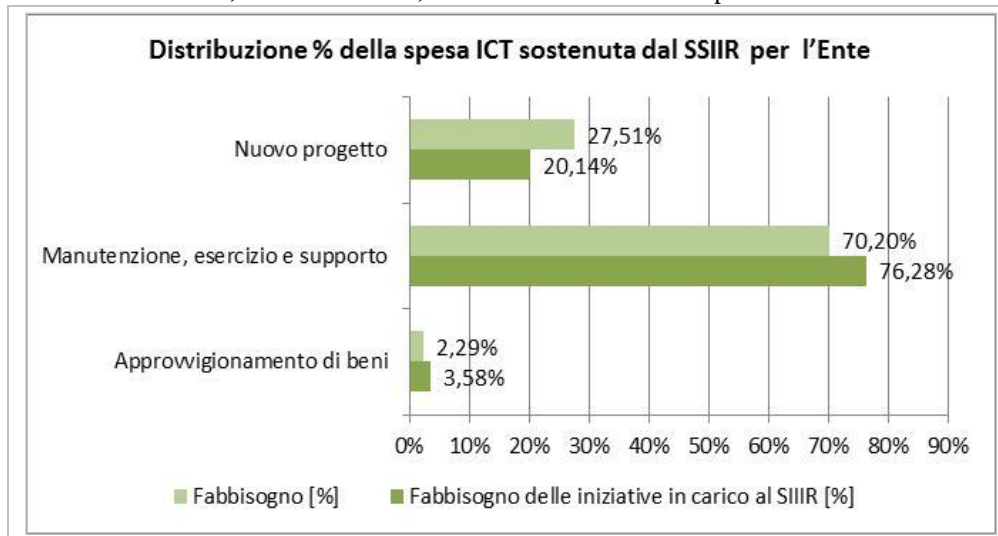
E' opportuno suddividere l'insieme delle risorse tra diverse categorie di iniziative, in particolare:

- "Nuovi Progetti", cioè fabbisogno espresso da parte delle strutture regionali relative ai nuovi progetti ed alle manutenzioni evolutive consistenti, di tipo infrastrutturale e applicativo
- "Manutenzione, esercizio e supporto", cioè esigenze di fabbisogno espresso da parte delle strutture regionali relative alle attività di Manutenzione, esercizio e supporto ai servizi gestiti dalle Direzioni, Agenzie ed Istituti attraverso fornitori esterni oppure attraverso il SSIIR
- "Approvvigionamento di beni", si intendono le esigenze di fabbisogno espresso da parte delle strutture regionali relative all'acquisto di nuovi beni informatici di natura materiale e immateriale



E' evidente che la parte preponderante della spesa in ICT dell'Ente sia rivolta all'erogazione del servizio alle diverse strutture dell'Ente, mentre la parte del fabbisogno relativo a nuovi progetti ed alle manutenzioni evolutive consistenti, di tipo infrastrutturale e applicativo e volto ad assicurare il miglioramento del servizio ed allinearli rispetto alle nuove aspettative dell'Ente, è pari al 27,51% della spesa.

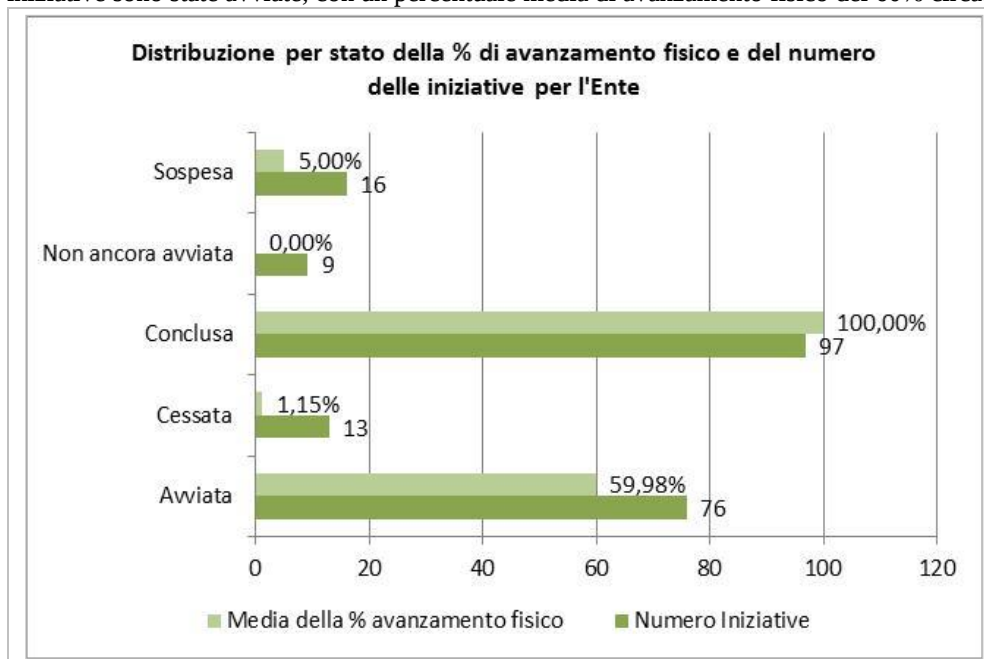
Lo stesso andamento, anche rafforzato, si rileva considerando la spesa a carico del SSIIR:



La percentuale di spesa per manutenzione e gestione dell'esercizio delle applicazioni informatiche si rileva, per il SSIIR, superiore a quella rilevata per l'Ente, confermando ulteriormente come la parte preponderante della spesa in ICT sostenuta dal SSIIR sia rivolta alla gestione del servizio interno all'Ente, con validità trasversale per le strutture, non avendo previsto al momento modalità di ribaltamento verso le singole strutture sulla base di driver predefiniti.

Si rileva inoltre la sostanziale autonomia di alcune strutture regionali rispetto al SSIIR per la gestione dei nuovi progetti e le manutenzioni, esercizio e supporto, ad eccezione di quelle richieste appositamente al SSIIR. Tale considerazione deve essere valutata alla luce della situazione attuale e del proseguimento del percorso di ICT Governance dell'Ente, che prevede nella fase 3 la centralizzazione dell'ICT regionale, con un'unica struttura organizzativa che assume la responsabilità di gestire l'intero ciclo di vita dei servizi ICT dell'Ente.

Venendo all'avanzamento fisico delle iniziative, si rileva che il 46% delle iniziative sono concluse e il 36% delle iniziative sono state avviate, con un percentuale media di avanzamento fisico del 60% circa.



Scomponendo ulteriormente i dati in funzione del valore delle singole iniziative, si rileva come le iniziative si distribuiscono prevalentemente nelle fasce economiche media (tra 50.000 e 150.000 euro) e bassa (sotto i 50.000), ma è

importante segnalare che, per quanto riguarda le iniziative di fascia alta (oltre i 150.000), in generale le strutture regionali hanno dato massima priorità a tali iniziative, con una soglia di avanzamento fisico pari o superiore al 90%, sia pure con la presenza di alcune eccezioni.

In conclusione, il lavoro svolto nell'ambito del Tavolo di coordinamento ha permesso:

- 1) Di avere un quadro complessivo ed esauriente dell'impegno ICT della Regione
- 2) Di preparare la valutazione sul proseguo dell'implementazione del modello previsto dalla Delibera 1783/2012

Il coordinamento del Piano degli interventi per la semplificazione

La natura trasversale delle attività legate alla semplificazione amministrativa, che a partire dalla legge regionale n.18/2011 ha ricevuto un rinnovato impulso, ha evidenziato il carattere integrato degli interventi, non soltanto nell'ambito dell'amministrazione regionale ma in quello più ampio del sistema della pubblica amministrazione.

Una delle principali novità introdotte dalla citata legge regionale -e posta in essere attraverso il Programma annuale per la semplificazione, oggetto di dibattito nel corso delle annuali Sessioni di Semplificazione presso l'Assemblea legislativa- è costituita da una proposta metodologica, fondante l'intero percorso che i diversi soggetti (pubblici e privati) sono chiamati ad attivare. Si tratta, più precisamente, di un metodo basato sulla condivisione di obiettivi e risultati dell'azione amministrativa nella direzione della semplificazione.

Nell'ambito del Tavolo permanente per la semplificazione e del Nucleo tecnico (entrambe costituiti con deliberazioni della Giunta regionale nel 2012) sono stati esaminati i principali nodi che influenzano le attività d'impresa imponendo eccessivi oneri amministrativi e si sono altresì formulate ipotesi di lavoro per ridurre i costi interni della pubblica amministrazione, razionalizzando, normalizzando e semplificando vincoli e procedure.

Il citato Programma per la semplificazione reca sei Linee d'azione complesse che hanno dato luogo ad una intensa e impegnativa attività, che si complementa e lega ai Piani e Programmi di semplificazione di carattere nazionale predisposti in collaborazione con il Governo nell'ambito dei lavori del Tavolo istituzionale per la semplificazione.

1. Le iniziative per la dematerializzazione, decertificazione, integrazione ed identità digitale.

L'obiettivo è creare una rete di pubbliche amministrazioni distribuite, interconnesse ed unitarie per cittadini e imprese. La programmazione 2013 comprendeva complessivamente 40 interventi: a fine 2013 il 76% degli interventi aveva raggiunto uno stato di avanzamento superiore all'80%. Una particolare attenzione è stata data agli interventi classificabili come "Linee guida e strumenti", in quanto ciò ha permesso di ridurre la variabilità di approcci, metodi e strumenti utilizzati all'interno delle diverse Direzioni Generali e Agenzie, seppur a fronte di problematiche e situazioni operative relativamente omogenee. Questo aspetto è importante in quanto ha, come effetto finale, quello di fornire agli interlocutori della Regione (cittadini, associazioni, imprese) una reale percezione di unitarietà e coerenza rispetto alle modalità operative dell'Ente, indipendentemente dalla struttura regionale specifica alla quale ci si rivolge.

In particolare, nel corso del 2013, è stata effettuata, con tutte le strutture regionali, una ricognizione dei flussi documentali che ha portato ad una attenta analisi del volume dei documenti, cartacei o digitali, scambiati dalle singole Direzioni Generali ed Agenzie. Sono stati analizzati 2504 flussi documentali, e a seguito di tale analisi sono state predisposte le linee guida sulla gestione documentale ed è stata sviluppata l'applicazione delle varie linee guida sulla dematerializzazione dei flussi documentali in RER.

A partire dal 2014, a seguito dell'accordo sottoscritto dal Presidente della Giunta e dal Presidente dell'Assemblea legislativa, gli interventi riguarderanno anche l'Assemblea legislativa per portare alla dematerializzazione, tra gli altri, del procedimento legislativo, dei procedimenti del CoReCom e del Difensore Civico. Si procederà inoltre all'apertura di alcune banche dati regionali certificanti (decertificazione), ad incrementare l'interoperabilità e la cooperazione tra i sistemi informativi della Regione (integrazione), e all'estensione dei servizi on-line messi a disposizione degli utenti, garantendo l'accesso agli stessi mediante accesso con un'unica identità digitale. Il "Piano degli interventi per la semplificazione: PA digitale 2014" prevede interventi trasversali, che riguardano quindi un ampio numero di Direzioni ed Agenzie, ma anche interventi settoriali specifici per singola struttura.

2. Il monitoraggio dei procedimenti amministrativi

E' una complessa attività riferita all'intera amministrazione regionale, che si collega a quella di valutazione permanente delle procedure, volta alla individuazione di spazi di semplificazione, per realizzare la quale possono essere proposti alternativamente interventi di carattere organizzativo, di manutenzione giuridica, di innovazione legislativa.

La mappatura di quasi un migliaio di procedimenti, effettuata grazie al contributo di tutte le direzioni generali e Agenzie, ha costituito una base fondamentale sia per il lavoro svolto nell'ambito degli interventi per la p.a. digitale (crf precedente punto) che per la pubblicazione nel sito Amministrazione trasparente dei dati relativi ai procedimenti amministrativi (Dlgs 33/2013).

La Regione ha inoltre partecipato ai lavori del Tavolo nazionale per la semplificazione (istituito in base all'Accordo Governo, Regioni ed Enti locali del 10 maggio 2012, ex lege 4 aprile 2012, n.35) elaborando l'Agenda per la Semplificazione che rappresenterà la cornice strategica per l'attuazione di una politica di semplificazione condivisa tra

tutti i livelli di governo con l'obiettivo di ricondurre ad una visione unitaria gli interventi di breve e medio-lungo termine che si renderanno necessari.

3. La **semplificazione normativa**

Questo insieme di azioni che costituisce un ulteriore importante contenuto del Programma di semplificazione, e ha avuto ad oggetto l'approvazione della legge regionale di iniziativa della Giunta "Abrogazioni di leggi, regolamenti e singole disposizioni normative".

Più in generale, sul tema della semplificazione normativa e amministrativa la Giunta ha collaborato alle attività del Coordinamento tecnico della Commissione Affari istituzionali della Conferenza delle regioni nell'ambito dell'indagine conoscitiva promossa dalla Commissione parlamentare per la semplificazione il cui obiettivo è la messa a fuoco delle migliori pratiche da diffondere e le criticità da superare, attraverso l'interazione con tutti i soggetti interessati: istituzioni, imprese, sindacati, liberi professionisti, cittadini;

4. La **misurazione degli oneri amministrativi**

Le attività di misurazione degli oneri amministrativi gravanti su imprese e cittadini, svolta grazie alla costante collaborazione tra le strutture regionali e con il contributo dei rappresentanti degli enti locali, delle imprese e dei professionisti, si è svolta nell'ambito della complessa materia dell'edilizia. Tale attività si è conclusa con successo nel 2013 e ha contribuito alla messa a punto della recente normativa regionale in materia edilizia.

Successivamente la Giunta regionale ha collaborato alla stesura del "Programma triennale per la misurazione e la riduzione degli oneri amministrativi, degli oneri regolatori e dei tempi" in stretta collaborazione con la componente tecnica del Tavolo istituzionale per la semplificazione. Il Programma individua nuove aree di regolazione oggetto di misurazione e riduzione, i tempi, le metodologie di intervento e gli strumenti di verifica dei risultati, assicurando la consultazione dei cittadini, delle imprese e delle loro associazioni. Il nuovo Programma innova profondamente la portata del processo di misurazione e riduzione, estendendolo agli oneri regolatori anche diversi da quelli amministrativi e ai tempi di conclusione dei procedimenti, oltre che ad aree di regolazione e procedure di interesse per i cittadini.

Il Programma, approvato con DPCM, previa intesa in Conferenza unificata, contiene numerose linee di intervento che impegneranno la Regione Emilia-Romagna;

5. Divulgazione delle **buone prassi amministrative in materia di semplificazione**

L'attività di informazione e diffusione, che ha l'obiettivo di coinvolgere l'intero sistema degli enti locali emiliano-romagnoli, ha richiesto una attività di progettazione puntuale per la messa a fuoco delle migliori opzioni metodologiche e per la scelta dei più efficaci strumenti di comunicazione istituzionale.

Il risultato di questo studio ha consentito di individuare il modello di piattaforma digitale che consentirà di rispondere a due specifici obiettivi: da un lato la divulgazione delle buone pratiche di semplificazione e, dall'altro, lo sviluppo di percorsi di e-learning rivolti al personale delle pubbliche amministrazioni, ma anche ad un pubblico più vasto interessato a conoscere i fattori di successo delle iniziative di semplificazione, le criticità, le strategie adottate dagli attori coinvolti per il loro superamento.

6. Semplificazione in materia **Edilizia**

Queste attività, oggetto della sesta Linea d'azione del Programma per la semplificazione, sono state molteplici e complesse.

Nell'ambito della collaborazione con il Tavolo nazionale per la semplificazione si è giunti alla elaborazione dei modelli unici e informatizzati dedicati al Permesso di Costruire e alla SCIA. La Regione ha inoltre avviato il completamento del set di dati contenuti nei moduli nazionali in relazione alle proprie discipline locali. La modulistica unificata sarà oggetto di intesa presso la Conferenza Stato Regioni che consentirà a tutte le amministrazioni regionali di diffondere sui propri territori i moduli approvati.

Si annovera tra i risultati indiretti del Programma di semplificazione l'approvazione della l.r.15/2013 "Semplificazioni della disciplina edilizia", norma che ha tratto forte ispirazione dalla legge regionale 18/2011. Nella cornice di tale norma sono stati avviati 6 gruppi di lavoro composti da tecnici regionali, con funzioni di coordinamento, tecnici delle Province e dei Comuni, professionisti (Ingegneri, Architetti e Geometri), rappresentanti del mondo delle imprese, rispondendo così appieno al modello di *governance* previsto dalla legge regionale 18/2011 di semplificazione.

I lavori hanno riguardato: la "Modulistica e documentazione" per la adozione di modelli unici, informatici e interoperabili per la presentazione delle pratiche edilizie. L'obiettivo è di consentire a tutti gli sportelli unici per l'edilizia (Sue) la gestione delle pratiche edilizie utilizzando unicamente modelli uniformi corredati dalla sola modulistica approvata dal gruppo di lavoro. Un ulteriore gruppo di lavoro è dedicato al tema dei "Controlli" per definire le modalità e le percentuali di controlli da operare sulle pratiche edilizie presentate agli Sportelli unici per

l'edilizia (SUE). Il terzo gruppo si è dedicato alla definizione dei "Requisiti degli insediamenti impattanti", avviando una analisi e valutazione della disciplina ambientale al fine di individuare requisiti minimi uniformi per tutto il territorio regionale per gli insediamenti industriali ad alto impatto ambientale. Un ulteriore gruppo è dedicato ai c.d. "Frazionamenti non onerosi" al fine di approvare una normativa (DGR 75 del 27 gennaio 2014) che garantisca alle imprese procedimenti semplificati e riduzione di costi per il frazionamento dei capannoni industriali. Un altro gruppo tematico dedicato alla "Semplificazione degli strumenti urbanistici" ha avviato l'individuazione della normativa edilizia da non riportare nei regolamenti edilizi comunali e la definizione della normativa urbanistica-territoriale da non duplicare nei piani comunali. Un ultimo gruppo si è dedicato alla definizione della "Tavola dei vincoli" che rientra a pieno titolo nell'ambito del lavoro di riordino e semplificazione della strumentazione al servizio della disciplina edilizia.

L'attuazione del Piano integrato per le pari opportunità

Sul versante della promozione delle pari opportunità di genere, la Regione Emilia-Romagna, anche sulla base delle indicazioni europee ed in primo luogo della Strategia per la parità tra donne e uomini 2010-2015 dell'Unione Europea, ha da alcuni anni avviato un percorso di lavoro trasversale ed integrato, in un'ottica di mainstreaming.

Lo strumento attuativo prescelto è stato un tavolo interdirezionale denominato Area di integrazione del punto di vista di genere e valutazione del suo impatto sulle politiche regionali.

Il 2013 ha visto, in particolare, la redazione del Report di monitoraggio intermedio 2011-2012, relativo al Piano interno integrato delle azioni regionali in materia di pari opportunità di genere 2011-2013. Negli ultimi mesi del 2013 si è avviato il lavoro finalizzato all'elaborazione del Report finale del Piano interno integrato delle azioni regionali in materia di pari opportunità di genere 2011-2013 e di impostazione del nuovo Piano che sarà sottoposto all'approvazione della Giunta nel corso del 2014.

Il Piano integrato, che è alla sua seconda edizione e ha cadenza triennale, costituisce il risultato di un percorso di lavoro partecipato, per lo sviluppo delle politiche di pari opportunità di genere e per l'adozione del principio di mainstreaming di genere nella programmazione delle attività sviluppate nei diversi settori. Tale strumento è finalizzato a favorire il dialogo, lo scambio e la condivisione con i diversi settori, anche per ampliare le riflessioni trasversali sulla parità di genere, al fine di introdurre la prospettiva di genere come parte integrante delle politiche regionali.

Nel Piano sono stati definiti gli obiettivi strategici per le politiche regionali di genere, che costituiscono l'orizzonte operativo che la Regione si pone per la realizzazione delle pari opportunità di genere nella propria azione; tali obiettivi sono stati ricondotti a sei principali ambiti di policy o politiche pubbliche per la parità di genere, entro cui si collocano i provvedimenti adottati dall'Amministrazione:

- Inclusione sociale
- Mercato del lavoro e imprenditorialità femminile
- Conciliazione tra vita e lavoro e politiche familiari
- Diritti del corpo, salute, riproduzione, sessualità
- Contrasto alla violenza
- Promozione e diffusione della cultura di genere nell'ambito dello sviluppo della società della conoscenza.

L'Area di integrazione, tramite un apposito gruppo di lavoro, segue con particolare attenzione anche l'integrazione della dimensione di genere nei fondi strutturali.

Per maggiori informazioni sul Piano si rimanda a:

<http://www.allapari.regione.emilia-romagna.it/in-regione-politiche-e-progetti/politiche-integrate-1>

Il percorso dell'Area di integrazione, nel corso del tempo, è stato accompagnato dalla realizzazione e pubblicazione di diversi approfondimenti statistici, quale il documento, periodicamente aggiornato, "Le donne in Emilia-Romagna. Quadro conoscitivo per la costruzione di un punto di vista di genere", che offre un'immagine delle donne in Emilia-Romagna e che rappresenta uno degli strumenti per l'analisi del contesto in cui si inseriscono le politiche, gli interventi e le azioni regionali. L'ultima edizione è pubblicata al seguente link:

http://www.allapari.regione.emilia-romagna.it/hp/statistiche/allegati_statistiche/Volume_2013_donne.pdf

A partire dal 2013 l'Assessorato competente ha inoltre ritenuto necessario sviluppare in particolare due nuove direttrici di lavoro, attivando due progetti sperimentali.

Il primo progetto riguarda il tema degli indicatori e delle statistiche di genere del Piano integrato, con la finalità principale di condividere, sistematizzare e, se possibile, integrare gli indicatori delle azioni. Si è sviluppato in particolare un percorso che ha coinvolto le strutture competenti in materia di Statistica, al fine di mantenere una costante attenzione al punto di vista di genere nelle statistiche, sviluppandola laddove è più carente, e individuando indicatori capaci di leggere le azioni anche secondo questa dimensione.

Il secondo progetto ha riguardato lo sviluppo delle pari opportunità nei processi decisionali di programmazione e valutazione, con una particolare attenzione ai Programmi di attività delle singole Direzioni, anche al fine di accompagnare e consolidare un percorso interno, attento all'impatto di genere di tutte le azioni messe in campo, evidenziando il collegamento e il coordinamento tra il Piano interno integrato delle azioni regionali in materia di Pari opportunità di genere e il Programma annuale di attività. Tale collegamento sarà messo a regime a partire dal 2014.

Nel quadro degli interventi di promozione e sviluppo delle politiche di pari opportunità si inserisce il tema della conciliazione. Le azioni svolte nel corso del 2013 hanno avuto a fondamento la necessità di un passaggio culturale: da una visione settoriale della conciliazione (in pratica solo riferita alle donne) alla ridefinizione dei ruoli di genere e della condivisione delle responsabilità, nel lavoro di cura, fra uomini e donne. Questo per impedire che, in concreto, le politiche di conciliazione, intese in senso tradizionale, possano oscurare le politiche di pari opportunità costituendo perfino uno svantaggio per le donne: il coinvolgimento degli uomini nella cura, nel lavoro domestico e nel crescere i figli è preconditione per poter costituire pari opportunità anche sul lavoro.

La realizzazione di contesti lavorativi tali da agevolare una migliore condivisione delle responsabilità lavorative e di quelle familiari per le donne e gli uomini è stata perseguita attraverso azioni sinergiche riguardanti i livelli legislativo, contrattuale e delle politiche sociali.

Accanto alle azioni relative al monitoraggio e alla verifica delle flessibilità contenute nell'orario di lavoro, è stato analizzato lo strumento del part-time, già in uso. E' stato ampiamente valorizzato l'istituto del telelavoro che ha conservato all'Ente professionalità che altrimenti avrebbero incontrato difficoltà a conciliare l'attività lavorativa con il lavoro di cura che la tradizione, la demografia e la crisi del welfare sempre di più riconsegnano agli individui, soprattutto alle donne che costituiscono ormai la schiacciante maggioranza dei telelavoratori. Per quanto riguarda in particolare la maternità e la cura dei figli piccoli (telelavoro a sostegno del congedo parentale) il telelavoro ha costituito un valido supporto temporaneo, anche per evitare di interrompere per lunghi periodi, in occasione della nascita di figli, le relazioni con il luogo di lavoro, riducendo così gli stress correlati al ritorno in ufficio. Il ricorso al telelavoro ha rappresentato inoltre un valido aiuto per la cura di genitori anziani.

Il nido pubblico interaziendale dell'Area Fiera "Filonido", la cui fruizione è aperta ai figli di dipendenti regionali, di dipendenti di aziende del fier district, e di famiglie del territorio è stato reso possibile da una partnership tra enti pubblici e privati basata sulla condivisione di obiettivi comuni: offrire ai bambini serenità e benessere psico-fisico attraverso la condivisione di spazi, tempi e proposte educative adeguate all'età e alle esperienze pregresse. Nell'anno 2013 è stato avviato con successo il terzo anno educativo e sono proseguiti i lavori comuni relativi ai progetti di cura educativi e di sostegno al ruolo genitoriale, fornendo risposte concrete alle famiglie per favorire la conciliazione tra impegni di cura e di vita e gli impegni di lavoro. Filonido rappresenta un esempio di attuazione di welfare solidale mosso dalla volontà di dare risposte concrete a bisogni della collettività e del mondo organizzativo e imprenditoriale.

Nel corso del 2013 si è svolto il percorso di costruzione e avviamento del CUG - Comitato Unico di garanzia, avviato dall'adozione delle "Linee Guida per il funzionamento del Comitato Unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni della Regione Emilia-Romagna e degli Enti ed Aziende del Servizio sanitario regionale" (Delibera di Giunta regionale n. 213/2013) e concluso dalla costituzione del Comitato avvenuta il 28 dicembre 2013. Il Comitato è unico per Giunta Regionale e Assemblea Legislativa ed esplica le proprie attività nei confronti di tutto il personale regionale. Il CUG esercita compiti propositivi, consultivi e di verifica su temi riguardanti le politiche di conciliazione vita/lavoro, il benessere lavorativo, interventi e progetti idonei a prevenire o rimuovere situazioni di discriminazioni o violenze sessuali, morali o psicologiche (mobbing) e di verifica su esiti delle azioni di promozione del benessere organizzativo e prevenzione del disagio lavorativo. Il CUG collabora inoltre, nel rispetto della normativa sulla privacy, con i responsabili della prevenzione e sicurezza e con il Medico Competente per lo scambio di informazioni utili ai fini della valutazione dei rischi in un'ottica di genere e per l'individuazione di tutti quei fattori che possono incidere negativamente sul benessere organizzativo e sulla salute psicofisica dei collaboratori.

L'attuazione delle azioni in materia di Trasparenza

Nel corso del 2013 si sono svolte tutte le attività per l'attuazione delle nuove norme in materia di trasparenza entrate in vigore con l'emanazione del decreto legislativo n. 33 del 2013 (d'ora in poi decreto trasparenza); tali attività sono state finalizzate con l'approvazione del Programma Triennale della Trasparenza 2014/2016. Le attività, coordinate dalla Direzione generale centrale Organizzazione, hanno coinvolto progressivamente tutte le competenze interne alle Direzioni Generali centrali.

A seguito dall'approfondimento e della valutazione dell'impatto di quanto previsto dal decreto trasparenza sull'organizzazione regionale, in termini di contenuti da pubblicare, sistemi operativi da implementare e loro interconnessione con i processi organizzativi regionali, si è proceduto alla definizione del modello organizzativo e di governance necessario per attuare tutte le disposizioni previste dalla normativa, a cominciare dalla istituzione di un Comitato Guida per la trasparenza e contando sul contributo e sul supporto di tutte le Direzioni, i Servizi e le strutture titolari dei processi di produzione e rilascio dei dati oggetto di obbligo.

Definito il modello organizzativo, si è proceduto alla elaborazione del Programma Triennale, consegnato alla Giunta e All'ufficio di Presidenza il 23 dicembre 2013 e formalmente approvato il 27 gennaio.

Il programma triennale è disponibile sul sito Amministrazione trasparente, all'indirizzo:

<http://www.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/disposizioni-general/programma-per-la-trasparenza-e-lintegrita>

1. Definizione del modello di governance regionale sulla trasparenza.

Inquadrata la complessità della materia e l'ampio perimetro di applicazione, per adempiere ai nuovi obblighi normativi, e in particolare a quelli di pubblicazione dei dati, la Giunta e l'Assemblea legislativa si sono dotate nel corso del 2013 di uno specifico modello di governance, necessario sia in fase di progettazione ed elaborazione, sia in fase di successiva attuazione del Programma Triennale della Trasparenza.

La governance prevede l'interazione tra i seguenti organismi, strutture e figure dirigenziali:

- Responsabili della trasparenza;
- Responsabili della Prevenzione della corruzione
- Comitato Guida della trasparenza;
- Servizi delle strutture centrali con specifiche competenze in materia di trasparenza;
- Responsabili della definizione del processo, della validazione e pubblicazione dei dati, all'interno delle Direzioni Generali e Agenzie dell'ente

I Responsabili trasparenza di Giunta e di Assemblea legislativa, nominati con rispettive deliberazioni il 23 e 25 settembre 2013, svolgono una azione fortemente integrata che prevede l'adozione di procedure, linee interpretative e strumenti informativi comuni, così come di un unico Programma Triennale per l'intera amministrazione.

Il Comitato Guida per la trasparenza è composto dai Responsabili trasparenza di Giunta e Assemblea Legislativa e da Dirigenti e funzionari delle strutture centrali. Il Comitato provvede tra l'altro a:

- definire il processo comprendente l'organizzazione, il workflow, le procedure e i responsabili della validazione e pubblicazione dei dati;
- individuare le priorità di azione del Programma per la trasparenza e l'integrità per ciascuna annualità;
- individuare le soluzioni tecniche - normative, organizzative, informatiche, comunicative - più idonee e funzionali a supporto del processo di trasparenza.

2. Applicazione degli obblighi di pubblicazione nel contesto regionale

A partire dai primi mesi del 201 sono stati esaminati gli aspetti giuridici e il perimetro di applicazione di ciascuna delle disposizioni previste dal decreto trasparenza, con particolare attenzione ai punti di contatto tra la nuova normativa nazionale e la norme regionali già vigenti in materia di trasparenza.

Questo lavoro preliminare ha permesso di approvare gli "Indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33" (Delibera 1621/2013), che si configurano come la guida di riferimento per tutti i dirigenti, i responsabili di procedimento e gli operatori dell'ente chiamati ad applicare i vari obblighi della nuova normativa.

Per dipanare gli aspetti di maggiore complessità del Programma Triennale (procedimenti amministrativi, contributi e sussidi, opere pubbliche, beni e servizi, provvedimenti, urbanistica, informazioni ambientali, interventi straordinari, ecc.), nel corso del 2013 si è svolta una intensa attività di analisi in collaborazione con i dirigenti, responsabili di procedimento e funzionari delle strutture interessate. Gli incontri sono serviti a definire in maniera condivisa le modalità e le procedure per la fornitura dei dati richiesti, così da poter individuare la disponibilità e collocazione dei dati richiesti, il flusso e l'organizzazione dei dati, gli interventi informatici necessari e i responsabili della pubblicazione.

Il coinvolgimento dell'intera struttura regionale è stato effettuato anche attraverso attività di formazione e informazione, oltre a una intensa attività di consulenza e di soluzione di quesiti posti dalle singole strutture.

3. Pubblicazione e implementazione del sito Amministrazione trasparente

A partire dal 1 ottobre 2013 è stato pubblicato il sito Amministrazione trasparente della Giunta regionale secondo le indicazioni delle deliberazioni Civit (ora ANAC). Il sito viene progressivamente implementato nelle sue sezioni man mano che si rendono disponibili i dati, anche attraverso lo sviluppo degli applicativi informatici. In ottobre la percentuale degli obblighi corrisposti era circa del 60%. Al 31 dicembre è arrivato circa al 75%.

Contemporaneamente si è provveduto a corrispondere ai monitoraggi richiesti da Civit/ANAC alle pubbliche amministrazioni: quello del settembre 2013 e quello del 31 gennaio 2014 (dati relativi al 31 dicembre 2013). Entrambe le rendicontazioni sono pubblicate sul sito nella sezione 'disposizioni generali'.

4. Riorganizzazione dei flussi e degli strumenti informatici

Negli anni scorsi, la Giunta e l'Assemblea legislativa avevano realizzato appositi siti tematici dedicati alla Trasparenza Valutazione e Merito, per adempiere agli obblighi previsti dall'art. 18 del decreto n. 83 del 2012. Con l'emanazione del decreto 33/2013 è stato necessario andare oltre le precedenti realizzazioni e impostazioni, promuovendo un complesso percorso di riorganizzazione. E' infatti evidente che per un Ente complesso come la Regione la trasparenza può essere raggiunta solo attraverso un uso intelligente e coordinato degli strumenti informatici a supporto dell'ordinaria operatività. Per questo motivo sono stati realizzati di nuovi sistemi informativi per adempiere agli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto trasparenza, senza interrompere i flussi informativi preesistenti. In alcuni casi è stato necessario riprogettare tutti i flussi informativi e le procedure di pubblicazione in un'ottica di semplificazione e di maggiore controllo, o creare ad hoc nuovi supporti informatici.

Dalla fine di aprile a dicembre del 2013, sono stati infine riordinati tutti i contenuti dei portali e i formati pubblicati, per renderli compatibili con le strutture di pubblicazione previste dall'allegato A al decreto trasparenza e ai formati dati previsti dalle delibere CIVIT.

L'attuazione delle azioni in materia di Prevenzione della corruzione

L'attuazione della L. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", ha richiesto in primo luogo la definizione preliminare di un corpo normativo in materia, per declinare nell'ordinamento regionale i principi organizzativi descritti dalla legge statale, e l'allineamento, anche attraverso processi formativi adeguati, della propria struttura organizzativa ai nuovi compiti.

1. Adeguamento normativo dell'ordinamento regionale e definizione dell'assetto organizzativo.

Sotto questo primo profilo, la Giunta regionale, nell'ambito di una iniziativa legislativa di portata più generale incidente sull'organizzazione regionale, ha proposto la sostituzione dell' art. 52 della L.R. 43/2001 (la legge regionale sull'organizzazione), con un nuovo testo che riguardasse anche disposizioni in materia di prevenzione della corruzione. Il nuovo testo definisce gli ambiti organizzativi e funzionali entro cui si svolgono tali attività e la ripartizione delle responsabilità, in particolare:

1. il ruolo di Responsabile della Prevenzione della Corruzione è funzionalmente distinto rispetto a quello di Responsabile per la trasparenza
2. le strutture della Giunta regionale e quelle dell'Assemblea legislativa costituiscono ambiti organizzativi distinti;
3. i Responsabili di cui sopra per le strutture della Giunta regionale svolgono le proprie funzioni anche per gli istituti e le agenzie regionali (Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura - AGREA; Agenzia di Sviluppo dei Mercati Telematici - INTERCENT-ER; Agenzia Regionale di Protezione Civile; Istituto dei Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna - IBACN);
4. la Regione può stipulare accordi con alcuni enti regionali (Consorzi Provinciali Fitosanitari di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena e l'Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori- ER-GO), per definire le modalità della collaborazione per l'adempimento degli obblighi previsti dalle norme in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza; inoltre il Responsabile della Prevenzione della Corruzione nominato dalla Giunta regionale può svolgere le proprie funzioni anche per tali enti, nei limiti e con le modalità definiti negli accordi stessi

La delibera 783/2013, ad oggetto "*Prime disposizioni per la prevenzione e la repressione dell'illegalità nell'ordinamento regionale. Individuazione della figura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione*", la Giunta regionale ha nominato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) per le strutture della Giunta regionale e dei relativi Istituti e Agenzie, per un periodo di due anni, nella persona di Lorenzo Broccoli, direttore generale a "Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica".

La medesima deliberazione ha dettato alcuni indirizzi interpretativi per l'applicazione, nell'ordinamento regionale, delle disposizioni del D.Lgs. 39/2013, individuando in concreto, nell'ambito regionale, le categorie generali descritte dalla legge (incarichi amministrativi di vertice, incarichi dirigenziali interni e incarichi dirigenziali esterni), e definendo alcune linee guida, operative e interpretative, per permettere una applicazione omogenea degli istituti giuridici in questione in tutte le proprie articolazioni strutturali.

L'assetto organizzativo è stato completato con la definizione degli accordi tra la Regione e gli enti regionali sopra richiamati (delibera 1792/2013) e con la sottoscrizione degli stessi.

2. Atti applicativi e attività di pianificazione

Nel corso dell'anno 2013, il RPC ha predisposto una proposta di **Codice di comportamento** per dipendenti e collaboratori dell'ente, ai sensi dell'art. 54, c. 4 del D.Lgs. 165/2001 come sostituito dalla L. n. 190 del 2012. Il Codice è stato redatto tenendo conto del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR 62 del 2013), del Codice di comportamento regionale previgente e delle linee guida adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con deliberazione n. 75 del 2013. L'approvazione da parte della Giunta regionale e dell'Ufficio di Presidenza della Giunta regionale, dopo un percorso di partecipazione pubblica e l'acquisizione del parere obbligatorio dell'Organismo indipendente di valutazione, è azione programmata per la prima parte dell'anno 2014.

Per dare attuazione ad alcune disposizioni di legge e regolamento statali in materia di prevenzione della corruzione, il RPC ha poi adottato nel corso del 2013 alcuni atti di indirizzo e predisposto la necessaria modulistica, in particolare in riferimento alla verifica delle situazioni di incompatibilità e inconferibilità per gli incarichi dirigenziali e per gli incarichi di prestazioni professionali e alle regole da seguire in riferimento ad incarichi extralavorativi per i dipendenti regionali.

Alla fine dell'anno 2013, il RPC della Giunta regionale ha poi elaborato, sulla base delle linee guida del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato con la deliberazione n. 72 dell' 11 settembre 2013 dalla Autorità Nazionale Anticorruzione, la propria proposta di **Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione** (PTPC) per il periodo 2013-2016, per le strutture della Giunta regionale, Agenzie/Istituti regionali ed enti convenzionati.

Il PTPC esplicita la strategia della Giunta regionale in materia di prevenzione della corruzione e, in particolare, individua le Aree a rischio, la metodologia di gestione del rischio corruzione e delinea un programma specifico di azioni da attuare nell'arco dell'anno 2014 e un altro, di massima, per gli anni successivi di riferimento (2015-2016), con assunzione dell'obbligo di aggiornamenti del PTPC almeno annuali.

L' approvazione del PTPC da parte dell'organo politico, dopo un percorso aperto alla partecipazione pubblica, è avvenuto nel termine previsto del 31 gennaio 2014. Il Piano, approvato con Delibera n.66 del 27 gennaio 2014, è disponibile sul sito Amministrazione trasparente della Regione all'indirizzo:

<http://www.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione-nella-regione-emilia-romagna>

3. Adegamenti organizzativi

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) della Giunta regionale, nel corso del 2013, ha provveduto a dotarsi di uno *Staff di supporto diretto*, formato da tre funzionari, nonché di un organismo denominato *Comitato guida per la Prevenzione della Corruzione*, composto da esperti in varie branche disciplinari, ritenute utili per affrontare, sotto i vari profili, il tema complesso delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo.

Il RPC ha poi provveduto, nel corso del medesimo anno 2013, a costruire una rete di *Referenti per la prevenzione della corruzione*, formata da funzionari (in generale due per ogni direzione generale o ente), per ottenere un sistema di comunicazione e di informazione circolare con le strutture operative e per assicurare che le misure di prevenzione della corruzione siano elaborate e monitorate secondo un processo partecipato.

Nella definizione del Programma pluriennale 2013-2015 per la formazione del personale regionale (Delibera 1954/2013), è stata definita una specifica linea di intervento dedicata alle iniziative formative mirate alla diffusione dell'informazione e della consapevolezza sui temi della legge n. 190/2012 e in generale della prevenzione della corruzione e dell'illegalità. Le attività hanno coinvolto, nel primo periodo, il RPC e il personale del suo staff addetto all'attività di prevenzione della corruzione.

Gli obiettivi programmatici derivanti dal DPEF: *andamento delle variabili osservabili misurate*

Si riporta nel seguito l'articolazione delle Aree strategiche del DPEF in Linee di intervento e Obiettivi programmatici. Si è ritenuto opportuno procedere ad alcuni limitati aggiornamenti rispetto all'articolazione indicata nel Piano Triennale 2013 – 2015, derivanti dalla riflessione avvenuta in corso d'anno.

Per ciascun Obiettivo programmatico sono indicate alcune variabili rilevanti e il valore che esse hanno assunto nel 2013, assieme a un commento e a indicazioni di contesto che ne facilitano la lettura. In molti casi le variabili e i valori costituiscono un estratto di più completi rapporti settoriali, a cui si rimanda per un approfondimento.

Area strategica: Politica di coesione

Linea intervento: Programmazione comunitaria 2014-2020

Obiettivo programmatico

A - Sviluppo ed elaborazione dei Documenti per la Programmazione comunitaria

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Predisposizione dei documenti: Quadro Strategico Regionale per la programmazione 2014-2020	Deliberazione della Giunta regionale n.1691 in data 18 novembre 2013 avente ad oggetto "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e delle linee di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020"	La delibera "Approvazione del quadro di contesto della Regione Emilia-Romagna e Indirizzi per la programmazione 2014-2020 dei fondi comunitari" definisce il sistema di governo della programmazione ed attuazione coordinata dei Fondi strutturali . A questo fine, nell'ambito del coordinamento politico del Sottosegretario alla Giunta, si affianca il comitato dei direttori e il Comitato Permanente, composto dai rappresentanti delle AdG Le consultazioni con gli stakeholder sono pubblicate su "Io partecipo+"	http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/iopartecipo
Programma Operativi regionali 2014-2020 (FSE, FESR, PSR)	Determina 1693/2014 Alla data del 31 dicembre è stato elaborato il Documento strategico verso il PSR 2014-2020" della Regione Emilia-Romagna, nel quale sono delineati il contesto socio-economico, l'approccio strategico, i fabbisogni di intervento e le misure da attivare con una prima suddivisione finanziaria tra le sei priorità. In particolare il nuovo PSR avrà una dotazione finanziaria di spesa pubblica pari a Euro 1.189.596.000. Alla data del 31 dicembre 2013, la DG Agricoltura, economia ittica, attività faunistico venatorie ha elaborato il Documento strategico verso il PSR 2014-2020" della Regione Emilia-Romagna, nel quale sono delineati il contesto socio-economico, l'approccio strategico, i fabbisogni di intervento e le misure da attivare con una prima suddivisione finanziaria tra le sei priorità di	Con la determina del Direttore della DG Programmazione sono stati nominati i componenti del Comitato Permanente Il Documento strategico ha rappresentato la base di riferimento per la redazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per l'Emilia-Romagna, approvato, nella sua prima versione per l'acquisizione della valutazione ambientale strategica, il 14 aprile 2014 con deliberazione della Giunta regionale n. 512.	

	intervento.		
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Per quanto di competenza della DG Programmazione Territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni Internazionali, non si rilevano scostamenti temporali né sostanziali rispetto alla programmazione delle attività per la Politica di coesione 2014-2020. Nonostante i ritardi registrati a livello nazionale per la preparazione dei contenuti dell'Accordo di Partenariato, che hanno comportato uno slittamento nell'ottenere dati essenziali ai fini della programmazione dei PO regionali, la RER ha avviato la programmazione integrata della politica di coesione regionale. La DG Ambiente ha curato l'individuazione delle priorità ambientali ai fini della programmazione dei fondi comunitari. Tali obiettivi una volta individuati sono stati validati dalla competente Commissione Assembleare ed è intervenuta una risoluzione dell'Assemblea Legislativa che ha impegnato la Giunta alla loro formalizzazione. Con DGR 980/2013 sono stati fissati detti obiettivi e la delibera è stata notificata alle Autorità di gestione per l'implementazione nei Piani Operativi Regionali (POR). La DG Agricoltura, economia ittica, attività faunistico venatorie ha collaborato alla predisposizione delle linee regionali di indirizzo per la programmazione comunitaria 2014-2020 con riferimento ai diversi obiettivi tematici sviluppati dal PSR 2014-2020 per assicurare, nella fase di programmazione dei Programmi Operativi Regionali 2014-2020, la massima integrazione della strategia e degli obiettivi specifici dei diversi POR per garantire i principi di efficacia ed efficienza richiamati nei documenti comunitari e nazionali al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020. Ai fini dell'elaborazione del Documento Strategico verso il PSR 2014-2020 la DG Agricoltura, economia ittica, attività faunistico venatorie ha realizzato un ciclo di incontri tematici svolti con modalità interattive e con il supporto di consulenti scientifici che hanno predisposto il quadro conoscitivo. Complessivamente agli incontri hanno partecipato oltre 200 interlocutori, rappresentanti delle filiere produttive regionali, delle organizzazioni professionali di categoria e dei lavoratori agricoli, delle istituzioni territoriali coinvolte, dei portatori di interesse della società civile per temi ambientali e sociali, dei principali enti di ricerca operanti in regione. Nel corso di ogni incontro sono state dibattute e condivise le SWOT e i relativi fabbisogni di intervento per ciascuno dei temi calendarizzati. Al termine di tale processo partecipativo sono stati definiti oltre 90 fabbisogni di intervento legati alle singole tematiche. Una prima bozza di "Documento" è stato oggetto di confronto nel corso di numerosi incontri con la Consulta agricola e il Comitato Tecnico Agricolo, previsti dalla legge regionale 15/1997, e nove incontri con il partenariato territoriale. A tali incontri hanno partecipato oltre 500 interlocutori, rappresentanti del settore agricolo, delle comunità locali, dei GAL, delle organizzazioni ambientaliste, del settore della ricerca e di altri portatori di interessi presenti nei diversi territori provinciali. Il Documento è stato infine presentato il 27 gennaio 2014 nel corso di un convegno presso la sede della Regione con oltre 400 partecipanti.		

Area strategica: **Politica di coesione**

Linea intervento: **Programmazione comunitaria 2014-2020**

Obiettivo programmatico

B - Supporto al negoziato per la predisposizione dell'Accordo di Partenariato

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Incidenza percentuale dei fondi di competenza rispetto al totale dei fondi europei.		Nel corso del 2013 la Conferenza delle Regioni ha raggiunto un accordo politico con il competente Ministero circa il contributo delle Regioni alla Politica di coesione. Per le Regioni più sviluppate, le Regioni concorreranno con bilancio proprio nella misura del 15% delle risorse totali assegnate. Una valutazione quantitativa si potrà avere nel corso del 2014	
Riparto delle risorse disponibili		In data 9 dicembre 2013 il Dipartimento Politiche per lo Sviluppo ha inviato alla Commissione Europea una bozza di AP che dava indicativamente il riparto delle risorse tra i diversi fondi	
Ammontare della quota del co-finanziamento nazionale e Fondo per lo sviluppo e la coesione	L'ammontare del cofinanziamento statale assegnato al PSR 2014-2020 dell'Emilia Romagna è pari a 473.624.200 euro L'ammontare del cofinanziamento regionale - derivante dall'accordo sulla ripartizione della quota nazionale fra Stato e Regione nelle proporzioni rispettivamente del 70% e 30% - è pari a 203.065.763 euro.	La quota di cofinanziamento nazionale non è stata ancora oggi approvata dal CIPE con delibera ufficiale, attesa per l'autunno 2014. Per il FSC, la legge di stabilità 2013 definisce il totale nazionale delle risorse (circa 54 miliardi) ma non definisce gli ammontari regionali	

Riparto delle risorse tra programmazione nazionale e regionale	La dotazione complessiva nazionale del FEASR è pari a 10.429.710.767 euro di cui il 9,66% (1.008.001.767 euro) è destinato al finanziamento di iniziative di livello nazionale (rete rurale e PSRN) mentre la restante percentuale è ripartita sui diversi programmi regionali. Al PSR 2014-2020 dell'Emilia Romagna è stata attribuita una percentuale del 4,92% di quota FEASR pari a 512.990.000 euro, con una tasso di partecipazione comunitario di 43,12% che sviluppa una spesa pubblica di 1.189.679.963 euro.		
Numero di obiettivi specifici dell'accordo cui si concorre col FEASR, FSE, FEASR e il FEAMP	Il PSR 2014-2020 dell'Emilia Romagna contribuirà alla realizzazione di 9 degli Obiettivi Tematici definiti per i Fondi SEI e ricompresi nell'Accordo di partenariato. Non verranno attivate iniziative riferite ai seguenti Obiettivi: - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature delle principali infrastrutture di rete.- - Rafforzare la capacità istituzionale e professionale delle Autorità di pubbliche e delle parti interessate a un'amministrazione efficiente	Nella versione di AP del 9/12/2013, i 4 fondi concorrono in maniera integrata a tutti e gli 11 Obiettivi Tematici (OT), ciascuno riferito ad alcuni obiettivi prioritari.	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Per quanto di competenza della DG Programmazione Territoriale e negoziata, Intese, Relazioni europee e Relazioni Internazionali, non si rilevano scostamenti temporali né sostanziali rispetto alla programmazione delle attività per la Politica di coesione 2014-2020. Nonostante i ritardi registrati a livello nazionale per la preparazione dei contenuti dell'Accordo di Partenariato, che hanno comportato uno slittamento nell'ottenere dati essenziali ai fini della programmazione dei PO regionali, la RER ha avviato la programmazione integrata della politica di coesione regionale. La DG Ambiente ha partecipato attraverso l'Autorità Ambientale ai tavoli per la preparazione dell'Accordo di partenariato fornendo un contributo con particolare riferimento agli obiettivi tematici 5 e 6 e più in generale in relazione ai temi della sostenibilità ambientale La DG Agricoltura, economia ittica, attività faunistico venatorie nel corso del 2013 ha contribuito attivamente alla		

	discussione circa i contenuti proposti dall'Accordo di Partenariato nazionale attraverso la partecipazione ai tavoli tecnici, articolati in 4 gruppi di lavoro, che hanno portato alla presentazione della prima bozza consolidata dell'Accordo nel mese di dicembre. Di particolare rilievo tra gli obiettivi prefissati e raggiunti dalla DG Agricoltura, economia ittica, attività faunistico venatorie va annoverato l'esito dell'Accordo Stato Regioni sul riparto dei fondi FEASR tra le regioni che ha previsto l'incremento della dotazione del PSR 2014-2020 rispetto alla precedente programmazione di ben 131 milioni di Euro in termini di spesa pubblica; risultato del riconoscimento delle proposte avanzate dalla Regione Emilia-Romagna tendenti a valorizzare tra i parametri anche i livelli di efficienza della spesa e le caratteristiche strutturali delle singole agricolture regionali.
--	---

Area strategica: Sanità e Salute

Linea intervento: Sviluppo e controllo del SSR: strutture, organizzazione, tecniche e conoscenze

Obiettivo programmatico

A - Migliorare l'assetto organizzativo delle strutture del Servizio Sanitario Regionale a livello interterritoriale ed interfunkzionale

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
"Piano assunzioni", turn over, sostituzioni, tempo determinato e lavoro flessibile per ogni azienda.	Rilevazioni cessati/assunti nella Aziende Sanitarie finalizzate al governo del fattore produttivo più importante come il personale Monitoraggio, controllo e approvazione consistenza dotazioni organiche.	Controllo e monitoraggio della spesa sanitaria per la gestione del personale in ottica di sistema e in ottemperanza all'applicazione delle normative vigenti in materia tenuto conto della salvaguardia dei Servizi essenziali da garantire	Banca dati Rilevazione Unica Personale Sanitario Piani di Assunzione (Atti della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali presso il Servizio Relazioni con gli Enti del SSR, Sistemi Organizzativi e Risorse Umane in Ambito Sanitario e Sociale. Supporto Giuridico)
Integrazione attività e funzioni tra Aziende Sanitarie e per Area Vasta per razionalizzare risorse tecnologiche, materiali, umane e finanziarie	Progetti di integrazione attività e funzioni avviati durante il 2013 e da consolidare nel 2014. Riguardano le funzioni amministrative, tecnico professionali e sanitarie	Condividere le migliori professionalità presenti e razionalizzazione delle risorse tecnologiche, materiali, umane e finanziarie Verifica sperimentazione per eventualmente trasferire modelli efficaci anche in altre Aziende	Progetti Aziende Sanitarie (Atti della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali presso il Servizio Relazioni con gli Enti del SSR, Sistemi Organizzativi e Risorse Umane in Ambito Sanitario e Sociale. Supporto Giuridico
Programma di ricerca Regione-Università: bandi progetti finanziati	 2 20	Area 2 "Ricerca per il governo clinico" del Programma di ricerca, finanziati 7 progetti; Area 1 "Ricerca innovativa - Bando Giovani ricercatori" 13 progetti su 170 presentati	http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/agenzia/programmi-e-piani/relazione assr 2013.pdf http://laniusletter.it/

Epidemiologia della ricerca	Realizzazione banca dati per la descrizione della produzione scientifica.		http://laniusletter.it/la-ricerca-che-ha-fatto-centro/
Commissioni professionali per il Governo Clinico: area assistenza cardiologica e cardiocirurgia area assistenza oncologica area assistenza ortopedica	Produzione linee di indirizzo regionali per l'assistenza in rete dei pazienti cardiologici e cardiocirurgici; Riorganizzazione delle UTIC; Emodinamica diagnostica, interventiva ed elettrofisiologia per tutte le Aziende sanitarie; Riabilitazione cardiologica e definizione di criteri di appropriata utilizzazione; Monitoraggio DGR n. 1598/2011 sulla gestione integrata del paziente con scompenso Attività inerenti: percorsi assistenziali, chirurgia dei tumori, radioterapia, diagnostica biomolecolare avanzata e ematologia Riordino delle attività di radioterapia; Raccomandazioni cliniche per l'utilizzo appropriato dei farmaci innovativi e il relativo monitoraggio di aderenza dei comportamenti clinici. Linee di indirizzo sul percorso clinico-assistenziale del paziente con frattura di femore Rilevazioni per tutte le Aziende sanitarie e i centri privati della regione di indicatori di processo, su artroprotesi di anca, ginocchio, spalla e frattura di femore.		http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/agenzia/programmi-e-piani/relazione_assr_2013.pdf
Percorsi clinico -assistenziali per l'adolescenza	Definizione delle Linee di indirizzo per la riorganizzazione dell'offerta di servizi e prestazioni sanitarie e sociosanitarie per la popolazione di età 14-22 anni, limitatamente al disagio e ai disturbi di tipo psichico e comportamentale	Documento di sinossi comparata di linee-guida internazionali	http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/agenzia/programmi-e-piani/relazione_assr_2013.pdf

Governo e gestione del farmaco:	Attività dei gruppi di lavoro, della Commissione regionale del farmaco e CF di Area Vasta. Gruppo multidisciplinare sui Farmaci Biologici in Reumatologia Gruppo multidisciplinare sui Farmaci Biologici in Reumatologia e Dermatologia Gruppo Regionale Farmaci Oncologici (GReFO) Gruppo di lavoro multidisciplinare sui nuovi anticoagulanti orali Gruppo di lavoro multidisciplinare sui farmaci per il diabete Gruppo di lavoro multidisciplinare sulla nota 13 Gruppo multidisciplinare sui Farmaci per l'epatite cronica C Produzione di lettere informative per Agenzie Sanitarie 5 Schede di valutazione 18 N. raccomandazioni prodotte 12 N. documenti regionali prodotti 35	La Commissione regionale del Farmaco (CRF) e le CF di Area vasta lavorano ormai da alcuni anni in sempre più stretta collaborazione. La ristrutturazione della CRF avvenuta nel 2013 ha formalizzato tale collaborazione cercando di evitare sovrapposizioni di ruoli, ma favorendo la collaborazione al fine di diffondere ai professionisti le decisioni assunte e monitorarne l'applicazione. Tutto ciò ha aumentato gli strumenti a disposizione per un corretto governo del farmaco.	http://www.saluter.it/documentazione/ptr
Sorveglianza e controllo del rischio infettivo	Definizione del nuovo sistema di segnalazione rapida di epidemie ed eventi sentinella (SMI), trasferito su piattaforma web. Nuovo modulo: Sorveglianza nazionale delle batteriemie da CPE Reportistica dinamica per il Flusso Informativo laboratori Analisi uso di antibiotici in ospedale in collaborazione con Servizio Politiche del Farmaco		http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/agenzia/programmi-e-piani/relazione assr 2013.pdf
Diffusione e implementazione di raccomandazioni	Ministero della Salute e Agenas (è stato consolidato il Progetto SOS.net - Raccomandazioni per la sicurezza in sala operatoria, incluso l'utilizzo della <i>surgical safety checklist</i>; e garantito il monitoraggio periodico del livello di applicazione della Raccomandazioni per la prevenzione degli eventi sentinella. DGR dell'Emilia-Romagna 1706/2009 "Individuazione di aree di miglioramento della	Garantita la conduzione di 3 Survey annuali per Agenas: - sistemi di gestione del rischio - raccomandazioni per la sicurezza - call per le buone pratiche Progetto SOSnet: - restituiti alle Aziende report sintetici per gli anni 2012-2013 - completato 1 dossier	http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree attivita/valutazione-assistenza/sicurezza/miglioramento http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/eventi/2013/sicurezza-dei-pazienti/intro

	qualità delle cure e integrazione delle politiche assicurative e di gestione del rischio”- Rapporto dell’ AHRQ Making Healthcare safer II (2013) Pratiche cliniche di provata efficacia per la sicurezza dei pazienti, in fase di adozione	Organizzato 1 convegno internazionale sul tema delle pratiche raccomandate per la sicurezza. efficacia Organizzati 7 incontri con il coordinamento dei referenti aziendali per il rischio clinico. Costituito un gruppo di lavoro sul tema “Adesione alle cure e consenso informato”, con la rilevazione delle attività in corso nelle Aziende	
Produzione di documenti di indirizzo regionali sul rischio infettivo correlato all’assistenza e sull’antibioticoresistenza e promozione dell’implementazione	Diffusione delle linee di indirizzo alle Aziende per la gestione del rischio infettivo correlato all’assistenza e monitoraggio della loro attuazione (DGR n. 318/2013) Aggiornate le indicazioni alle Aziende per il controllo della diffusione dei CPE		
Monitoraggio del rischio infettivo e analisi della performance rapporti epidemiologici regionali rapporti epidemiologici nazionali rapporto sulla performance delle Aziende rapporto sul “Clostridium difficile”	6 3 1 1	Pubblicazione dei rapporti epidemiologici annuali regionali; Predisposizione dei rapporti epidemiologici nazionali sulla sorveglianza delle infezioni correlate all’assistenza. E’ stata coordinata la partecipazione dell’Italia agli studi europei Monitoraggio delle attività di governo del rischio infettivo nelle diverse Aziende sanitarie Realizzazione record linkage per la sorveglianza delle infezioni da Clostridium difficile	http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/agenzia/programmi-e-piani/relazione_assr_2013.pdf
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all’intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Il 2013 ha visto una sostanziale contrazione delle risorse finanziarie a disposizione del SSR che ha imposto una serie di misure volte a garantire l’equilibrio economico finanziario procedendo ad una revisione strutturale della spesa del personale contenendo il turnover. In particolare è stato avviato un processo di integrazione di attività e funzioni concentrando principalmente e strutturalmente le funzioni amministrative, tecnico-professionali e sanitarie a prevalente carattere generale e di supporto tecnico logistico che possono determinare economie di scala ed economie di processo. Le aree interessate sono state e saranno la gestione e reclutamento del personale, formazione; gestione del sistema assicurativo, servizio legale e gestione del contenzioso; gestione del patrimonio immobiliare, impiantistico e tecnologico; gestione dell’energia		

Area strategica: **Sanità e Salute**

Linea intervento: **Sviluppo e controllo del SSR: strutture, organizzazione, tecniche e conoscenze**

Obiettivo programmatico

B - Assicurare l'equilibrio tra le fonti di finanziamento e i costi, a parità di prestazioni dei servizi

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
costo pro-capite ponderato per Livelli di Assistenza.			
costo per residenti, per ambito provinciale e confronto/comparazione fra le Aziende Usl e la media delle Aziende Usl.			
struttura dei costi aziendali di esercizio			
indici di bilancio relativi all'incidenza dei vari macro-aggregati di costo sui ricavi disponibili			

Area strategica: **Sanità e Salute**

Linea intervento: **Sviluppo e controllo del SSR: strutture, organizzazione, tecniche e conoscenze**

Obiettivo programmatico

C - Migliorare la qualità dei dati contabili, propedeutico alla certificabilità dei bilanci sanitari

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Percorso Attuativo della Certificabilità di bilancio	Adozione/adeguamento dei regolamenti e delle procedure amministrativo-contabili aziendali; Verifica dell'adeguatezza dei sistemi informativi aziendali e dei sistemi di controllo interno; Regolamentazione e definizione delle procedure di gestione della GSA e del Consolidato regionale; Migliorare la qualità del dato contabile in funzione del percorso di certificabilità delineato dal DM 17/9/202. Pianificare, organizzare e coordinare il percorso e le attività necessarie per l'attuazione del PAC regionale; Elaborare indicazioni amministrativo-contabili e procedurali funzionali a indirizzare, uniformare e facilitare l'adozione/adeguamento delle procedure amministrativo-contabili aziendali.	Elaborazione e condivisione del PAC regionale con le Aziende sanitarie, le Aree Vaste ed i Collegi sindacali aziendali; Adozione della DGR n. 865/2013 di approvazione del PAC regionale; Trasmissione e verifica del PAC regionale al Tavolo di verifica degli adempimenti regionali presso il MEF; Predisposizione di Linee Guida regionali (Modello procedura amministrativo-contabile, Patrimonio Netto, Area Rimanenze, Regolamento di budget) contenenti le indicazioni amministrativo-contabili e procedurali necessarie per avviare il percorso di adeguamento delle procedure aziendali. Le prime Linee Guida regionali sono state individuate sulla base delle attività e della tempistica riportata nel c.d. "cronoprogramma PAC" Organizzazione di attività formativa in materia di contabilità, procedure, amministrazione e controllo.	DGR 865/2013. Sito Atti Regione
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	La Giunta ha adottato la DGR 865/2013 "Approvazione del Percorso Attuativo della Certificabilità ai sensi del D.M. 1 marzo 2013" del 24/6/2013. La Regione pertanto, entro il termine del 26 giugno 2013 previsto dal D.M. 1 marzo 2013, ha predisposto e presentato il PAC, corredato dalla relazione periodica di accompagnamento. Il PAC è stato trasmesso al Tavolo tecnico di verifica degli adempimenti regionali di cui all'articolo 12 dell'Intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005.		

Area strategica: **Sanità e Salute**

Linea intervento: **Sviluppo e controllo del SSR: strutture, organizzazione, tecniche e conoscenze**

Obiettivo programmatico

D - Razionalizzare la spesa sanitaria attraverso il ricorso a forme centralizzate di acquisto di beni e servizi

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Incidenza delle Convenzioni di Intercent-ER e degli acquisti di Area Vasta sulla spesa per beni e servizi delle ASL del territorio	Incidenza Intercent-ER: 33% Incidenza Aree Vaste: 24%	I dati sono relativi ad un'indagine effettuata presso le Aziende Sanitarie dalla Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali in collaborazione con Intercent-ER a luglio 2013, prendendo come riferimento la spesa 2012.	
Gare di acquisto dei farmaci:	Gruppo tecnico Elaborati documenti di valutazione delle sovrapponibilità terapeutiche o di documenti tecnici finalizzati alla selezione dei principi attivi e alla definizione delle strategie da applicare nelle gare di acquisto dei farmaci	Il contributo dell'ASSR è di tipo tecnico in particolare per le strategie di gara che riguardano le sovrapponibilità terapeutiche	
Network per la documentazione in sanità in Emilia Romagna.	Abbonamenti consortili	Nel corso del 2013 sono stati acquistate in forma consortile Banche dati e riviste scientifiche. Inoltre sono state organizzate sia a livello locale che a livello regionale 5 giornate formative per la promozione e per l'utilizzo della documentazione scientifica	http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/agenzia/programmi-e-piani/relazione_assr_2013.pdf www.saluter.it
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Il dato rilevato nel 2013 ha visto un progresso rispetto a quello rilevato nel 2012 (incidenza complessiva Intercent-ER e Aree Vaste pari a 53%) anche se non particolarmente rilevante. Per rafforzare in maniera più significativa il processo di centralizzazione della spesa, le "Linee di programmazione e finanziamento delle aziende del servizio sanitario regionale per l'anno 2014" approvate con DGR n. 217/2014 hanno definito un nuovo modello organizzativo e funzionale che prevede un maggiore accentramento delle procedure di acquisto		

	di beni e servizi. Ad alcuni anni dalla data di avvio del NETWORK PER LA DIFFUSIONE E PROMOZIONE DELL'UTILIZZO DELLA DOCUMENTAZIONE SCIENTIFICA, si è raggiunto nel 2013 l'obiettivo di fare una gara unica regionale per l'acquisto di periodici e banche dati scientifiche, al fine di ottimizzare l'uso delle risorse economiche contestualmente la massima condivisione delle risorse scientifiche. La gestione degli acquisti dei farmaci per le 3 Aree Vaste avviene ormai per il 90% attraverso Intercenter. Per alcune specifiche classi di farmaci vengono anche effettuate gare di acquisto regionali.
--	---

Area strategica: **Sanità e Salute**

Linea intervento: Promozione della salute: stili di vita, relazione con il sistema sanitario, informazione e consapevolezza, accesso ai servizi

Obiettivo programmatico

A - Sviluppare la rete dei servizi territoriali

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Confronto dell'offerta tra i territori/Area Vasta	Le Case della Salute funzionanti nelle Aziende USL sono 55. I Profili per i NCP e per i PLS sono stati elaborati e resi disponibili a tutte le Aziende	Il monitoraggio relativo allo sviluppo Case della Salute per accesso ai servizi di assistenza primaria è stato effettuato a Novembre 2013. La qualità dell'assistenza primaria si è concretizzata attraverso la/lo : - diffusione ed utilizzo in tutte le Aziende dei Profili di Nucleo di Cure Primarie, quale strumento di promozione della qualità assistenziale e di sviluppo dell'integrazione e delle relazioni tra medici di medicina generale - predisposizione dei profili di salute della popolazione in carico ai pediatri di libera scelta - sviluppo Organizzativo delle Aziende coerente con la programmazione ed equità di accesso ai servizi	Report Intermedio 2013 "Le Case della Salute programmate nella Regione Emilia-Romagna" Report Conclusivo 2013 "Le Case della Salute in Emilia-Romagna" Disponibili su SALUTER http://www.saluter.it/siseps/anita/prim/profili-nuclei-cure-primarie
assistenza al fine vita nei pazienti oncologici	determinazione del consumo di risorse sanitarie attraverso l'utilizzo dei database amministrativi regionali, opportunamente integrati tra loro (scheda di dimissione ospedaliera, farmaceutica territoriale ed erogazione diretta, specialistica ambulatoriale, assistenza domiciliare integrata, registro di mortalità)	Il dato prende a riferimento gli ultimi 6 mesi di vita di pazienti ospedalizzati per tumori a prognosi maligna nel triennio 2009-2011. Le indagini, così come i costi diretti degli ultimi 3 mesi di vita, saranno completati nel 2014	http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/agenzia/programmi-e-piani/relazione_assr_2013.pdf

“Ascolto del cittadino nel Sistema Sanitario Regionale	Questionario: per misurare la percezione dei cittadini rispetto a dimensioni della qualità: accoglienza, personale sanitario, dolore, ambienti, comfort alberghiero, dimissioni	Nel 2013 si è proceduto alla verifica del grado di compatibilità di tali indicatori di qualità percepita con altri sistemi di indicatori disponibili a livello nazionale ed europeo, per valutare le performance delle Aziende dal punto di vista dei cittadini. Parallelamente vi è stata l’adesione al Progetto di ricerca “Valutazione dell’umanizzazione- Sperimentazione di una check-list di indicatori di umanizzazione nelle strutture ospedaliere”, Progetto di ricerca corrente 2012 – Agenzia Nazionale dei servizi sanitari - AgeNaS (tutt’ora in corso).	http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/agenzia/programmi-e-piani/relazione_assr_2013.pdf http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/partecipazione-innovazione-sociale/comunita-equita/laboratorio/intro
Conduzione di uno studio per l’Identificazione di pazienti ad elevato rischio di ospedalizzazione: Modelli	1	E’ stato messo a punto e applicato un modello per l’identificazione di pazienti con condizioni croniche in grado di trarre beneficio da modalità attive di monitoraggio e trattamento clinico. Il progetto si propone di migliorare l’efficacia e il rapporto costi/efficacia dei programmi di <i>case management</i> e <i>disease management</i>	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all’intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Il percorso dell’attivazione delle Case della Salute in tutte le Aziende USL è stato delineato tramite specifici monitoraggi, incontri locali con i professionisti, ricognizione investimenti complessivi, sviluppo delle interfacce del sistema delle cure primarie con quello della sanità pubblica.		

Area strategica: **Sanità e Salute**

Linea intervento: **Promozione della salute: stili di vita, relazione con il sistema sanitario, informazione e consapevolezza, accesso ai servizi**

Obiettivo programmatico

B - Contenere e ridurre i tempi di attesa delle prestazioni specialistiche

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Tempi di attesa	Le prestazioni urgenti vengono garantite al 100% degli utenti entro le 24 h o 7 gg, infatti in tutte le Aziende sono stati attivati percorsi specifici; Ad ottobre 2013, mediamente in tutta la Regione e per 44 prestazioni monitorate, sono stati garantiti i tempi di attesa prospettici entro gli standard (30 gg visite e 60 gg diagnostica) a circa il 70% delle prenotazioni.	In generale negli ultimi tre anni si assiste ad un contenimento dei tempi di attesa per le prestazioni programmabili., che vengono monitorati e governati attraverso il tavolo tecnico appositamente costituito	www.progetto-sole.it/maps Portale utilizzato dai Referenti aziendali per caricare i dati inerenti i tempi di attesa in modalità prospettica ex ante in una settimana indice ogni tre mesi; è presente anche la reportistica validata dal Tavolo tecnico di monitoraggio regionale www.tdaer.it Portale pubblico in cui sono pubblicati i tempi di attesa ex ante prospettici dell'ultima rilevazione disponibile di MAPS http://www.saluter.it/siseps/sanita/asa/analisi-statistica flusso dell'assistenza specialistica ambulatoriale ASA, che comprende anche le informazioni sui tempi di attesa effettivi ex post
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Nel 2013 le Aziende sanitarie hanno: - completato gli interventi (ad es. verifica appropriatezza prescrittiva, definizione ambiti di garanzia, pianificazione dell'offerta) e continuato a monitorare le azioni per contenere i tempi di attesa già dichiarati nel Programma attuativo (di cui alla DGR 925/11) - caricato annualmente sull'applicativo MAPS il Piano di produzione ovvero i volumi offerti per ciascuna prestazione specialistica ambulatoriale distinti per modalità di accesso (urgenze, primi accessi, controlli, prese in carico, Day Service) - monitorato i tempi di attesa delle prestazioni specialistiche ambulatoriali in istituzionale ed in libera professione intramuraria con particolare attenzione a quelle presenti sul Piano nazionale 2010-2012		



Area strategica: **Sanità e Salute**

Linea intervento: **Promozione della salute: stili di vita, relazione con il sistema sanitario, informazione e consapevolezza, accesso ai servizi**

Obiettivo programmatico

C - Promuovere stili di vita più sani

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Indicatori e standard previsti dal PRP - Dati PASSI su prevalenza stili di vita salutari	Più di un terzo degli adulti 18-69enni conduce uno stile di vita attivo (37%). La percentuale di attivi è superiore al valore nazionale (33%) in maniera statisticamente significativa. Circa un quinto è completamente sedentario (21%) proporzione inferiore rispetto a quello nazionale (36%). Secondo i dati Okkio 2012, si stima che solo una quota limitata di bambini di 8-9 anni pratici l'ora di attività fisica al giorno raccomandata, mentre i dati HBSC 2009-2010 hanno mostrato come circa due terzi dei ragazzi tra 11-15 anni faccia almeno un'ora di attività fisica moderata o intensa per due o quattro giorni alla settimana, ma solo il 6-7% l'abbia svolta ogni giorno per almeno 60 minuti. come indicato dalle linee guida internazionali.	Tra i diversi programmi/progetti per la promozione di stili di vita sani portati avanti dalla Regione nel 2013 si segnalano: I Progetti comunità I Progetti sport salute per i giovani Formazione dirigenti e tecnici società sportive Il Bando Scuole che promuovono salute La campagna "Scale: musica per la salute" Azioni per una vita in salute I gruppi di cammino e il "KM in salute" Campagna informativa « Mangiare sano dà slancio alla vita » per incrementare l'offerta di alimenti salutari nei distributori automatici in tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado Progetto regionale "Scegli con gusto e gusta in salute" rivolto ai ragazzi degli istituti alberghieri per promuovere sani stili di vita in particolare relativamente all'alimentazione e l'assunzione di alcol e per intervenire nella loro formazione di futuri operatori del settore	Dati passi http://www.ausl.mo.it/dsp/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/2690 Saluter: Rapporto "Okkio alla salute": sovrappeso e obesità nei bambini - risultati dell'indagine 2012 - (2013) Passi d'Argento http://www.epicentro.iss.it/passi-argento/regioni/e-r.asp Siti : www.azioniquotidiane.info (con pagine Facebook e Twitter e canale Youtube) www.azioniperunavitaainsalute.it Esiti nel resoconto PRP 2013 Saluter: www.saluter.it/mangiaresano.it Saluter: http://www.saluter.it/news/regione/

		alimentare. “Pane meno sale” è la campagna regionale realizzata nell’ambito dell’accordo concluso nell’aprile del 2013 tra la Regione e le associazioni dei panificatori dell’Emilia-Romagna per la riduzione del sale nel pane e la diffusione del pane a qualità controllata.	201cscegli-con-gusto-e-gusta-in-salute201d http://www.saluter.it/servizi/prevenzione/alimentazione/pane-meno-sale
- Dati PASSI su consigli dei sanitari per favorire stili di vita sanitari	Solo un terzo circa delle persone intervistate di 18-69 anni ha dichiarato che un medico o un altro operatore sanitario si è informato sul loro livello di attività fisica praticata, valore statisticamente maggiore di quello nazionale. (31%). Tali percentuali non variano neppure nelle persone affette da patologie croniche per le quali l’attività fisica rappresenta un vero e proprio “farmaco”	I programmi di prescrizione dell’attività fisica e dell’esercizio fisico, sono destinati alle persone che presentano fattori di rischio per la salute, o malattie sensibili all’esercizio fisico, che vengono avviate a programmi personalizzati di prescrizione dell’attività fisica sotto controllo sanitario e in totale sicurezza. L’AFA (Attività Fisica Adattata) è rivolta a persone affette da esiti stabilizzati di patologie dell’apparato muscolo-scheletrico o di malattie neurologiche, e l’EFA (Esercizio Fisico Adattato) a persone affette da patologie cardiovascolari e dismetaboliche, nonché a persone disabili o che hanno subito un trapianto di organo solido. Si è sollecitata la rete HPH per incrementare l’attenzione dei professionisti alla pratica dell’attività fisica.	
N. Progetti approvati secondo i criteri del bando Sport per la salute	Bando Regionale su Sport per la salute Assessorati Sport e Politiche per la Salute DGR n 1233/2013: 14 progetti approvati per un complessivo finanziamento di 350.000 Euro		
Promozione e innovazione dei centri sociali gestiti da anziani	N. 1 Pubblicazione risultati (collana Dossier ASSR) N. 5 Mappe cartografiche sulle individuazione dei centri di ricerca rispondenti all’indagine o	La ricerca sociale quali domande e quali metodologie” Nel corso del 2013 sono stati realizzati: -censimento delle ricerche territoriali,	http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/agenzia/programmi-e-piani/relazione_assr_2013.pdf

	potenziali	indagine online sui centri pubblici che producono ricerca sociale - realizzazione di interviste ad esperti dell'Università di ricerca sociale e psicosociale per mettere a punto oggetti/domande rilevanti di ricerca sociale Si è conclusa la rilevazione tramite questionario degli orientamenti presenti e delle prospettive future da effettuarsi per i Centri sociali autogestiti dagli anziani per la promozione di sani stili di vita	http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/servizi/pubblicazioni/dossier/doss235
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	La realizzazione dei progetti del PRP, l'avvio dei progetti di comunità in diverse aree della Regione sui temi di Guadagnare salute con una omogenea impostazione metodologica e coordinati a livello regionale, rappresentano una strategia di lavoro promettente, che ci vedrà impegnati nei prossimi anni. Appaiono poi strategici sia gli interventi in collaborazione con il mondo dello sport, quelli per incrementare le opportunità del territorio nonché le importanti opportunità rappresentate dalle nuove forme organizzative delle cure primarie che permetteranno di proporre percorsi di promozione di stili di vita salutari e di prescrizione dell'attività fisica in particolare nei pazienti con fattori di rischio o patologie croniche. Il nuovo piano della prevenzione nazionale che si sta predisponendo, potrà consolidare le attività avviate ed offrire ulteriori sviluppi alle azioni intraprese.		

Area strategica: **Sanità e Salute**

Linea intervento: **Promozione della salute: stili di vita, relazione con il sistema sanitario, informazione e consapevolezza, accesso ai servizi**

Obiettivo programmatico

D - Sostenere l'innovazione strutturale e tecnologica dei servizi

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Indicatori di performance dei sistemi (movimentazione documentazione sanitaria nella Rete Sole, fascicoli sanitari del cittadino)		Rendicontazioni trimestrali e annuali approvati dal Gruppo ICT in Sanità disponibili presso il Servizio "innovazione e sviluppo ICT e tecnologie sanitarie"	
Rapporto tra numero di prescrizioni farmaceutiche/specialistica che transitano sulla rete e valore atteso (per azienda/area vasta/ter);	89% farmaceutica 100% specialistica % regionale	Il dato rilevato corrisponde ai valori richiesti. Sono in corso le procedure di attivazione della ricetta dematerializzata che per la parte ospedaliera recupereranno l'ulteriore scarto di performance	\\vm175srv\465_ict\2013\5065_Area ICT\2013_1 Programma annuale attività CUP2000\1.3 GRUPPO-SOTTOGRUPPO ICT\GRUPPO ICT\SAL SAS IIIQ13 PE progetti 2014\PO.4-13 SOLE - Livelli di Utilizzo.xls
Rapporto tra numero di referti di laboratorio/radiologia/specialistica che transitano sulla rete e valore atteso (per azienda/area vasta/ter);	72% % regionale	Il valore atteso (che determina la %) è il dato storico dell'anno precedente, ovvero un dato proxy rispetto all'effettivo. In considerazione del trend in diminuzione delle prestazioni sanitarie la % valorizzata sottostima l'effettiva performance	\\vm175srv\465_ict\2013\5065_Area ICT\2013_1 Programma annuale attività CUP2000\1.3 GRUPPO-SOTTOGRUPPO ICT\GRUPPO ICT\SAL SAS IIIQ13 PE progetti 2014\PO.4-13 SOLE - Livelli di Utilizzo.xls
Rapporto tra numero di referti emessi da privati accreditati che transitano sulla rete e valore atteso (per azienda/area vasta/ter);	6% % regionale	Sono in corso azioni di supporto e sensibilizzazione al fine di migliorare questo indicatore	\\vm175srv\465_ict\2013\5065_Area ICT\2013_1 Programma annuale attività CUP2000\1.3 GRUPPO-SOTTOGRUPPO ICT\GRUPPO ICT\SAL SAS IIIQ13 PE progetti 2014\PO.4-13 SOLE - Livelli di Utilizzo.xls
Rapporto tra numero di referti di Pronto soccorso/lettere di dimissioni che transitano sulla rete e valore atteso (per azienda/area vasta/ter).	79% referti di pronto soccorso 32% lettere di dimissione % regionale	I referti di PS restituiti sono la totalità di quelli che hanno ricevuto il consenso all'invio	\\vm175srv\465_ict\2013\5065_Area ICT\2013_1 Programma annuale attività CUP2000\1.3 GRUPPO-

		Sono in corso azioni di miglioramento al fine di garantire la restituzione di un numero maggiore di lettere di dimissione	<u>SOTTOGRUPPO ICT\GRUPPO ICT\SAL SAS IIIQ13 PE progetti 2014\GruppoICT SAL3Q2013 PEprogetti2014 finale.ppt</u>
Fascicolo Sanitario Elettronico: -Numero FSE attivati (per azienda/area vasta/rer)	Dato regionale 26.277 attivati nel 2013 40.009 attivati totali	L'attivazione dei fascicoli richiede al momento il riconoscimento de visu dei cittadini. Deve essere pubblicato un decreto attuativo che potrà semplificare le procedure di attivazione	<u>\\vm175srv\465_ict\$\2013\5065 Area ICT\2013_1 Programma annuale attività CUP2000\1.3 GRUPPO-SOTTOGRUPPO ICT\GRUPPO ICT\SAL SAS IIIQ13 PE progetti 2014\GruppoICT SAL3Q2013 PEprogetti2014 finale.ppt</u>
Numero credenziali attivate	Dato regionale 47637 attivate nell'anno	L'attivazione dei fascicoli richiede al momento il riconoscimento de visu dei cittadini. Deve essere pubblicato un decreto attuativo che potrà semplificare le procedure di attivazione	<u>\\vm175srv\465_ict\$\2013\5065 Area ICT\2013_1 Programma annuale attività CUP2000\1.3 GRUPPO-SOTTOGRUPPO ICT\GRUPPO ICT\SAL SAS IIIQ13 PE progetti 2014\GruppoICT SAL3Q2013 PEprogetti2014 finale.ppt</u>
Numero documenti indicizzati per FSE (ripartiti per tipologia documentaria e per azienda/area vasta/rer)	Dato regionale 65.800.000	La dimensione dei documenti indicizzati corrisponde sostanzialmente ai volumi di produzione delle aziende sanitarie in termini di referti per esterni e rappresenta un dato complessivamente molto soddisfacente	<u>\\vm175srv\465_ict\$\2013\5065 Area ICT\2013_1 Programma annuale attività CUP2000\1.3 GRUPPO-SOTTOGRUPPO ICT\GRUPPO ICT\SAL SAS IIIQ13 PE progetti 2014\GruppoICT SAL3Q2013 PEprogetti2014 finale.ppt</u>
Numero documenti indicizzati per FSE attivi (ripartiti per tipologia documentaria e per azienda/area vasta/rer)	Dato regionale 1.659.543	Tale indicatore è strettamente correlato al numero relativamente esiguo di fascicoli attivati	<u>\\vm175srv\465_ict\$\2013\5065 Area ICT\2013_1 Programma annuale attività CUP2000\1.3 GRUPPO-SOTTOGRUPPO ICT\GRUPPO ICT\SAL SAS IIIQ13 PE progetti 2014\GruppoICT SAL3Q2013 PEprogetti2014 finale.ppt</u>
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Con la realizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico e la digitalizzazione dei referti e delle prescrizioni si apre al cittadino l'accesso internet sicuro ai propri referti ed ad altri documenti sanitari. La disponibilità delle prescrizioni di specialistica ambulatoriale dematerializzate (ovvero digitali) rende possibile la prenotazione online per la maggior parte visite e prestazioni di radiologia e laboratorio evitando quindi le code presso gli sportelli di prenotazione. La possibilità di leggere e scaricare direttamente da internet sul proprio computer i referti permette ai cittadini di superare l'obbligo del ritiro dei referti cartacei presso gli sportelli. Con il consenso del cittadino, i medici che lo avranno in cura potranno, tramite il Fascicolo, consultare online la sua storia clinica completa potendo così avere un quadro clinico più ampio e evitando di ripetere esami diagnostici eventualmente già fatti di recente. In questo modo il cittadino non dovrà più portare con sé ad ogni visita fotocopie di		

	documenti clinici raccolti e conservati da lui. Attraverso il fascicolo sanitario il cittadino potrà anche comunicare con le strutture sanitarie per gli adempimenti burocratici come ad esempio il cambio del medico di medicina generale, le autodichiarazioni per le esenzioni e le fasce di reddito ai fini del pagamento dei ticket. Si è continuato a garantire il supporto ai Collegi di Direzione nel governare i processi di adozione di tecnologie diagnostiche o terapeutiche che si caratterizzano per l'intensità del loro impatto economico sulle Aziende e sul sistema sanitario regionale nel suo insieme, per gli elevati costi di investimento, manutenzione ed esercizio, oppure perché necessitano di personale particolarmente qualificato per il loro impiego.
--	--

Area strategica: **Sanità e Salute**

Linea intervento: **Promozione della salute: stili di vita, relazione con il sistema sanitario, informazione e consapevolezza, accesso ai servizi**

Obiettivo programmatico

E - Sostenere la riqualificazione strutturale del patrimonio edilizio sanitario

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Verifiche tecniche di vulnerabilità sismica sulle strutture	Tutte le Aziende sanitarie hanno effettuato, come previsto dalla normativa nazionale e regionale le verifiche di vulnerabilità sismica. Al 31 dicembre 2013, 9 Aziende (complessivamente nel 2013 le Aziende erano 17) hanno completato le verifiche ed elaborato i dati i relativi dati. Entro il 1° semestre 2014 saranno elaborati tutti dati	Sono state effettuate le verifiche di vulnerabilità sismica sulle strutture sanitarie di interesse strategico la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile o che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso	delibera di Giunta regionale n. 1661/2009. Documentazione agli atti delle Aziende sanitarie relativa alle verifiche vulnerabilità sismica
Elaborazione piani di miglioramento pluriennali	I piani di miglioramento pluriennale in materia di prevenzione sismica sono conseguenti agli esiti delle verifiche di vulnerabilità sismica. Gli esiti disponibili delineano una situazione che vede in un solo caso (ospedale di Fiorenzuola d'Arda, corpo di fabbrica B) problemi strutturali globali di natura statica. Per adeguare tale struttura dal punto di vista sismico sono stati stanziati 12 milioni di euro (2 milioni euro stato, 10 milioni euro regione) . Altri casi di problemi statici hanno natura locale e sono previsti interventi di miglioramento sismico nel corso del 2014.		Accordo di Programma Stato Regione Emilia-Romagna (firmato 01 marzo 2013). Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2014, approvato con L.R. 20 dicembre 2013, n. 29, sul cap. 86500 "Fondo speciale per far fronte ai provvedimenti legislativi in corso di approvazione", Documentazione agli atti del Servizio Strutture Sanitarie e Socio sanitarie Delibere di Bilancio di previsione delle Aziende sanitarie (allegato piani investimenti 2014-2016)

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Nel corso del 2013 la Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali ha monitorato, attraverso la programmazione e l'effettuazione di incontri con i Servizi Tecnici delle Aziende sanitarie lo stato di avanzamento dei lavori (opere provvisorie) finanziati con i Fondi di Solidarietà dell'Unione Europea (FSEU). Questa attività, svolta in stretta collaborazione con la Struttura Commissariale e con il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, ha permesso il raggiungimento degli obiettivi previsti in sede di programmazione. Complementare all'attività di ricostruzione è stata quella di riattivare i servizi sanitari appena ripristinate le condizioni di sicurezza. I servizi sanitari nelle strutture ospedaliere danneggiate di maggiore rilevanza (ospedale di Carpi ed ospedale di Mirandola) sono riprese in modo significativo nel corso del 2013 e sono state create le condizioni per un completo riavvio nel corso del 2014. Presso le strutture sanitarie territoriali sono riprese le erogazioni dei servizi sanitari ove è stato possibile garantire condizioni di sicurezza negli altri casi sono state adottate misure alternative finalizzate ad ottenere un livello equivalente di prestazioni. Con il Programma di Ricostruzione (l.r. 16, art. 11) saranno finanziati ulteriori interventi sulle strutture ospedaliere e territoriali tra cui: ospedale Carpi e Mirandola, Policlinico di Modena, ex ospedale Bondeno, ex ospedale di Finale Emilia.
--	---

Area strategica: Benessere e inclusione sociale

Linea intervento: Sostegno alla disabilità e alla non autosufficienza

Obiettivo programmatico

A - Sviluppare e consolidare la rete dei servizi territoriali

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Giornate di accoglienza in strutture residenziali,	5.510.413 giornate di accoglienza in casa-residenze per anziani non autosufficienti accreditate (o convenzionate residuali)	I dati di attività FRNA si riferiscono al 2012	Relazioni annuali su SALUTER: - Monitoraggio annuo FRNA e - Rapporto FAR (Flusso informativo assistenza residenziale)
Centri diurni in rapporto alla popolazione =>75 anni residente e per la popolazione disabile (riferimento popolazione 18-64)	I posti accreditati di centro diurno rappresentano nel 2012 mediamente, a livello regionale lo 0,6% sulla popolazione => 75 anni	I dati di attività FRNA si riferiscono al 2012.	Relazioni annuali su SALUTER: - Monitoraggio annuo FRNA e - Rapporto FAR (Flusso informativo assistenza residenziale)
Giornate di accoglienza per ricoveri di sollievo sia per anziani che per disabili	120.750 giornate di accoglienza temporanea di sollievo per anziani e disabili e 164.595 post-dimissioni ospedalieri di persone anziane non autosufficienti	I dati di attività FRNA si riferiscono al 2012.	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalla DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale. (Le considerazioni concorrono alla valutazione della prestazione dei DG unitamente agli obiettivi del PdA 2013 collegati all'obiettivo programmatico)	Il consolidamento e lo sviluppo dei servizi territoriali ha come risultato immediato il mantenimento e lo sviluppo dell'offerta dei servizi per le persone non autosufficienti. Elementi oggettivi che caratterizzano l'offerta sono il numero complessivo delle giornate di accoglienza in strutture residenziali che indicano il volume complessivo dell'attività di accoglienza in strutture residenziali per anziani non autosufficienti e attestano il consolidamento dei livelli raggiunti in questi anni. Il consolidamento dell'offerta dei centri diurni, letta attraverso il rapporto tra posti e popolazione residenziale con età eguale o maggiore a 75 anni, costituisce il riferimento per la parte dei servizi semiresidenziali a sostegno del mantenimento a domicilio delle persone non autosufficienti. L'attività di accoglienza temporanea di sollievo sviluppatasi con l'avvio del FRNA è dedicata ai familiari che assistono anziani e disabili a domicilio e rappresenta un importante sostegno per il mantenimento a domicilio, sostegno che è obiettivo strategico sviluppare in modo più omogeneo del territorio regionale.		

Area strategica: **Benessere e inclusione sociale**

Linea intervento: **Sostegno alla disabilità e alla non autosufficienza**

Obiettivo programmatico

B - Promuovere l'assistenza domiciliare per le persone anziane e disabili

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Totale ore di assistenza domiciliare per la popolazione anziana (≥ 75 anni) e totale ore h domiciliare per la popolazione disabile (18-64)	1.614.790 ore di assistenza domiciliare (sostenuta con FRNA) per persone anziane ≥ 75 anni e 455.728 ore per la popolazione disabile	I dati sono riferiti al 2012	Relazioni annuali su SALUTER
Totale numero giornate per le quali è stato concesso l'assegno di cura	4.160.094 giornate di assegno di cura, di cui: Assegno di cura anziani 3.528.408 giornate, Assegno di cura disabili gravi 445.660 giornate e Assegno di cura disabili gravissimi 186.026 giornate.	I dati sono riferiti al 2012	Relazioni annuali su SALUTER
Numero dei distretti che hanno attività strutturate a favore dei caregiver / il numero dei distretto(38) x 100.	L' 87% dei distretti (33) ha attività strutturate a favore dei caregiver	I dati sono riferiti al 2012	Relazioni annuali su SALUTER
Numero dei distretti che hanno programmi per emersione e qualificazione lavoro di cura delle assistenti familiari / il numero dei distretto(38) x 100	Praticamente tutti i distretti prevedono attività nell'ambito dei programmi per l'emersione la qualificazione del lavoro di cura. Nel 2012, il 71% dei distretti (27) ha organizzato iniziative di formazione e aggiornamento	I dati sono riferiti al 2012	Relazioni annuali su SALUTER
Considerazioni sui risultati raggiunti dalla DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale. (Le considerazioni concorrono alla valutazione della prestazione dei DG unitamente agli obiettivi del PdA 2013 collegati all'obiettivo programmatico)	Il sostegno al mantenimento a domicilio delle persone non autosufficienti, disabili o fragili e il supporto ai caregiver e assistenti privati che se prendono cura è una priorità che è perseguita nell'ambito dei piani distrettuali per la non autosufficienza attraverso programmazioni specifiche che valorizzano le professionalità e le competenze presenti nella rete dei servizi e sviluppano collaborazioni e sinergie coi soggetti del terzo settore, nella direzione di una diffusione omogenea di programmazioni integrate.		

Area strategica: **Benessere e inclusione sociale**

Linea intervento: Servizi per l'infanzia e sostegno alle famiglie

Obiettivo programmatico

A - Sviluppare la messa in rete e l'integrazione dei servizi per l'infanzia e per l'adolescenza, in ambito sociale educativo

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
- copertura territoriale dei servizi e dell'offerta (A.E. 2011-2012) fonte: SPI-ER Sistema informativo sui servizi per la prima infanzia Osservatorio infanzia e adolescenza Regione Emilia-Romagna	indice di copertura dei posti sulla popolazione 0-2 anni: 32,7% indice copertura dei servizi: 81,3% dei comuni e 98% della popolazione 0-2anni	Aumentano i comuni che hanno servizi per la prima infanzia (+0,4% anno precedente, + 4,8% ultimi 5 anni)	I servizi educativi per la prima infanzia in Emilia-Romagna - Dati dell'Anno Educativo 2011-2012 e serie storiche. In allegato i dati dell'indagine regionale scuole d'infanzia non statali - a.s. 2012/2013 ER Sociale I bambini e i servizi educativi per la prima infanzia
- titolarità e gestione dei servizi (A.E. 2011-2012) fonte: SPI-ER Sistema informativo sui servizi per la prima infanzia Osservatorio infanzia e adolescenza Regione Emilia-Romagna	Tutti i Servizi educativi (nidi, spazi bambini, centri bambini e genitori, Educatrice domiciliare, PGED): titolare pubblico (pubblico diretto e affidato): 61,4% titolare privato (convenzionato e non convenzionato): 38,6% Solo i nidi d'infanzia: titolare pubblico: 74,6% titolare privato (convenzionato e non convenzionato): 25,4%	Quasi il 75% dei posti nei nidi è a titolarità pubblica ma aumentano i nidi (ed i posti) a titolarità privata	
- organizzazione e funzionamento, i bambini nei servizi educativi, il personale nei servizi educativi (A.E. 2011-2012) fonte: SPI-ER Sistema informativo sui servizi per la prima infanzia Osservatorio infanzia e adolescenza Regione Emilia-Romagna	n. nidi d'infanzia: 1.016 posti nei nidi d'infanzia: 37.974 bambini iscritti ai nidi d'infanzia: 34.007 n. altri servizi educativi: 217 posti negli altri servizi educativi: 2.845 bambini frequentanti gli altri servizi educativi: 2.631 n. totale dei servizi educativi: 1.233 posti totali nei servizi educativi: 40.819	Nidi: aumentano sia i nidi (+0,8%) che i posti disponibili (+2,5%) rispetto l'anno precedente	I servizi educativi per la prima infanzia in Emilia-Romagna - Dati dell'Anno Educativo 2011-2012 e serie storiche. In allegato i dati dell'indagine regionale scuole d'infanzia non statali - a.s. 2012/2013 ER Sociale I bambini e i servizi educativi per la prima infanzia

	bambini iscritti e frequentanti tutti i servizi educativi: 36.638 personale impiegato (addetti equivalenti) in tutti i servizi educativi: 9.335 di cui: 6.299 educatori, 251 educatori di sostegno, 2.785 addetti ai servizi generali		
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Nonostante le difficoltà dovute alla crisi economica, la copertura dei servizi e la loro offerta su scala regionale continua il suo percorso di crescita arrivando al 32,7%, avvicinandosi così allo standard del 33% fissato dall'Ue. Vi è un consolidamento del servizio del nido d'infanzia ed un ampliamento delle opportunità di scelta, con tipologie di servizi in grado di offrire soluzioni e modelli gestionali e organizzativi diversificati, attraverso una molteplicità di risposte rivolte alle diverse esigenze espresse dalle famiglie, senza trascurare la qualità degli interventi volti a mettere al centro delle proprie azioni il benessere dei bambini.		

Area strategica: **Benessere e inclusione sociale**

Linea intervento: **Servizi per l'infanzia e sostegno alle famiglie**

Obiettivo programmatico

B - Garantire la sostenibilità economica e la tenuta qualitativa dei servizi per l'infanzia

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Qualità dell'offerta educativa: monitoraggio della sperimentazione delle "Linee guida per la predisposizione del progetto pedagogico e della metodologia di valutazione nei servizi educativi per la prima infanzia a livello regionale"	La sperimentazione nei territori provinciali ha coinvolto un numero significativo di servizi e personale: 299 servizi; 203 coordinatori pedagogici; 1.556 educatori; 248 collaboratori/ausiliari	Determinazione n. 12313/2013 'Nomina dei componenti del gruppo tecnico regionale per orientare, supportare e monitorare il percorso	Il report è visionabile sul sito della Regione all'indirizzo http://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/progetti/losservatorio-infanzia-e-adolescenza/i-dati-e-le-statistiche/i-dati-e-le-statistiche/i-bambini-e-i-servizi-educativi-per-la-prima-infanzia-fonte-spiegazione 95/2012 e 1089/2012. Report per realizzare i riparti come da delibera di Giunta regionale
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	L'avvio del percorso di applicazione delle linee guida per la regolazione del sistema di qualità dei servizi per la prima infanzia dell'anno 2013, ha consentito la programmazione del prosieguo della sperimentazione nel 2014 evidenziando 4 elementi fondamentali: • Il valore di un processo integrato di auto-eterovalutazione; • Il ruolo dei soggetti, degli organismi coinvolti e le implicazioni del loro ruolo nel processo valutativo; • Le condizioni imprescindibili per rendere operativo ed efficace il processo di regolazione della qualità: standard quantitativi e qualitativi; Il ruolo del coordinatore pedagogico nella funzione di auto ed etero valutatore.		

Area strategica: **Benessere e inclusione sociale**

Linea intervento: **Servizi per l'infanzia e sostegno alle famiglie**

Obiettivo programmatico

C - Sostenere la genitorialità

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Aggiornamento Sistema di regolazione dei servizi per l'infanzia Fonte: flusso informativo SISAM-ER Bambini, ragazzi e nuclei familiari seguiti dai servizi sociali territoriali Osservatorio infanzia e adolescenza Regione Emilia-Romagna (dati 1/1/2012)	38 Programmi attuativi biennali presentati dagli ambiti distrettuale sulla base delle nuove Indicazioni attuative del Piano sociale e Sanitario regionale 9 Programmi provinciali a sostegno delle politiche sociali 10.403.097,60 € Risorse del Fondo sociale regionale 'Area Responsabilità familiari infanzia adolescenza' 54.459 bambini e ragazzi in carico ai servizi sociali 2.497 fuori famiglia 1.613 bambini e ragazzi in affidamento 1.814 bambini e ragazzi inseriti in comunità 11.546 ragazzi 11-13 anni 181.792 ragazzi 14-18 anni 1.497 bambini e ragazzi in carico ai servizi sociali come vittime della violenza	Sono state elaborate le parti di competenza delle "Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013/2014" (DAL 117/2013) e della DGR 855/2013 (Programma annuale 2013: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi). È stato costituito il "Coordinamento regionale infanzia e adolescenza" organismo consultivo della giunta regionale che ha l'obiettivo di dare maggiore impulso ad un'azione complessiva di attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. È stato pubblicato il volume "Il sostegno alla genitorialità oggi - Pensare e agire le alleanze educative nella comunità" Quaderno n. 28 – Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza Dgr 590/2013 "Linee di indirizzo regionali sulla promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza" Dgr 1677/2013 "Linee guida	-D.A.L. 82/2012 (nuova direttiva requisiti strutturali e di funzionamento) -D.G.R. 1089/2012 (nuove linee guida valutazione qualità progetto pedagogico) -D.A.L. 95/2012 (indirizzi di programmazione servizi educativi prima infanzia) <u>Le norme e gli atti in vigore</u> DAL 117/2013 ER Sociale Infanzia e adolescenza <u>DGR 855/2013</u> ER Delibere di Giunta <u>Coordinamento regionale infanzia e adolescenza</u> ER Sociale Entra in regione Relazioni istituzionali <u>Valutazione della qualità e regolazione del sistema dei servizi per la prima infanzia in Emilia-Romagna</u> Quaderno n. 28 – Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza ER Sociale Osservatorio infanzia e adolescenza Le pubblicazioni

		sull'accoglienza di donne e minori vittime di violenza, elaborata per la parte di competenza	Linee di indirizzo adolescenti. ER Sociale Infanzia e Adolescenza Contrasto alla violenza sui minori. ER Sociale Infanzia e Adolescenza
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Attraverso la DAL 117/2013 ed in continuità con il Piano Sociale 2008-2010, sono state aggiornate e ridefinite le priorità regionali in materia d'infanzia e adolescenza, sia di ambito sociale che educativo, ponendo l'attenzione: • alle nuove forme di accoglienza e supporto alle famiglie in difficoltà, che coinvolgano i professionisti dei servizi sociali, educativi, sanitari, del mondo della scuola, del volontariato; • all'adozione di risposte adeguate, per qualità e sostenibilità economica, alla qualificazione ed al consolidamento del sistema dei servizi per la prima infanzia e per la valorizzazione della continuità educativa in ambito 0-6 anni; • a preadolescenza e adolescenza, attraverso nuove opportunità, omogeneità di risposta territoriale, integrazione ed azioni di sistema per incidere maggiormente nei loro diversi contesti di vita (Progetto adolescenza); • alle prospettive offerte dalla scuola e dalla formazione in chiave lavorativa ed alla partecipazione alla vita sociale delle nuove generazioni. Con le Linee di indirizzo regionali sulla promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza, frutto di un lavoro congiunto all'interno della Direzione Generale, si è avviato un processo diffuso degli interventi di promozione e prevenzione nei vari contesti di vita degli adolescenti con attenzione agli adulti di riferimento ed al passaggio alla maggiore età. L'obiettivo è anche favorire il coordinamento, in un percorso integrato dedicato agli adolescenti, negli ambiti territoriali corrispondenti agli ambiti aziendali/provinciali ed ai Distretti/Zone sociali, delle varie competenze e professionalità sociali, educative e sanitarie già presenti e relative alla fascia di età adolescenziale. Con le Linee di indirizzo regionali per l'accoglienza e la cura di bambini e adolescenti vittime di maltrattamento/abuso, l'obiettivo è rendere omogeneo su tutto il territorio regionale il percorso di accoglienza e cura ai minori che hanno subito violenza fisica, sessuale, psicologica. Le linee guida si rivolgono a tutti i soggetti istituzionali coinvolti: servizi delle Aziende sanitarie, servizi sociali comunali, scuola, servizi educativi rivolti all'infanzia.		

Area strategica: **Benessere e inclusione sociale**

Linea intervento: Accoglienza e integrazione dei cittadini stranieri

Obiettivo programmatico

A - Promuovere iniziative di mediazione culturale e di contrasto alle discriminazioni e al razzismo

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
indicatori di integrazione	Aggiornamento del cruscotto di indicatori di integrazione	Si rimanda ai documenti di reportistica	Relazione alla clausola valutativa della L.R. 5/2004 e Relazione conclusiva del Programma Triennale 2009-2011 per integrazione immigrati
indicatori di fruizione dei servizi	Aggiornamento degli indicatori specifici del cruscotto e azioni di monitoraggio tematico	Si rimanda ai documenti di reportistica	Report analitico annuale dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio
Situazione carceraria in E-R N. presenze di richiedenti asilo e rifugiati nel territorio regionale (annuale); sulla popolazione nomade (biennale) 1) numero di servizi di mediazione interculturale attivati a supporto delle Aziende Sanitarie; 2) numero di progetti di Mediazione interculturale attivati presso le scuole/EELL nell'ambito del PdZ; 3) numero di segnalazioni di casi di possibile discriminazione pervenute al Centro Regionale Antidiscriminazione	4.476	La presenza di rifugiati/richiedenti asilo cresciuta del 14% rispetto all'anno precedente	Piani Attuativi Annuali presentati dalle zone sociali in riferimento sia all'ambito della integrazione sociale dei migranti che del contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale. Monitoraggio 2013 progetto E.R terra d'Asilo Monitoraggio della risposta dei Servizi Sanitari a favore delle persone straniere Report su l'Integrazione sociale dei cittadini stranieri in Emilia-Romagna, dic 2013 sistema informativo e reportistica UNAR
	17	I servizi di mediazione sono presenti in tutte le Aziende Sanitarie (in presenza) e agli IOR (a chiamata)	
	60	I progetti che attivano mediatori sono i 2/3 del complessivo dei progetti attivati sul PAA 2012	
	83	Il numero di segnalazioni è in graduale aumento rispetto agli anni precedenti. Si conferma che il maggior numero di discriminazioni segnalate alla rete regionale si verifica nell'ambito del lavoro e dell'erogazione di servizi e prestazioni da parte di enti pubblici (es . bandi per l'accesso al pubblico impiego, iscrizione al servizio sanitario, ecc)	

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	La relazione alla Clausola Valutativa prevista dall'art.20 della R.R. 5/2004 ha consentito di svolgere una approfondita analisi nel merito dei livelli di accoglienza ed integrazione raggiunti, attraverso una lettura intersettoriale ed un set di indicatori che sono stati monitorati nel corso degli ultimi tre anni. In un contesto regionale che ha assunto caratteristiche sempre più interculturali e di stabilizzazione insediativa da parte degli immigrati stranieri, tendenzialmente i comportamenti delle due "sottopopolazioni" (italiani e stranieri) stanno lentamente e gradualmente avvicinandosi. Ciò ha aspetti positivi se pensiamo al tema dell'accesso ai servizi, della partecipazione scolastica, della tutela della salute, ma evidenzia altresì che analogamente ai lavoratori italiani, anche i lavoratori stranieri, pur in crescita in termini assoluti, hanno risentito della fase recessiva dell'economia italiana (specie le donne) registrando un rallentamento della crescita del numero di occupati. Il momento è delicato, ma tra i cittadini emiliano-romagnoli sembra prevalere nel corso di questi anni un atteggiamento di apertura verso il fenomeno migratorio, indirettamente confermato dal fatto che gli episodi di discriminazione vengono sempre più spesso, sebbene ancora in numero limitato, denunciati . Lo stesso CNEL, con uno specifico studio che si ripete oramai da quasi dieci anni , nel 2013 ha collocato la Regione Emilia-Romagna al secondo posto tra le Regioni per capacità di integrazione sociale degli stranieri immigrati.
--	--

Area strategica: **Benessere e inclusione sociale**

Linea intervento: **Accoglienza e integrazione dei cittadini stranieri**

Obiettivo programmatico

B - Favorire la partecipazione alla formazione e apprendimento della lingua italiana

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Numero di corsi di lingua italiana L2 attivati nell'anno;	322	Prosegue il trend di rafforzamento e distribuzione territoriale dell'offerta corsuale sia sul piano quantitativo che qualitativo. A partire dal a.s. 2012/2013 ogni attività corsuale di lingua italiana per adulti ha infatti adottato le linee guida Miur relativamente alla durata minima dei corsi che alla composizione delle classi	Relazioni finali e di monitoraggio dei progetti attivati nell'ambito dei Fondi FEI (Parole in gioco 2) e dei Piani territoriali provinciali di interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari adulti (Accordo col Ministero Lavoro Dicembre 2011). Le relazioni sono agli atti del Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione Sociale
Numero di iscritti ai corsi di italiano L2 che hanno conseguito una attestazione di livello A1, A2 o B1 sul totale degli iscritti	4.595	Oltre ad un'offerta corsuale di percorsi di A1 e A2, a partire dall'a.s. 2012/2013 si è dato maggior spazio ai corsi di preA1 (per stranieri analfabeti o scarsamente scolarizzati). Stante le disposizioni MIUR sui gruppi classe, considerato che i corsi di preA1 impongono gruppi ridotti e dato atto della maggior durata del corso di formazione è possibile che il numero dei discenti tenda a stabilizzarsi rispetto agli incrementi registrati nelle annualità precedenti	Relazioni finali e di monitoraggio dei progetti attivati nell'ambito dei Fondi FEI (Parole in gioco 2) e dei Piani territoriali provinciali di interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari adulti (Accordo col Ministero Lavoro Dicembre 2011). Le relazioni sono agli atti del Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione Sociale
Contributo a pubblicazioni	2	Prosegue il trend di rafforzamento e distribuzione territoriale dell'offerta corsuale sia sul piano quantitativo che qualitativo. A partire dal a.s.	Relazioni finali e di monitoraggio dei progetti attivati nell'ambito dei Fondi FEI (Parole in gioco 2) e dei Piani territoriali provinciali di interventi

		2012/2013 ogni attività corsuale di lingua italiana per adulti ha infatti adottato le linee guida Miur relativamente alla durata minima dei corsi che alla composizione delle classi	finalizzati alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari adulti (Accordo col Ministero Lavoro Dicembre 2011). Le relazioni sono agli atti del Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione Sociale
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Con il 2013 si può affermare che il processo teso a rendere stabile sul territorio regionale il sistema di offerta di percorsi formativi <i>per il sostegno e la diffusione della lingua italiana e dell'educazione civica tra i cittadini stranieri adulti</i> così come definito con il protocollo regionale del 13 giugno 2011 sottoscritto tra Regione, USR, Prefetture, UPI e ANCI è in via di sostanziale definizione. Con questa annualità, che ha visto chiudere l'esperienza avviata nel 2009 dei Piani territoriali provinciali di interventi finalizzati alla diffusione della lingua italiana per cittadini extracomunitari adulti e la sua contemporanea sostituzione con la progettualità FEI (che saranno attive fino a giugno 2015), si è infatti definito il sistema di governance (pubblico) la rete e le competenze degli enti attuatori (pubblico/terzo settore) degli interventi formativi civico-linguistici. È stato offerto un contributo a livello nazionale in raccordo con il Tavolo tecnico Ministeri, ISTAT, Regioni.		

Area strategica: **Benessere e inclusione sociale**

Linea intervento: **Accoglienza e integrazione dei cittadini stranieri**

Obiettivo programmatico

C - Adottare misure mirate di politica attiva per l'inserimento lavorativo

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
n. di stranieri per genere coinvolti in attività di inclusione sociale	669 (di cui femmine 351)		Rapporto annuale di esecuzione POR
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	In merito all'applicazione della DGR n. 1988/09 sui servizi per l'impiego, nell'ambito della prestazione relativa all'"Erogazione di informazioni" è previsto lo spazio attrezzato per l'auto-consultazione di materiali ovvero la disponibilità di materiali informativi anche in lingua straniera. Inoltre l'azione di mediazione culturale per gli utenti stranieri è un'attività trasversale a tutte le prestazioni erogate		

Area strategica: **Benessere e inclusione sociale**

Linea intervento: Contrasto alla povertà per il benessere sociale

Obiettivo programmatico

A - Adeguare gli strumenti previsti dal Piano sociale e sanitario, ai nuovi bisogni/domande

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
N. di programmi a sostegno del nuovo welfare	38 Programmi attuativi biennali presentati dagli ambiti distrettuale sulla base delle nuove Indicazioni attuative del Piano sociale e Sanitario regionale” 9 Programmi provinciali a sostegno delle politiche sociali”	Nel corso del 2013 è stata approvata DAL 117/2013 “Indicazioni attuative del Piano sociale e sanitario regionale per il biennio 2013/2014. Programma annuale 2013: obiettivi e criteri generali di ripartizione del Fondo sociale” e la DGR 855/2013 “Programma annuale 2013: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47 comma 3 della l.r. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'assemblea legislativa n. 117 del 18 giugno 2013”	Programmi attuativi biennali sito: https://worksanita.regione.emilia-romagna.it/sites/zsrer (sito condiviso con Province e ambiti distrettuali per lo scambio documenti della programmazione)
Fondi resi disponibili per le politiche sociali individuate nel nuovo welfare	Fondo sociale regionale 2013 ripartito: 29.967.745,56 € Fondo sociale regionale dato in acconto nel 2012: 6.302.999,57		’Osservatorio Sociale DGR 855/2013 DGR 2181/2012
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all’intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Con gli atti sopra richiamati e con la ripartizione del fondo sociale regionale si è inteso adeguare la programmazione sociale alle nuove emergenze derivanti dal mutato contesto sociale e dagli effetti sempre più preoccupanti della crisi economica. La DAL 117/2013 si è concentrata quindi sulla definizione di alcune priorità che orientassero la programmazione territoriale per gli anni 2013 e 2014. Ha individuato i bisogni più impellenti, le aree di intervento da privilegiare e indicato le principali azioni da sviluppare, che consentissero di affrontare meglio l’attuale situazione e rilanciassero l’impegno dell’intera comunità regionale verso lo sviluppo di un welfare più adeguato a mettere al centro le persone e i diritti di cui sono titolari. Vi è stata dai territori una risposta importante di impegno nella direzione indicata dal Piano con l’avvio di esperienze pilota		

	di welfare partecipato, con un maggior coinvolgimento della comunità nella definizione dei bisogni e delle risorse per affrontare i problemi e le fragilità emergenti. Gli enti locali hanno sostenuto la programmazione sociale con un impegno forte di risorse proprie, la cui rilevazione è tuttora in corso, scegliendo di dare continuità ai servizi sociali e al sostegno economico alle famiglie, pur nella difficile situazione finanziaria e di tagli alla spesa pubblica. La Regione ha inoltre accompagnato e sostenuto la programmazione con due esperienze formative importanti: il Community Lab, volto allo sviluppo di competenze sulla progettazione partecipata, che ha dato vita alle esperienze pilota di cui sopra e la formazione sul “colloquio breve di sportello” agli operatori della prima accoglienza (sportelli sociali e centri per le famiglie, circa 70 operatori)) che per primi impattano il disagio e le crescenti difficoltà delle famiglie. L’ASSR ha contribuito, in particolare attraverso l’Area di programma “Valutazione e sviluppo dell’assistenza e dei servizi”, alla definizione dei progetti per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale, in risposta all’Accordo della Conferenza Stato-Regioni del 22 novembre 2012, come specificati nella DGR n. 57/2013. In particolare, in relazione alla linea progettuale 13 (Misure dirette al contrasto delle disuguaglianze in sanità) si è curato l’obiettivo inerente gli interventi sul sistema informativo correlati alle disuguaglianze. È stato, altresì, assicurato il contributo ad attività formative per operatori della sanità pubblica regionale sul tema “Diseguaglianze di salute; quali misure per quantificarle e contrastarle”.
--	---

Area strategica: **Benessere e inclusione sociale**

Linea intervento: **Contrasto alla povertà per il benessere sociale**

Obiettivo programmatico

B - Intercettare le nuove fasce di popolazione a rischio povertà o esclusione sociale

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
-n. Beneficiari di inserimenti lavorativi ex LR 3/2008;	110	Inserimenti lavorativi attraverso il progetto AC.E.RO	Relazione Annuale in fase di redazione (prevista a giugno)
-numero di progetti monitorati nell'anno ed avviati nel territorio sui temi delle nuove povertà e a risposta delle nuove esigenze in tema di fragilità sociale sia nell'ambito dei Piani Attuativi Zonali che di azioni sperimentali locali;	n.144 progetti (PAA 2012) n.276 progetti (PAA 2013)	Nel 2013 si è provveduto al monitoraggio dei Piani di Zona-PAA 2012 attraverso la lettura dell'area <i>contrasto alla povertà e all'esclusione sociale</i> . I Progetti dei PAA 2013 si riferiscono all'OBTV "Impoverimento: affrontare la crisi e contrastare povertà ed esclusione sociale". E' in corso il monitoraggio.	
numero di azioni ricognitive/partecipative realizzate sui temi delle fragilità sociali e dell'impoverimento con gli stakeholders della regione	1 Percorso laboratoriale che ha coinvolto nei Laboratori 96 iscritti. n.2 incontri laboratori n. 1 Seminario n. 1 Convegno	Si tratta del " <i>Percorso laboratoriale in tema di povertà e impoverimento. Quali azioni in tempo di crisi</i> " che, in collaborazione con IRESS e con il coinvolgimento delle Istituzioni Pubbliche, del Terzo Settore e del mondo economico-produttivo, ha affrontato gli effetti dell'impoverimento e condiviso idee e prospettive. Ha sviluppato un seminario iniziale, giornate laboratoriali, un convegno conclusivo.	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance	Nel 2013 sono state ridefinite, in attuazione del Piano sociale e sanitario, le linee di indirizzo per la programmazione territoriale e l'utilizzo del Fondo sociale locale sul tema del contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, alla luce dell'impatto della crisi economica.		

triennale.	A tal fine ci si è avvalsi degli esiti del monitoraggio annuale della programmazione di Zona distrettuale e di iniziative conoscitive/formative che hanno coinvolto ee.ll. soggetti pubblici e privati con l'obiettivo di favorire scambio di prassi, integrazione e crescita delle competenze in materia. Si è consolidata l'azione di promozione di misure volte al reinserimento socio-lavorativo per categorie a rischio di esclusione sociale (detenuti, senza dimora, ecc..) in collaborazione con l'assessorato Formazione e lavoro.
------------	---

Area strategica: **Benessere e inclusione sociale**

Linea intervento: Politiche per la casa

Obiettivo programmatico

A - Sostenere e rilanciare l'edilizia residenziale sociale

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
n. alloggi assegnati in locazione e in proprietà	Gli interventi locazione non sono ancora ultimati (dato non è disponibile –i programma ERS 2010 in fase di attuazione) – relativamente alla proprietà con il programma una casa alle giovani coppie ed altri nuclei familiari attuato con 8 bandi a decorrere dal 2009 al 2013 sono state complessivamente assegnate risorse per circa 23 milioni di Euro a favore di nuclei familiari per l'acquisto di circa 1100 alloggi in proprietà		
tipologie di costruzioni realizzate	Sono stati finanziati nell'ambito del programma ERS 2010 interventi di recupero edilizio e di nuova costruzione su 773 alloggi finanziati il 90% è di Nuova costruzione		
durata processi di attuazione degli interventi	Trattandosi di interventi edilizi di nuova costruz. E recupero la media è quella indicata nei titoli abilitativi comunali cioè 1 anno e mezzo/2anni		

Area strategica: **Benessere e inclusione sociale**

Linea intervento: Politiche per la casa

Obiettivo programmatico

B - Riqualificare i contesti abitativi

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
n. alloggi sfitti che necessitano di interventi di recupero per soddisfare le richieste di assegnazioni alloggi ERP	Nessun alloggio sfitto		
n. alloggi recuperati	Gli alloggi oggetto di recupero sono complessivamente circa 2000		

Area strategica: **Benessere e inclusione sociale**

Linea intervento: Politiche per la casa

Obiettivo programmatico

C - Sostenere le famiglie in difficoltà nel pagamento dei canoni di locazione

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
numero contributi erogati	I contributi erogati dalle province – pari a n. 1100 contributi	Il dato è parziale in quanto le risorse sono ancora in corso di utilizzo.	

Area strategica: Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione

Linea intervento: Ricerca applicata, trasferimento di tecnologia all'impresa, cultura d'impresa

Obiettivo programmatico

A - Rafforzare la Rete Regionale dell'Alta Tecnologia e della ricerca di interesse industriale per il trasferimento tecnologico

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Strutture (tecnopoli) finanziate	10		
Ammontare degli investimenti sostenuti per la realizzazione dei tecnopoli.	68,6 mln		
Contributi concessi	49,2 mln		
Programmi di ricerca industriale e trasferimento tecnologico sostenuti	36		
Investimenti attivati in programmi di ricerca industriale e trasferimento tecnologico	172 mln		
Giovani ricercatori coinvolti nella realizzazione dei programmi di ricerca e trasferimento tecnologico	571		

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**

Linea intervento: **Ricerca applicata, trasferimento di tecnologia all'impresa, cultura d'impresa**

Obiettivo programmatico

B - Promuovere il consolidamento delle reti stabili fra imprese e dei distretti produttivi

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
n. Progetti di rete sostenuti	254		
N. imprese coinvolte	979		
Investimenti totali attivati	59.682.000,00		
Contributi totali concessi	26.163.072,00		
Programmi dei distretti sostenuti	16		
N. imprese coinvolte nei programmi dei distretti sostenuti	290 imprese		
N. nuovi ricercatori coinvolti nei programmi dei distretti sostenuti	290 giovani ricercatori		
Contributi concessi e investimenti dei programmi dei distretti sostenuti	12,5 milioni di euro	Risultati del bando "Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici -2", cofinanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico Il contributo copre il 100% degli investimenti	
Contratti di rete per la ricerca attivati	93		
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla	I dati sono riferiti a tre bandi che dal 2010 al 2013 hanno sostenuto e promosso progetti di rete fra imprese: -Innovazione tecnologica delle pmi e delle reti di pmi - Asse 2: Sviluppo innovativo delle imprese 2011- - Programma Triennale Attività Produttive, Misura 2.1 azione B - Bando per piccole e medie imprese in forma associata		

performance triennale.	-Programma Triennale Attività Produttive, Misura 2.1, Azione B "Progetto per reti di imprese" - Bando per società/enti titolari di emittenti televisive locali I risultati del secondo bando si aggiungono a quelli ottenuti con il primo bando “Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici” che ha visto il completamento di 32 progetti di ricerca e sviluppo e diffusione dei risultati al resto delle rispettive filiere.
------------------------	--

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**

Linea intervento: **Ricerca applicata, trasferimento di tecnologia all'impresa, cultura d'impresa**

Obiettivo programmatico

C - Affermare e rendere effettivi i nuovi Diritti di cittadinanza digitale attraverso l'attuazione del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Copertura banda larga (2Mb) territorio regionale	100%	97,6% della popolazione (+0,6pp rispetto al 2012) può accedere a servizi con banda minima di 2 Mb/s, che siano DSL su rete fissa o connessioni wireless di tipo Hiperlan o WiMax. – 2,4% (+0,6pp rispetto al 2012) è la popolazione regionale raggiunta esclusivamente da tecnologie satellitari in assenza di servizi a banda larga, su rete fissa e con tecnologia Hiperlan o WiMax.	Rapporto di benchmarking
Numero di cittadini che hanno usufruito dei servizi di alfabetizzazione promossi dal progetto Pane e Internet del PiTER	8.424	E' stato raggiunto il 65% del target di progetto (13.000 cittadini)	Stato di avanzamento del PiTER
Numero di studenti che usufruiscono dei servizi e degli strumenti di alfabetizzazione messi in campo dal progetto Scuola@Appennino del PiTER	873	Il valore è stato raggiunto con l'adesione di 28 scuole al network territoriale	Stato di avanzamento del PiTER
Numero di fascicoli sanitari elettronici attivati	26.277	Erano 1.126 nel 2012	Rapporto di benchmarking
Numero di dataset presenti sul portale regionale.opendata	136	Il portale.opendata dell'Emilia-Romagna indicizza dati aperti da Regione Emilia-Romagna, Agenzie Regionali e alcuni Enti del territorio	Stato di avanzamento del PiTER http://dati.emilia-romagna.it
Numero di strati cartografici accessibili dal portale dei dati geografici, che contengono open data	78	Il Geoportale è il canale di diffusione delle informazioni territoriali prodotte dalla Regione Emilia-Romagna	Stato di avanzamento del PiTER http://geoportale.regione.emilia-romagna.it/it
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo	L'affermazione dei nuovi diritti di cittadinanza digitale definiti nelle linee guida del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna è stata attuata principalmente attraverso la realizzazione delle iniziative contenute nella Programmazione Operativa 2013 del		

programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Piano telematico. Tra le più significative, si evidenziano le iniziative: - per la riduzione del digital divide (Net4all); - per la diffusione di conoscenza e competenze, in particolare per cittadini a rischio di esclusione (Pane e Internet) e per il miglioramento dell'offerta formativa attraverso l'uso dell'ICT (Scuola@appennino e Scuola Digitale); - per la fornitura di servizi omogenei e unificati ai cittadini e alle imprese (FSE e portale per l'accesso online ai servizi sanitari); - per l'affermazione del principio di trasparenza e degli open data (Open data Emilia-Romagna).
---	---

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**

Linea intervento: **Ricerca applicata, trasferimento di tecnologia all'impresa, cultura d'impresa**

Obiettivo programmatico

D - Realizzare un sistema a rete di cooperazione e coordinamento tra pubblico e privato per lo sviluppo di servizi e realizzazione di interventi "intelligenti" su tutto il territorio

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Numero accordi con operatori privati di telecomunicazione per contrastare il digital divide nel territorio	27	Gli accordi sottoscritti con operatori sono in neutralità tecnologica	Stato di avanzamento del PiTER
Numero di progetti presentati a Bando Smart City and Communities o numero di aziende coinvolte nei progetti presentati	19	I progetti approvati sono in fase di realizzazione	Rapporto di valutazione della L.R. 11/2004
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	La Regione promuove lo sviluppo della società dell'informazione regionale anche attraverso la cooperazione tra pubblico e privato. In particolare, per ridurre il divario digitale la Regione, per il tramite di Lepida SpA, ha stipulato in questi ultimi anni numerosi accordi con operatori di grandi o medio-piccole dimensioni nel mercato dei servizi di connettività. Questi accordi hanno permesso di definire un più preciso quadro di riferimento regionale per pianificare al meglio gli interventi d'infrastrutturazione nelle zone ancora effettivamente critiche ed hanno permesso anche di condividere azioni specifiche sempre a favore della diffusione della banda larga. Sono stati presi numerosi accordi con gli operatori di telecomunicazione, anche di piccole/ medie dimensioni, per la consegna di banda Internet, per il trasporto di banda dell'operatore o per il backup dell'operatore stesso. Infine sono stati stipulati specifici contratti per mettere a disposizione di privati, in modalità IRU, le infrastrutture di proprietà pubblica. Regione Emilia-Romagna, nell'ambito e coerentemente agli obiettivi della Linea Guida 5 del PiTER "Intelligenza diffusa nel territorio urbano", ha avviato un'azione di supporto e accompagnamento delle progettualità che sono emerse dal territorio in risposta al bando MIUR di luglio 2012, avente ad oggetto idee progettuali di ricerca e innovazione in materia di Smart Cities e Communities. Nello specifico Regione in collaborazione con Lepida Spa e con il supporto di Aster ha tenuto contatti e favorito incontri con realtà industriali e imprenditoriali regionali, nazionali e internazionali, con centri di ricerca e Università, con Comuni e Unioni di Comuni.		

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**

Linea intervento: **Ricerca applicata, trasferimento di tecnologia all'impresa, cultura d'impresa**

Obiettivo programmatico

E - Sostenere progetti di studio, ricerca e sperimentazione di carattere precompetitivo rivolti ai vari settori produttivi del territorio

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
per la Misura 124 - numero di iniziative sovvenzionate (indicatore di prodotto)	88 domande nel periodo 2010-2013	La Misura 124 sostiene progetti di ricerca e sperimentazione precompetitivi nel settore agricolo ed agroalimentare. I progetti finanziati dalla Misura nel corso del triennio 2010-2013 sia attraverso bandi di filiera sia attraverso avvisi specifici, in parte ancora in fase di realizzazione, riguardano innovazioni di processo o prodotto finalizzate alla commercializzazione e ai rapporti con i soggetti a valle delle filiere, l'esplorazione di nuove aree tecnologiche ed attività di sperimentazione pre-competitiva dei processi tout court.	
- numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche (indicatori di risultato)	184	Si tratta di innovazioni finalizzate alla riduzione e ottimizzazione dei costi, oppure di interventi relativi allo sviluppo di successive fasi di sperimentazione per il mercato. In questi casi le attività di diffusione delle nuove prassi a livello produttivo e l'impatto sulle aziende agricole saranno valutate in una fase successiva, vagliando la fattibilità economica che la "sperimentazione pre-competitiva" non prevede. Dall'indagine condotta sulle imprese beneficiarie che hanno concluso gli interventi, emerge il ruolo	

		incentivante della Misura 124 e il suo fondamentale contributo. Senza l'ausilio finanziario del PSR, in questo particolare periodo di crisi economica, la maggior parte delle imprese non avrebbe avuto le risorse finanziarie per investire direttamente nella ricerca e nelle sperimentazioni pre-competitive	
Indicatori regionali specifici - numero di interventi innovativi realizzati nell'ambito dei progetti finanziati (Indicatore di prodotto)	50 domande	In via generale, si tratta di interventi che prevedono il miglioramento dei prodotti agendo direttamente sui processi produttivi, per eliminare sprechi e migliorare la qualità dei prodotti stessi. Le innovazioni sono di tipo incrementale, di introduzione di tecniche e tecnologie per migliorare la qualità del prodotto e/o del servizio, intendendo per "qualità" la corrispondenza agli standard attesi dalla fase successiva della filiera, finalizzata a ridurre sia i costi di produzione, attraverso una riduzione degli scarti, sia quelli di transazione legati alla verifica degli input, del processo e del prodotto.	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Nell'ambito del PSR 2007-2013 era stato individuato per la Misura 124 un valore obiettivo di finanziamento di 76 progetti, i dati finali evidenziano il superamento del valore fissato con una percentuale di raggiungimento pari al 110%. Il dato complessivo di finanziamento ammonta ad euro 12,2 milioni che hanno consentito di sviluppare investimenti complessivi per circa 17,7 milioni di euro. La principale modalità di emersione del fabbisogno di innovazione indicata dai beneficiari intervistati nell'ambito delle indagini a campione sulle imprese che hanno concluso gli interventi è riconducibile alla stabilità e continuità dei rapporti di collaborazione con gli organismi di ricerca. I risultati raggiunti, stante l'elevata partecipazione delle imprese interessate, evidenziano la rispondenza degli strumenti operativi individuati alle esigenze di innovazione del settore che si sono tradotte in una concreta modifica dei cicli produttivi.		

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**

Linea intervento: **Ricerca applicata, trasferimento di tecnologia all'impresa, cultura d'impresa**

Obiettivo programmatico

F - Promuovere la qualificazione organizzativa e gestionale dell'intero tessuto produttivo

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
soggetti beneficiari: imprese enti	58 61		
Investimenti attivati imprese enti	6.620.000, 00 € 3.218.000,00 €		
Contributi concessi imprese enti	2.316.000,00 € 1.600.000,00		
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Digitalizzazione sale cinematografiche (enti) -Innovazione tecnologica per l'attività di proiezione cinematografica (imprese)		

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**

Linea intervento: **Ricerca applicata, trasferimento di tecnologia all'impresa, cultura d'impresa**

Obiettivo programmatico

G - Rafforzare la competitività delle imprese agricole ed agroalimentari

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
(settore agricolo ed agroalimentare) Per la Misura 121 -numero di aziende agricole sovvenzionate e volume totale degli investimenti (indicatore di prodotto)	nel 2013: 496 domande ammesse per un volume di investimenti pari a 90,7 milioni di euro	La Misura 121 del PSR 2007-2013 che sostiene progetti di investimento nelle aziende agricole si è articolata su bandi territoriali con dotazione finanziarie suddivise per provincia per ciascuna annualità della programmazione 2007-2013. Fino al 31 dicembre 2013 sono state finanziate 3187 domande per un ammontare di circa 204 milioni di Euro	
- aumento di valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate	15% rispetto alla situazione preinvestimento	Le aziende beneficiarie della Misura 121 fanno registrare un incremento medio di valore aggiunto tra la situazione pre e post intervento di 28.157 €/azienda (+15%).	
numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie (indicatore di risultato)	41% nel corso dell'intero periodo di programmazione	Il 57% delle aziende beneficiarie della Misura 121 (aiuti agli investimenti delle aziende agricole) realizza progetti con contenuto innovativo. Gli investimenti sono stati destinati in gran parte all'adozione di tecnologie innovative e alla razionalizzazione dei mezzi tecnici, anche in funzione della riduzione dei costi (53,8%). Molti sono stati i progetti finanziati che hanno introdotto innovazioni di processo (30,2%).	
<i>Indicatori di risultato regionali specifici:</i> - incremento o mantenimento dell'occupazione nelle aziende ammesse a finanziamento,	190 posti di lavoro in più	Dal punto di vista occupazionale le aziende beneficiarie incrementano la manodopera aziendale di 0,39 Unità di Lavoro/azienda considerando quindi la	

		nuova occupazione e quella che si sarebbe persa in assenza del PSR si rileva un mantenimento/creazione di 0,68 Unità di lavoro/azienda.	
- introduzione di sistemi di certificazione volontaria,	19% aziende beneficiare hanno introdotto nuovi sistemi di certificazione	Il 34% dei beneficiari della Misura 121 aderisce a un sistema di qualità (nella metà dei casi di produzione biologica) e, a seguito degli interventi, nel 42% dei casi consegue il miglioramento qualitativo delle produzioni in termini di adeguamento della produzione alle richieste di mercato, di accrescimento del valore della produzione commercializzata e di riduzione dell'impatto ambientale favorendo così l'adesione ai diversi sistemi di qualità e certificazione.	
Per la Misura 123 - numero di imprese beneficiarie e volume totale degli investimenti	10 imprese beneficiarie nel 2013 per un volume di investimenti pari a 3,4 milioni di euro	La Misura 123 del PSR 2007-2013 che finanzia progetti di investimento nel settore della trasformazione agroindustriale si è articolata su bandi regionali con dotazioni finanziarie suddivise per settore d'intervento nell'arco della programmazione 2007-2013. Fino al 31 dicembre 2013 sono state finanziate 192 domande per un ammontare di circa 90 milioni di Euro	
Per la Misura 123 Aumento di valore aggiunto lordo nelle imprese finanziate	Aumento valore aggiunto lordo nelle imprese finanziate del 30% rispetto alla situazione pre investimento	L'efficacia degli investimenti sovvenzionati è sintetizzata dal rapporto tra investimento e aumento del valore aggiunto: ad ogni 2,70 euro di investimento ha corrisposto un euro di incremento di valore aggiunto che ha contribuito alla remunerazione dei fattori produttivi utilizzati dalle imprese beneficiarie	
Per la Misura 123		Le imprese beneficiarie della Misura	

numero di imprese che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecnologie	62% delle imprese beneficiarie hanno introdotto nuove tecnologie e sviluppato nuovi prodotti	123 che hanno introdotto innovazioni sono 96 e corrispondono al 62% del totale delle imprese beneficiarie (59% del totale degli investimenti finanziati). Il volume totale degli investimenti in innovazioni è di 149,7 milioni di euro. Il 64% delle imprese con innovazioni ha attivato la Misura 123 nell'ambito di un progetto di filiera. Riguardo la tipologia di innovazione, il 71% degli interventi sono relativi a innovazioni di processo (introdotte anche nei processi di razionalizzazione), per un importo di 106,2 milioni di euro (il 42% del totale degli investimenti ammessi). La rimanente parte è ascrivibile a innovazioni di prodotto e miste.	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Nell'ambito del PSR 2007-2013 era stato individuato per la Misura 121 un valore obiettivo di finanziamento di 3071 progetti, i dati finali evidenziano il superamento del valore fissato con una percentuale di raggiungimento pari al 103,7%. Il dato complessivo di finanziamento ammonta ad euro 195,7 milioni che hanno consentito di sviluppare un investimento complessivo di circa 555 milioni di euro. Nell'ambito del PSR 2007-2013 era stato individuato per la Misura 123 un valore obiettivo di finanziamento di 182 progetti, i dati finali evidenziano il superamento del valore fissato. Il dato complessivo di finanziamento ammonta ad euro 89 milioni che hanno consentito di sviluppare un investimento complessivo di circa 265 milioni di euro. I risultati raggiunti indicano, per la misura 121, un significativo aumento degli indici che caratterizzano l'efficienza dell'azienda – Produzione lorda vendibile + 18% e produttività del lavoro + 3% – fra le aziende beneficiarie e quelle non beneficiarie del Programma che, al contrario, evidenziano incrementi pressoché nulli. La Misura 123 ha contribuito ad una significativa introduzione di innovazioni di processo e di prodotto; rispetto ad un dato atteso di 42 unità le imprese beneficiarie che hanno introdotto le suddette innovazioni sono ben 96 le imprese.		

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**

Linea intervento: **Ricerca applicata, trasferimento di tecnologia all'impresa, cultura d'impresa**

Obiettivo programmatico

H – Rafforzare la competitività del sistema produttivo attraverso la promozione della ricerca industriale collaborativa tra le imprese e tra imprese, università ed enti di ricerca, le azioni di alta formazione e la mobilità internazionale

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Imprese beneficiarie di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale	48		
Investimenti attivati in progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale	79,7 milioni di euro		
Contributi concessi di cui alle imprese delle aree colpite dal terremoto	31 milioni di euro, di cui 7,7 mln nelle aree del sisma	Con le risorse 2013 è stata completata l'assegnazione a tutti i progetti in graduatoria dei contributi regionali alle imprese per progetti di ricerca e sviluppo in parallelo a programmi di espansione produttiva e incremento occupazionale approvate nell'ambito del bando "Ricerca Innovazione Crescita" del 2012.	
N. ricercatori assunti nei programmi di ricerca	1.500 nuovi posti di lavoro previsti		

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**

Linea intervento: **Ricerca applicata, trasferimento di tecnologia all'impresa, cultura d'impresa**

Obiettivo programmatico

I - Promuovere la responsabilità sociale delle imprese

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Amministrazioni Provinciali e Camere di Commercio che hanno aderito al protocollo d'intesa			
Introduzione di criteri di sostenibilità sociale nelle iniziative di acquisto di Intercent-ER	n. 3	In linea con una visione omnicomprensiva del tema della sostenibilità, che vada oltre gli aspetti economici ed ambientali, Intercent-ER si è impegnata per valorizzare la dimensione sociale degli appalti premiando quelle imprese che, adottando comportamenti "etici", producono un valore aggiunto per le comunità in cui operano.	D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m. "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" D.P.R. n. 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»; Decreti "spending review"; Convenzione operativa, approvata con delibera della Giunta regionale n. 535/2011 e Piano delle attività annuale;
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Nel 2013 Intercent-ER ha valorizzato la sostenibilità sociale degli acquisti pubblici. Infatti, pur in un contesto che identifica come assolutamente prioritario il raggiungimento della massima economicità, l'Agenzia – in sintonia con i principali documenti programmatici della Regione - ritiene che la difesa della coesione sociale del sistema territoriale rappresenti leve fondamentali per uscire dalla crisi e tutelare la collettività. Criteri di tipo sociale sono stati pertanto inseriti in 3 procedure di gara: tale dato evidenzia un miglioramento rispetto all'anno precedente che visto aggiudicata una sola procedura contenente i suddetti criteri.		

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**

Linea intervento: **Ricerca applicata, trasferimento di tecnologia all'impresa, cultura d'impresa**

Obiettivo programmatico

L Favorire la creazione di nuove imprese innovative

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
La Sovvenzione Globale Spinner, con riferimento all'Azione 1			Rapporto Annuale di Esecuzione approvato dal Comitato di Sorveglianza
domande presentate	637 (di cui donne 238)	Il tasso di partecipazione femminile è positivo e aumentato nel tempo proprio nel percorso in cui la presenza femminile nel primo triennio era stata più bassa, quello di Creazione d'impresa, dove rispetto al 35,9% dei proponenti e al 34,5% degli ammessi registrato nel primo triennio, ci si attesta ora al 38,3% dei proponenti e al 39,1% degli ammessi.	
domande ammesse alle agevolazioni	232 (di cui donne 90)		
caratteristiche dei beneficiari (età, livello di scolarizzazione, titoli di studio).	Per classe d'età: 20 a 24 anni: 34 25 a 29 anni: 82 30 a 34 anni: 34 35 a 44 anni: 58 45 a 49 anni: 17 50 e oltre: 7 Per titolo di studio: Diploma di scuola superiore di 4-5 anni: 13 Accademia di Belle Arti e sim.: 1 Diploma universitario (v.o.): 7 Laurea triennale (n.o.): 56	La maggioranza dei beneficiari si concentra nelle fascia di età dai 25 ai 29 anni; sono infatti 82 pari circa al 35% del totale. La media dell'età è pari a circa 32. Anche per gli ammessi l'alta scolarizzazione è un tratto distintivo immediatamente riconoscibile: i laureati e gli specializzati post laurea sono infatti pari a circa il 94,0% del totale.	

	Laurea di durata sup. ai 3 anni: 155		
Imprese beneficiarie	Totale imprese beneficiarie 119 -Di cui femminili 31 -Di cui giovanili 30	POR FESR 2007/2013 – ASSE III – ATTIVITA' III.1.2 – Bando Nuove Imprese	
Contributi concessi	10.766.331,34 €		
Investimenti totali	20.826.306,21 €		
Imprese ammesse di cui giovanili, di cui femminili	45 nuove imprese innovative (35 bando 2012 – 10 bando 2013) di cui 15 giovanili, 4 femminili e 2 giovanili e femminili. 6 revoche effettuate con atto adottato nell'anno 2014.	Il dato si riferisce ai due bandi a sportello emanati, il primo nel 2012 e il secondo nel bando 2013 aperto fino a marzo 2014.	
Contributi concessi	2,98 mln di € 2012	Ancora in fase di valutazione le 99 domande pervenute nella III call del bando 2013.	
Investimenti ammessi	5,22 mln di € bando 2012		
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	I dati forniti riguardano gli interventi proposti e attivati per la creazione d'impresa prevista nell'ambito dell'Azione 1 del Consorzio <i>Spinner</i>, quale Organismo Intermedio della Regione Emilia-Romagna finalizzato all'attuazione di interventi per la qualificazione delle risorse umane nel settore della ricerca e della innovazione tecnologica. I dati rappresentano l'azione di <i>Spinner</i> rivolta a supportare la creazione d'impresa. Al 31/12/2013 l'intervento, ancora in corso per le parti rendicontuali, registra 103 progetti ancora attivi, di cui 75 già conclusi e con soli 16 progetti che risultano cessati per revoca o rinuncia. Gli investimenti attivi ammontano a € 17.765.791,79 con un contributo concesso di € 9.225.745,75.		

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**

Linea intervento: Green economy

Obiettivo programmatico

A - Sostenere la qualificazione energetico-ambientale del sistema produttivo e del territorio

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Numero di scuole su cui si è intervenuti per la rimozione dell'amianto	n.71 scuole	€ 2.824.572,25 di finanziamenti assegnati che vanno a coprire il 100% delle spese di rimozione e smaltimento dei manufatti contenenti cemento-amianto	D.G.R. nn.943 e 1068 del 2013 DGR nn.1612 e 1959 del 2013
Interventi di riqualificazione energetica degli Enti locali ammissibili	◆ progetti ammissibili: 24 ◆ contributo concedibile 6,615 (mln di €) ◆ spesa ammissibile di 34,423 (mln di €)	I dati si riferiscono alla graduatoria approvata con DGR 2176/2012 relativa al bando approvato con DGR 921/2012. Nel 2013 sono state effettuate 10 concessioni per un totale di.	
Progetti degli Enti locali finanziati per interventi di riqualificazione energetica	10	Graduatoria approvata con DGR 2176/2012 per i progetti che nel 2013 c'è stata la concessione	
Contributi concessi per interventi di riqualificazione energetica degli Enti locali	3,319 (mln di €)		
Certificazione energetica degli edifici	circa 8.000 soggetti certificatori accreditati		
	registrati quasi 500.000 Attestati di Prestazione Energetica		
Dotazione del fondo di finanza agevolata "Energia" Asse 3 del POR FESR 2007-2013	23,75 milioni di euro	Investimenti volti all'efficientamento energetico, alla produzione di energia da fonti rinnovabili e alla realizzazione di impianti tecnologici che consentano comunque la riduzione dei consumi energetici da fonti tradizionali.	
Comuni che hanno aderito al Patto dei Sindaci e che realizzeranno il Piano di azione per l'energia sostenibile	39 Unioni comprendenti 224 Comuni 24 Comuni singoli 933.000 euro Contributi concessi	Nel 2013 è proseguita l'azione di sostegno all'iniziativa "Patto dei Sindaci" con la pubblicazione di un bando rivolto ai Comuni singoli per stimolare la loro adesione a promuovere	

		la redazione dei Piani di azione locale per l'energia sostenibile (PAES), in continuità con la precedente manifestazione di interesse rivolta alle forme associative di Comuni.	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Il bando approvato con deliberazione n.649/2013 inerente la possibilità di concedere finanziamenti per la rimozione del cemento-amianto presente nelle scuole ha riscontrato un certo successo perché oltre ad avere accolto le manifestazioni di interesse dei soggetti che rientravano nella mappatura regionale degli edifici scolastici contenenti cementi-amianto ha anche consentito di avviare un'ulteriore mappatura su richiesta degli Enti Pubblici. Le risorse disponibili hanno consentito di far fronte alle richieste, si valuterà la possibilità di procedere ad un ulteriore finanziamento. Il finanziamento ha coperto il 100% dei costi di rimozione e smaltimento dell'amianto.		

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**

Linea intervento: **Green economy**

Obiettivo programmatico

B - Promuovere la ricerca applicata, l'innovazione e il trasferimento tecnologico in campo energetico-ambientale

PER QUESTA VOCE NON SONO STATI FORNITI DATI / COMMENTI

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**

Linea intervento: **Green economy**

Obiettivo programmatico

C - Promuovere il risparmio e l'uso razionale dell'energia nonché la riduzione delle esternalità negative legate ai processi di trasformazione e consumo dell'energia

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Interventi di promozione del risparmio e l'uso razionale dell'energia nell'ambito di eventi (fiere, convegni, workshop..):			
n. Eventi di promozione organizzati dalla Regione,			
n. Pubblicazioni divulgative realizzate			
N. operazioni fondo Kyoto			
Finanziamenti sostenuti dal fondo Kyoto			

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**

Linea intervento: **Green economy**

Obiettivo programmatico

D - Promuovere la valorizzazione delle fonti rinnovabili di energia

PER QUESTA VOCE NON SONO STATI FORNITI DATI / COMMENTI

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**

Linea intervento: **Green economy**

Obiettivo programmatico

E - Sostenere la conversione e riqualificazione delle imprese, industriali ed agricole, in chiave *green*, per i loro effetti positivi sull'ambiente e come fonte di reddito alternativo o complementare

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Misura 311 – Misura 321 -N° impianti realizzati e il volume totale degli investimenti,	112 impianti realizzati nel 2013 per un investimento complessivo di 16,7 milioni di euro	La Misura 311 del PSR 2007-2013 sostiene interventi di diversificazione all'interno delle attività agricole con particolare riferimento all'agriturismo e alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. La Misura 321 del PSR 2007-2013 finanzia investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, quali acquedotti, viabilità rurale e impianti energetici. Sulle due misure nel corso della programmazione sono stati finanziati 560 progetti per un investimento complessivo di circa 90 milioni di Euro	
-aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola per azienda beneficiaria,	l'aumento è risultato pari al 31% rispetto alla situazione di partenza		
-N° lordo di posti di lavoro creati (indicatori di prodotto)	21 posti di lavoro		
<i>indicatori regionali</i> -potenza degli impianti energetici attivati (indicatore di prodotto)	La potenza degli impianti installati è pari a 19.045 kw		
-energia prodotta negli impianti ammessi a contributo (indicatore di risultato)	Energia prodotta negli impianti ammessi a contributo pari a 84.473.932 kw, con un incremento del		

	1418% rispetto al target iniziale		
-contributo a combattere i cambiamenti climatici (indicatore impatto)	Risparmio di 10,5 Ktep		
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Il settore agricolo pur avendo una minima incidenza sui consumi nazionali di energia, pari a circa il 2% del totale, ha un notevole potenziale in termini di sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili in rapporto al proprio consumo, considerato che le aziende agricole e zootecniche hanno a disposizione ampie superfici e consumi distribuiti temporalmente. Il sostegno allo sviluppo delle energie da fonti energetiche rinnovabili (FER) da parte del Programma di Sviluppo rurale è avvenuto prevalentemente nell'ambito delle misure dell'Asse 3 (Misure 311 e 321). Inoltre alcuni interventi sono stati realizzati attraverso la Misura 121 che ha finanziato alla data del 30 settembre 2012, 53 progetti riferiti all'installazione di pannelli solari fotovoltaici, solari termici, centrali di cogenerazione biogas, centrali termiche a biogas ed a biomasse, nonché short rotation forestry per un investimento complessivo di 8,7 milioni di Euro. La stima della energia "rinnovabile" complessivamente prodotta grazie ai finanziamenti del PSR è stata effettuata aggregando l'insieme delle operazioni realizzate per tipologia di fonte utilizzata e determinando per ognuna i parametri tecnici necessari (potenza installata e ore equivalenti di utilizzazione). Complessivamente, il PSR ha contribuito a produrre 10.858 tonnellate equivalenti di petrolio (10,9 ktep) superiore al valore obiettivo stabilito per il periodo di validità del PSR 2007-2013, fissato a 6,9 ktep. La produzione di energie da fonti rinnovabili evita così l'emissione di 29.077 tonnellate di CO₂eq. Tutti gli obiettivi prefissati sono stati quindi ampiamente superati.		

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**

Linea intervento: **Green economy**

Obiettivo programmatico

F - Stimolare la domanda di beni e servizi eco-sostenibili

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Introduzione di criteri di sostenibilità ambientale nelle iniziative di acquisto di Intercent-ER	n. 8	Intercent-ER ha continuato ad effettuare iniziative di acquisto che valorizzano l'eco-sostenibilità dei beni e dei servizi aggiudicati, sviluppando 8 convenzioni-quadro con criteri verdi.	D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m. "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" D.P.R. n. 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»; Decreti "spending review"; Convenzione operativa, approvata con delibera della Giunta regionale n. 535/2011 e Piano delle attività annuale; Legge regionale 29 dicembre 2009, n. 28 Delibera assembleare n. 91/2012 - Piano triennale per il Green

			Public Procurement della Regione Emilia-Romagna
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Anche nel 2013 Intercent-ER ha valorizzato la sostenibilità ambientale degli acquisti pubblici. Infatti, pur in un contesto che identifica come assolutamente prioritario il raggiungimento della massima economicità, l'Agenzia – in sintonia con i principali documenti programmatici della Regione - ritiene che lo sviluppo della green economy rappresenti una delle leve fondamentali per uscire dalla crisi e tutelare la collettività. Oltre all'introduzione di criteri ambientali nelle procedure di gara, l'Agenzia si è impegnata anche nello sviluppo e consolidamento dei rapporti di collaborazione con gli altri Enti del territorio, sia condividendo esperienze e scambiando buone pratiche, sia partecipando a tavoli di lavoro e ad eventi in ambito nazionale e regionale.		

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**

Linea intervento: Qualità del tessuto produttivo, qualità del lavoro

Obiettivo programmatico

A - Migliorare la qualità della vita lavorativa dei cittadini in termini di sicurezza, contrasto ad ogni forma di esclusione dal mercato del lavoro, potenziamento dell'adattabilità ed occupabilità delle persone

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
n. destinatari avviati per genere (assi di intervento I,II,III del POR FSE)	42.441 (di cui femmine 19.118)		
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Sono stati realizzati percorsi formativi per adeguare le competenze delle persone ai bisogni del sistema produttivo regionale, che hanno coinvolto 46.302 persone (di cui 20.999 femmine); di queste, 42.441 hanno frequentato percorsi di potenziamento dell'adattabilità ed occupabilità. Per il tipo di intervento realizzato e il target di utenza, tali attività vengono ricondotte anche all'Area strategica "Superare la crisi" - Linea intervento "Sostegno ai giovani, ai lavoratori e alle famiglie"		

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**

Linea intervento: **Qualità del tessuto produttivo, qualità del lavoro**

Obiettivo programmatico

B - Promuovere e sostenere la competitività del sistema turistico regionale

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Totale risorse impegnate per la promozione e commercializzazione turistica	16,6 milioni di euro	Ammontare complessivo delle risorse finanziarie stanziare ed impegnate nel 2013 in attuazione della L.R. n. 7/98 e succ. mod. per la realizzazione di piani, programmi e progetti di promozione e commercializzazione turistica	Legge Regionale 04 marzo 1998, n. 7 “Organizzazione turistica regionale – Interventi per la promozione e commercializzazione turistica – Abrogazione delle Leggi Regionali 5 dicembre 1996, n. 47, 20 maggio 1994, n. 22, 25 ottobre 1993, n. 35 e parziale abrogazione della L.R. 9 agosto 1993, n. 28”
Risorse impegnate Piano Marketing operativo 2013 realizzato da APT Servizi srl	7,4 milioni di euro	Con il Piano sono stati realizzati tre macro-progetti di promozione: Progetto Italia, Progetto Estero, Progetto Web	
Risorse impegnate per il finanziamento dei Programmi Turistici di Promozione Locale (PTPL)	3,1 milioni di euro	Con la loro realizzazione le Province hanno garantito il funzionamento della rete degli uffici di informazione e accoglienza turistica, l’attuazione, in particolare da parte degli Enti locali, di un significativo numero di progetti di promozione turistica locale e la realizzazione di centinaia di eventi che hanno arricchito, durante tutto l’arco dell’anno, l’offerta turistica emiliano-romagnola.	
Progetti di promocommercializzazione turistica realizzati dalle aggregazioni di imprese aderenti alle unioni di prodotto;	Progetti ammissibili a cofinanziamento regionale: n. 85. Progetti ammessi a cofinanziamento: n. 74.	Il nucleo di valutazione, istituito con Det. n. 12850/2012, ha concluso i lavori entro i termini stabiliti dal bando. I progetti valutati sono stati 88, di cui 3 non ammissibili e 1 rinuncia. Vedi DGR n. 1998/2012. Le risorse allocate nel bilancio regionale hanno permesso di concedere il cofinanziamento a n. 74 progetti, rispetto ai 69 del 2012. Si tratta di un risultato importantissimo che, nonostante la perdurante crisi economico-finanziaria,	Banca dati denominata “Monitoraggio cofinanziamenti L.R. 7/98” Specifica pagina web: http://imprese.regione.emilia-romagna.it/Finanziamenti/turismo/commercializzazione-turistica-anno-2013

		evidenzia la validità delle strategie regionali in ambito turistico e la volontà delle imprese di non fermare gli investimenti promocommerciali. Vedi DGR n. 601/2013.	
Contributi concessi per progetti di promo-commercializzazione turistica	Euro 2.598.691,00	Con DGR n. 601/2013, la Giunta regionale ha approvato la concessione dei cofinanziamenti per un totale di Euro 2.598.691,00. Il dato corrisponde sostanzialmente alle risorse concesse per il precedente anno 2012.	Sistema degli atti amministrativi. Specifica pagina web: http://imprese.regione.emilia-romagna.it/Finanziamenti/turismo/commercializzazione-turistica-anno-2013
Investimenti attivati dai progetti di promocommercializzazione turistica realizzati dalle aggregazioni di imprese aderenti alle unioni di prodotto;	Euro 11.776.503,00	Con un cofinanziamento medio pari a Euro 35.000,00 le aggregazioni di imprese turistiche hanno realizzato un investimento globale pari a circa 11 milioni di Euro. Un risultato che conferma, senza soluzione di continuità, l'attualità della L.R. 7/98 e delle modalità attuative della legge medesima.	Banca dati denominata "Monitoraggio cofinanziamenti L.R. 7/98" Specifica pagina web: http://imprese.regione.emilia-romagna.it/Finanziamenti/turismo/commercializzazione-turistica-anno-2013
Progetti di imprese per lo sviluppo del prodotto turistico congressuale e fieristico sostenuti;	Progetti ammissibili a contributo regionale: n. 43 Progetti ammessi a contributo regionale: n. 43	L'esame istruttorio, ha riguardato n. 51 progetti presentati di cui n. 43 sono risultati ammissibili. Vedi Det. n. 6247/2013. Per finanziare tutti i progetti ammissibili, la Regione ha reso disponibili a Bilancio risorse aggiuntive rispetto alle risorse statali. Vedi DGR n. 2070/2013. Si evidenzia l'importanza di questo risultato che ha consentito la realizzazione di 43 interventi di riqualificazione e innovazione delle strutture ricettive alberghiere emiliano-romagnole e strategico anche in vista della manifestazione internazionale EXPO' 2015..	Sistema degli atti amministrativi Specifica pagina web: http://imprese.regione.emilia-romagna.it/Finanziamenti/turismo/turismo-congressuale-e-fieristico
Contributi concessi;	Euro 8.233.000,00	Le risorse (statali e regionali) sono state impegnate con DGR n. 2070/2013.	Sistema degli atti amministrativi Specifica pagina web: http://imprese.regione.emilia-romagna.it/Finanziamenti/turismo/turismo-congressuale-e-fieristico
Investimenti attivati dai progetti di imprese per lo sviluppo del prodotto turistico congressuale e fieristico;	Euro 92.771.000,00	Con un cofinanziamento medio pari a Euro 191.000,00 le imprese turistiche avranno la possibilità di realizzare un investimento unitario medio pari a Euro 2.157.000,00 che darà origine ad un investimento globale pari a Euro	Sistema degli atti amministrativi. Specifica pagina web:

		92.771.000,00. Si tratta di un risultato di rilievo che permetterà a una cinquantina di strutture ricettive di riqualificare, innovare, potenziare l'offerta turistica dedicata al settore congressuale.	http://imprese.regione.emilia-romagna.it/Finanziamenti/turismo/turismo-congressuale-e-fieristico
Comuni finanziati per riqualificazione porti turistici	5 Comuni	Nel 2013 approvato con DGR 1016/2013 il Programma stralcio interventi 2013 in favore del Comune di Cattolica per € 300.000,00 e con DGR 2117/2013, la programmazione finanziamenti 2013 di cui alla L.r. 19/76 e succ. mod., per complessivi € 620.000,00 in favore dei Comuni di Goro, Comacchio, Rimini e Cattolica e con DGR n. 1920/2013 € 100.000,00 € per la relativa manutenzione (Art.9 L.R.19/76, e s.m.)	Sistema degli atti amministrativi.
Nuove risorse impegnate destinate ai Comuni per riqualificazione porti turistici	1.020.000 euro		
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Il 2013 è stato un anno denso di interventi per promuovere e sostenere la competitività del sistema turistico regionale. I risultati raggiunti sono assolutamente significativi, sia dal punto di vista delle risorse che la Regione ha messo a disposizione delle imprese turistiche (€ 10.831.000,00), sia dal punto di vista della semplificazione e della delle procedure (dall'accesso ai bandi, fino alla richiesta delle liquidazioni dei contributi). Oltre agli interventi diretti alle imprese, questo obiettivo programmatico è stato integrato: • con la piena realizzazione di tutti i filoni di intervento previsti dalla L.R. 7/98 (approvazione piano mktg 2013 di APT Servizi srl; approvazione Piano di cofinanziamento dei Programmi 2013 delle UdP; assegnazione budget alle Province per la realizzazione dei PTPL 2013; assegnazione ad Ervet delle risorse per la realizzazione dell'attività 2013 dell'Osservatorio regionale per il turismo); • con la realizzazione di quattro “progetti di eccellenza per lo sviluppo del settore del turismo” ai sensi dell'art.1, comma 1228, della Legge 27.12.2006, n. 296; • con l'elaborazione di una proposta di modifica della L.R. 7/2003; • con la realizzazione di due progetti speciali ai sensi della L.R. 7/98 per sostenere la “destagionalizzazione turistica”; • con la realizzazione di due progetti di “promozione integrata del patrimonio ambientale e culturale per la valorizzazione degli interventi previsti nell'ambito degli obiettivi del POR FESR 2007-2013 e delle aree colpite dal sisma del maggio 2012”. Si è inoltre operato per sostenere la riqualificazione dei porti turistici regionali.		

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**

Linea intervento: **Qualità del tessuto produttivo, qualità del lavoro**

Obiettivo programmatico

C - Favorire lo sviluppo e la qualificazione di una rete distributiva diffusa e innovativa e la tutela dei consumatori e utenti

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Progetti delle associazioni dei consumatori ed utenti (L.388/2000 – D.G.R.1834/2012):			
Progetti presentati	n. 4		
Progetti finanziati	n. 3		
Associazioni partecipanti	n. 9		
Importo progetti	€ 357.142,86		
Contributi concessi	€ 250.000,00		
Progetti delle associazioni dei consumatori ed utenti (L.R. 45/1992 – D.G.R. 472/2013):			
Progetti presentati	n. 4		
Progetti finanziati	n. 3		
Associazioni partecipanti	n. 9		
Importo progetti	€ 380.400,00		
Contributi concessi	€ 200.000,00		
Progetti sperimentali di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici realizzati dai Comuni (L.R. 41/97 –D.G.R. 1125/2013):			
Progetti finanziati	20		
Importo progetti	€ 1.496.377,49		
Contributi concessi	€ 900.000,00		
Progetti di riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali realizzati dai Centri di assistenza tecnica (L.R. 41/97 D.G.R. 737/2013):			

Progetti finanziati	n.16		
Importo progetti	€ 841.216,27		
Contributi concessi	€ 250.000,00		
Contributi per investimenti ai soggetti del commercio equo e solidale (L.R. 26/09 -Art. 5, comma 1, lett. F – D.G.R. 662/2013)			
Progetti presentati	n. 7		
Progetti finanziati	n. 6		
Importo progetti	€ 133.983,81		
Contributi concessi	€ 53.593,54		
Progetti per la promozione del COMES e realizzazione delle giornate del commercio equo e solidale da parte di soggetti individuati dalla Regione (L.R. 26/09 - ART. 6 - D.G.R. 662/2013)			
. Progetti finanziati	1		
Soggetti partecipanti	n. 12		
Importo progetto	€ 120.000,00		
Contributi concessi	€ 120.000,00		
Progetti realizzati dagli Enti gestori dei mercati all'ingrosso e centri agro-alimentari (L.R. 47/95 - D.G.R. 3)			
Progetti finanziati	n. 2		
Importo progetti:	€ 505.500,00		
Contributi concessi	€ 300.000,00		
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Nel settore della distribuzione commerciale, la Regione ha operato per favorire la razionale evoluzione e lo sviluppo della rete distributiva delle PMI del commercio e dei servizi, in particolare attraverso la realizzazione di interventi sperimentali di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici definiti con procedure concertative sperimentando modalità coordinate, continuative e condivise fra i diversi soggetti interessati che possano servire da modello per ulteriori esperienze e attraverso		

	i progetti di riqualificazione e valorizzazione di aree commerciali realizzati dai Centri di assistenza tecnica. E' proseguita, inoltre, la promozione di politiche a favore dei consumatori e per lo sviluppo del consumerismo e per la promozione e diffusione del commercio equo e solidale. Nel 2013 è entrata in vigore la nuova LR 4/2013 che regola il commercio su aree pubbliche in forma hobbistica.
--	---

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**

Linea intervento: **Qualità del tessuto produttivo, qualità del lavoro**

Obiettivo programmatico

D - Tutelare, promuovere e sostenere lo sviluppo dell'artigianato

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Progetti sostenuti (Art 13 LR 1/2010 – Progetti promozionali l'artigianato)	34	Si tratta di progetti promossi dalle associazioni di categoria maggiormente rappresentative l'artigianato a livello regionale.	
Contributi concessi (Art 13 LR 1/2010 – Progetti promozionali l'artigianato)	1.450.000,00	beneficiari dei contributi non sono imprese ma le associazioni di categoria.	
Costo totale dei progetti (Art 13 LR 1/2010 – Progetti promozionali l'artigianato)	2.786.000,00		
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	I dati esposti sono riferiti agli interventi complessivi realizzati a tutto il 2013. Si tratta di bandi annuali e, in particolare si segnala che nel 2013 la concessione di 200.000 € fra risorse statali (Fondi GECO – Giovani Evoluti e Consapevoli provenienti da Accordo 2011 con Dipartimento Gioventù) e risorse regionali ha contribuito alla realizzazione di “GITA giovani imprese da trasmettere e avviare”, un progetto teso alla creazione di nuova impresa artigiana giovanile; a fine 2013 si registrano 5 nuove imprese già avviate, altre 4 in fase di avvio di cui 2 sono trasmissioni d'impresa.		

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**

Linea intervento: **Qualità del tessuto produttivo, qualità del lavoro**

Obiettivo programmatico

E - Valorizzare la funzione sociale e il valore peculiare della cooperazione a scopo mutualistico

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Programmi integrati promossi e sostenuti (art 7 LR 6/2006) Bando annuale	6	Il dato è riferito alla sola annualità 2013	
Contributi concessi	271.000,00		
Fondo rotativo Foncooper Operazioni effettuate	77	Il numero indicato è riferito alla totalità delle pratiche gestite a tutto il 2013.	
Investimenti sostenuti dal Fondo	16.959.864,92		

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**

Linea intervento: Pari opportunità e politiche di genere

Obiettivo programmatico

A - Promuovere l'integrazione della dimensione di genere in tutte le politiche regionali e sviluppare una cultura delle differenze

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
n. imprese femminili sostenute x intervento			Sviluppo della programmazione comune vedi: http://www.allapari.regione.emilia-romagna.it/in-regione-politiche-e-progetti/politiche-integrate-1 , e in particolare "Report intermedio di monitoraggio 2011-2012"
n. ricercatrici assunte/coinvolute nei programmi di ricerca			
Toolkit	1	Per rendere continuativa l'attività di monitoraggio delle azioni promosse dalle Aziende sanitarie sul rispetto delle differenze degli utenti è in corso la predisposizione di un nuovo pacchetto di strumenti "Toolkit".	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	L'attività è stata condotta dall'Area di Programma "Comunità, equità e partecipazione in stretta collaborazione con l'Area di programma Sviluppo delle professionalità per l'assistenza e la salute. <i>Altre Strutture coinvolte:</i> Direzione generale Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica - Supporto tecnico al Comitato unico di garanzia e strumenti per la conciliazione vita - lavoro; Servizio Organizzazione e sviluppo; Servizio Segreteria e affari generali della Giunta. Affari generali della Presidenza. Pari opportunità; Referenti aziendali equità e diversità.		

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**

Linea intervento: Sistemi dell'istruzione, dell'Università, della formazione e delle politiche giovanili

Obiettivo programmatico

A - Perseguire la copertura degli studenti idonei alle borse di studio

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
numero dei beneficiari delle borse di studio, posti letto e residenze	Borse di studio a.a. 12/13: n. 18.027 beneficiari di borsa di studio;	Borse di studio a.a. 13/14: n. 18.381 idonei e beneficiari di borsa di studio; la % di copertura è pertanto del 100% degli idonei. La percentuale è stata resa possibile attraverso l'integrazione con gli Atenei della regione. Importi massimi borse di studio (a.a. 13/14): 5.192,56 euro (fuori sede), 2.983,88 euro (pendolari), 2.195,11 euro (in sede).	
% di copertura degli idonei	Copertura pari al 100% degli idonei.	Fin dall'istituzione dell'Azienda regionale Er.Go (2008) è stata raggiunta la copertura totale degli idonei. La % di incremento degli idonei è di circa il 3% nell'a.a. 12/13 rispetto all'a.a. 11/12. La % di incremento degli idonei è di circa il 2% rispetto all'a.a. 12/13.	
Spesa per borse di studio	Pari a 69,6 milioni di euro	La spesa complessiva è di 70,7 milioni di euro, finanziati con risorse regionali pari a 68,8 milioni e con fondi degli Atenei per 891 mila euro.	

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**

Linea intervento: *Sistemi dell'istruzione, dell'Università, della formazione e delle politiche giovanili*

Obiettivo programmatico

B - Razionalizzare il sistema dei servizi, con particolare riguardo ai servizi per l'accoglienza

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Numero posti letto e residenze	Dati a.a. 13/14: n. 3.366 posti letto, in 47 residenze.		
Costi (medi) di mantenimento studenti universitari in Emilia-Romagna	Costi (medi) di mantenimento studenti universitari in ER: libri di testo e strumenti didattici indispensabili = 493,69 Spesa per trasporto fuori sede = 620 pendolari = 626 in sede = 399 Spesa media rilevata annua per ristorazione = 2.463 fuori sede, 796 in sede, 1.100 pendolare. Cultura = fuori sede 289, in sede 432, pendolari 482		Vedi Allegato ERGO.pdf
Numero studenti iscritti alle università paganti la tassa regionale:	152.342 (a.a. 11/12).	Per l'a.a. 12/13 i dati sono in fase di elaborazione	Vedi Allegato UNIPOP.pdf

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**

Linea intervento: **Sistemi dell'istruzione, dell'Università, della formazione e delle politiche giovanili**

Obiettivo programmatico

C - Facilitare l'accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative attraverso i vari strumenti di sostegno a disposizione

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Risorse finanziarie a supporto di tale azione (azione regionale)	8.550.000 euro		
Soggetti attuatori dei percorsi IeFP	113 di cui 71 Istituti professionali di Stato e 42 Enti di formazione professionale accreditati	I dati sono riferiti all'a.s. 2011/12, anno di avvio del sistema IeFP, Inoltre tale configurazione, con validità triennale, si è determinata in esito alle procedure di selezione attivate dalle Amministrazioni Provinciali nel rispetto dei requisiti e delle modalità definite dalla DGR n. 2049/2010	
Studenti iscritti ai percorsi IeFP as 2012/2013 I annualità Istituti professionali di Stato II annualità Istituti professionali di Stato II annualità Enti di formazione III annualità Enti di formazione	21.791 nel as 2011-12=12 118 7957 nel as 2011-12=8294 6449 3714 nel as 2011-12=3824 3621	E' utile segnalare che a conclusione del percorso del I° anno e sulla base delle autonome scelte indicate dall'allievo e dalla sua famiglia, la triennialità dell'indirizzo può essere spesa presso lo stesso Istituto professionale per acquisire un titolo di qualifica (con la possibilità di proseguire poi verso il conseguimento del diploma quinquennale) oppure presso gli Enti di formazione accreditati fino all'acquisizione del titolo di qualifica.	
Esiti allievi c/o Istituti Professionali I annualità as 2012/13: Ammessi alla classe successiva Non ammessi alla classe successiva II annualità as 2012/13: Successo formativo Non successo formativo	5734 nel as 2011-12=5560 2160 nel as 2011-12=2593 3477 nel as 2011-12=3516 331 nel as 2011-12= 290	Tenuto conto che i primi qualificati del sistema IeFP si avranno al termine dell'a.s. 2013/14, momento in cui sarà possibile approfondire anche la prosecuzione in percorsi formativi in esito al conseguimento della qualifica, in tale fase intermedia se si confronta l'anno scolastico di attuazione del sistema IeFP (2011/12) con l'a.s. successivo (2012/13), i dati dimostrano, negli Istituti professionali, nel passaggio tra una annualità e l'altra una riduzione della percentuale dei non ammessi alla classe successiva. Si specifica che i dati riferiti agli iscritti all'avvio possono essere inferiori o superiori rispetto a quelli sugli esiti., ciò si	

		spiega anche per la flessibilità in entrata e in uscita che caratterizza questi percorsi. Durante l'anno scolastico infatti non sono infrequenti i casi di iscrizioni sia come conseguenza di passaggi da altre scuole sia come nuovi ingressi da parte di giovani provenienti da altri Paesi. La permeabilità dei passaggi tra indirizzi e percorsi è un fattore fondamentale per il conseguimento del successo formativo per tutti e per ciascuno. Il successo formativo si deve infatti valutare in relazione al complessivo percorso della persona, che può prevedere insuccessi parziali ma non deve prevedere interruzioni. L'integrazione tra soggetti è fondamentale per assicurare coordinamento degli interventi e continuità orizzontale e verticale nei percorsi individuali nella direzione del reciproco riconoscimento dei crediti formativi..	
Istituti tecnici superiori (ITS)	7	In attuazione del Piano 2013 è stato avviato e concluso il disegno regionale delle Fondazioni ITS, scuole di tecnologia che realizzano percorsi biennali post diploma di alta specializzazione, per formare tecnici superiori in grado di portare nei settori strategici del sistema economico-produttivo competenze altamente specialistiche e capacità d'innovazione che risulta così costituito: – Istituto Tecnico Superiore Mobilità sostenibile; – Istituto Tecnico Superiore Agro-Alimentare; – Istituto Tecnico Superiore Meccanica, Meccatronica, Motoristica, Packaging; – Istituto Tecnico Superiore Nuove tecnologie della Vita; – Istituto Tecnico Superiore Territorio, Energia, Costruire; – Istituto Tecnico Superiore Industrie creative; – Istituto Tecnico Superiore Turismo Benessere.	
Percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)	25	I percorsi IFTS, della durata di 800 ore, sono stati progettati per corrispondere alla richiesta di competenze tecnico-professionali, scientifiche e tecnologiche, giuridiche ed economiche, organizzative, comunicative e relazionali provenienti dal mondo del lavoro, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese.	

Percorsi di Formazione superiore	68	A completamento dell'offerta sono stati inoltre finanziati percorsi di Formazione Superiore che hanno costituito un'opportunità per giovani e adulti che intendono inserirsi nel mercato del lavoro o qualificarsi per svolgere ruoli professionali di tecnici e responsabili di funzione nelle aree della progettazione, della produzione e della gestione di imprese manifatturiere e di servizi.	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	La finalità del Sistema regionale di IeFP e dell'offerta che lo caratterizza sono di assicurare l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione, di elevare le competenze generali delle persone, di ampliarne le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale, di assicurarne il successo scolastico e formativo anche contrastando la dispersione scolastica, nonché di fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali dei territori. Il sistema di IeFP è entrato formalmente a regime nell'anno formativo 2011/12 come sistema di pari dignità rispetto a quello dell'istruzione, facente parte a pieno titolo del secondo ciclo del sistema educativo italiano e caratterizzato da una propria tipologia di offerta di percorsi (triennali e di quarto anno), riferiti a standard formativi minimi e a Figure di Qualifica e Diploma Professionali comprese in uno specifico Repertorio nazionale. Oltre che dalle Istituzioni formative accreditate dalle Regioni, ai sensi del c. 3 dell'art.2 del DPR n. 87/2010, l'offerta di IeFP può essere erogata in regime di sussidiarietà anche dagli Istituti Professionali di Stato, nell'ambito della programmazione regionale dell'offerta e secondo le modalità (integrativa e complementare) definite dalle Linee Guida per gli organici raccordi tra Istruzione Professionale e IeFP. Alla base dell'IeFP dell'Emilia-Romagna sta l'individuazione dell'integrazione dei sistemi quale <i>key-factor</i> di una proposta formativa e organizzativa che può intrecciare positivamente unitarietà, equivalenza formativa e differenziazione scegliendo di realizzare l'offerta dei percorsi di IeFP in regime di sussidiarietà integrativa. In questa tipologia di offerta gli studenti iscritti ai percorsi quinquennali degli Istituti Professionali finalizzati all'acquisizione dei Diplomi di Istruzione professionale possono conseguire, al termine del terzo anno, anche i titoli di qualifica professionale, in relazione all'indirizzo di studio frequentato, validi per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e alla formazione. Il primo ciclo di esami conclusivi del primo triennio dei percorsi a regime di IeFP si terrà a giugno 2014. Per favorire il successo formativo di tutti gli allievi, anche di quelli che hanno conseguito in ritardo il titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione o pur avendo compiuto 16 anni non lo hanno ancora conseguito e che quindi si trovano ad alto rischio di abbandono o dispersione, entro condizioni ben definite sono previsti specifici progetti formativi triennali personalizzati, da svolgersi presso gli Enti di Formazione in collaborazione con gli Istituti professionali, gli Istituti secondari di I° grado e i Centri Territoriali per l'Educazione Permanente degli Adulti. I progetti personalizzati sviluppati hanno previsto l'attivazione di modalità didattiche innovative in grado di favorire l'acquisizione delle competenze professionali e di base, facendo ricorso a tutte le opportunità didattiche e formative conformi alla normativa vigente. In un quadro economico connotato dal perdurare della crisi e da una forte accelerazione delle modificazioni strutturali della crescita industriale, l'Emilia-Romagna ha scelto di investire e rafforzare la Rete Politecnica il segmento cruciale dell'infrastruttura formativa regionale, finalizzata allo sviluppo di competenze scientifiche, tecnologiche, tecniche e professionali e costruita sulla sinergia e		

	l'integrazione tra culture ed esperienze formative e professionali eterogenee e complementari. Il processo attivato punta a costituire un sistema ordinamentale di formazione terziaria non universitaria fortemente connessa al sistema produttivo, una formazione per il lavoro in grado di porsi nei confronti del sistema produttivo con la capacità di intercettare e rispondere in modo tempestivo ed efficace alle richieste di competenze e, al tempo stesso, facendo della relazione stabile con tutti gli attori del sistema lo strumento per una lettura di bisogni non ancora espliciti, ma funzionali all'innovazione.
--	---

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**

Linea intervento: *Sistemi dell'istruzione, dell'Università, della formazione e delle politiche giovanili*

Obiettivo programmatico

D - Ridurre l'abbandono scolastico e la dispersione

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
n. di giovani, per genere, coinvolti in un progetto personalizzato	1355 (784 al II anno e 571 al III anno) di cui 350 femmine (213 al II anno e 137 al III anno)		
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	La riduzione dell'abbandono scolastico è stata realizzata, nell'a.s. 2013-14, dagli enti di formazione che operano nel sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) attraverso l'attuazione di percorsi personalizzati per 1355 ragazzi (di cui 350 femmine)		

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**

Linea intervento: *Sistemi dell'istruzione, dell'Università, della formazione e delle politiche giovanili*

Obiettivo programmatico

E - Sostenere l'innovazione didattica digitale, per adattare la scuola alle esigenze della società dell'informazione e della comunicazione

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Andamento iscrizioni, frequenza e esiti			-(fonte: D.G.R. n.177/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale” e s.m.i.) -Anagrafe regionale degli studenti e da SIFER (Sistema informativo della formazione
n. degli studenti coinvolti	Circa 4.500 studenti		
n. delle scuole coinvolte	68 scuole		
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Il sostegno dell'innovazione didattica digitale si è realizzato all'interno del Piano Nazionale Scuola Digitale, attraverso il finanziamento di “classi 2.0” presso 68 scuole (con il coinvolgimento di circa 4500 studenti) ubicate nelle aree montane e in quelle colpite dal sisma del 2012.		

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**

Linea intervento: **Sistemi dell'istruzione, dell'Università, della formazione e delle politiche giovanili**

Obiettivo programmatico

F - Qualificare un sistema di offerta che comprenda diverse opzioni formative per rispondere all'evoluzione dei bisogni di competenze professionali, tecniche e tecnologiche del sistema produttivo regionale, nei diversi settori: industriale, agricolo, dei servizi

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
- I principali tassi di efficacia del sistema (dati rilevati nel 2013 su attività terminate da almeno 12 mesi)	Efficacia complessiva: 72,5% (dopo almeno 12 mesi dalla fine dell'intervento formativo le persone lavorano oppure proseguono in altri percorsi formativi) efficacia occupazionale complessiva: 61,4% (dopo almeno 12 mesi dalla fine dell'intervento formativo le persone lavorano) coerenza occupazionale complessiva: 69,9% (occupazione coerente rispetto al percorso formativo frequentato)		(Elaborazione: D.G.R. n.177/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e s.m.i.)
I principali tassi di efficienza del sistema (dati rilevati nel 2013 sulle attività terminate e rendicontate nel 2012)	Efficienza complessiva: 97,27% (valore complessivamente rendicontato rispetto a quanto approvato) Attuazione complessiva: 88,40% (capacità realizzativa rispetto a quanto approvato in termini di ore-partecipanti rendicontati/ore partecipanti approvati)		
Destinatari delle attività formative	46.302 (di cui femmine 20.999)		
n. degli Enti accreditati	n. 156 (di cui n. 52 per l'obbligo di istruzione)	I dispositivi di accreditamento regionale consentono di accreditare un numero limitato di enti, privilegiando la qualità, l'efficacia e l'efficienza del sistema.	

		I dati relativi al 2013 esprimono, nonostante il periodo di crisi economica, un andamento complessivo di sistema molto positivo, con un'efficacia complessiva del 72,5% ed un'efficacia occupazionale del 61,4%, e tassi di efficienza e di attuazione molto alti	
Misura 111 il numero di partecipanti alla formazione –indicatore di prodotto	2320	La Misura 111 risponde al fabbisogno di “qualificazione imprenditoriale e maggiore efficacia del sistema di formazione e assistenza”. Attraverso l’Azione 1 si prevede di finanziare la formazione, l’informazione e l’aggiornamento professionale di imprenditori, coadiuvanti e dipendenti di aziende agricole e forestali, nonché di giovani che intendono insediarsi per la prima volta in un’azienda agricola e forestale, attraverso l’erogazione diretta all’imprenditore beneficiario, di un contributo a rimborso delle spese sostenute. Fino al 31 dicembre 2013 sono state finanziate circa 14.700 domande per un ammontare di spesa pari a 13,9 milioni di Euro	
il numero di giorni di formazione impartite - indicatori di prodotto	7000		
numero di partecipanti che completano proficuamente una attività di formazione- indicatore di risultato	90%		
l’incremento della produttività del lavoro - indicatore di impatto	3%		
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all’intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	La Misura 111 del PSR 2007-2013 ha raggiunto buoni risultati in termini di efficacia. La larga maggioranza dei formati con successo appartiene al settore agricolo (97%) e al genere maschile (75%) con una buona adesione di giovani agricoltori (38%). L’incidenza dei giovani tra gli uomini è inferiore rispetto a quella rilevata per il genere femminile (36% vs 42%). Per quanto attiene la qualifica professionale dei formati con successo il 73%, è rappresentato dai titolari o rappresentanti legali dell’azienda agricola alla quale sono riconducibili, il 14% sono soci, l’8% coadiuvanti e il 7% dipendenti.		

	Gli interventi di formazione e di informazione hanno coinvolto soprattutto i livelli di istruzione medi ed elevati; il 54% dei formati è in possesso di un diploma e il 7% ha un titolo di studio universitario. Complessivamente il 69% dei partecipanti ha dichiarato di aver apportato delle modifiche alla gestione aziendale grazie alle nozioni acquisite attraverso la partecipazione alle attività di formazione/informazione Le ricadute principali, in linea con la distribuzione delle tematiche trattate inerenti le aziende beneficiarie, riguardano l'incremento della sicurezza sui luoghi di lavoro (indicata dal 41% degli intervistati); l'adozione di metodi o pratiche per l'adeguamento ai requisiti della condizionalità. Per quanto attiene le altre ricadute: il 19% dichiara ricadute sul miglioramento della gestione economica delle attività prevalentemente dovute al miglioramento della gestione contabile dell'azienda; sono stati adottati metodi/pratiche per il risparmio idrico, con particolare riferimento all'uso di sistemi d'irrigazione efficienti, dal 18% dei beneficiari; interventi relativi al miglioramento dell'igiene degli allevamenti e del benessere animale sono stati attuati nel 17 % delle aziende dei beneficiari intervistati; azioni inerenti l'adozione di metodi/pratiche per il risparmio energetico sono state dichiarate dal 17% dei beneficiari e circa il 10% dichiara di adottare metodi di produzione di energia da fonti rinnovabili; effetti sulla qualità delle produzioni aziendali riguardano il 16% dei beneficiari; le azioni di formazione hanno agevolato l'introduzione di innovazione nel 13% delle aziende beneficiarie soprattutto grazie alla modifica delle tecniche di produzione; l'informatizzazione aziendale interessa il 11% dei rispondenti; il 10% degli intervistati ha dichiarato di aver introdotto nella propria azienda sistemi di produzione certificata biologica e/o integrata.
--	--

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**

Linea intervento: **Sistemi dell'istruzione, dell'Università, della formazione e delle politiche giovanili**

Obiettivo programmatico

G - Politiche giovanili

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Azioni in termini di contributi concessi ed investimenti sostenuti	enti locali coinvolti = n. 296; giovani coinvolti: n. 25.875.	Gli interventi hanno riguardato attività connesse agli spazi di aggregazione, nell'ottica di una progettualità in grado di valorizzare una maggiore assunzione di protagonismo dei ragazzi e dello sviluppo delle loro competenze. Sono stati infatti realizzati progetti riguardanti l'aggregazione, anche intesa come il coinvolgimento nella gestione di realtà associative e gruppi informali, interventi legati alla creatività, iniziative sul tema del lavoro (realizzate nell'ambito del mondo degli spazi di aggregazione laddove spesso si trovano i giovani neet, attraverso la valorizzazione e il riconoscimento delle loro capacità personali ed individuali) e non ultimo azioni di accesso al credito, opportunità di co-working, consulenza e sostegno per il Know how d'impresa giovanile, ma anche progetti di sviluppo di servizi Informagiovani	Report annuale dell'Osservatorio regionale delle politiche giovanili nell'anno 2013 sulle precarietà giovanili (Vedi Allegato PRECARI.pdf) http://www.regione.emilia-romagna.it/giovani/notizie/la-precarieta-giovanile-nei-territori-di-cesena-modena-e-piacenza-percezione-della-crisi-e-fiducia-nel-futuro
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Nell'ambito delle funzioni proprie dell'Osservatorio regionale sulle politiche giovanili è prevista una attività di monitoraggio al fine di elaborare un'analisi ed una gestione più attenta ed efficace dei progetti in materia di politiche giovanili sul territorio regionale ed anche una coerente restituzione dei dati emersi. Inoltre per quanto riguarda la funzione di promozione ed attivazione di indagini e ricerche specifiche sulla condizione giovanile è stata elaborata un'indagine quanti-quantitativa sulle precarietà giovanili in tre aree regionali (Modena, Piacenza e Cesena) in collaborazione con il Dipartimento degli Studi Linguistici e Culturali dell'Università di Modena e Reggio Emilia e il Servizio Statistico Regionale.		

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**

Linea intervento: Cultura, arte, spettacolo e industria culturale

Obiettivo programmatico

A - Sostenere la conoscenza e valorizzazione del patrimonio, l'offerta culturale, il miglioramento e la qualificazione degli istituti culturali

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Numero di interventi diretti per la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio	164	Attraverso le risorse rese disponibile dalle leggi di settore, vengono istruiti e attivati interventi diretti di inventariazione, censimento, catalogazione, restauro e valorizzazione dei beni culturali. Il numero è indice della capillarità degli interventi.	
Numero di utenti accreditati per l'uso delle piattaforme regionali di accesso ai beni archivistici, librari e museali	54.014	La RER, attraverso IBACN, rende gratuitamente disponibili le piattaforme software per la fruizione del patrimonio culturale (Biblioteche, archivi, musei e beni culturali). Gli utenti accreditati sono queglii utenti che hanno chiesto e ottenuto una user e password per operare sul sistema, non solo per accedere.	
Numero di iscritti al poli bibliotecari regionali	1.698.490	Il servizio bibliotecario è certamente il servizio con più utenti fruitori che la RER rende disponibile. Gli iscritti testimoniano la diffusione territoriale del servizio	
Numero di utenti attivi nei poli bibliotecari regionali (almeno un prestito nell'anno)	431.286.	Non tutte le persone registrate nel sistema bibliotecario regionale fruiscono in ugual misura dei servizi. Gli utenti "attivi" sono quelli che attivano almeno un prestito all'anno.	
Convenzioni con Istituti e Associazioni di livello regionale (art. 5)	n. 12	Attraverso le convenzioni la RER interviene a sostegno di programmi annuali e poliennali di studio, ricerca	

		e divulgazione nel campo della cultura umanistica, scientifica e artistica, proposti da istituzioni culturali, associazioni o organizzazioni	
Contributi a progetti di Associazioni di livello sovra locale e Amministrazioni Provinciali locale e Amministrazioni Provinciali (artt. 5 e 6)	n. 46	Per le stesse finalità di cui al punto precedente si opera anche attraverso convezioni con le Province	
Convenzioni con operatori pubblici e privati per attività di spettacolo	n. 17	La RER, attraverso queste convenzioni, favorisce la realizzazione delle attività di spettacolo di dimensione regionale	
Convenzioni con operatori pubblici e privati per coordinamento e promozione di settori specifici dello spettacolo	n. 19		
Progetti per attività di spettacolo finanziati attraverso accordi con le Province	n. 123 progetti di spettacolo e n. 124 bande musicali		
Osservatorio dello spettacolo: monitoraggi, mappature, ricerche	Sedi dello spettacolo dal vivo mappate: n. 377; Sedi cinematografiche mappate: n. 236, pari a 444 schermi		
Numero di sale cinematografiche coinvolte nei progetti di diffusione dell'audiovisivo	4		
Numero di partecipanti all'avviso pubblico per il sostegno al documentario e al cinema di animazione	. 34 e n. 55		
Valutazione dei progetti presentati da operatori pubblici e privati della regione al MiBACT per accedere al FUS	109 domande per attività in Italia; n. 19 per attività all'estero		
Promozione dell'offerta di spettacolo ed eventi culturali attraverso il Portale Cultura	record evento" inseriti: n. 7453		

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**

Linea intervento: ***Cultura, arte, spettacolo e industria culturale***

Obiettivo programmatico

B - Promuovere il mercato dei *media* innovativi

PER QUESTA VOCE NON SONO STATI FORNITI DATI / COMMENTI

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**

Linea intervento: Sostegno all'export e all'internazionalizzazione delle imprese

Obiettivo programmatico

A - Promuovere azioni integrate in campo industriale e agricolo nel contesto della proiezione internazionale della Regione

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
n. operatori coinvolti in azioni di incoming e educational tour		La DG Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie ha realizzato azioni di incoming ed educational tour tese ad ampliare la penetrazione dei prodotti regionali nei mercati esteri di riferimento in base alle opportunità offerte dai medesimi nonché a consolidare ed individuare nuovi canali distributivi sia attraverso il “Progetto Deliziando”, sia nell’ambito di iniziative fieristiche del settore agroalimentare in cui la Regione partecipa con propri spazi.	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all’intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Nel periodo 2008-2013 la DG Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie attraverso il “Progetto Deliziando” ha realizzato 88 attività istituzionali e promo-commerciali che hanno interessato 24 paesi obiettivo. Sono stati coinvolti 840 operatori esteri commerciali e 1819 aziende emiliano-romagnole ed organizzati 7540 incontri b2b (business to business) per favorire l’incontro tra domanda e offerta. Nell’anno 2013 sono stati concretizzati 6 eventi che hanno coinvolto 99 aziende agroalimentari emiliano-romagnole e 78 operatori esteri, per un totale di 545 incontri b2b. Azioni di incoming di operatori esteri sono state realizzate anche in occasione di manifestazioni di settore per incontri b2b con aziende food & wine regionali, tra i quali “Vinitaly” a Verona in cui sono stati invitati ogni anno circa 40 buyer provenienti da 18 paesi che hanno incontrato circa 50 aziende emiliano-romagnole e Cibus a Parma. Nel corso del 2014, oltre a proseguire le suddette azioni, verrà definita l'attività di collaborazione tra gli organismi pubblici e privati del turismo rurale e le associazioni di operatori turistici per giungere ad una prima proposta di pacchetti turistici per l'accoglienza in regione dei visitatori previsti anche per la manifestazione EXPO 2015.		

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**

Linea intervento: **Sostegno all'export e all'internazionalizzazione delle imprese**

Obiettivo programmatico

B - Promuovere l'immagine del sistema-regione all'estero, per favorire l'attrazione di investimenti internazionali

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Progetti di promozione di sistema della regione su mercati extra europei, di cui organizzati dalla Regione	18 progetti DGR di approvazione della manifestazione di interesse: 271/2013 modificata con 398/2013	Misura 4.1 – Delibere di approvazione dei progetti: (DGR 1906/2013); (DGR 1627/2013); (DGR 1314/2013); (DGR 990/2013)	
Imprese regionali coinvolte nei progetti di promozione sui mercati extra europei: contributi totale concesso	1.800.000,00 euro		
Progetti di promozione internazionale delle fiere regionali	7 progetti. Attività 4.4 (approvata con DGR 302/2013)	695.000,00 Euro di contributi concessi. Atti di concessione contributi: DGR 2075/2013; DGR 1907/2013;	
Rete mondiale coinvolta	150 sedi (Paesi)		
Eventi realizzati	n. 138		
Eventi pubblicizzati sul <i>web</i> realizzati dai soggetti del Forum per le attività promozionali all'estero	n. 201		
Eventi pubblicizzati con <i>newsletter</i> ai 364 soggetti del Forum per le attività promozionali all'estero	n. 31		

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**
 Linea intervento: **Sostegno all'export e all'internazionalizzazione delle imprese**
 Obiettivo programmatico
C - Sostenere la presenza commerciale ed imprenditoriale a livello internazionale

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Progetti di internazionalizzazione delle PMI regionali in forma aggregata sostenuti	- 25 reti - 20 consorzi export regionali - 7 ATI (24 imprese)	- Bando reti: misura 4.2 internazionalizzazione reti (DGR 905/2013) - Consorzi: attività 4.2 consorzi export (DGR 600/2013) - ATI: attività 4.2 partecipazioni fieristiche (DGR 1028/2013)	Concessione contributi: - Reti: DGR 17173/2013 - Consorzi: DGR 17184/2013 -ATI: DGR 17171/2013 ratificata con DGR 170/2014
Imprese beneficiarie del sostegno ai progetti di internazionalizzazione, di cui realizzati da: - consorzi export - da reti o ATI	- 750 imprese partecipanti ai consorzi export regionali - 93 imprese partecipanti alle reti - 144 imprese bando partecipazioni fieristiche		
Contributi concessi per progetti di internazionalizzazione	Contributi concessi totali: - Bando reti: 2.380.000, 00 euro - Bando partecipazioni fieristiche: 2.670.000,00 euro - Consorzi:2.300.000, 00 euro		
Realizzazione della fiera internazionale di promozione della ricerca - Imprese espositrici - Visitatori	I principali risultati di Research to Business 2013: 215 espositori di cui 50 nuove imprese innovative, 5.600 visitatori (+15% rispetto al 2012), 6.800 registrazioni on line (+15% rispetto al 2012), 34 convegni, workshop e iniziative con oltre 1748 partecipanti, 1.038 incontri ricerca-impresa richiesti, 961 realizzati (+331 meeting rispetto al 2012, con un incremento del 52,4%) , 6 premi assegnati.	R2B - Research to Business 2013 - Salone Internazionale della Ricerca Industriale - si è svolto a Bologna il 5 e 6 Giugno 2013	

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Anche nel 2013 sono stati promossi e sostenuti i processi di internazionalizzazione delle imprese, supportati e stimolati dalla domanda estera che è stata anche quest'anno l'unico fattore trainante per la nostra economia. Le risorse complessivamente destinate dalla Regione a tale scopo sono state confermate e utilizzate appieno
---	---

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**

Linea intervento: Sostegno all'export e all'internazionalizzazione delle imprese

Obiettivo programmatico

D - Promuovere e favorire la partecipazione ai programmi di cooperazione territoriale europea e degli strumenti europei di azione esterna da parte dei settori dell'Amministrazione regionale, degli Enti territoriali e del sistema economico-sociale regionale

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
numero di proposte di cooperazione esaminate per anno e numero di proposte accolte;	Nel corso del 2013 la DG Agricoltura, economia ittica, attività faunistico venatorie ha esaminato 5 proposte relative alla partecipazione a Gemellaggi istituzionali sostenuti da fondi IPA ed ENPI con i paesi Algeria, Macedonia, Israele e Croazia., 2 delle quali relative a Macedonia, Israele sono state accolte. E' stata inoltre esaminata, ma non accolta in quanto ritenuta non sufficientemente definita, una ulteriore proposta di cooperazione nell'ambito dei protocolli di collaborazione tra Italia e Albania	Si tratta di progetti sostenuti dall'Unione europea, realizzati nell'ambito di specifici accordi con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. La Regione ha aderito alle proposte in possesso di adeguati requisiti di realizzabilità, sia dal punto di vista economico che organizzativo	
numero di richieste di sovvenzione pervenute e istruite per anno e numero di richieste accolte;	Nel corso del 2013 la DG Agricoltura, economia ittica, attività faunistico venatorie ha esaminato 4 proposte, 3 delle quali nell'ambito del Programma LIFE ed 1 del 7mo programma quadro per la ricerca. Sono state accolte 2 richieste che sono risultate compatibili con la dotazione finanziaria di Direzione e coerenti con le	I progetti accolti sono i seguenti: progetto LIFE "iTomato" proposto da Centro Ricerche Produzioni Vegetali progetto ERA-NET "C-IPM" , proposto da INRA (F) e affidato a Servizio Fitosanitario	

	strategie dell'Assessorato, nell'ambito delle azioni rivolte al rafforzamento delle politiche di sostenibilità ambientale dell'agricoltura e di difesa dalle avversità delle piante.		
numero dei bandi istruiti	La DG Agricoltura, economia ittica, attività faunistico venatorie ha monitorato e preso in considerazione i bandi promossi dai seguenti strumenti: LIFE 2013 – strumento finanziario per l'ambiente VII PQ Ricerca e Sviluppo, Reg 814/2000 – per azioni di Informazione sulla politica agricola comune, MED – Programma di cooperazione territoriale europea (Bando per progetti strategici e di capitalizzazione)	I tre progetti accolti LIFE – Climate change-R, Con.Flu.Po ed Helpsoil riguardano la riduzione delle emissioni di gas effetto serra, la realizzazione di due “scale di risalita” destinate alla migrazione di tutte le specie ittiche presenti lungo l’asta del fiume Po e soluzioni e tecniche innovative di gestione dei terreni agricoli basate sulla cosiddetta “agricoltura conservativa”. Il quarto progetto si propone di estendere la specifica strategia ittica per l’area nel Nord Adriatico sviluppata nell'ambito di una iniziativa congiunta tra le Regioni Emilia-Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia all'intero bacino Adriatico	
numero di progetti candidati a sovvenzione; Rapporto tra sovvenzioni ricevute e risorse di cofinanziamento dedicate.	La DG Agricoltura, economia ittica, attività faunistico venatorie ha coordinato le candidature a vario titolo sui bandi europei per 6 progetti, 4 dei quali sono stati ammessi a finanziamento per un investimento pari a euro 1.169.657 ed un cofinanziamento da parte dell’Unione europea di 797.677 euro.		
Partecipazione degli stakeholders regionali alle attività di programmazione delle attività; realizzazione iniziative	Ai progetti finanziati partecipano 15 soggetti tra imprese del settore agroalimentare, enti pubblici e altri enti e società di servizi, sia in qualità di attuatori che di sostenitori.		

EUREGHA – Network European Regional and Local Health Authorities Conferenza di EUREGHA dal titolo “Governance of research for regional health strategies”, dedicata ai modi in cui le Regioni trasferiscono i risultati della ricerca nelle politiche sanitarie per ottimizzare gli <i>outcome</i> di salute dei cittadini. Annual General Assembly 2013 High Level Conference	1 1	E' stato garantito il contributo dell'ASSR alla realizzazione quale membro dell'<i>executive board</i> del network Annual General Assembly 2013 - Bruxelles, 21 marzo 2013. Annual High Level Conference dal titolo “Governance of research for regional health strategies”, Bruxelles il 3 dicembre 2013. La High Level Conference è stata proposta e organizzata dall'Area Governa della ricerca dell'ASSR con il sostegno del Network EUREGHA	http://www.euregha.net/component/content/article/2-uncategorised/87-euregha http://www.euregha.net/ in particolare: http://www.euregha.net/images/EUREGHA_PUBLIC_NEWSLETTER_JAN-APRIL.pdf http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/governance-della-ricerca/progetti_internazionali/euregha/intro inoltre: http://www.euregha.net/news/142-governance-of-research-for-regional-health-strategies-euregha-conference-3-december-2013
European Innovation Partnership on Active and Healthy Ageing (EIP on AHA)	programmi di lavoro con ASTER e CUP2000 per predisporre progetti finalizzati a concorrere al bando Cluster tecnologici del MIUR per le aree: Smart Communities; Scienze della vita	E' stato garantito il contributo alle attività come <i>reference site</i> dell'EIP-AHA con due stelle di merito	http://assr.regione.emilia-romagna.it/it/aree_attivita/governance-della-ricerca/progetti_internazionali/eip-aha
Il Mattone internazionale rappresenta il 16° mattone del Progetto “Mattoni SSN”.² È coordinato dalla Regione Veneto in collaborazione con il Ministero della salute e la Regione Toscana. L'ASSR tramite l'Area di programma “Governance della ricerca” è referente del progetto Mattone internazionale per la Regione Emilia-Romagna.		Le collaborazioni con il Mattone internazionale si sono focalizzate, soprattutto, nel rafforzare ulteriormente l'internazionalizzazione delle attività di ricerca della Regione	http://www.mattoni.salute.gov.it http://www.progettomattoneinternazionale.it

Partecipazione a Joint Action 2 dell' European network for Health Technology Assessment (EUnetHTA)		Obiettivo della Joint Action 2 (JA2) è rafforzare gli strumenti applicativi e gli approcci metodologici utili a una collaborazione transfrontaliera in materia di <i>health technology assessment</i> (HTA). La JA2 si propone di elevare il livello di collaborazione per una efficace comprensione e valutazione da parte della Commissione europea e degli Stati membri su modi e strumenti per la realizzazione di una struttura di HTA sostenibile nell'Unione europea. Nello specifico la JA2 mira a sviluppare una strategia generale e proposte implementative per una collaborazione europea in tema di HTA secondo i requisiti espressi dall'Art. 15 della Direttiva europea sull'assistenza transfrontaliera.	http://www.eunethta.eu
Partecipazione a SEED Consortium (Shaping European Early Dialogues for health technologies) e-meeting per stesura protocollo di progetto	4	Partecipazione alla stesura della proposta, finanziata dalla CE; costituzione del Consorzio con l'obiettivo di testare il dialogo precoce tra ricercatori dell'Health Technology Assessment e produttori di tecnologie sanitarie innovative (farmaci e dispositivi medici) nella fase di sviluppo degli studi registrativi.	http://www.earlydialogues.eu/ http://www.earlydialogues.eu/has/
Istituzione di Satellite Cochrane effective practice and organisation of care group (EPOC) per la promozione della ricerca sui servizi sanitari.		Il gruppo di revisione della Cochrane collaboration è un'organizzazione internazionale che ha come finalità quella di aiutare le decisioni informate in ambito sanitario mediante la preparazione, il mantenimento e l'accesso alle revisioni sistematiche riguardanti gli effetti degli interventi sanitari. La partecipazione al gruppo editoriale in veste di Unità operativa internazionale, prevede il contributo intellettuale, la partecipazione e organizzazione di <i>workshop</i> residenziali.	<u>Cochrane effective practice and organisation of care group (EPOC)</u>
Partecipazione al Normalization Process Theory Learning Group quale Unità operativa internazionale	articolo scientifico (accettato)	Le attività collaborative con il Gruppo hanno implicato la stesura del <i>proposal</i> del progetto "From evidence to practice: addressing the	http://www.normalizationprocess.org/

	dalla rivista <i>Implementation Science Biomed Central</i>)	translation gap for complex interventions in primary care” che intende affrontare il tema dell’implementazione di interventi complessi nelle cure primarie. Il progetto ha ottenuto un finanziamento dal National Institute for Health Research inglese nell’ambito del programma School for Primary Care Research. Il coordinamento del progetto affidato all’e-Health Unit, UCL Research Department of Primary Care & Population Health dell’University College di Londra.	
Partecipazione ai lavori della European Medicines Agency (EMA) per quanto riguarda lo European Network Centres for Pharmacovigilance and Pharmacoepidemiology (ENCePP), network dei centri di ricerca di farmacoepidemiologia.	2		
Partecipazione alle attività del Dipartimento Medicines, Access and Rational Use (Essential Medicines and Pharmaceutical policies) dell’OMS in tre ambiti: - valutazione e scelta dei farmaci per l’aggiornamento della lista dei farmaci essenziali dell’OMS (EML, essential medicines list); - supporto metodologico alla elaborazione di linee guida e supporto metodologico a panel OMS per l’elaborazione di raccomandazioni; - documenti di sintesi delle evidenze sulla salute perinatale.	Valutazione e scelta dei farmaci per l’aggiornamento della lista dei farmaci essenziali dell’OMS (EML, essential medicines list); Supporto metodologico alla elaborazione di linee guida e supporto metodologico a panel OMS per l’elaborazione di raccomandazioni; Documenti di sintesi delle evidenze sulla salute perinatale.	L’ASSR tramite l’Area Valutazione del farmaco è dal Centro Collaborativo OMS come WHO Collaborating Centre for Evidence Based Research Synthesis and Guideline Development, afferente al Dipartimento Medicines, Access and Rational Use, Essential Medicines and Pharmaceutical Policies, WHO/HQ Fornisce supporto metodologico rispetto alle attività in cui è coinvolta.	http://www.who.int/medicines/publications/essentialmedicines/en/ http://www.who.int/hiv/pub/malecircumcision/devices_guidelines/en/
Supporto alla Progettazione Sanitaria Internazionale - Europea Elaborazione della Proposta Progettuale Full of Life Age (FOLA) - Bando della Commissione Europea (DG Employment, Social Affairs and Inclusion), “Call for Proposals to support the development of Comprehensive active ageing strategies”.		Nell’ambito dell’Iniziativa EIP-AHA, è stata elaborata la Proposta Progettuale Full of Life Age (FOLA), per rispondere al bando lanciato dalla Commissione Europea. Nata dalla collaborazione tra ASSR e RER (Servizio Sanità Pubblica) e l’Istituto Superiore di Sanità, la proposta era incentrata sulla sperimentazione di un modello per l’identificazione del rischio nella popolazione	

A. Proposta Progettuale sottoposta alla Commissione Europea per Finanziamento		anziana (ultra 65 enne), e l'attivazione di percorsi di prevenzione e assistenziali basati soprattutto sull'attività fisica	
Progetti di cooperazione per programma Interreg IVC Europa Centrale Mediterraneo Sud Est Europa Italia-Slovenia IPA-Adriatico URBACT	Finanziati/ER leader/EELL leader 39/1/7 36/2/7 17/1/3 33/1/12 47/0/3 32/2/7 10/0/3	I dati sono riferiti a fine 2012. Il rapporto 2013 sarà pubblicato nei prossimi mesi	http://territorio.regione.emilia-romagna.it/sviluppo-coesione-e-cooperazione-territoriale/allegati/eurorapporto-sulle-attivita-2012 http://territorio.regione.emilia-romagna.it/sviluppo-coesione-e-cooperazione-territoriale/allegati/relazione-sullo-stato-di-attuazione-dei-programmi-cte-in-emilia-romagna-2012
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	I risultati raggiunti dalla DG Agricoltura, economia ittica, attività faunistico venatorie sono rilevanti sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, considerata l'entità delle risorse finanziarie mobilitate e il cofinanziamento comunitario. Peraltro i progetti trattano tematiche di stretta attualità e grazie al coinvolgimento di importanti gruppi del settore agroalimentare emiliano-romagnolo, potranno consentire una migliore sostenibilità ambientale delle attività agricole ed agroalimentari regionali. Anche nel 2013 le attività dell'ASSR hanno continuato ad avere un crescente riconoscimento a livello nazionale e internazionale, come è testimoniato dall'incremento delle partecipazioni/collaborazioni con Organismi/Enti internazionali e nazionali e dall'elevato numero di pubblicazioni scientifiche. Le attività sono descritte dettagliatamente nella Relazione 2013, nelle apposite sezioni delle singole Aree di programma e della Direzione (l'elenco delle pubblicazioni è a pag. 155). Oltre ai riconoscimenti già ottenuti (l'elenco di tutte le partecipazioni a organismi, collaborazioni e programmi di ricerca internazionali e nazionali dell'Agenzia è a pag. 164), nel 2013 l'ASSR ha instaurato una collaborazione stabile con strutture internazionali (quali WHO o EMA) che rappresentano un'importante occasione per conoscere ed interagire con le scelte sulla politica dei farmaci a livello internazionale e per accrescere l'esperienza delle strutture regionali coinvolte. Nel maggio 2013 è stato ufficialmente istituito in Emilia Romagna presso l'ASSR il Satellite del Gruppo di ricerca internazionale Effective Practice and Organization of Care (EPOC) "EPOC RED" grazie all'apporto dell'Osservatorio Regionale per l'Innovazione (ORI).		

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**

Linea intervento: Sviluppo territoriale e attrattività

Obiettivo programmatico

A - Rafforzamento strutturale del sistema economico regionale

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Manifestazioni di interesse per strutture finalizzate alla promozione di imprese pervenute (mis.5.1)	13 proposte pervenute	Manifestazione di interesse per la realizzazione di incubatori/acceleratori di imprese o hubs nei settori dell'alta tecnologia o della creatività	

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**

Linea intervento: ***Sviluppo territoriale e attrattività***

Obiettivo programmatico

B - Attrazione di investimenti produttivi, capitali e talenti

PER QUESTA VOCE NON SONO STATI FORNITI DATI / COMMENTI

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**

Linea intervento: *Promozione dell'immagine dell'Emilia-Romagna all'estero*

Obiettivo programmatico

A - Diffondere la conoscenza del patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna attraverso manifestazioni, eventi, rappresentazioni, azioni mirate di marketing territoriale e di internazionalizzazione, curando l'integrazione con le politiche regionali di settore, la complementarietà con le politiche nazionali e la collaborazione con la rete delle Rappresentanze diplomatiche, culturali ed Economiche

PER QUESTA VOCE NON SONO STATI FORNITI DATI / COMMENTI

Area strategica: **Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione**

Linea intervento: **Promozione dell'immagine dell'Emilia-Romagna all'estero**

Obiettivo programmatico

B Diffondere la conoscenza delle eccellenze agroalimentari regionali

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
N. prodotti con riconoscimento comunitario	Al 31 dicembre 2013 avevano ottenuto il riconoscimento comunitario 19 prodotti DOP e 20 IGP regionali	La Regione Emilia-Romagna si conferma come prima realtà in ambito europeo per il numero di prodotti riconosciuti e per il valore di mercato delle produzioni.	
Valore export del settore agroalimentare regionale	Al 31 dicembre 2013 il dato ammontava a 5,4 miliardi di Euro con un incremento di circa il 5 % rispetto all'anno precedente	L'esportazione del settore agroalimentare incide per circa il 9,5% sul totale delle esportazioni regionali che si attestano su circa 50,7 miliardi di Euro. Peraltro il settore registra un aumento percentuale nettamente superiore al trend generale di tutte le categorie merceologiche che nel 2013 ha evidenziato un incremento del 2,6%	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	I risultati raggiunti confermano sia le caratteristiche anticicliche del settore agroalimentare nell'attuale fase di crisi economica sia il valore delle produzioni di qualità che risultano apprezzate anche sui mercati particolarmente competitivi. La DG Agricoltura, economia ittica, attività faunistico venatorie ha supportato iniziative di promozione sia a livello europeo che sui paesi terzi sviluppando sinergie con i Consorzi di tutela e il sistema camerale regionale.		

Area strategica: Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione

Linea intervento: Razionalizzazione organizzativa, semplificazione

Obiettivo programmatico

A - Ridurre le spese per l'acquisizione di beni e servizi e di funzionamento, anche attraverso l'e-procurement

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Utilizzo delle Convenzioni-quadro di Intercent-ER: Spesa affrontata	1706514279	Questo indicatore si riferisce alla spesa annuale delle Amministrazioni relativa ai beni e servizi oggetto di convenzioni-quadro ed ai beni e servizi per cui sono svolte le gare pre-aggregate. Un alto valore della spesa affrontata indica una forte copertura, da parte delle attività dell'Agenzia, del campo di spesa delle Amministrazioni.	
Risparmio Potenziale	244235504	Il risparmio potenziale fa riferimento all'impatto che il sistema delle convenzioni-quadro può avere sull'insieme della spesa delle Amministrazioni. Esso cresce al crescere della quota di spesa coperta e della convenienza delle convenzioni quadro.	
Risparmio Reale	103172600	il risparmio reale stima il risparmio effettivamente ottenuto attraverso l'effettuazione di ordini sulle convenzioni-quadro	

Utilizzo della Piattaforma telematica di intermediazione di Intercent-ER: Spesa Transata:	709210078	Questo indicatore si riferisce alla somma del valore degli ordini effettuati nell'ambito delle convenzioni-quadro. Un alto valore della spesa transata indica un forte utilizzo, da parte delle Amministrazioni, del sistema.	
Enti registrati alla Piattaforma di intermediazione digitale di Intercent-ER	824	Gli Enti registrati anche per il 2013 sono in aumento.	
Risparmi conseguiti:	1. Energia elettrica: ridotti consumi e spesa (-7% in termini di KW e 100 mila euro di minore impegno) 2. Spese postali (100 mila euro di minori impegni) 3. Acquisiti di giornali riviste e banche dati: risparmio di 30 mila euro	1. I risparmi sull'energia elettrica sono stati conseguiti attraverso un'attenta ricognizione e razionalizzazione di tutti i punti di allaccio, con eliminazione di quelli non più necessari o da volturare ad altri soggetti. Il monitoraggio ha evidenziato anche criticità su cui intervenire che hanno prodotto una riduzione dei consumi. 2. Attraverso una sensibilizzazione dei diversi settori regionali si è spinto sull'utilizzo della PEC in sostituzione delle raccomandate, si sono razionalizzati i contratti con Poste Italiane andando all'eliminazione di quelli non più necessari 3. L'analisi della spesa per acquisto di giornali, riviste e banche dati è stata ridotta attraverso innanzitutto una drastica riduzione dei giornali in dotazione ai dirigenti, e dei budget assegnati alle direzioni generali, poi anche attraverso la sostituzione laddove	Piano di razionalizzazione

	4. Centro stampa: risparmio di 144 mila euro nel 2013 rispetto al preventivato	possibile del cartaceo con l'on-line e realizzando una gara per l'acquisto di banche dati che ha consentito di abbattere in maniera sostanziale la spesa. 4. A fronte di un minore utilizzo delle macchine e' stato rinegoziato il contratto del Centro stampa	RER e XEROX – Accordo di revisione del contratto
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	La centrale di acquisto regionale (Intercent-ER) si è trovata ad operare in un contesto che attribuisce la massima importanza alla razionalizzazione della spesa pubblica per beni e servizi, anche a seguito delle scelte strategiche e delle evoluzioni normative recentemente verificatesi in ambito europeo, nazionale e regionale. In particolare, il quadro attuale si caratterizza per una forte contrazione delle risorse pubbliche, che si riflette in modo rilevante sugli acquisti di beni e servizi, con particolare riferimento al settore sanitario. Le colonne portanti su cui nel 2012 si è fondata l'attività del governo in merito alla riduzione della spesa della P.A. sono stati i decreti cosiddetti "spending review" (D.L. 7 maggio 2012, n.52 e D.L. 6 luglio 2012, n.95), le cui disposizioni determinano impatti significativi sull'attività dell'Agenzia. Tra le norme contenute in tali decreti, ad esempio, vi sono: l'istituzione del Commissario straordinario per la razionalizzazione della spesa per acquisti di beni e servizi; il rilancio del "sistema a rete" delle centrali di acquisto; modifiche alle disposizioni in materia di procedure di acquisto, con specifico riferimento all'obbligo di utilizzo del mercato elettronico da parte di tutte Considerando che in termini nominali gli stanziamenti in bilancio per gli approvvigionamenti sono rimasti sostanzialmente stabili, a fronte di un tasso di inflazione che seppur in calo ha ridotto la capacità di spesa e soprattutto di due successivi aumenti delle aliquote iva per due punti percentuali complessivi, che si trasformano per la Regione tout-court in aumento di spesa, è possibile affermare che la spesa in termini reali è di fatto diminuita. Oltre a ciò va anche considerato che nel corso del 2012 e del 2013, gli approvvigionamenti dell'ente hanno dovuto sostenere, sempre a parità di stanziamenti, anche la spesa per il funzionamento della Struttura Commissariale, che di fatto ha avuto come risultato una pari riduzione della spesa ordinaria.		

Area strategica: **Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione**

Linea intervento: **Razionalizzazione organizzativa, semplificazione**

Obiettivo programmatico

B -Ridurre le spese per il personale e per gli organi politici

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Costo del personale di diretta collaborazione degli organi politici e	Costo annuo del personale assegnato, alla data del 31/12/2013, al Gabinetto del Presidente: 4.214.636	L'importo relativo al personale assegnato alla data del 31/12/2012 era 5.202.046	

Area strategica: **Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione**

Linea intervento: **Razionalizzazione organizzativa, semplificazione**

Obiettivo programmatico

C - Ridurre e semplificare gli oneri amministrativi

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Censimento dei procedimenti regionali	numero procedimenti censiti = circa 1000	I procedimenti censiti attengono alle competenze dell'amministrazione regionale. La mappatura ha considerato principalmente i procedimenti ad istanza di parte, sui quali è stata effettuata una puntuale attività di convalida dei dati, anche in relazione agli adempimenti derivanti dalle disposizioni del dlgs 33/2013. L'analisi dei restanti procedimenti (bandi concessori, procedimento ad istanza d'ufficio e altri) verrà svolta nel corso del 2014	
Numero procedimenti sui cui è possibile intervenire per riduzione termini	= circa 70	I procedimenti individuati sono stati selezionati in base alla analisi di corrispondenza tra i tempi di conclusione imposti dalle norme vigenti e i tempi effettivamente impiegati nella prassi.	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	L'attività di ricognizione, mappatura e analisi dei procedimenti di competenza regionale -prevista dalla legge regionale n.18/2011 e dal Programma attuativo di semplificazione approvato dal Tavolo permanente per la semplificazione, dalla Giunta e dall'Assemblea Legislativa riunita in Sessione annuale per la semplificazione- si è potuta realizzare proficuamente grazie all'intensa collaborazione di tutte le strutture regionali, coordinate dalla Direzione generale centrale Affari Istituzionali e Legislativi. Gli obiettivi consistenti, per il 2013, nella mappatura dei procedimenti sono stati ampiamente raggiunti come si evidenzia dai risultati misurati in base agli indicatori adottati. Le attività, di complessa articolazione, proseguiranno nel corso del triennio 2013-2015 ampliando in dimensione quantitativa l'analisi dei procedimenti non ancora pubblicati in Amministrazione Trasparente.		

Area strategica: **Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione**

Linea intervento: **Razionalizzazione organizzativa, semplificazione**

Obiettivo programmatico

D - Snellire le procedure/adempimenti attraverso decertificazione, informatizzazione, uso del silenzio/assenso

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Decertificazione della corrispondenza interna alla RER e tra soggetti pubblici regionali	Ricognizione dei flussi documentali: 2504 flussi documentali totali 96% di questi flussi documentali individuati come dematerializzabili applicando le Linee Guida per la gestione documentale.		Delibera 232/2014
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	La DG Ambiente ha partecipato al percorso di dematerializzazione, attraverso la ricognizione dei flussi documentali connessi ai procedimenti. In particolare è stato predisposto il prototipo dell'istanza per la concessione di aree del demanio idrico; si è proceduto ad integrare i sistemi informativi ambientali con le altre piattaforme regionali. Detti sistemi saranno testati nel corrente anno 2014 per entrare poi in funzione successivamente. Nel 2013, relativamente all'obiettivo dematerializzazione sono state attuate la fase 1 (ricognizione dei flussi documentali, cartacei e digitali) e la fase 2 (Individuazione degli scenari di dematerializzazione) e nel 2014 si proseguirà con l'attuazione delle soluzioni scelte da parte delle Direzioni/Agenzie e si presterà particolare attenzione agli interventi che prevedono l'integrazione di sistemi verticali con Doc/er		

Area strategica: **Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione**

Linea intervento: **Razionalizzazione organizzativa, semplificazione**

Obiettivo programmatico

E - Implementare un sistema di interoperabilità per l'accesso alle diverse fasi di procedure complesse che fanno capo a più Amministrazioni sul territorio

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Numero di pubblicazioni sulla pagina VIA VAS dedicata del sito WEB regionale dei principali documenti di VIA e di VAS	Sul sito WEB regionale alla pagina valutazioni ambientali è stato pubblicato il 100% delle procedure pervenute ed istruite nel 2013 come di seguito specificato: • Procedure di VAS/VALSAT 11 • Procedure di verifica di assoggettabilità 1 • Procedure di VIA 19 • Procedure di verifica (screening) 6	Ai sensi delle vigenti norme (DLgs 152/06 e LR 9/99) va pubblicata integralmente la documentazione, nonché tutti gli atti e le osservazioni pervenute, nonché gli atti finali procedimento.	https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas/
Numero di Convenzioni in Emilia-Romagna con i soggetti di cui alla L.R. 11/2004 (IBACN/Polo archivistico regionale)	170		
Numero di documenti conservati (IBACN/Polo archivistico regionale)	12 Milioni		
Centro di interscambio regionale (NoTi-ER - Nodo Telematico di Interscambio Regione Emilia-Romagna)	Stato di avanzamento: Collaudo delle componenti di sistema e messa in produzione sull'area vasta Emilia-Nord (AVEN)	Intercent-ER lavora da tempo all'implementazione del Centro di interscambio regionale che, una volta a regime, consentirà di veicolare ordini, bolle di consegna/trasporto e fatture in formato elettronico, garantirà ad Amministrazioni e Fornitori benefici significativi:	D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e s.m. "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" D.P.R. n. 207/2010 "Regolamento di

		riduzione dei costi e possibilità di monitorare in tempo reale la spesa per l'acquisizione di beni, servizi e lavori. Nel corso del 2013 si è proceduto al collaudo ed alla messa in produzione delle componenti tecniche di integrazione con il Polo Archivistico Regionale, al fine di garantire la conservazione sostitutiva per le fatture elettroniche.	esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»; Decreti “spending review”; Convenzione operativa, approvata con delibera della Giunta regionale n. 535/2011 e Piano delle attività annuale;
Sviluppo del mercato elettronico	n. 384 imprese registrate al mercato elettronico	A seguito della pubblicazione del bando per il mercato elettronico di Intercent-ER, già nel corso del 2013, si sono registrate alla Piattaforma un numero significativo di imprese	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	E' stato predisposto il progetto di legge regionale sulla VAS che non è stato presentato all'Assemblea in attesa del completamento del riordino istituzionale. In relazione alla procedura d'infrazione 2009/2086 di cui al parere motivato C (2012) 951 del 27/12/2012 ed alla Sentenza della Corte costituzionale n. 93 del 2013, sono state approvate modifiche agli Art. 4 e 4 ter della L.R. 9/99 mediante gli articoli 53 e 54 della L.R. n. 15 del 30/07/2013; tali modifiche recepiscono integralmente gli elementi dell'Allegato III alla Direttiva 2011/92/CE. Semplificazione, efficienza e qualità sono i principali temi ispiratori della nuova direttiva europea sugli appalti pubblici, ai quali l'Agenzia Intercenter ha voluto rispondere attraverso l'incremento delle procedure gestite in maniera telematica. In particolare, è stato rafforzato il mercato elettronico, facendo fronte al nuovo obbligo per le P.A. di acquistare beni e servizi di valore inferiore alla soglia comunitaria tramite il Mercato Elettronico gestito dalla centrale regionale di acquisto di riferimento (qualora non disponibile o non conveniente sul Mercato Elettronico per la Pubblica Amministrazione gestito da Consip S.p.A.). Il dato relativo ai fornitori che hanno fatto richiesta di abilitazione nel corso del 2013 è stato decisamente positivo e si prevede un significativo incremento nel corso del 2014 quando il ME di Intercent-ER sarà pienamente operativo. Intercent-ER ha inoltre intrapreso iniziative sul fronte della semplificazione e dell'efficienza che puntano alla completa		

	dematerializzazione delle procedure di gara (sia al di sopra sia al di sotto della soglia di rilievo comunitario) e all'estensione dei processi di innovazione all'intero ciclo degli acquisti, soprattutto tramite il Sistema regionale di Interscambio, la cui piena implementazione consentirà di veicolare ordini, bolle di consegna/trasporto e fatture in formato elettronico e garantirà ad Amministrazioni e Fornitori benefici significativi derivanti dalla dematerializzazione del ciclo del procurement.
--	---

Area strategica: **Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione**

Linea intervento: **Razionalizzazione organizzativa, semplificazione**

Obiettivo programmatico

F - Semplificare e razionalizzare le attività di controllo sulle imprese

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
N. di controlli caricati	45.787	L'istituzione del Registro unico dei controlli sulle imprese agricole ed agroalimentari ha la finalità di razionalizzare il sistema dei controlli evitando duplicazioni e riducendo gli aggravii delle imprese. I controlli inseriti nel Registro afferiscono a 172 tipologie e riguardano attività delle Province. In sintesi, il maggior numero di controlli caricati sono relativi alle Misure 121 e 214 del PSR 2007-2013 e sulla condizionalità e all'Ocm vitivinicolo.	
N. di operatori accreditati	576	Gli operatori accreditati appartengono alle Province, alle Comunità Montane ed Unioni di comuni, ai Servizi regionali, all'Ausl di Ravenna e a 2 Centri di assistenza agricola	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Tra le variabili osservabili assume particolare rilievo il dato riferito agli accessi all'archivio informatizzato che testimoniano l'efficacia dello strumento; in particolare alla data del 31 marzo 2014 risultavano 986 accessi, 749 dei quali effettuati da soggetti pubblici esterni alla Regione, che tenuto conto dell'operatività del sistema a partire da giugno 2013, evidenziano risultati superiori alle aspettative.		

Area strategica: **Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione**

Linea intervento: **Razionalizzazione organizzativa, semplificazione**

Obiettivo programmatico

G - Implementare il sistema di armonizzazione del sistema contabile e dello schema di bilancio

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Analisi e approfondimento della normativa e dei principi contabili	L'applicazione del D.Lgs. 118 del 2011 prevede un periodo transitorio di attuazione, in via sperimentale, del nuovo sistema contabile. L'Emilia-Romagna non si è candidata come regione sperimentatrice, tuttavia, tramite le proprie strutture tecniche, ha seguito l'esperienza direttamente sviluppata dalle altre regioni tramite numerosi momenti di confronto. A seguito dell'applicazione sperimentale delle diverse fasi di gestione del bilancio, la normativa, i principi contabili, il piano dei conti hanno subito numerose modificazioni. Nel corso del 2013 è stata assicurato lo studio e l'approfondimento del quadro normativo di riferimento, anche in funzione di una collaborazione attiva con il tavolo degli enti in sperimentazione.	L'attività è stata realizzata al 100% per gli aspetti di interesse relativi al 2013.	
Riclassificazione del bilancio regionale	Simulazioni di riclassificazione di bilancio ogni volta che la normativa di riferimento ha subito variazioni in itinere		
Coordinamento degli enti locali in sperimentazione sul nuovo sistema contabile armonizzato	Nell'ambito della funzione di coordinamento della finanza locale, le strutture tecniche competenti hanno svolto un'attività di raccordo degli enti locali, comuni e province, in sperimentazione sul sistema contabile definito dal D.Lgs 118 del 2011. Tale iniziativa ha consentito di condividere esperienze e problematiche in relazione all'applicazione dei nuovi principi, nonché		

	criteri e strumenti derivanti dal quadro normativo di riferimento. Sono stati svolti numerosi incontri nel corso del 2013 ed iniziative seminariali-convegnistiche. E' stato altresì predisposto un groupware per la condivisione della documentazione prodotta		
Procedimenti dello Sportello unico uniformati a livello regionale e implementati nel SuapER	◆ Totale procedimenti implementati al 31/12/2013 su SuapER n.: 326 Nel 2013: ◆ nuovi procedimenti implementati nel 2013 su SuapER:48 ◆ procedimenti aggiornati alle modifiche normative nel 2013 su SuapER :75		
Incremento delle istanze telematiche del SUAP <i>on line</i>	◆ Istanze inviate telematicamente attraverso il SUAP <i>on line</i> nel 2013: 29565 di cui - 12307 con SuapER - 17258 Altre piattaforme ◆ Incremento % delle istanze inviate telematicamente nel 2013 rispetto al 2012: + 226,29%	Nel 2013 vi è stato un notevole incremento dell'utilizzo del Suap on line grazie ad una maggiore familiarità dell'utenza con lo strumento attraverso attività formative ed informative realizzate dalla Regione in collaborazione con Lepida. Nel 2013 si è lavorato allo studio di fattibilità per integrazione del Suap on line con i portali regionali AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) SIS (sismica) e SIEDER (edilizia) al fine di garantire all'utenza (imprese, ass. di categoria, professionisti) un unico ambiente tecnologico che permetta di evitare duplicazioni di autenticazione, di imputazione di dati e allegazione degli stessi documenti.	

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.

Il DLGS n. 118 del 2011 detta disposizioni tese ad uniformare gli schemi di bilancio e le regole contabili degli enti territoriali e crea i presupposti operativi e gestionali per rendere fruibili e confrontabili le informazioni presenti nei sistemi informativo-contabili dei diversi enti della Pubblica Amministrazione.

Nel 2013 sono state svolte le attività di studio e di prima applicazione ed è stato costantemente presidiato il processo di modifica della normativa, rapportandosi anche in modo propositivo con il gruppo delle regioni in sperimentazione e nell'ambito del tavolo tecnico della Conferenza delle Regioni.

La Direzione generale centrale Risorse finanziarie e patrimonio, avvalendosi di esperti in materia, coordina dal 2011 un gruppo di lavoro al quale hanno spontaneamente aderito tutte le amministrazioni regionali coinvolte nella fase di sperimentazione contabile. L'esperienza ha raccolto una positiva condivisione da parte dei responsabili finanziari degli enti locali, tanto che attualmente il tavolo ospita rappresentanti di importanti città di altre regioni che hanno chiesto di condividere questo percorso di studio e di definizione di prassi operative, per la precisione hanno aderito 65 enti emiliano-romagnoli e 8 enti fuori Regione provenienti da Liguria, Lombardia, Sardegna, Toscana e Veneto.

Area strategica: **Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione**

Linea intervento: Trasparenza, controllo diffuso, partecipazione

Obiettivo programmatico

A - Realizzare forme di trasparenza e di Open Government (cittadinanza digitale)

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Predisposizione del primo Programma della Trasparenza	Tempi di realizzazione: 2 mesi	La nomina a Responsabile trasparenza data 23 settembre 2013. Il Programma è stato redatto nei mesi di ottobre-dicembre, e consegnato alla Giunta Regionale il 23 dicembre 2013 per la successiva approvazione	http://www.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/trasparenza
Adeguamento alle esigenze di trasparenza, implementazione e monitoraggio dei dati	% adempimento obblighi del DLgs/33/2013: 38% aprile 2013; 55% ottobre 2013;	Il sito Amministrazione trasparente è stato pubblicato il 1 ottobre 2013 a partire dalle precedenti pubblicazioni Art. 18 Dlgs 83 e si è progressivamente popolato di dati messi a disposizione dalle strutture regionali. Corrisposti i monitoraggi Civit/ANac del 30 settembre 2013 e del 31 gennaio 2014	http://www.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/trasparenza
Numero di dataset presenti sul portale regionale opendata	136	Il portale opendata dell'Emilia-Romagna indicizza dati aperti da Regione Emilia-Romagna, Agenzie Regionali e alcuni Enti del territorio	Stato di avanzamento del PiTER http://dati.emilia-romagna.it
Numero di strati cartografici accessibili dal portale dei dati geografici, che contengono open data	78	Il Geoportale è il canale di diffusione delle informazioni territoriali prodotte dalla Regione Emilia-Romagna	Stato di avanzamento del PiTER http://geoportale.regione.emilia-romagna.it/it

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.

L'attuazione degli obblighi di trasparenza comporta un programma incrementale che per andare progressivamente a regime richiederà l'attuazione dell'intero programma.

Per quel che concerne l'ambito degli Open Data, oltre che concentrarsi sulla attività di liberazione dei dati, si è principalmente agito: per diffondere le conoscenze attraverso il supporto alle diverse iniziative di liberazione dei dati portate avanti dalle Direzioni e Agenzie Regionali; con obiettivo di favorire il rilascio di dati e la condivisione di competenze specifiche e necessarie, anche attraverso il coordinamento del Gruppo di Lavoro interdirezionale; per supportare, allo stesso modo, percorsi di liberazione di dati di EELL del territorio; con azioni di coinvolgimento degli utilizzatori (o potenziali utilizzatori) dei dati, realizzando e partecipando momenti di confronto e discussione, anche in ottica co-progettazione.

Area strategica: **Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione**

Linea intervento: **Trasparenza, controllo diffuso, partecipazione**

Obiettivo programmatico

B - Promuovere e valorizzare i processi partecipativi, per realizzare un maggiore coinvolgimento degli stakeholders nelle scelte strategiche

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
numero di stakeholder e cittadini raggiunti con la comunicazione on line (accessi al portale ERPartecipazione e newsletter)	accessi ERPartecipazione anno 2013: Visite complessive del portale 35843; Visitatori unici complessivi di pagina 82.308 Newsletter prodotte: 18 Iscritti: 253	Il sito, on line dal 2013, ha un incremento costante nel numero dei visitatori	http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/dati-di-monitoraggio
numero di processi partecipativi attivati online a supporto delle strutture della giunta	Numero di piazze/processi online realizzati nel 2013: 5 per il PORFesr, 1 Life Ambiente, 1 Piter, 1 riservata Direttiva alluvioni	La nuova piattaforma ha trovato utilizzo ed utilità per le strutture della Giunta	http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/iopartecipo
numero di stakeholder e cittadini coinvolti in processi partecipativi on line sulla nuova piattaforma ioPartecipo+	accessi al sito di servizi ioPartecipo+ da luglio a dicembre 2013: Visite complessive del portale 15.890; Visualizzazioni uniche di pagina 38.286	La nuova piattaforma ha raggiunto ottimi risultati in termini di visite	http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/dati-di-monitoraggio
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Nel corso del 2013 si è consolidata l'attività di comunicazione e promozione delle attività di partecipazione attraverso il sito ERPartecipazione e con la nuova newsletter, entrambi in stretto raccordo con il Tecnico della Partecipazione della Regione. Sul piano del coinvolgimento diretto degli stakeholder e cittadini alle politiche regionali, è stata realizzata la nuova piattaforma ioPartecipo+, attraverso un percorso di coprogettazione e codesign. La piattaforma, on line nel Luglio del 2013, ha ospitato nei primi mesi 8 processi/piazze, coinvolgendo 3 direzioni generali diverse. ioPartecipo+ è stato anche risultato progetto vincitore della IX edizione del premio eGov per la categoria Open data e Partecipazione.		

Area strategica: **Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione**

Linea intervento: Riordino istituzionale

Obiettivo programmatico:

A - Garantire, per l'intero sistema regionale e locale, la razionale distribuzione delle funzioni secondo i principi di unicità semplificazione, adeguatezza, prossimità al cittadino, non sovrapposizione e non duplicazione

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Revisione del sistema delle funzioni agricole in relazione al disegno istituzionale dell'Ente	/	La variabile , stante le riforme istituzionali in atto, è stato rinviato al 2014	
Riordino ambiti territoriali ottimali e adeguamento dell'assetto istituzionale delle Unioni di Comuni	Individuazione di 46 ambiti territoriali ottimali.	Con la deliberazione della Giunta regionale 286 del 18 marzo 2013, in attuazione della l.r. n. 21/2012, sono stati individuati gli ambiti territoriali ottimali entro i quali i comuni sono tenuti ad esercitare in forma associata le funzioni fondamentali e le funzioni conferite dalla legge regionale. La delimitazione degli ambiti è frutto di un articolato confronto con gli enti locali culminato in sede di Consiglio delle Autonomie locali. Il processo di adeguamento degli assetti istituzionali delle Unioni alla nuova legge ha coinvolto i Comuni dell'intera regione, in tutte le Province, portando anche alla costituzione di ulteriori nuove Unioni. Il territorio regionale risultava articolato, alla fine del 2013, in 39 Unioni di comuni coinvolgenti 219 dei 348 Comuni della Regione..	
Riordino territoriale estinzione delle Comunità montane	Elaborazione di 13 decreti di estinzione delle Comunità montane. Approvazione di 3 piani successori e intervenuta estinzione di quattro Comunità montane	E' stata svolta un'attività di consulenza e partecipazione ad incontri con gli enti locali nella fase di riorganizzazione delle Comunità montane, in attuazione della l.r. n. 21/2012. Sono inoltre stati elaborati i	http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/unioni-di-comuni/approfondimenti/attuazione-del-riordino-territoriale

		decreti, di competenza del Presidente della Giunta regionale, volti a dichiarare l'estinzione delle Comunità montane sia per trasformazione in Unioni di comuni sia con subentro di Unioni di comuni montani. Sono stati altresì elaborati i primi 3 decreti di approvazione dei piani di successione. La complessiva attività di riordino territoriale prosegue nel corso dell'anno 2014	
Riordino territoriale leggi regionali	Adozione di 3 leggi regionali di manutenzione ed adeguamento della disciplina regionale sul riordino territoriale (l.r. n. 21/2012)	Ad esito del continuo confronto collaborativo con i Comuni impegnati nell'attività di attuazione del riordino territoriale, attività tecnica di proposizione dei seguenti interventi legislativi di aggiornamento della l.r. 21/2012: leggi regionali n. 2 del 2013, n. 9 del 2013 e n. 23 del 2013	http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/unioni-di-comuni/approfondimenti/attuazione-del-riordino-territoriale/nuove-disposizioni-sul-riordino-territoriale
Riordino territoriale PRT	Adozione del Programma di riordino territoriale	Dopo l'adozione (DGR 390 del 2013), è stata curata la gestione dell'attività istruttoria e di controllo per l'erogazione dei contributi correnti regionali e dei contributi statali regionalizzati alle forme associative degli enti locali, che ha portato all'erogazione di circa 11 milioni di euro alle forme associative	http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/unioni-di-comuni/approfondimenti/programma-di-riordino-territoriale
Riordino territoriale fusioni di comuni	Adozione di 4 leggi regionali di fusione: l.r. n. 1/2013; l.r. n. 18/2013; l.r. n. 19/2013; l.r. n. 20/2013.	E' stata intensa la propulsione dei Comuni al raggiungimento del massimo grado di integrazione attraverso la fusione. L'istituzione, a partire dal 1 gennaio 2014, dei nuovi Comuni di Valsamoggia, Fiscaglia, Poggio Torriana e Sissa Trecasali mediante fusione di dodici preesistenti Comuni ha reso necessaria una intensa attività di raccordo con le Prefetture	http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/fusioni-di-comuni/approfondimenti/percorsi/fusioni-di-comuni

		territorialmente competenti, le amministrazioni comunali interessate e le strutture regionali, per affrontare le questioni connesse all'avvio istituzionale dei quattro nuovi comuni e alla contestuale soppressione dei dodici preesistenti comuni.	
Riordino territoriale fusioni di comuni	Elaborazione di quattro ulteriori progetti di legge regionale di fusione.	Attività istruttoria, anche nel confronto con gli enti locali interessati, ed a loro supporto, per l'elaborazione di 4 ulteriori progetti di legge regionale di fusione, due dei quali poi conclusi dopo il referendum senza approvazione della legge di fusione; i due restanti sono al 1 gennaio 2014 incardinati in Assemblea legislativa.	http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/fusioni-di-comuni/approfondimenti/percorsi/fusioni-di-comuni
Riordino territoriale referendum consultivi regionali per la fusione di comuni	Organizzazione e gestione di 5 referendum consultivi regionali per la fusione di comuni	La grande spinta verso le fusioni di comuni ha portato la Direzione a garantire l'espletamento dei 5 referendum consultivi per le fusioni, attraverso l'organizzazione ed il coordinamento di tutte le fasi relative ai referendum, a partire dall'indizione dei referendum stessi, fino all'acquisizione dei relativi risultati ai fini della prosecuzione del procedimento legislativo di fusione.	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	L'obiettivo di fornire supporto al sistema degli enti locali è stato ampiamente raggiunto sotto vari aspetti, sia attraverso l'accompagnamento delle forme associative nel processo di riordino territoriale volto al superamento delle Comunità montane (di cui 4 su 10 erano estinte a fine anno) e al potenziamento delle Unioni di comuni (raggiungendo il numero di 39 Unioni coinvolgenti ben 219 comuni), sia attraverso l'erogazione di importanti contributi per l'associazionismo intercomunale (circa 11 milioni di euro) e, infine, attraverso i processi di fusione realizzati (4 fusioni compiute, 2 approdati alla decisione di non disporre la fusione, ed altri due il cui iter al 1 gennaio 2014 è in corso). Tutte le suddette attività proseguiranno nel corso del triennio 2013-2015 nell'intento di completare la prima attuazione del riordino territoriale disposto dalla l.r. 21/2012 e favorire la migliore razionalizzazione delle forme associative per una maggiore efficacia ed efficienza nella gestione delle funzioni amministrative. La DG Agricoltura, economia ittica, attività faunistico venatorie ha elaborato alcune proposte sull'eventuale revisione		

	delle funzioni che in relazione alle incertezze del quadro istituzionale non hanno trovato ancora attuazione e che saranno oggetto di analisi e valutazione nel corso del 2014 in base all'evoluzione del processo di riordino istituzionale
--	--

Area strategica: **Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione**

Linea intervento: **Riordino istituzionale**

Obiettivo programmatico

B - Costituire sportelli unici e strutture organizzative unitarie con funzioni di coordinamento dei procedimenti amministrativi complessi

PER QUESTA VOCE NON SONO STATI FORNITI DATI / COMMENTI

Area strategica: **Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione**

Linea intervento: **Riordino istituzionale**

Obiettivo programmatico

C - Adeguare l'aggiornamento del PTPR al sistema di pianificazione provinciale alla luce del riordino istituzionale

PER QUESTA VOCE NON SONO STATI FORNITI DATI / COMMENTI

Area strategica: **Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione**

Linea intervento: **Riordino istituzionale**

Obiettivo programmatico

D - Adeguare l'integrazione tra PTR e pianificazione di area vasta e sovra comunale alla luce del riordino istituzionale

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
N. di Piani provinciali valutati			

Area strategica: Territorio e risorse ambientali

Linea intervento: Sistemi agricoli, sviluppo aree rurali, politiche per la montagna

Obiettivo programmatico

A - Garantire alla montagna le condizioni necessarie a minimizzare i fattori di svantaggio per la popolazione

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Andamento della spesa regionale a favore della montagna			

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**

Linea intervento: **Sistemi agricoli, sviluppo aree rurali, politiche per la montagna**

Obiettivo programmatico

B - Mantenere le attività agricole nelle zone svantaggiate montane e collinari, incoraggiando la caratteristica di multifunzionalità dell'impresa agricola e valorizzando le produzioni agricole "di montagna"

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
<i>Misura 112 e 121</i> numero di beneficiari/ volume totale dei contributi		L'obiettivo è perseguito attraverso molteplici misure del PSR 2007-2013, ed in particolare con le Misure 112 per insediamento dei giovani agricoltori, 121 per investimenti nelle aziende agricole, 311 per attività di diversificazione nelle aziende agricole, 321 per interventi a sostegno di investimenti per servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, 211 e 212 riferite ad indennità compensative nelle zone montane e collinari e 214 per pagamenti per modalità di coltivazione e gestione rispettose dell'ambiente. Complessivamente nel corso della programmazione fino alla data del 31 dicembre 2013 sono state finanziate in aree montane e collinari sulla Misura 112 469 domande per un contributo di 17,3 milioni di euro, sulla Misura 121 sono state finanziate 607 domande per un ammontare totale di contributi pari a 44,4 milioni di Euro	
<i>Misura 311</i> numero di beneficiari/impianti volume totale dei contributi		Nel corso della programmazione fino al 31 dicembre 2013 la Misura 311 ha finanziato complessivamente 721	

		progetti per un impegno complessivo di 44,2 milioni di Euro. In aree montane e collinari sono state finanziate 207 domande per un contributo di circa 12,6 milioni di Euro	
Misura 321 numero di azioni sovvenzionate	33 nel 2013	Nel corso della programmazione fino al 31 dicembre 2013 la Misura 321 ha finanziato 462 progetti per un impegno complessivo di 40 milioni di Euro. In area montana sono state finanziate 304 domande per un contributo complessivo di circa 20 milioni di Euro	
- volume totale degli investimenti della misura nel complesso	4.427.111 nel 2013		
Misure 211 e 212 numero di aziende agricole sovvenzionate, - indicatore di prodotto	901 nel 2013	Le Misure 211 e 212 che erogano indennità alle imprese agricole in zone montane e collinari nel corso della programmazione fino al 31 dicembre 2013 hanno finanziato circa 5666 domande per un impegno complessivo di 62,7 milioni di Euro.	
superficie soggetta a gestione che contribuisce alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale - indicatore di risultato	50.699 ettari		
evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre - indicatore di risultato	100.00 ettari		
Misura 214 numero di aziende agricole sovvenzionate		Nel corso della programmazione fino al 31 dicembre 2013 con la Misura 214 sono state finanziate in area montana 7750 domande per un contributo complessivo di 105,7 milioni di Euro.	

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.

Il PSR è fortemente ancorato ad un approccio territoriale nell'intento di raggiungere aree con maggior grado di svantaggio. Uno degli elementi caratterizzanti il Programma è infatti la centralità del sostegno a favore delle aree marginali, con l'orientamento preferenziale degli interventi nei territori dove si manifestano le più urgenti esigenze, con particolare riferimento alle zone montane. Queste ultime sono state individuate nella programmazione 2007-2013 sulla base della Legge Regionale n. 10 del 30 giugno 2008, che identifica i territori appartenenti al sistema appenninico emiliano-romagnolo secondo criteri geomorfologici e socio-economici. La montagna così delimitata è un insieme ampio, comprende 125 Comuni, include le aree montane secondo la definizione altimetrica ISTAT, la totalità delle zone svantaggiate di montagna e tutti i comuni "rurali con problemi complessivi di sviluppo" (zone D). Questo vasto aggregato rappresenta il 41% della superficie territoriale regionale, ma ospita solo il 10% della popolazione ed il 24% delle aziende agricole.

L'obiettivo montagna e aree collinari è stato perseguito dal PSR regionale attraverso misure dedicate e tramite la combinazione di priorità specifiche e sistemi di punteggi con cui operare la selezione nell'ambito di tutti gli Assi verso tali aree. In tal modo, si è determinata una concentrazione di interventi e risorse nelle zone di montagna relativamente elevata e ancor più significativa se si considerano le condizioni del contesto di riferimento, espresse da pochi ma significativi numeri. La centralità della montagna nell'ambito del PSR regionale è attestata, quindi, dal fatto che un territorio che accoglie una bassa percentuale di popolazione e aziende, riesce ad esprimere il 42% della domanda finanziata e assorbire il 38% dei contributi concessi. Ben 9.000 aziende agricole ubicate in montagna sono interessate dal sostegno: esse rappresentano il 41% del totale delle aziende agricole beneficiarie, una percentuale elevata considerando che il peso delle aziende agricole montane sul totale regionale si assesta al 24%.

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**

Linea intervento: Sistema della sicurezza e della conoscenza del territorio

Obiettivo programmatico

A - Migliorare la sicurezza del territorio in relazione alla riduzione del rischio idraulico, idrogeologico e di erosione costiera anche in riferimento ai cambiamenti climatici

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Danni in relazione ai fenomeni alluvionali e di frana	n. interventi inseriti nell'Accordo di Programma e su LR 27/74 e LR 23/93 per la mitigazione del rischio di alluvione e di frana, realizzati o in fase di realizzazione n. 124 interventi su A.d.P. (di cui 31 ultimati e 93 in esecuzione) n. 2 interventi LR 23/93 (di cui 1 ultimato e 1 in progettazione) n.1 intervento su LR 27/74 in progettazione	Attuazione di misure strutturali finalizzate al ripristino funzionale degli elementi colpiti e alla riduzione del potenziale danno in caso del ripetersi dei fenomeni	http://www.rendis.isprambiente.it/rendisweb/
Danni causati dalle mareggiate in relazione a fenomeni di erosione e inondazione costiera	n. interventi inseriti nell'Accordo di Programma, e su LR 17/2004, per la mitigazione dei rischi costieri, realizzati o in fase di realizzazione. n. 8 interventi per annualità 2012-2013 su A. di P. (di cui 2 in esecuzione, 6 in progettazione esecutiva) n. 3 interventi LR 17/2004 (appaltati)	Attuazione di misure strutturali finalizzate al ripristino funzionale degli elementi colpiti e con l'obiettivo di ridurre il potenziale danno in caso del ripetersi dei fenomeni	\\rerpoint\sites\DifesaSuolo\Documenti Condivisi\Studi costieri\Litorale_ER\REPORT_MAREGGIATE http://www.rendis.isprambiente.it/rendisweb/
Riduzione degli elementi esposti a rischio	Elaborazione mappe di pericolosità e di rischio idrogeologico, idraulico e costiero	Censimento/mappatura degli elementi a rischio finalizzato alla predisposizione del Piano di Gestione dei Rischi in attuazione Dir UE 2007/60 – Dlgs 49/2010	http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni/cartografia
Resilienza dei sistemi naturali ai cambiamenti climatici	Programmi di intervento per regimazioni idrauliche, sistemazione dei versanti, ripascimento e difesa costiera, manutenzione della rete idropluviometrica e boa ondametria regionale gestite da ARPA-SIMC	Miglioramento delle capacità dei sistemi idraulico e costiero di resistere/adattarsi agli eventi meteorici e di mareggiata. Mantenimento e miglioramento dei sistemi di previsione e monitoraggio	http://www.arpa.emr.it/sim/?idrologia/dati_e_grafici http://www.arpa.emr.it/sim/?osservazioni_e_dati/dexter http://www.arpa.emr.it/sim/?mare/boa

		degli eventi meteorici e meteomarin	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Si è dato conto dell'attuazione dell'Accordo di Programma nella relazioni trimestrali ed annuale del Commissario straordinario al MATTM. Gli interventi sul sistema della rete idrografica, dei versanti e sul sistema fisico costiero per il 2013 sono ultimati o in fase di esecuzione, secondo i cronoprogrammi definiti. In relazione al sistema della rete idrografica e fisico costiero si è operato, in integrazione all'Accordo di Programma, anche attraverso le LL:RR. 27/1974, 23/1993, 17/2004. Si è dato corso all'attuazione della Direttiva Alluvioni UE 2007/60 e del Dlgs 49/2010 (di attuazione della citata direttiva) arrivata nel 2013, come da scadenze programmate, alla redazione delle mappe della pericolosità e del rischio.		

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**

Linea intervento: **Sistema della sicurezza e della conoscenza del territorio**

Obiettivo programmatico

B - Promuovere l'uso e la gestione corretta delle risorse del suolo e del sottosuolo

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Inventario del consumo dei suoli	INDICE DI ARTIFICIALIZZAZIONE: 0,156% (2008-2011)	Dato riferito alla provincia di Bologna. Leggero aumento rispetto al precedente periodo di analisi (2003-2008) pari a 0,155. Analisi a scala regionale aggiornate al 2008	http://www3.regione.emilia-romagna.it/archiviogis/sig/download/uso_del_suolo/usosuolo2011shp_pro.htm http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/temi/suoli-e-pianificazione/casi-studio
Inventario dei siti contaminati	4 dicembre 2013: il SIIR ha completato l'installazione in ambiente di produzione dell'applicativo "Anagrafe siti inquinati", dopo avere allineato le configurazioni all'ambiente sistemistico open source J-BOSS	Nel corso del 2013 è stato progettato e sviluppato l'applicativo SW "Anagrafe siti inquinati", nel corso del 2014 verrà adottato un provvedimento di carattere amministrativo/organizzativo che darà un comando a Province e Comuni a popolare ed aggiornare i dati dell'applicativo	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Con riferimento all'obiettivo programmatico è stato predisposto il PdL relativo all'attività estrattiva che ha avviato il suo iter in assemblea legislativa. Sono stati predisposti gli elaborati per l'emanazione delle Linee Guida per la redazione dei Piani di Classifica ed è stata elaborata la disciplina della utilizzazione dei boschi ripariali per finalità idrauliche.		

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**

Linea intervento: **Sistema della sicurezza e della conoscenza del territorio**

Obiettivo programmatico

C - Ridurre il rischio sismico e le vulnerabilità esistenti nel patrimonio edilizio, con particolare riferimento agli edifici strategici e rilevanti

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Edifici che rispettano le normative di sicurezza e normativa antisismica		Il dato percentuale è variabile in funzione del territorio. Infatti parte della Regione (in particolare la Romagna) era classificata sismica di 2° categoria già dal 1983, mentre i rimanenti Comuni della RER sono stati classificati sismici solo a partire dal 2005. Sono quindi a norma sismica solo gli edifici realizzati successivamente a tali date (in base al Comune di appartenenza) o quelli su cui sono stati effettuati lavori di riduzione del rischio sismico.	SGSS
Numero di edifici strategici finanziati per la riduzione del rischio sismico	15	Il dato, che si riferisce alla OPCM n.4007/2012, comprende 13 municipi, 1 Centro Provinciale dei VVF e 1 ponte.	http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/temi/sismica/interventi-di-riduzione-del-rischio-sismico
Numero di Amministrazioni Comunali dotate di studi di microzonazione sismica	125 completati e validati 76 in completamento	Tutti conformi alla D.A.L. 112/2007 (compresi quelli finanziati con opcm 3907/2010-dgr 1051/2011 e ordinanza del commissario delegato Errani 70/2012)	
Numero di Amministrazioni Comunali dotate di analisi della Condizione Limite dell'Emergenza negli strumenti di pianificazione urbanistica	18 validate 20 completate, in validazione 7 in completamento	studio pilota Faenza + 17 ord. Commissario delegato n. 70/2012 27 opcm 4007/2012-dgr 1514/2012	SGSS
Numero di edifici privati finanziati per la riduzione del rischio sismico - Numero di Amministrazioni Comunali che hanno recepito gli studi di microzonazione sismica negli strumenti di	57 125	Gli interventi sono localizzati nei Comuni di: Rimini, Mercato Saraceno, Sarsina e Sogliano al Rubicone.	http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/temi/sismica/interventi-di-riduzione-del-rischio-sismico

pianificazione urbanistica - Numero di Amministrazioni Comunali che hanno recepito le analisi della Condizione Limite dell'Emergenza nei Piani di emergenza	18	La D.A.L. 112/2007 obbliga il recepimento degli studi di micro zonazione sismica negli strumenti di pianificazione urbanistica	SGSS
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Le Ordinanze del Commissario delegato nn. 9/2013, 57/2013, 94/2013 e 137/2013 hanno attivato 43 interventi volti alla rimozione delle macerie, al loro spostamento, trasporto e trattamento, per un finanziamento complessivo di circa 22 milioni di euro e per un ammontare complessivo di macerie da rimuovere stimato in oltre 656mila		

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**

Linea intervento: **Sistema della sicurezza e della conoscenza del territorio**

Obiettivo programmatico

D - Predisporre quadri conoscitivi pubblici funzionali alle attività di pianificazione

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Coinvolgimento dei settori che incidono nelle trasformazioni dei territori			
Definizione dell'Osservatorio del Territorio (ex art. 50 bis della L.R. 20/2000) quale strumento per la predisposizione di quadri conoscitivi pubblici			Osservatorio del territorio
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	E' stata predisposta una bozza di direttiva per la georeferenziazione delle infrastrutture di pertinenza del servizio idrico integrato		

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**

Linea intervento: **Sistema della sicurezza e della conoscenza del territorio**

Obiettivo programmatico

E - Mantenere attivo ed efficiente il sistema di gestione delle allerte e dell'intervento in situazioni di urgenza o emergenza

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
- n. attività formative e addestrative per volontari di protezione civile e operatori pubblici - n. allerte di protezione civile emesse sul territorio - n. interventi di assistenza alla popolazione - n. interventi di gestione dell'emergenza - n. interventi di somma urgenza e di ripristino di beni e infrastrutture danneggiate			

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**

Linea intervento: Tutela dell'ambiente, delle risorse ambientali e del paesaggio

Obiettivo programmatico

A - Definire e attuare il piano regionale in materia di rifiuti

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Decremento della produzione pro capite dei rifiuti urbani		I dati del 2013, primo anno su cui è possibile stimare gli effetti del piano, saranno disponibili da settembre 2014.	
Incremento delle quote di rifiuti avviate a riciclo		I dati del 2013, primo anno su cui è possibile stimare gli effetti del piano, saranno disponibili da settembre 2014.	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	E' stato approvato il Documento Preliminare di Piano con DGR n 325 del 25/3/2013 che pur non producendo vincoli effettivi ha comunque degli effetti di "anticipazione". Nel corso del 2014 sono previsti i seguenti passaggi: 1) adozione del PRGR da parte della Giunta regionale; 2) approvazione, a seguito del processo di consultazione e di VAS, del PRGR da parte della Giunta regionale; 3) approvazione definitiva del PRGR da parte dell'Assemblea Legislativa.		

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**

Linea intervento: *Tutela dell'ambiente, delle risorse ambientali e del paesaggio*

Obiettivo programmatico

B - Definire e attuare piano regionale sulla qualità dell'aria

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Riduzione del numero degli sforamenti del rispetto dei valori limite per la qualità per il parametro PM10	-40% DAL 2012 AL 2013	Il dato è puramente indicativo essendo il numero dei superamenti strettamente legato alla variabilità meteo-climatica annuale. Inoltre non è propriamente rappresentativo dell'obiettivo relativo al piano, i cui effetti si esplicheranno dal 2015 in poi, ma delle altre misure messe in campo dalla Regione per la qualità dell'aria, quali l'Accordo di Programma Regione-Enti locali.	www.liberiamolaria.it
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Con Deliberazione della Giunta Regionale n. 949 dell'8 luglio 2013 viene approvato il Documento Preliminare. Sono stati effettuati incontri tematici sugli ambiti di intervento del piano ed eventi pubblici di presentazione del documento preliminare. Sono stati istituiti un gruppo di lavoro interdirezionale e due gruppi di lavoro con gli enti locali (province e comuni) per la definizione delle misure del piano.		

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**

Linea intervento: *Tutela dell'ambiente, delle risorse ambientali e del paesaggio*

Obiettivo programmatico

C - Definire e attuare piano di tutela delle acque

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Corpi idrici superficiali e sotterranei che raggiungono lo stato di qualità "buono"	Il D.Lgs. 152/06, che ha recepito la Direttiva 2000/60/Ce, ha sostanzialmente modificato il sistema di valutazione dello stato dei corpi idrici rispetto a quello che era stato introdotto con la norma precedente (D.Lgs. 152/99). La classificazione delle <u>acque superficiali</u> è effettuata sulla base della metodologia riportata nel D.M. 260/2010, che prevede uno Stato Ecologico basato sugli Elementi di Qualità Biologica (EQB) e su elementi fisico-chimici e idromorfologici a sostegno di quelli biologici. La classificazione dello Stato Chimico è invece definita dagli elementi chimici appartenenti all'elenco delle sostanze pericolose prioritarie. La classificazione delle <u>acque sotterranee</u> è effettuata sulla base della metodologia riportata nel D.Lgs. 30/2009 e prevede la valutazione di uno Stato quantitativo e di uno Stato chimico. Per entrambe le tipologie di corpi idrici, il programma di	<u>Corsi d'acqua</u> La gran parte raggiunge lo Stato Ecologico "buono" nelle zone appenniniche e pedecollinari, dove l'antropizzazione del territorio è contenuta o comunque compatibile con il rispetto della struttura e del funzionamento degli ecosistemi fluviali, che presentano condizioni di poco o moderatamente alterate rispetto a quelle di riferimento naturale. Nel reticolo idrografico di pianura si osserva invece la prevalenza di corpi idrici artificiali o fortemente modificati. Lo Stato Chimico risulta invece buono per la grande maggioranza dei corpi idrici regionali. Solo in una piccola percentuale (7%) si è rilevato il superamento degli standard di riferimento per alcune sostanze, attribuibile mediamente a sversamenti di tipo puntuale connessi a produzioni industriali. <u>Acque sotterranee</u> Risultano in "buono" Stato quantitativo i corpi idrici collinari e montani, di fondovalle, freatici, delle conoidi alluvionali appenniniche, nella porzione emiliana del territorio, e quelli profondi di pianura alluvionale. Risultano invece in stato "scarso", ovvero a rischio di non raggiungere gli obiettivi i diversi corpi idrici di conoide alluvionale appenninica, da Modena a Rimini, nelle zone dove si concentrano importanti prelievi acquedottistici, industriali e irrigui, in associazione ad una limitata capacità di ricarica/stoccaggio dei corpi idrici sotterranei medesimi. Lo Stato chimico dei corpi idrici montani risulta in generale buono, mentre presenta criticità in diversi corpi idrici di conoide alluvionale appenninica e nei 2 freatici di pianura.	<u>Corsi d'acqua</u> http://www.arpa.emr.it/dettaglio_documento.asp?id=4942&idlivello=1705

	monitoraggio prevede un ciclo sessennale, al termine del quale viene effettuata la classificazione complessiva dello stato di qualità. Al momento sono disponibili i dati relativi al primo triennio di monitoraggio (2010 – 2012) ed è in corso il secondo triennio (2013 – 2015). Corsi d'acqua (711 corpi idrici) Stato ecologico: Buono 28% - Sufficiente 33% - Scarso 27% - Cattivo 8% - Non monitorato 4% Stato chimico: Buono 88% - Non buono 7% - Non monitorato 5% Acque sotterranee (145 corpi idrici) Stato quantitativo: Buono 79% - Scarso 21% Stato chimico: Buono 68% - Scarso 32% I risultati ottenuti nel primo triennio di monitoraggio sono utilizzati per orientare ed approfondire le indagini nei cicli successivi	Questi ultimi, che sono a diretto contatto con tutte le attività antropiche svolte in pianura, sono in stato di “scarso” per la presenza in particolare di nitrati e fitofarmaci.	<u>Acque sotterranee</u> http://www.arpa.emr.it/dettaglio_documento.asp?id=5055&idlivello=112
--	--	--	--

Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	La DG Ambiente sta predisponendo gli elementi per l'aggiornamento dei Piani di Gestione sulla base dei quali sarà elaborato il Piano Regionale delle Acque.
---	---

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**

Linea intervento: *Tutela dell'ambiente, delle risorse ambientali e del paesaggio*

Obiettivo programmatico

D - Definire e attuare un piano di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Incremento percentuale della capacità di spesa rispetto alle pianificazioni precedenti		Dato non ancora disponibile	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	E' stato condiviso con l'Assessore il percorso per addivenire alla "costruzione" del nuovo Piano d'Azione Ambientale		

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**

Linea intervento: *Tutela dell'ambiente, delle risorse ambientali e del paesaggio*

Obiettivo programmatico

E - Adeguare il Piano Territoriale Paesistico Regionale al Codice dei beni culturali e del paesaggio e alla Convenzione europea del paesaggio

PER QUESTA VOCE NON SONO STATI FORNITI DATI / COMMENTI

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**

Linea intervento: *Tutela dell'ambiente, delle risorse ambientali e del paesaggio*

Obiettivo programmatico

F - Favorire la sostenibilità ambientale delle attività agricole e le produzioni biologiche e integrate

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
<i>Misura 214</i> numero di aziende agricole sovvenzionate e altri gestori del territorio,	9373 nel 2013	La Misura 214 del PSR 2007-2013 è articolata in 10 azioni specifiche, eroga finanziamenti con l'obiettivo di favorire un utilizzo ed una gestione sostenibile dei terreni agricoli regionali, finalizzata alla conservazione ed all'incremento della biodiversità vegetale ed animale, al miglioramento della qualità delle acque, al contrasto ai cambiamenti climatici, alla conservazione ed il miglioramento della qualità del suolo destinato all'agricoltura. Nel corso della programmazione fino al 31 dicembre 2013 la Misura ha finanziato 16067 domande per un impegno complessivo di 285 milioni di Euro.	
superficie totale interessata dalla misura nel complesso,	157.536 ettari		
numero totale di contratti attivati complessivamente dalla misura nel complesso	19.062		
superficie fisica interessata dalla misura nel complesso, (indicatori di prodotto)	269.050 ettari		
superficie soggetta a gestione che contribuisce alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale dalla misura nel complesso;	142.000 ettari		
miglioramento della qualità dell'acqua dalla misura nel complesso ;	150.566 ettari		
attenuazione dei cambiamenti climatici dalla misura nel complesso,	150.566 ettari		

miglioramento della qualità del suolo dalla misura nel complesso;	146.778 ettari		
evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre dalla misura nel complesso (indicatori di risultato)	18.527 ettari		
conservazione e incremento di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale dalla misura nel complesso	142.000 ettari		
miglioramento della qualità delle acque in termini di riduzione del carico lordo di macro nutrienti dalla misura nel complesso	150.566		
variazione del carico lordo unitario di azoto e fosforo nelle superfici oggetto di intervento dalla misura nel complesso (indicatori di impatto)	Riduzione del 42% di azoto, di fosforo del 17% e di fitofarmaci del 51%		
incremento della sostanza organica nei terreni,	0,04		
variazione dell'uso di fitofarmaci nella regione. (indicatori di impatto)	51, 02		
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Il PSR 2007-2013 con le misure agro-ambientali è intervenuto su oltre 201.000 ettari di superficie agricola, il 21% della SAU regionale. A tale superficie vanno aggiunti 7.600 ettari di superficie forestale per complessivi 209.000 ettari di superficie sovvenzionata (al netto dei doppi conteggi). La Misura con maggiore diffusione è la 214 - Pagamenti agroambientali che ha interessato oltre 150.000 ettari di cui 59.000 ettari per la produzione biologica e 56.000 ettari per la produzione integrata. I risultati ottenuti confermano le previsioni attese sia in termini di numero di beneficiari che in termini di superficie fisica interessata dal sostegno. Anche le variabili relative alla qualità del suolo, miglioramento della qualità dell'acqua, all'attenuazione dei cambiamenti climatici e gli altri indicatori confermano le previsioni stimate in sede di definizione del Programma.		

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**

Linea intervento: *Tutela dell'ambiente, delle risorse ambientali e del paesaggio*

Obiettivo programmatico

G - Salvaguardare le risorse idriche ed ottimizzarne la gestione a fini irrigui

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Misura 125 numero di interventi finanziati e volume totale degli investimenti (Indicatori di prodotto)	6 interventi per un volume di investimenti pari a € 4.997.339	La Misura 125 finanzia la realizzazione di invasi interaziendali ad uso irriguo ed impianti di distribuzione dell'acqua; oltre ai progetti indicati nel 2013 finanzia anche ulteriori 5 progetti nel corso del 2014 attualmente in fase di istruttoria per una spesa di investimento di € 3.268.353	
Indicatori regionali numero degli invasi realizzati e il volume acqua invasata, lunghezza della rete distributiva	716.000 mc 122,8 Km		
(indicatori di prodotto) numero delle aziende agricole coinvolte e le superfici servite (indicatori di risultato)	133 aziende per una superficie servita di 884 ettari		
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Nell'ambito del PSR era stato individuato per la Misura 125 un valore obiettivo di coinvolgimento di circa 359 aziende e di circa 1076 ettari di superfici servite, i dati attuali evidenziano una chiara tendenza di superamento dell'obiettivo finale specie se si considera i progetti ancora in fase istruttoria. I risultati conseguiti risultano pertanto superiori alle previsioni attese		

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**

Linea intervento: *Tutela dell'ambiente, delle risorse ambientali e del paesaggio*

Obiettivo programmatico

H - Tutelare la risorsa suolo e la biodiversità agraria e gli ecosistemi

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
<i>Misura 214</i> numero di aziende agricole sovvenzionate e altri gestori del territorio,	9.373	La Misura 214 del PSR 2007-2013, concorre tra l'altro alla tutela della risorsa suolo. Nel corso della programmazione fino al 31 dicembre 2013 la Misura ha finanziato 16.067 domande per un impegno complessivo di 285 milioni di Euro.	
superficie totale interessata,	153.000 ettari, 146.777 dei quali contribuiscono al miglioramento della qualità del suolo.		
superficie soggetta a gestione che contribuisce alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale;	142.000 ettari		
miglioramento della qualità del suolo; (indicatori di risultato)	146.777 ettari		
<i>Misura 216</i> il numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiarie	34 domande finanziate	La Misura 216 del PSR 2007-2014 sostiene la realizzazione di interventi finalizzati alla conservazione di ecosistemi di alta valenza naturale e paesaggistica, al ripristino di spazi naturali e seminaturali e del paesaggio agrario. Fino al 31 dicembre 2013 sono state finanziate 246 domande per un ammontare di circa 4,5 milioni di Euro.	
superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che contribuisce alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale,	99 ettari		
migliorare la qualità dell'acqua,	99 ettari		

migliorare la qualità del suolo (Indicatori di risultato)	99 ettari		
il mantenimento e la valorizzazione dei paesaggi (Indicatori di impatto)	99 ettari		
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	La direzione Ambiente: Approvate le Misure Generali di Conservazione delle ZSC con DGR 114 del 7/10/2013 e Programma Regionale Forestale 2014/2020 con DGR 1999 del 23/12/2013 Il suolo è una risorsa vitale e in larga parte non rinnovabile. Ha un ruolo chiave nella protezione delle acque, dell'atmosfera, della biodiversità, nella conservazione del paesaggio e per lo svolgimento di numerose attività economiche. Il PSR dell'Emilia Romagna si è dotato di interventi che favoriscono il miglioramento della qualità del suolo attraverso la riduzione del rischio di erosione e il mantenimento della sostanza organica. Gli interventi sono contenuti nell'Asse 2 e si concentrano sulle lavorazioni a basso impatto ambientale del terreno, sulla sua copertura con la vegetazione, sulla gestione dei residui colturali e sull'uso dei concimi organici. Gli interventi a favore della qualità del suolo interessano oltre 153.000 ettari, il 74% del valore obiettivo per l'intero periodo di programmazione 2007–2013. Il risultato raggiunto mostra una discreta efficacia del programma anche considerando che le superfici sotto impegno si localizzano maggiormente nelle aree di collina e montagna e, all'interno di tali aree, in quelle a maggior rischio di erosione. La Misura 214 riduce il rischio di erosione della superficie agricola di collina e montagna grazie all'inerbimento delle colture arboree; alla riduzione della lunghezza del pendio e della profondità di lavorazione, all'applicazione di cover crops autunno vernine; al mantenimento dei prati e dei pascoli. Per quanto riguarda il contenuto di sostanza organica nel suolo, gli impegni agro-ambientali, hanno determinato un incremento stimato di 31.053 tonnellate/anno sull'intero territorio regionale. I contributi dei diversi impegni sono stati differenti. Quello che contribuisce maggiormente è l'applicazione del regime sodivo e della praticoltura estensiva, con un apporto di 14.271 tonnellate/anno, pari al 46% del totale, e con un incremento unitario di 907 kg/ettaro per anno. Questa tipologia di azione risulta assai praticata dagli agricoltori dell'Emilia Romagna, con una superficie complessiva impegnata di oltre 15.000 ettari. A seguire, risulta piuttosto efficace l'azione 4 "Incremento della sostanza organica" che prevede l'utilizzo di ammendanti organici per le concimazioni, la quale garantisce un apporto di sostanza organica pari a 7.735 tonnellate per anno (25% del totale) ed è caratterizzata da un incremento unitario elevato (1.002 kg/ettaro per anno). Per quanto riguarda la Misura 216 nell'ambito del PSR era stato un valore obiettivo di finanziamento di 257 tra aziende e altri gestori del territorio, i dati finali evidenziano il sostanziale raggiungimento del valore fissato. Al dicembre 2012 questi interventi coinvolgono circa 200.000 ettari di superficie, principalmente agricola e, limitatamente, forestale, valore corrispondente all'83% di quello che il Programma prevede di raggiungere. Si può anche osservare che quasi il 21% della superficie agricola utilizzata regionale è oggetto di impegni di natura agro-ambientale in grado di generare effetti positivi sulla biodiversità e sulla tutela delle aree agricole ad elevato valore naturalistico. Un risultato giudicato positivo in termini di efficacia della spesa è la preferenziale localizzazione delle superfici di intervento nelle Aree protette e della Rete Natura 2000, interessate rispettivamente per il 26% e il 30%.		

	Ciò è indice che le scelte programmatiche formulate dalla Regione hanno sortito l'effetto voluto, facendo in modo che gli impegni a favore della biodiversità si concentrassero nei territori a più alta valenza ambientale, dove sono maggiori i livelli di diversità ecologica e quindi i fabbisogni di una loro tutela attiva.
--	---

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**

Linea intervento: Qualità e sicurezza urbana

Obiettivo programmatico

A - Promuovere gli interventi di riqualificazione delle aree dismesse e di rigenerazione dei tessuti urbani consolidati

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
PRU, CONTRATTI DI QUARTIERE, PRUACS - SAL interventi programmati			

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**

Linea intervento: **Qualità e sicurezza urbana**

Obiettivo programmatico

B - Sostenere gli Enti Locali nella prevenzione dei fenomeni criminali e di disordine urbano e negli interventi di assicurazione sociale

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Numero di Accordi sottoscritti con gli Enti Locali	8		

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**

Linea intervento: **Qualità e sicurezza urbana**

Obiettivo programmatico

C - Proseguire nella riorganizzazione delle forze di polizia locale

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Riduzione del numero di strutture per accorpamenti di Servizi			

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**

Linea intervento: **Qualità e sicurezza urbana**

Obiettivo programmatico

D - Promuovere gli interventi di riqualificazione urbana e ambientale delle città

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Verde urbano e infrastrutture verdi			
Assunzione nella pianificazione di settore della città come leva prioritaria per la soluzione delle problematiche ambientali			
SAL interventi programmati			

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**

Linea intervento: **Qualità e sicurezza urbana**

Obiettivo programmatico

E- Sviluppo del Tecnopolo di Bologna

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Interventi diretti alla realizzazione dell'opera	Convenzione operativa tra Regione Emilia-Romagna e Finanziaria Bologna Metropolitana Spa per il coordinamento generale e l'espletamento delle attività tecniche e amministrative necessarie per portare a compimento il progetto preliminare per la realizzazione del Tecnopolo di Bologna. Programma triennale dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari 2014-2015 e 2016 e annuale per l'esercizio finanziario 2014, relativo agli immobili appartenenti al patrimonio regionale per la realizzazione del Tecnopolo di Bologna.	DGR 1108/2013 DGR 2120/2013	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	La Direzione Generale Centrale Risorse finanziarie e patrimonio ha svolto la funzione di Responsabile tecnico per l'attuazione della convenzione tra Regione Emilia-Romagna e la società finanziaria Bologna Metropolitana per la realizzazione dell'insediamento. Ha svolto la funzione di Responsabile unico del procedimento per la progettazione dei primi lotti dell'intervento, da affidarsi con procedura di appalto e/o attraverso la formula del <i>Project financing</i>. Ha presidiato le attività tecnico-patrimoniali e partecipato alla stesura degli atti tecnico-amministrativi. Ha esercitato il controllo contabile sui provvedimenti amministrativi sottoposti ad esame e riscontro preventivo relativi all'assunzione delle obbligazioni giuridiche per consentire la realizzazione degli interventi, fornendo anche il supporto giuridico e fiscale. Ha curato i rapporti con gli utilizzatori temporanei e con i futuri destinatari delle porzioni del complesso immobiliare.		

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**

Linea intervento: Infrastrutture strategiche, trasporti, sicurezza stradale

Obiettivo programmatico

A - Promuovere lo sviluppo e la riqualificazione del sistema stradale regionale

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Congestione rete stradale extraurbana-andamento flussi di traffico	% Veicoli per Km per classi di Saturazione: Classe > 85%=15% veic*km Classe 70-85%=23% veic*km Classe 50-70%=24% veic*km Classe 30-50%=22% veic*km Classe 0-30%=16% veic*km	Il dato è calcolato sui km di rete descritta nel modello di traffico della RER e sui veicoli equiv. assegnati nello scenario di Stato Attuale calibrato al 2012 Classe di saturazione = Livello definito dal rapporto tra il numero di veicoli assegnati dal modello e la capacità della rete	http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/rapporti-annuali-di-monitoraggio
Stato di avanzamento delle previsioni infrastrutturali (rete regionale-rete trasferita)	Attuazione da parte delle Province degli interventi finanziati mediante il Programma triennale della viabilità di interesse regionale. Interventi finanziati dal 2002 al 2010: 161 (134 conclusi; 14 in corso di realizzazione; 13 in fase di progettazione o da avviare. Nel 2013 si sono conclusi n. 13 interventi: • Tangenziale sud-ovest di Piacenza (da SP7 di Agazzano a strada TAV) • Asse Reggio Emilia-Bagnolo-Novellara-Reggiolo(lotto 2 stralcio 2) • Variante di Correggio (1° lotto) • Variante di Camposanto • Interventi di potenziamento nell'Alto Frignano • SP255 - Variante di Nonantola • SP467R (Fiorano – Sassuolo) • SP 5 S. Donato – (variante da via Bargello a SP 3 trasversale di pianura) • Variante alla SP3 Trasversale di Pianura (lotto A - 1° stralcio) • SP255R "di San Matteo della Decima" (allargamento) • Allargamento ed adeguamento	Relativamente al primo punto la DG ha proseguito nel 2013 alla liquidazione dei vari acconti previsti per l'erogazione dei finanziamenti assegnati	http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/rapporti-annuali-di-monitoraggio

	funzionale ex SS610 "Selice" (Massa Lombarda - Ponte Rosso. 2° lotto) • Ex SS9 ter "del Rabbi" (Variante tratto Forlì - Fiumana. 2° lotto) • Messa in sicurezza tratto Spadarolo - Vergiano; • Attuazione degli interventi sulla rete statale e/o in concessione: • Variante alla SS16 tra Rimini nord e Misano (bozza di convenzione con ANAS e ASPI per la realizzazione da parte di ASPI di alcuni stralci dell'intervento) • Tangenziale di Reggio Emilia (tratto S. Prospero Strinati - Corte Tegge; completato progetto definitivo dalla Provincia; • Variante alla Statale 63 in Comune di Casina (RE) (consegnati i lavori) • SS9 - tangenziale di Castel Bolognese (proposta bozza di convenzione con ANAS) • Intersezione tra la SS16, la SS67 e la S.C. Via Ravennana (concluso progetto definitivo da parte di ANAS e avviato iter approvativo) • SS16 - rotonda all'intersezione al km 172+841 della SS16 con la via Comunale Martiri Fantini e la SP 254R: sottoscritta convenzione con ANAS Provincia e Comune • A14, 4° corsia da Bologna San Lazzaro a diramazione A14-dir: espresso parere regionale sulla VIA		Relativamente al secondo punto la DG ha svolto un ruolo di promozione e coordinamento di ANAS, Società concessionarie e Enti locali, anche attraverso la predisposizione di convenzioni e la collaborazione con altre Direzioni regionali
--	---	--	--

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**

Linea intervento: **Infrastrutture strategiche, trasporti, sicurezza stradale**

Obiettivo programmatico

B - Proseguire l'iter per la realizzazione dell'Autostrada regionale Cispadana

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Stato di avanzamento del cronoprogramma previsto	• proseguimento procedura di impatto ambientale ai fini del riavvio della conferenza di servizi preliminare all'accordo di programma • svolgimento 2° seduta della conferenza di servizi preliminare all'accordo di programma	Le previsioni di conclusione della procedura di impatto ambientale e di approvazione della progettazione definitiva e relativo studio di impatto ambientale non sono state rispettate in quanto non si è verificata la dichiarata condizione di fattibilità: rispetto del Ministero dell'ambiente dei termini di conclusione del procedimento di Via; ciò è dovuto anche dalla richiesta di integrazione delle documentazione progettuale effettuata dal Ministero in data 17 giugno 2013. Pertanto il rispetto del crono programma è fortemente dipendente dall'attività d organismi esterni(MATTM) all'Amministrazione Regionale	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Coordinamento di tutti gli Enti coinvolti nella realizzazione dell'opera, valutando le richieste di integrazione e modifiche al progetto definitivo al fine di raggiungere l'ottimizzazione del progetto. Compreso interrelazione con il Servizio VIA della Regione. Analisi del progetto definitivo.		

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**

Linea intervento: **Infrastrutture strategiche, trasporti, sicurezza stradale**

Obiettivo programmatico

C - Favorire l'attuazione delle opere infrastrutturali previste dall'Intesa Generale Quadro

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Stato di avanzamento delle previsioni infrastrutturali dell'Intesa	Attuazione delle infrastrutture previste nel Programma Infrastrutture Strategiche (approvazione da parte del CIPE): • Collegamento autostradale Parma – Nogarole Rocca (TIBRE), 1° lotto da Parma al casello di Terre Verdiane, • bretella autostradale Campogalliano – Sassuolo, • Nodo ferro-stradale di Casalecchio di Reno 1° stralcio, • completamento del Servizio Ferroviario metropolitano Bologna (SFM) e filoviarizzazione delle linee portanti del trasporto pubblico urbano, • Trasporto Rapido Costiero Rimini, tratta Rimini Fs – Riccione FS. La Bretella di Castelvetro (A21) e la Variante di Valico (A1), pur rientrando nel Programma Infrastrutture Strategiche, sono state approvate con procedure ordinarie.	Il dato riportato non si riferisce alla sola annualità 2013 ma allo stato di attuazione delle infrastrutture previste dal Piano Infrastrutture Strategiche (PIS) così come modificatosi dal 2001 ad oggi nei vari allegati al DEF che si sono succeduti. Da ultimo nel 2013 la Regione ha sottoscritto una Nuova Intesa Generale Quadro contenente una proposta di aggiornamento del PIS, che dovrà essere recepita nell'XI Allegato Infrastrutture Strategiche sottoposto alla Conferenza Unificata per la prevista espressione dell'intesa.	http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/rapporti-annuali-di-monitoraggio

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**

Linea intervento: **Infrastrutture strategiche, trasporti, sicurezza stradale**

Obiettivo programmatico

D - Sostenere e promuovere il trasporto ferroviario regionale e il trasporto pubblico locale

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Numero passeggeri trasportati per anno raffrontato con dato nazionale	143.000 passeggeri/giorno su treni del trasporto regionale (2012) 41 milioni di passeggeri per il trasporto ferroviario regionale (2012) 255 milioni di passeggeri per il trasporto autofiloviario regionale (2012); 5.200 milioni di passeggeri per il trasporto autofiliviaro in Italia (2012)	Il dato regionale dei passeggeri trasportati in parte deriva da indagini di frequentazione - effettuate nei periodi più rappresentativi dell'anno- e in parte corrisponde al dato stimato delle tratte viaggiare. Composizione % dei passeggeri trasportati in Regione (2012): 14% "su ferro"; 86% "su gomma" Il dato regionale per il trasporto autofiloviario è estrapolato dai dati raccolti presso le Agenzie locali per la Mobilità per l'attività di analisi avviata dal Coordinamento interregionale tecnico della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome sui Piani di riprogrammazione dei servizi del 2013. I dati disponibili sono riferiti al 2012. Fonte del dato nazionale per il trasporto autofiliviaro: indagine ASSTRA, sul periodico "TP Trasporti Pubblici", febbraio 2014	http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/rapporti-annuali-di-monitoraggio
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Si è predisposto, così come previsto dalle disposizioni nazionali (L. 228/2012), il Piano di riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale e ferroviario regionale, ai fini della ripartizione e del trasferimento del fondo nazionale per il finanziamento dei servizi medesimi. Si è partecipato al tavolo nazionale sul TPL ai fini della valorizzazione del settore e della ridefinizione della ripartizione delle risorse. Si è proseguita la gestione del "Patto per il trasporto pubblico regionale e locale 2011-2013" con, in particolare, la definizione della proposta per gli "Accordi programma per la mobilità sostenibile e per i servizi minimi autofiliviaro 2011-2013" e l'attività di organizzazione orari e programmazione dei servizi ferroviari. Si è svolta l'attività di competenza regionale finalizzata alla predisposizione del bando e all'affidamento dei servizi ferroviari regionali, procedendo con l'aggiornamento e l'integrazione degli specifici indirizzi e del documento denominato Prospetto Informativo della Rete ferroviaria regionale (PIR).		

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**

Linea intervento: **Infrastrutture strategiche, trasporti, sicurezza stradale**

Obiettivo programmatico

E - Promuovere lo sviluppo del sistema ferroviario regionale: riqualificare e potenziare la rete ferroviaria regionale e rinnovare il materiale rotabile

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Stato di avanzamento delle previsioni infrastrutturali e del miglioramento previsto per il materiale rotabile	Completamento del rinnovo previsto del materiale rotabile con entrata in esercizio di 12 nuovi treni elettrici Proseguimento degli interventi programmati per il potenziamento e l'ammodernamento della rete ferroviaria regionale, che hanno riguardato in particolare: eliminazione di passaggi a livello per velocizzare le percorrenze ferroviarie e diminuire le interferenze con la viabilità locale (località Casalgrande e Scandiano - RE, Budrio e Savignano - BO) miglioramento della massicciata e della sovrastruttura ferroviaria in diverse tratte della rete (località Muffa- Bazzano, Budrio-BO)	In attuazione del "Piano straordinario" avviato negli scorsi anni.	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	La rete ferroviaria ed il materiale rotabile ereditato dallo Stato (ferrovie concesse e GCG) erano, la prima, tecnicamente disomogenea poiché facente capo a sette diversi gestori (poi accorpati in un unico soggetto, e il secondo, di età media elevata. La Regione si è fortemente impegnata a ricercare le risorse occorrenti per potenziare e ammodernare le diverse linee e per rinnovare il parco rotabile, offrendo ai passeggeri che utilizzano i servizi di competenza regionale, anche su rete nazionale, un sistema più adeguato alle proprie esigenze. Il piano di investimenti ha raggiunto negli ultimi anni una particolare valorizzazione con il completamento della fornitura e l'entrata in esercizio di 12 nuovi treni elettrici		

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**

Linea intervento: **Infrastrutture strategiche, trasporti, sicurezza stradale**

Obiettivo programmatico

F - Sviluppare l'integrazione modale e tariffaria del trasporto pubblico e l'infomobilità

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Stato di avanzamento attività Stimer-Mi Muovo secondo previsioni di progetto	risultanze e prodotti relativi al progetto (2013): - report simulazioni polimetrica ferroviaria - report monitoraggio dati di vendita - proposta rassegnazione contributi - analisi per avvio "corsa semplice integrata", "titoli pluricorse" e affidamento servizio informativo "numero verde" "Mi Muovo in bici"-approvazione schema protocollo d'intesa con Comuni Imola "Mi Muovo in bici"-sottoscrizione comodato d'uso gratuito Comuni Ferrara, Piacenza e Rimini		http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/rapporti-annuali-di-monitoraggio
numero abbonamenti integrati	- abbonamenti Mi Muovo e ferroviari annuali: 12.509 (2012) - abbonamenti Mi Muovo annuali: 4.155 (2013) - abbonamenti Mi muovo mensili: 29.739 (2013)		http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/rapporti-annuali-di-monitoraggio
Stato di avanzamento connessione telematica dei mezzi del trasporto pubblico locale	Sistemi AVM presenti sul 60% dei mezzi (2013)	sistemi AVM (Advanced Vehicle Monitoring) per il controllo del percorso dei bus del parco regionale; 1.885 AVM installati sui 3.100 bus circolanti nella regione	http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/rapporti-annuali-di-monitoraggio
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Oltre all'attività di definizione delle "zone tariffarie" in collaborazione con Aziende del TPL e Agenzie locali per la mobilità, sono proseguiti gli approfondimenti per la individuazione e sperimentazione di modalità di pagamento flessibili della card "Mi Muovo" attraverso l'utilizzo di "app" sulla telefonia mobile. I temi dell'infomobilità pubblica si sono sviluppati, per il settore autofiloviario, attraverso il proseguimento dell'attuazione del progetto GIM (Gestione Informata della Mobilità), in collaborazione con gli Enti Locali partecipanti, nonché con il supporto allo sviluppo della piattaforma telematica regionale COIM (Centrale Operativa integrata della Mobilità); per il settore ferroviario è il proseguita l'attuazione del sistema "Travel Planner" potenziandolo e offrendo maggiori e più tempestive informazioni agli utenti. Si è avviata la zonizzazione delle tariffe ferroviarie per l'attuazione del sistema Mi Muovo complessivo		

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**

Linea intervento: **Infrastrutture strategiche, trasporti, sicurezza stradale**

Obiettivo programmatico

G - Promuovere il trasporto merci intermodale

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Traffico merci nei nodi di cui all'Accordo Regione-gruppo FS con raffronto su base nazionale	13,6 milioni di tonnellate (traffico ferroviario merci in RER per il 2012)	Riferito ai principali scali regionali (Piacenza, Interporto Parma, Marzaglia, Interporto Bologna, Villa Selva, Ravenna, Bologna S.Donato, Faenza, Lugo) Dato uguale al 2011; in controtendenza rispetto al dato nazionale;	http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/rapporti-annuali-di-monitoraggio
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Per promuovere e coordinare lo sviluppo della logistica e dell'intermodalità regionale nel 2013 si è svolta l'attività di Tavoli tecnici ed istituzionali con risultati relativi all'Accordo Regione-RFI: scalo Marzaglia, per problematiche relative all'accessibilità stradale dello scalo; scalo di Faenza, con approvazione Accordo (DGR 1257/2013) e Accordo attuativo (settembre 2013) per trasferimento temporaneo scalo e realizzazione nuovo scalo privato); Polo logistico di Piacenza e Porto di Genova, per ipotesi di estensione sperimentazione sportello unico doganale; hub portuale di Ravenna, per Protocollo preliminare di intesa tra Comune, Regione, RFI, FS, Autorità Portuale con sottoscrizione (gennaio 2013) dell'Atto integrativo al Protocollo 2009. Contributo alla predisposizione della bozza del Progetto di Legge "Interventi per il trasporto ferroviario e fluvio-marittimo delle merci"		

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**

Linea intervento: **Infrastrutture strategiche, trasporti, sicurezza stradale**

Obiettivo programmatico

H - Sviluppare la sicurezza stradale: infrastrutture e cultura della sicurezza

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Numero vittime su rete stradale regionale e locale	376 al 2012	dati 2013 saranno pubblicati dall'ISTAT nella seconda metà del 2014 -6% rispetto al 2011 -54% rispetto al 2001 (anno di riferimento in cui l'UE pone l'obiettivo di riduzione delle vittime del 50% al 2010) Dopo aver raggiunto l'obiettivo indicato dall'Unione europea per il decennio 2001-2010 di riduzione del 50% le vittime della strada in regione, il nuovo obiettivo per il decennio 2011-2020 è dimezzare ulteriormente il numero dei decessi rispetto al 2010	http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/rapporti-annuali-di-monitoraggio http://www.istat.it/it/archivio/102885
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Proseguimento dell'attività dell'Osservatorio per l'educazione e la sicurezza stradale, per lo sviluppo della cultura della sicurezza stradale, promuovendo azioni di formazione e comunicazione, in particolare per i temi della sicurezza dei motociclisti e giovani ciclomotoristi, partecipando alla procedura per l'allestimento di aree ad uso pubblico idonee allo svolgimento di esercitazioni per le prove di guida. Attuazione della programmazione relativa al Piano Nazionale per la Sicurezza Stradale (PNSS), con predisposizione e pubblicazione del Disciplinare per l'accesso ai finanziamenti agli Enti Locali (4° e 5° Programma del PNSS), istruttoria delle proposte pubblicazione della graduatoria.		

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**

Linea intervento: **Infrastrutture strategiche, trasporti, sicurezza stradale**

Obiettivo programmatico

I - Svolgere azioni di contrasto al digital divide anche riducendo il gap tra le aree urbanizzate e le aree rurali

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Numero di tratte in lavorazione della prima domanda di aiuto di stato, in riferimento all'intervento "A" della Misura 321, Azione 4 "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione ICT" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013, che affronta il contrasto al divario digitale nelle aree bianche rurali "C" e "D"	4	A fine 2013 erano 4/13 le tratte in lavorazione relative alla prima domanda di aiuto, per uno sviluppo lineare di 95.617 metri, pari al 51% degli impianti previsti; saranno 11381 i cittadini delle zone rurali che beneficeranno dell'intervento	Stato di avanzamento del PiTER
Numero di tratte previste nella seconda domanda di aiuto di stato, ad integrazione di quelle previste nell'intervento "A", di cui sopra	3	In riferimento alle nuove 3 tratte saranno 896 i cittadini delle zone rurali che beneficeranno dell'intervento	Domanda di aiuto inserita nel sistema SOP: "Sistema Operativo Pratiche"
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Sono state programmate e in parte avviate le realizzazioni previste dalle 16 tratte (13 con la prima domanda di aiuto e 3 con la seconda) previste dalla Misura 321, Azione 4 "Reti tecnologiche di informazione e comunicazione ICT" del Programma di sviluppo rurale 2007-2013, che affronta il contrasto al divario digitale nelle aree bianche rurali "C" e "D", in integrazione con il progetto Net4All del PiTER. I lavori dovranno terminare entro il 2014, pertanto è stato attivato un monitoraggio mensile dell'iniziativa.		

Area strategica: **Territorio e risorse ambientali**

Linea intervento: **Infrastrutture strategiche, trasporti, sicurezza stradale**

Obiettivo programmatico

L - Realizzare lo sviluppo e il consolidamento dei Data Center pubblici del territorio regionale

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Datacenter territoriali	2	A fine 2013 è stata avviata la progettazione dei nuovi Datacenter territoriali, che rientrerà nella programmazione 2014 del PiTER	Contratto di servizio 2013 con Lepida SpA (DGR 2122/2013)
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	A fine 2013 è stata avviata la progettazione dei nuovi Datacenter Territoriali (2 su 4 potenziali datacenter) che prevede la realizzazione di un Datacenter territorialmente distribuito che consentirà da un lato di fornire un'adeguata risposta organica e strutturata alle continue sollecitazioni degli Enti del territorio e dall'altro, mediante la partnership privata, di contenere i costi di investimento. Per tale progetto è stata avviata anche una valutazione economico-finanziaria per comprendere meglio le variabili che rendano sostenibile l'iniziativa.		

Area strategica: Superare la crisi

Linea intervento: Sostegno alle imprese

Obiettivo programmatico

A - Sostenere i consorzi fidi regionali e la garanzia sul finanziamento alle imprese

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Volume garanzie prestate al 31.12.2012 settore commercio e servizi	€ 398.815.717,50		
Incremento fondi di garanzia settore commercio e servizi (L.R.41/97 – art. 6)	€ 2.000.000,00		
Fondi destinati a contributi in conto interessi attualizzati settore commercio e servizi (L.R.41/97 – art. 7)	€ 650.000,00		
Finanziamenti sostenuti settore commercio e servizi	€ 42.266.716,60	Il dato fa riferimento all’attività al 31/7/2013	
Incremento fondi di garanzia settore turismo (L.R. 40/02)	3,9 milioni di €	Il dato fa riferimento al 2013	
Fondi destinati a contributi in conto interessi settore turismo (L.R. 40/02)	1,5 milioni di €	Il dato fa riferimento al 2013	
Fondo co-garanzia – Incremento del fondo 2013	7,8 milioni di €	Valori a fine 2013 relativi al fondo di Co-garanzia per i settori dell’industria, artigianato e cooperazione.	
Fondo co-garanzia - operazioni n.	15.005		
Fondo co-garanzia -Volume delle garanzie	596.836.723 596.836.723 €		
Fondo co-garanzia -Volume dei finanziamenti	1.629.967.694 €		
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all’intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Per fronteggiare la crisi economica ed in particolare la complicata situazione che si è venuta a creare nel campo dell’accesso al credito per le piccole e medie imprese regionali, anche nel 2013 come negli ultimi 5 anni, considerata la loro importanza, sono stati incrementati i fondi, e la conseguente operatività, in particolare quelli destinati a garanzia per i diversi settori.		

Area strategica: **Superare la crisi**

Linea intervento: **Sostegno alle imprese**

Obiettivo programmatico

B - Favorire e sostenere la diffusione di fondi di venture capital/private equity a sostegno dei percorsi di investimento, crescita e capitalizzazione delle imprese

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Volume del fondo Por Fesr 2007-2013, Asse 2, Attività II.1.3 - Fondo di capitale di rischio per le piccole e medie imprese innovative Ingenium	14.000.000,00 € (50% di provenienza regionale; 50% da privati)	Il fondo di capitale di rischio Ingenium, è volto a favorire lo start up di imprese innovative - in particolare di quelle operanti in settori ad alta tecnologia - e per sostenere le strategie di sviluppo e di investimento delle imprese nella direzione dell'innovazione.	
Operazioni effettuate Por Fesr 2007-2013, Asse 2, Attività II.1.3 - Fondo di capitale di rischio per le piccole e medie imprese innovative Ingenium	12		
Volume operazioni Por Fesr 2007-2013, Asse 2, Attività II.1.3 - Fondo di capitale di rischio per le piccole e medie imprese innovative Ingenium	8.360.000,00€ (50% di provenienza regionale; 50% da privati)		
Ammontare del Fondo Regionale	6.968.200,00 € Fondo di finanza agevolata Nuove imprese -Asse 2 Attività II.1.3 del POR FESR 2007-2013	Nuovo Fondo costituito con Delibera di Giunta n. 1198/2013, e assegnato con Determinazione dirigenziale n. 17245/2013	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Credito e finanza rappresentano un fattore cruciale per lo sviluppo di imprese che operano su mercati ampi e attraverso complessi rapporti di filiera; il perdurare della lunga crisi economica ha acuito i problemi di accesso al credito delle imprese sia nelle attività di investimento che nella gestione della liquidità, con ripercussioni significative sulla loro operatività, ed ha imposto una nuova e crescente attenzione su questi temi. Oltre alla gestione dei diversi interventi che la Regione Emilia-Romagna ha attivato in questi anni, nel 2013 si è operato per rafforzare e ampliare gli strumenti finanziari di sostegno al credito, agli investimenti e allo sviluppo delle imprese. E' stata poi perfezionata la procedura di invito a presentare manifestazione di interesse da parte delle Banche per la gestione di una provvista aggiuntiva pari a 130 milioni di euro di fondi BEI, finalizzati a linee di credito per gli investimenti delle PMI della regione. A tale provvista le banche si impegneranno a mettere a disposizione risorse finanziarie di pari ammontare e i finanziamenti così composti avranno tassi di interesse inferiori a quelli di mercato.		

Area strategica: **Superare la crisi**

Linea intervento: **Sostegno alle imprese**

Obiettivo programmatico

C - Garantire un sostegno diretto ai redditi degli agricoltori

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
n. di domande uniche (reg. CE 73/2009) pagate da Agrea	45.000 beneficiari per circa 280 milioni di Euro, a favore di 66.000 domande che hanno comportato 71.000 pagamenti.	I pagamenti diretti rappresentano una componente rilevante tra le misure comunitarie di sostegno alle aziende agricole. Fino al 2003 gli aiuti diretti sono stati concessi per ettaro coltivato o per capo allevato; dopo quella data si è passati, per sostenere e stabilizzare il reddito degli agricoltori, ad un pagamento unico (PU) legato all'azienda definito su base storica e non connesso, se non in casi particolari, alla coltura praticata (pagamenti disaccoppiati)	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Trattandosi di erogazioni annuali alle imprese agricole il dato che più è apprezzabile in termini di obiettivo riguarda la tempestività dei pagamenti. A partire dal 16 ottobre 2013 e fino al 30 ottobre, in anticipo rispetto alla scadenza dell'1 dicembre prevista dall'Unione europea, è avvenuto il pagamento del 50% della Domanda unica 2013 come autorizzato dalla Commissione Ue nell'ambito della Pac (la Politica agricola comunitaria) per un ammontare complessivo pari a 155 milioni di Euro.		

Area strategica: **Superare la crisi**

Linea intervento: Sostegno ai giovani, ai lavoratori e alle famiglie

Obiettivo programmatico

A - Sviluppare le politiche attive del lavoro

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
n. di destinatari avviati per genere	46.302 (di cui femmine 20.999)		Rapporto Annuale di Esecuzione approvato dal Comitato di Sorveglianza
n. di destinatari avviati per asse di intervento e per genere	Adattabilità 19.816 di cui femmine 8.758 Occupabilità 15.214 di cui femmine 6.809 Inclusione 7.411 di cui femmine 3.551 Capitale Umano 3.486 di cui femmine 1.600 Transnazionalità 375 di cui femmine 281 Tot. 46.302 di cui femmine 20.999		

Area strategica: **Superare la crisi**

Linea intervento: **Sostegno ai giovani, ai lavoratori e alle famiglie**

Obiettivo programmatico

B - Promuovere il contratto di apprendistato, nelle diverse tipologie, quale principale strumento per l'inserimento lavorativo dei giovani

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
n. delle aziende che hanno assunto con contratto di apprendistato (settori e contratti)	n. 16.013		Monitoraggio contratto apprendistato (DGR 712//2012)
n. delle conferme a fine contratto e specializzazioni/qualifiche acquisite per genere	n. 6.376 (di cui 2.808 femmine)		
- n. degli apprendisti assunti per genere	n. 28.514 (di cui 12.861 femmine)		
n. conferme a fine contratto	n. 28.462 (di cui 12.829 femmine)		
n. degli apprendisti avviati per tipologia contrattuale: - Apprendistato in alta formazione e ricerca - Apprendistato per la qualifica professionale e per diploma professionale - Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	n. 30021(di cui 13.565 femmine) n. 54 (di cui 18 femmine) n. 574 (di cui 221 femmine) n. 29.393 (di cui 13.326 femmine)		
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	Nel corso del 2013, 28.514 giovani (di cui 12.861 donne) con meno di 30 anni hanno stipulato un contratto di apprendistato, per lo più di tipo professionalizzante. Nel periodo considerato 6.376 contratti di apprendistato sono giunti a conclusione e sono stati trasformati a pieno titolo in contratti standard a tempo indeterminato.		

Area strategica: **Superare la crisi**

Linea intervento: **Sostegno ai giovani, ai lavoratori e alle famiglie**

Obiettivo programmatico

C - Sostenere il ricambio generazionale in agricoltura

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Misura 112 - numero di giovani agricoltori sovvenzionati	238 per l'anno 2013	Il sostegno del PSR a favore del ricambio generazionale è attuato incentivando l'insediamento d'imprenditori agricoli giovani professionalizzati e l'adeguamento strutturale delle loro aziende. La Misura 112 nell'arco della programmazione aveva una disponibilità complessiva di 63,133 milioni di Euro.	
- volume totale degli investimenti (Indicatore di prodotto)	46.018.400	Il volume totale di investimenti previsti dai piani di sviluppo aziendale (PSA) alla data del 31 dicembre 2013 era pari a 250 milioni di euro.	
- aumento di valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate (Indicatore di risultato)	10%	Le indagini che hanno messo a confronto le aziende beneficiarie del premio per il primo insediamento con aziende che non hanno colto tale opportunità, mostrano nelle aziende beneficiarie un incremento di valore aggiunto pari al 10% (+20.828 euro per azienda) mentre le aziende non beneficiarie (contro fattuali) registrano una contrazione di valore aggiunto pari al -3% (-2.586 euro per azienda).	
- crescita economica e incremento della produttività del lavoro. (Indicatore di impatto)		Il confronto tra i risultati economici ottenuti evidenzia che i risultati migliori sono stati colti da chi ha aderito alle Misure 112 e 121, confermando la presenza di effetti sinergici in grado di migliorare i	

		risultati individuali e l'efficienza della spesa pubblica. In particolare, per i giovani insediati che usufruiscono di entrambe le Misure sono necessarie 7,2 euro di investimento per determinare un incremento di 1 euro di valore aggiunto mentre quelli che rinunciano a tale opportunità devono investire 14 euro per migliorare di un euro il valore aggiunto.	
Indicatori regionali di risultato - incremento o mantenimento dell'occupazione nelle aziende ammesse a finanziamento,	0,19 unità di lavoro per azienda	Dal punto di vista occupazionale le aziende beneficiarie incrementano la manodopera aziendale di 0,19 unità di lavoro per azienda; mentre quelle non beneficiarie mostrano una contrazione dell'occupazione con una perdita media di 0,18 unità.	
- rinnovamento generazionale della popolazione agricola,	I giovani beneficiari della Misura 112 rappresentano una quota rilevante (30 %) del totale dei conduttori regionali con età inferiore ai 40 anni.	Positivo l'effetto sul ricambio generazionale	
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	La Misura 112 alla data del 31 dicembre 2013 ha soddisfatto 1617 domande di insediamento. Lo stato di avanzamento risulta più che soddisfacente: i nuovi insediamenti hanno coperto il 91% dell'obiettivo programmatico. Con l'incentivo della Misura, il PSR 2007-2013 ha raggiunto una quota rilevante, superiore al 30% del totale dei conduttori regionali con età inferiore ai 40 anni. Il 31% degli insediati è rappresentato da donne: tale incidenza è superiore a quella delle conduttrici donne con meno di 40 anni sul totale dei conduttori regionali con meno di 40 anni (22% tra i giovani under 40) rilevata dall'ISTAT. Grazie alla Misura 112, l'esodo dall'agricoltura frena e si attenua il saldo negativo tra nuove iscrizioni e cessazioni nel registro delle imprese della Camera di Commercio. I nuovi insediamenti finanziati rappresentano il 16% di tutte le nuove iscrizioni registrate nel quinquennio 2008-2012.		

Area strategica: La ricostruzione dopo il terremoto

Linea intervento: La ripresa del sistema produttivo

Obiettivo programmatico

A - Favorire le condizioni per la ripresa delle attività produttive, incluse le imprese agricole e agroindustriali

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Progetti per la localizzazione delle imprese (POR FESR 2007-2013 Asse 4 Attività IV.3.2 DGR 1064 del 23.07.2012)	Domande presentate: n. 1229	I dati fanno riferimento a tre scadenze (il 7.9.2012 con fondi assegnati con DGR 1457/2012; il 01/10/2012 con fondi assegnati con DGR 1873/2012 e il 12/02/2013 con fondi assegnati con DGR 926/2013)	
	Domande finanziate: n. 919		
	Spese ammesse: € 19.213.510,24		
	Contributi concessi: € 10.881.662,44		
Allestimento da parte dei Comuni di aree temporanee destinate ad attività economiche e di servizio dai Comuni (POR FESR 2007-2013 Asse 4 Attività IV.3.1 - DGR 1064 del 23.07.2012)	Provincia di Bologna Aree: n. 1 Spese ammesse: € 215.446,00 Contributo concesso: € 215.446,00	Crevalcore	
	Provincia di Ferrara Aree: n. 3 Spese ammesse: € 338.228,00 Contributo concesso: € 338.228,00	Cento e Bondeno (2)	
	Provincia di Modena Aree: n. 14 Spese ammesse € 696.198,03 Contributo concesso: € 696.198,03	Concordia, Novi (4), Finale Emilia (6), Carpi, San Prospero e San Possidonio	
	Provincia di Reggio Emilia Aree: n. 1 Spese ammesse: € 29.810,14 Contributo concesso: € 29.810,14	Reggiolo	
	Imprese finanziate nel 2013: 189	I risultati si riferiscono alla I° tranche del 2013; si prevede nel 2014 il finanziamento di tutte le imprese in graduatoria.	
	Contributi concessi nel 2013: €23.007.958,09		
	Investimenti previsti dalle imprese finanziate nel 2013: € 79.088.983,19		

Promozione delle attività turistiche e commerciali nei centri storici dei comuni colpiti dal sisma (Asse IV POR FESR)	Contributi concessi: € 1.421.330,00		
Per la Misura 126 del PSR: numero delle aziende sovvenzionate volume degli investimenti realizzati	Per la Misura 126 sono state finanziate 524 domande per un importo complessivo di contributi di 37,9 milioni di Euro a fronte di una spesa per investimenti di 47,4 milioni di Euro	La DG Agricoltura, economia ittica, attività faunistico venatorie ha attivato nel corso del 2013 diversi bandi destinati alla ripresa produttiva delle aree colpite dal sisma, ed in particolare sulla Misura 126 per il ripristino o riacquisto di macchine ed attrezzature danneggiate dal sisma e per l'acquisto di strutture temporanee da adibire al ricovero di beni in attesa della ristrutturazione degli immobili e sulle Misure 121 e 123 per rilanciare le imprese agricole ed agroalimentari dell'area.	
Per la Misure 121 stessi indicatori	Per la Misura 121 sono state finanziate 695 domande per un importo complessivo di contributi di 43, 9 milioni di Euro a fronte di una spesa per investimenti di 118 milioni di Euro	Gli interventi sono riferiti a progetti per il rafforzamento della competitività delle imprese, con particolare riferimento ad investimenti nelle strutture al servizio dell'attività aziendale.	
Per la Misura123 stessi indicatori vedi sopra	Per la Misura 123 sono state finanziate 39 domande per un importo complessivo di contributi di 18, 9 milioni di Euro a fronte di una spesa per investimenti di 47,3 milioni di Euro	Gli interventi si sono caratterizzati per investimenti legati al rafforzamento della competitività delle imprese, con particolare riferimento all'introduzione di impianti innovativi.	
-Assistenza per le procedure di gara per l'approntamento degli edifici provvisori	122 lotti aggiudicati e 11 in corso di aggiudicazione	In relazione alle procedure di gara bandite, è stata data assistenza per la redazione dei bandi e delle norme di gara, sono state supportate le commissioni giudicatrici all'uopo nominate redigendo i relativi verbali in qualità di Ufficiale Rogante. In fase di aggiudicazione, sono state poste in essere tutte le verifiche riferite alle autocertificazioni presentate dagli aggiudicatari (circa 3000 verifiche).	http://www.intercent.it/portal/page?_pageid=201,3649594&_dad=portal&_schema=PORTAL
-Contratti per l'approntamento degli edifici provvisori per scuole, palestre, abitazioni civili e rurali, edifici municipali ed edifici pubblici temporanei	122 lotti aggiudicati e 11 in corso di aggiudicazione	Sono stati stipulati i relativi contratti di appalto, in relazione ai quali sono state anche predisposte le proposte di decreto di liquidazione dei corrispettivi in base allo stato di avanzamento dei lavori, previo controllo e	http://www.intercent.it/portal/page?_pageid=201,3649594&_dad=portal&_schema=PORTAL http://www.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/interventi-

		verifica della regolarità della documentazione di spesa.	straordinari-e-di-emergenza
- Perizie di variante, atti aggiuntivi e contratti di affidamento di lavori complementari a quelli principali	97 atti	Gli atti integrativi, aggiuntivi e di affidamento di lavori complementari sono stati predisposti ogni qualvolta si è verificata la necessità di fare fronte a variazioni.	http://www.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/interventi-straordinari-e-di-emergenza
- Procedimenti espropriativi per la realizzazione di opere provvisorie	180 decreti correlati alla procedura di esproprio	In particolare, è stato fornito il necessario supporto alla redazione dei decreti di quantificazione delle indennità provvisorie trasmesse dall'Agenzia delle Entrate, dei decreti di liquidazione delle indennità determinate, degli eventuali depositi presso la Cassa Depositi e Prestiti, dei decreti di esproprio, delle attività di notifica degli atti nelle forme degli atti processuali civili, delle attività di repertoriazione e registrazione dei decreti, volturazione, trascrizione, pubblicazione e trasmissione alla Struttura tecnica per la loro esecuzione. E' stata prestata l'assistenza nelle procedure di contenzioso, la partecipazione ad eventuali Commissioni Provinciali all'uopo convocate, e l'eventuale assistenza giuridica in fase di Consulenza Tecnica d'Ufficio.	
-Assistenza al Direttore della Struttura Commissariale per gli adempimenti in materia di trasparenza e di anticorruzione	circa 350 pubblicazioni in adempimento agli obblighi di trasparenza e 240 pubblicazioni in formato tabellare per adempimenti anticorruzione	L'attività è stata supportata dal punto di vista giuridico dall'Ufficiale Rogante, anche per gli aspetti inerenti la redazione della proposta di accordo con la Regione e gli adempimenti connessi con la Presidenza del Consiglio dei Ministri.	http://www.regione.emilia-romagna.it/trasparenza/interventi-straordinari-e-di-emergenza
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	La Direzione Risorse Finanziarie, tramite il Servizio Patrimonio, ha garantito l'espletamento delle attività di supporto tecnico, amministrativo e contabile alla struttura del Commissario Delegato alla ricostruzione. In particolare, si rileva che un tecnico geometra è stato distaccato presso la Struttura per seguire i lavori attivati dai Comuni della Regione; l'Ufficiale Rogante del Commissario per la sottoscrizione dei contratti di appalto nella forma pubblico-amministrativa è stato individuato nell'Ufficiale Rogante del Servizio Patrimonio (si tratta dei contratti per l'approntamento degli edifici provvisori per scuole, palestre, abitazioni ed edifici municipali, edifici pubblici temporanei). In relazione ai contratti di appalto stipulati, sono state predisposte le proposte di decreto di liquidazione dei corrispettivi in base allo stato di avanzamento dei lavori, previo controllo e verifica della regolarità della documentazione di spesa. E' stato garantito il supporto nella stesura degli atti del Commissario (ordinanze e decreti); sono stati predisposti gli atti relativi agli espropri delle aree private su cui insistono le opere. Al Servizio Patrimonio sono state assegnate 6 persone assunte per il sisma, che hanno supportato il Servizio Patrimonio. Sono state inoltre stipulate le perizie di variante, gli atti aggiuntivi ed i contratti di affidamento dei lavori complementari a quelli		

	principali. Per quanto riguarda i procedimenti espropriativi per la realizzazione delle opere provvisorie, è stato garantito il supporto amministrativo alla Struttura Commissariale per la redazione degli atti. E' stato garantito il supporto alla redazione degli atti di gara, dei verbali delle commissioni giudicatrici e la partecipazione, in qualità di commissario, di un tecnico impiantista del Servizio Patrimonio. Sono state effettuate le verifiche post-gara in relazione alle autocertificazioni prestate dagli aggiudicatari sul possesso dei requisiti generali di partecipazione. Infine, il Direttore della Struttura Commissariale è stato assistito per gli adempimenti in materia di trasparenza e anticorruzione. La DG Attività produttive a seguito del sisma ha proceduto all'integrazione del POR FESR in termini di obiettivi attività e risorse per sostenere la ripresa del tessuto imprenditoriale, il recupero della qualità della vita e la rivitalizzazione del territorio colpito. In particolare è stata prevista una nuova attività nell'Asse 2 finalizzata al ripresa competitiva attraverso il sostegno agli investimenti produttivi delle imprese della zona colpita il cui bando di attuazione è stato aperto in gennaio 2013. L'intervento ha fatto registrare una elevata partecipazione delle imprese con 1.297 domande pervenute, cogliendo e supportando la dinamicità e la volontà di ripresa del tessuto produttivo dell'area. Complessivamente le imprese valutate finanziabili e inserite in graduatoria sono 950 per investimenti che ammontano a 282 milioni di euro e che dovrebbero consentire la creazione di 2.392 nuovi posti di lavoro. Le risorse necessarie per il finanziamento di tali progetti ammontano a oltre 92 milioni di euro. Con le risorse POR FESR, si è riusciti a finanziare una prima tranche della graduatoria, che si prevede sia interamente finanziata nel 2014 con ulteriori risorse di fonte statale destinate alle aree colpite dal sisma. Parallelamente nell'ambito dell'Asse 4 sono state previste e attuate le due nuove attività, gestite in collaborazione con le Province, con effetti sinergici, finalizzate a garantire la continuità delle attività nelle aree colpite dal sisma supportando sia l'allestimento di aree destinate ad attività economiche e di servizio che la delocalizzazione temporanea delle imprese, che hanno portato al finanziamento di 919 di localizzazione e alla realizzazione da parte dei Comuni interessati di 19 aree, interamente finanziate con le risorse del POR. Inoltre, nel 2013 è stata attivata la linea di finanziamento per la realizzazione di eventi di promozione delle attività turistiche e commerciali nei centri storici dei comuni colpiti dal sisma, nelle aree di delocalizzazione delle attività imprenditoriali finanziate con i bandi previsti dalla azione 4.3.1 e 4.3.2. del POR FESR. Sono stati approvati e finanziati interventi proposti dai Comuni per complessivi euro 1.421.330,00 e attivate le procedure per il tramite delle Province e gli interventi sono in corso di realizzazione. La DG Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie ha ricoperto un ruolo prioritario per i procedimenti di erogazione dei contributi alle imprese del settore agricolo ed agroalimentare Il sisma del 2012 che ha colpito le popolazioni di 4 province in Emilia-Romagna si è caratterizzato per la notevole estensione dell'area colpita, fortemente popolata (circa ottocentomila persona) e con una concentrazione significativa di imprese industriali, terziarie ed agricole. Il valore aggiunto dell'area rappresenta quasi il 16% del totale regionale ed il complesso delle esportazioni incide per quasi il 25% del totale regionale. L'area si è distinta inoltre per la presenza di un numero molto importante di imprese agricole con una SAU complessiva pari al 20.2% del totale regionale. Oltre agli interventi supportati dal Programma di sviluppo rurale sono stati concessi contributi sull'Ordinanza del Commissario straordinario n. 57/2012 per un importo complessivo di Euro 36.252.215,59 per 45 progetti di investimento.
--	--

Area strategica: **La ricostruzione dopo il terremoto**

Linea intervento: **La ripresa del sistema produttivo**

Obiettivo programmatico

B - Promuovere il recupero della competitività delle imprese, anche attraverso piani di azione volti alla riqualificazione e aggiornamento delle competenze, nonché a supporto della mobilità professionale e all'avvio di nuove imprese

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Ammortizzatori sociali concessi a seguito della cessazione o della sospensione dell'attività produttiva delle imprese colpite dal sisma			

Area strategica: **La ricostruzione dopo il terremoto**

Linea intervento: **La ripresa del sistema produttivo**

Obiettivo programmatico

C - Individuare criteri tecnici e metodologie omogenee per la riparazione e il ripristino dei fabbricati ad uso produttivo danneggiati

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
valutazione complessiva degli immobili rurali nelle zone del sisma			
definire “linee guida sulla riparazione e il ripristino con miglioramento sismico dei fabbricati danneggiati”,		Nel corso del 2013 sono state definite le “Linee guida per la tutela, valorizzazione, ricostruzione del paesaggio rurale nella bassa pianura emiliana”, nell’ambito delle quali sono stati elaborati i criteri generali per la ricostruzione del paesaggio rurale contemporaneo, gli indirizzi di natura metodologica e per la trasformazione degli edifici e delle aree ad essi connesse.	
assicurare che gli interventi siano attuati nei Comuni interessati dal sisma secondo criteri tecnici e metodologie omogenei			
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all’intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	La DG Agricoltura, economia ittica, attività faunistico venatorie ha collaborato attivamente con la DG Programmazione, intese, relazioni europee ed internazionali, alla elaborazione dei documenti preparatori, partecipando ai diversi incontri interni e alle presentazioni al mondo agricolo. L’obiettivo generale delle linee guida era la ricostruzione del paesaggio rurale della bassa pianura emiliana colpita dal sisma, con la finalità di non limitarsi alla semplice riproposizione dello stato di fatto pre-sisma, ma fornendo l’opportunità di migliorare il paesaggio rurale nel suo complesso e, in termini di efficienza e di funzionamento delle aziende agricole, le attività che vi si svolgono, senza trascurare il patrimonio edificato dal punto di vista della sicurezza sismica e dell’efficientamento energetico. La Regione pertanto ha definito una metodologia generale che troverà riscontro a conclusione delle attività di ricostruzione.		

Area strategica: **La ricostruzione dopo il terremoto**

Linea intervento: La normalizzazione del settore istituzionale e dei pubblici servizi

Obiettivo programmatico

A - Reperire strutture temporanee

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Verifica oneri di natura sanitaria, sociale e socio sanitaria (comprendenti l'inserimento di anziani e disabili non autosufficienti o fragili presso strutture socio-sanitarie residenziali) sostenuti dagli Enti locali ed oneri sostenuti dalle aziende sanitarie regionali, ai fini del rimborso			

Area strategica: **La ricostruzione dopo il terremoto**

Linea intervento: **La normalizzazione del settore istituzionale e dei pubblici servizi**

Obiettivo programmatico

B - Ripristino delle strutture lesionate

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
stato avanzamento lavori rispetto la programmazione;	I lavori per le opere provvisionali sulle strutture sanitarie finanziati con i Fondi di Solidarietà dell'Unione Europea (FSEU) sono stati realizzati secondo quanto previsto dalla programmazione.	Le aziende sanitarie: AUSL ed AOSP di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara hanno realizzato i lavori per opere provvisionali finanziati con Fondi SUE per la messa in sicurezza ed il ripristino di strutture sanitarie. L'impegno profuso dalle Aziende, in particolare dalle AUSL ed AOSP di Modena, hanno permesso di rispettare i tempi fissati dalla UE che prevedevano il completamente dei lavori relativi alle opere provvisionali entro il dicembre 2013.	http://www.regione.emilia-romagna.it/a-un-anno-dal-terremoto Dossier "Un anno dal terremoto" Sarà disponibile a giugno 2014 "rapporto di esecuzione FSUE"
ripresa delle attività sanitarie nelle strutture lesionate rispetto quanto programmato	L'erogazione delle prestazioni sanitarie nelle strutture danneggiate dal terremoto è ripresa come da programmazione.	In alcuni casi le strutture sanitarie danneggiate o parti di esse (es. ospedali di Carpi e Mirandola) sono state messe nelle condizione di erogare prestazioni sanitarie; in altri casi sono state messe a punto soluzioni strutturali alternative (es. strutture prefabbricate per poliambulatorio Crevalcore e trasferimento dialisi presso ospedale di San Giovanni in Persiceto) o soluzioni organizzative finalizzate comunque a garantire l'accesso ai servizi sanitari ai cittadini.	http://www.regione.emilia-romagna.it/a-un-anno-dal-terremoto Dossier "Un anno dal terremoto" Sarà disponibile a giugno 2014 "rapporto di esecuzione FSUE"

Area strategica: **La ricostruzione dopo il terremoto**

Linea intervento: **La normalizzazione del settore istituzionale e dei pubblici servizi**

Obiettivo programmatico

C – Rimozione e smaltimento delle macerie e dei rifiuti contenenti amianto derivanti dal sisma

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
			http://www.regione.emilia-romagna.it/terremoto/gli-atti-per-la-ricostruzione/2013/ordinanza-n-139-del-15-novembre-2013-del-presidente-errani-in-qualita-di-commissario-delegato/view
Considerazioni sui risultati raggiunti dalle DG nel 2013 in riferimento all'intero obiettivo programmatico anche in riferimento alla performance triennale.	E' stata emanata l'Ordinanza del Commissario Delegato n.139/2013 "Rimozione macerie miste ad amianto – disposizioni attuative dell'articolo 1, commi 9, 10, 11, del decreto legge n. 76/2013, convertito in legge n. 99/2013, coordinamento delle misure intraprese ai sensi dell'ordinanza n. 79/2012 e individuazione linee guida per la gestione dei procedimenti avviati antecedentemente alla data di emanazione del decreto legge n. 76/2013"		

Area strategica: **La ricostruzione dopo il terremoto**

Linea intervento: **La normalizzazione del settore istituzionale e dei pubblici servizi**

Obiettivo programmatico

D - Potenziare il sistema dei servizi sociali nelle zone colpite dal sisma 2012

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Ripristino e utilizzo delle strutture sociosanitarie			
Realizzazione di nuove soluzioni innovative (abitare con servizi)			
Interventi di sostegno alla risocializzazione e alla ridefinizione della rete sociale			
Programma di recupero dei beni e delle strutture di proprietà o in uso alle APS e alle OdV			
Interventi di sensibilizzazione e di risocializzazione attuati di intesa con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali			

Area strategica: **La ricostruzione dopo il terremoto**

Linea intervento: ***La normalizzazione del settore istituzionale e dei pubblici servizi***

Obiettivo programmatico

E - Riattivazione delle attività sanitarie. Interventi di miglioramento/adeguamento delle strutture sanitarie lesionate

PER QUESTA VOCE NON SONO STATI FORNITI DATI / COMMENTI

Area strategica: **La ricostruzione dopo il terremoto**

Linea intervento: La normalizzazione del sistema abitativo

Obiettivo programmatico

A - Finanziare, regolare ed erogare il Contributo per l'autonoma sistemazione

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
N. atti di regolazione / ordinanze N. domande dei nuclei familiari N. atti di liquidazione N. mandati di pagamento			

Area strategica: **La ricostruzione dopo il terremoto**

Linea intervento: **La normalizzazione del sistema abitativo**

Obiettivo programmatico

B - Reperire alloggi ad uso abitativo non utilizzati da assegnare in locazione

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
- n. famiglie con alloggio inagibile	Stipulati 387 contratti		
- media canoni locazione	500/600 euro mensili		

Area strategica: **La ricostruzione dopo il terremoto**

Linea intervento: **La normalizzazione del sistema abitativo**

Obiettivo programmatico

C - Ripristinare, riparare e potenziare il patrimonio di edilizia residenziale pubblica

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
- n. alloggi inagibili ripristinati	162	Comuni provincia di Modena	
- n. alloggi acquistati	63		
- tipologie alloggi acquistati – media costi acquisto classe energetica - conformità sismica	Gli alloggi acquistati rispondono generalmente ai criteri di priorità previsti dalle delibere GR 1621 e 1932/2012: prestazione energetica di almeno tipo B, rispettano la normativa antisismica, sono ricompresi in edifici unitari ed inoltre media dei costi è la media è di circa 1.700 Euro a mq, entro il limite max di Euro 1.850,00 a mq		

Area strategica: **La ricostruzione dopo il terremoto**

Linea intervento: **La normalizzazione del sistema abitativo**

Obiettivo programmatico

D - Agevolare il rimpatrio delle persone immigrate che hanno perso l'alloggio

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Mappatura relativa all'utilizzo CAS (rimpatrio e rinnovo) e MAP da parte degli stranieri presenti nella zona sisma.			

Area strategica: **La ricostruzione dopo il terremoto**

Linea intervento: **La normalizzazione del sistema abitativo**

Obiettivo programmatico

E - Promuovere il nuovo assetto delle città attraverso il Piano della ricostruzione: azioni volte alla eliminazione degli edifici incongrui e alla modifica della morfologia urbana per una migliore qualità, nuovi valori dell'ambiente e un differente assetto del sistema dei servizi pubblici

Variabili osservabili misurate	2013		
	Dato	Commento	Link a rapporti di monitoraggio da cui sono tratti i dati esposti
Numero di Comuni che hanno adottato politiche di miglioramento della qualità urbana attraverso riduzione del consumo di suolo,			
Riqualificazione urbana e eliminazione di edifici incongrui nei Piani della Ricostruzione			

